

Il futuro è un investimento comune

*Bilancio
individuale
2025*

Banca Popolare Etica
Società cooperativa per azioni
Sede legale
Via N. Tommaseo 7 – 35131 Padova
tel. 049 8771111 – fax 049 7399799
info@bancaetica.com
segreteria@pec.bancaetica.com
www.bancaetica.it



*Bilancio
individuale*

BREAD
FOR ALL
AND ROSES
TOO

CHEAP
STREET POSTER ART

Organi e organismi di Banca Etica al 31.12.2025

Consiglio di amministrazione

Presidente	<i>Aldo Soldi</i>
Vicepresidente Vicaria Esponente AML esecutiva	<i>Federica Ielasi</i>
(indipendente)	<i>Alessandra Barlini</i>
(indipendente)	<i>Lucia Cagnazzo</i>
esecutiva	<i>Roberta Conte</i>
	<i>Raffaella De Felice</i>
(indipendente)	<i>Gaetano Giunta</i>
(indipendente)	<i>Stefano Granata</i>
esecutivo	<i>Luciano Modica</i>
(indipendente)	<i>Beatriz Olit Fernandez</i>
Vicepresidente Non Vicario esecutivo	<i>Alberto Puyo</i>

Collegio sindacale

Sindaci Effettivi

Presidente	<i>Paolo Salvaderi</i>
	<i>Giorgio Iacobone</i>
	<i>Paola La Manna</i>

Sindaci supplenti

<i>Federica Mantini</i>
<i>Ilario Novella</i>

Comitato etico

Presidente	<i>Martina Morano Pignatti</i>
Vicepresidente	<i>Francisco Javier Martínez Contreras</i>
	<i>Gabriele Bollini</i>
	<i>Piero D'Argento</i>
	<i>Maria Francesca De Tullio</i>
	<i>Francesca Feruglio</i>
	<i>Giorgio Vacchiano</i>

Organismo di vigilanza

Presidente	<i>Paolo Salvaderi</i>
	<i>Alessandra Barlini</i>
	<i>Angela Micheli</i>
	<i>Chiara Meconi</i>

Delegati del Comitato Etico

<i>Piero D'Argento</i>

Collegio dei probiviri

Componenti effettivi

Presidente	<i>Alberto Hoch</i>
	<i>Maria Stella Amato</i>
	<i>Miguel Salinas</i>

Componenti supplenti

<i>Tatjana Cinquino</i>
<i>Paolo Rigamo</i>

Comitato esecutivo

Presidente	<i>Roberta Conte</i>
	<i>Luciano Modica</i>
	<i>Alberto Puyo</i>

Comitati endoconsiliari

Comitato parti correlate

Presidente	<i>Gaetano Giunta</i>
	<i>Alessandra Barlini</i>
	<i>Beatriz Olit Fernandez</i>

Comitato nomine

Presidente	<i>Stefano Granata</i>
	<i>Raffaella De Felice</i>
	<i>Gaetano Giunta</i>

Comitato remunerazioni

Presidente	<i>Stefano Granata</i>
	<i>Raffaella De Felice</i>
	<i>Beatriz Olit Fernandez</i>

Comitato rischi

Presidente	<i>Lucia Cagnazzo</i>
	<i>Alessandra Barlini</i>
	<i>Gaetano Giunta</i>

Direttore Generale

Nazzareno Gabrielli

Vice Direttore Generale

**- Mercato Impatto
e Dimensione associativa**

Riccardo Dugini

Revisore contabile

Deloitte & Touche S.p.A.

Indice

Lettera del Presidente	6
Highlights	8
Premessa	11

1 La Società	La Società, il Gruppo, missione e valori	14
	Prodotti e servizi	18
	Politiche del credito	20
	Obiettivi di sviluppo sostenibile	22
	Il Piano Strategico 2025-2028	23
	Partecipazioni e associazioni	26

Relazione degli amministratori sulla gestione

2

Relazione amministratori 2025	30
Premessa	30
1. Introduzione: il difficile equilibrio economico al tempo di guerre e policrisi	31
2. Sistema Finanziario	43
3. Le sfide socio-economiche	52
4. L'alternativa di Banca Etica: le iniziative su pace, giustizia sociale e ambientale	57
Andamento della gestione	61
Il Piano Operativo 2025	62
L'area Spagna	64
Rischi, controlli e contrasto alla corruzione	74
La dinamica della raccolta e degli impieghi	79
Struttura Societaria e Governance	86
Compagine Sociale e Capitale	88
Relazione sull'utilizzo del fondo utili Banca Etica 2024 nell'anno 2025	91
Il 2025 di Fondazione Finanza Etica	92
Politiche di Investimento	97
La prevedibile evoluzione della gestione	102
Fatti di Rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	104
Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio	104

Bilancio Sociale

3 Persone, ambiente, comunità, i numeri del nostro impegno

Nota Metodologica	108
Ambiente	109
Persone e Cultura	112
Le Socie e i Soci attivi di Banca Etica	132
I Fornitori	137
Le attività dell'Ufficio Sviluppo Internazionale nel 2025	138
Adesioni ad associazioni e fondazioni	140
Adesioni ad enti e associazioni del settore bancario	142

Bilancio di Esercizio 4

Schemi contabili	146
Nota integrativa	154
Allegati	278
Relazione del Collegio Sindacale	279
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di Esercizio	287

Lettera del Presidente

L'ecosistema della finanza etica innova e si allarga. Coerente e coeso, continua a crescere.

di Aldo Soldi, Presidente di Banca Etica

Care persone e organizzazioni socie, il Bilancio fotografa la capacità di incidere nella realtà da parte della comunità che sceglie quotidianamente la finanza etica: una comunità sempre più numerosa, fatta di persone risparmiatrici dedite all'investimento responsabile, fatta di organizzazioni che confermano la validità del nostro modello di business e del nostro modo di intendere la finanza. Nel Bilancio troviamo anche il resoconto dell'impegno profuso dalle persone lavoratrici del Gruppo Banca Etica (oltre 500 tra Italia e Spagna), che ha saputo crescere ancora in **un 2025 ricco di cambiamenti**.

Uno dei momenti centrali dell'anno passato è stato senz'altro il cambio della *governance* della Banca, dopo che a maggio scorso l'assemblea delle persone e organizzazioni socie ha eletto il Consiglio di Amministrazione che presiedo. Le nuove persone componenti il CdA hanno portato competenze diverse e importanti, e l'**adeguato mix tra rinnovamento e continuità** ha garantito fin da subito la piena operatività, sia del Consiglio che dei comitati consiliari. Tale condizione si è dimostrata un valore aggiunto prezioso per accelerare la messa a terra delle linee guida definite dal Piano Strategico di Gruppo 2025-2028.

La campagna elettorale, che ha coinvolto attivamente una gran parte della nostra *community*, ha innescato una vivace mobilitazione e, a partire da lì, abbiamo promosso una molteplicità di iniziative di coinvolgimento della base sociale finalizzate a **migliorare i processi democratici interni e la policy di partecipazione**, mantenendo e rafforzando i presidi di trasparenza e democrazia economica.

Accanto all'avanzamento di questo percorso, mi fa piacere sottolineare come in questi mesi si sia affermata anche una più solida cultura di Gruppo. Aspetto che risulta particolarmente importante dal momento che - a fine febbraio 2026 - è stata finalizzata l'acquisizione del 70% di IMPact SGR avviata dal precedente CdA. L'**ingresso di IMPact SGR nel Gruppo Banca Etica** è un fattore di crescita e innovazione potente, perché ci permetterà di gestire gli

investimenti completamente all'interno, in base ai nostri criteri e ai nostri valori, garantendo una filiera di risparmio gestito integralmente etica. Consentirà anche di aprirci a nuove possibilità di sviluppo dell'offerta per venire incontro a bisogni di investimento responsabile che appaiono crescenti, **rivolgendoci a risparmiatori e investitori, anche istituzionali, che vogliono scegliere una finanza eticamente orientata**. Certo, per il suo carattere inedito, si tratterà anche di una sfida, ma il Gruppo ci arriva nel momento in cui è solido - per volumi e competenze - ed è pronto ad accompagnarla, sostenerla e promuoverla facendo leva sulle sinergie di una rete ampia e fortificata nel tempo.

La bontà dei nostri numeri, del resto, quelli bancari e quelli del movimento della finanza etica, si conferma anche nel 2025. Nonostante l'impatto non positivo dell'andamento del costo del denaro, i risultati economici sono in linea con il *budget* e i segnali di crescita sono chiari. Abbiamo oltre 110 mila clienti e la base sociale ha superato le cinquantamila unità (+3,5% sul 2024), tra persone e organizzazioni, oltrepassando proprio alla fine del 2025 la soglia dei 100 milioni di euro di **capitale sociale** raccolto. E non è solo un ottimo segnale per il bilancio: la conferma che operiamo nella direzione giusta, che il valore della finanza etica è sempre più riconosciuto, giunge infatti dal record di domande di apertura di conti correnti registrato nel 2025, con una maggioranza di giovani (under 35 anni) tra i richiedenti. **Il credito** è cresciuto in modo importante (1 miliardo 354 milioni di euro, di cui 245 milioni per nuovi mutui e/o prestiti personali: +8% sul 2024, rispetto a un +0,9% del sistema) e **la raccolta**, diretta (2 miliardi e 800 milioni: +7,8% rispetto al +2% del sistema) e indiretta (fondi di Etica Sgr collocati da Banca Etica per 1 miliardo e 50 milioni di euro: +7,7% su 2024), è stata molto positiva, mentre i crediti deteriorati lordi si sono significativamente ridotti rispetto al bilancio scorso (dal 5,6% al 4,8%). L'importante crescita della raccolta indiretta non è però riuscita a compensare il calo delle masse raccolte da Etica Sgr che, pur presentando un bilancio positivo, ha risentito negativamente sia degli andamenti di mercato che di politiche meno incisive da parte di alcuni collocatori. Buoni risultati sono stati ottenuti da Fiare Banca Etica (l'Area Spagna chiude con un utile netto di 1,3 milioni di euro, superiore dunque alle previsioni), mentre Cresud prosegue l'impegno ad espandere gli strumenti della microfinanza, per sostenere l'economia locale meno strutturata nei diversi Paesi del mondo.

E persino la necessaria migrazione della nostra infrastruttura digitale - che ha richiesto un grande sforzo da parte di

tutta la comunità delle persone lavoratrici della Banca - sta concretizzando i primi benefici sulla riduzione dei costi, conferendo un vantaggio competitivo - atteso - per l'organizzazione.

Allargando lo sguardo, mi pare giusto sottolineare un dato di confronto col sistema bancario italiano, che nel periodo 2021-2025 ha visto ridurre gli impieghi del 3,5% mentre Banca Etica li ha visti incrementare del 16,5%. Ciò significa che anche nel medio periodo **abbiamo supportato pienamente l'economia reale e l'economia sociale, tramite il credito**. E lo abbiamo fatto anche grazie alla volontà e alla capacità di sviluppare sinergie rilevanti a livello internazionale e nazionale, istituzionale e commerciale: lo attestano sia le relazioni consolidate con BEI e FEI (che ci hanno portato provvista e garanzie aggiuntive per la clientela, specialmente la più fragile) sia i contenuti dell'ultimo [Rapporto sulla finanza etica in Europa](#), presentato proprio nel palazzo sede del Parlamento Europeo a Bruxelles; lo confermano le collaborazioni con i principali enti referenti dell'economia sociale in Italia e non solo, oltre a quelle con le reti delle banche etiche di cui facciamo parte stabilmente, GABV e Febea. Efficace è stata anche l'azione per stringere ulteriormente le connessioni istituzionali con le Banche Popolari, confermando un chiaro posizionamento politico commerciale, come testimonia anche [l'ingresso nel capitale del consorzio Luzzatti](#).

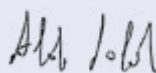
Abbiamo continuato a interpretare il nostro modo di "fare banca" restando aderenti all'**applicazione rigorosa del sistema valoriale della finanza etica**. Ed è mirando a questa stella polare che, anche nel 2025, il Gruppo Banca Etica ha espresso un impegno convinto per diffondere il proprio chiaro posizionamento su temi cruciali. Abbiamo ribadito in ogni sede e ad ogni livello, coinvolgendo le nostre persone e operando in coordinamento con diversi partner, il **rifiuto di una finanza che sostiene il riarmo** - che sia la finanza privata o quella delle istituzioni europee - e di un modello di sviluppo predatorio, nocivo per l'ambiente e la società, generatore di disuguaglianze e povertà economica ed energetica. Contestualmente, e con **particolare partecipazione rispetto ai conflitti armati che stanno martoriando la Palestina e l'Ucraina**, ci siamo uniti ai tanti movimenti che hanno sostenuto la necessità di una pace certa e duratura. In linea con i nostri principi, abbiamo intrapreso e sostenuto iniziative per l'inclusione finanziaria dei più fragili, la difesa dei diritti e il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere, la tutela degli ecosistemi e lo sviluppo di energia pulita, efficiente e rinnovabile. Siamo rimasti in ascolto di ciò

che sta a cuore alla nostra base sociale e alla clientela, per tradurre i bisogni e le istanze in proposte di servizi finanziari e di investimento, nella partecipazione a campagne di opinione, in progetti di crowdfunding e iniziative culturali o di educazione finanziaria.

Il 2025, in conclusione, è stato **un anno di costruzione di basi nuove e di rafforzamento delle fondamenta esistenti** per instradare il Gruppo verso un futuro positivo. Le sfide non mancano, d'altra parte, e gli orizzonti di incertezza sono la norma dei tempi che viviamo: ne siamo consapevoli. Ma la forza del Gruppo Banca Etica che si consolida ci conforta, affondando radici robuste nella nostra comunità e grazie alla coerenza verso i nostri principi. Ed è proprio per riconoscere questa forza che invito a consultare questo Bilancio 2025, che illustra sì l'operato dell'anno passato, ma soprattutto la direzione che abbiamo scelto di intraprendere.

Grazie per la fiducia.

Con i migliori saluti,



Aldo Soldi

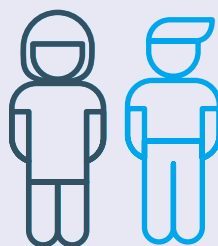
Presidente di Banca Etica



Highlights

Utile netto
10.533.040^{euro}

Numero totale di clienti
117.756



Soci

50.404

Clienti finanziati

27.865

Clienti risparmiatori

115.725

Tasso sofferenze

1,49%

Valutazioni sociali

1.634



Collaboratori

514



Iniziative
socioculturali
realizzate

378



Filiali

23



Operazioni
di microcredito

907



Copertura dei consumi elettrici
da fonti rinnovabili

100%



Utilizzo di carta
riciclata

82%



BREAD FOR ALL



Premessa

Il Bilancio viene redatto ogni anno in corrispondenza delle scadenze previste per il Bilancio di Esercizio e rappresenta i risultati economici, sociali e ambientali conseguiti dalla Banca per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025.

Oltre ai dati di natura economico finanziaria, contiene informazioni qualitative e quantitative sui temi ambientali, sociali, riguardanti il personale, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione, utili a comprendere le attività svolte dalla Banca e l'impatto che esse producono per ciascun portatore di interesse.

Il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2025 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board, adottati dall'Unione Europea, e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, nonché in base alle istruzioni "contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 «Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione» 8° Aggiornamento del 17 novembre 2022.

I dati riportati provengono dal sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione e la contabilità della Banca e sono stati elaborati attraverso estrazioni e calcoli puntuali o, dove specificato, stime. Eventuali specifiche limitazioni al perimetro di rendicontazione sono evidenziate all'interno di ogni capitolo, così come eventuali riesposizioni dei dati comparativi precedentemente pubblicati.

Le informazioni qualitative e quantitative in ambito di sostenibilità sociale e di governance, riportate nelle sezioni "La Società" e "Sostenibilità" sono stati desunti a partire dal sistema di raccolta dati implementato internamente per le attività di reporting non finanziario. In questo documento i dati sono esposti in modo sintetico in quanto molte informazioni vengono rendicontate a livello di

Gruppo all'interno del Bilancio Consolidato, all'interno della Dichiarazione di Sostenibilità prevista, elaborata nel rispetto della Direttiva n. 2022/2464, Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), che impone di fare riferimento agli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) pubblicati dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) per rendicontare gli aspetti ESG delle imprese.

Il documento è suddiviso in quattro sezioni:

- 1. La Società**
che descrive l'identità, i valori e la strategia della Banca.
- 2. La Relazione degli Amministratori sulla gestione**
che include quanto fatto in tema di controlli, governance e investimenti.
- 3. Il Bilancio Sociale**
che descrive le principali informazioni relative all'Ambiente, ai Collaboratori, ai Soci e alle attività svolte dall'Ufficio Sviluppo Internazionale.
- 4. Il Bilancio di Esercizio**
che include gli schemi contabili ed è corredato dalla Nota Integrativa.

I dati esposti afferiscono sempre agli ultimi due anni (esercizi 2025 e 2024) ai fini di fornire un confronto. In continuità con i report precedenti, anche il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Etica in data 31/03/2026.



La Società



La Società, il Gruppo, missione e valori



Dall'incontro, a fine anni '80, tra le Mutue Autogestione (Mag) e le organizzazioni del Terzo Settore nasce l'idea di una banca ispirata ai principi della Finanza Etica che, nel 1995, si concretizza nella Cooperativa Verso la Banca Etica. Migliaia di persone e organizzazioni diventano socie e si attivano dal basso per diffondere il progetto, raccogliendo l'equivalente degli attuali 6,5 milioni di euro.

Nel 1998, l'Assemblea dei Soci approva il passaggio da cooperativa a banca popolare – un evento che resta ancora oggi unico e riconosciuto a livello internazionale – e Banca d'Italia autorizza la Banca ad operare.

L'anno seguente, l'8 marzo, apre a Padova il primo sportello di Banca Etica e, nel 2003, nasce il Gruppo, che include Etica Sgr, unica società di gestione del risparmio in Italia a collocare esclusivamente fondi comuni di investimento etici, che investono in titoli di aziende e Stati caratterizzati da un elevato profilo di responsabilità sociale e ambientale. Nel 2019 è entrato a far parte del Gruppo anche Cresud, società specializzata nell'ambito della microfinanza nei Sud del Mondo.

La Banca è attiva in Italia, suddivisa in 5 Aree territoriali: Nordest, Nordovest, Centro e Sud; dal 2014 opera anche in Spagna, dove vengono altresì collocati anche i fondi comuni di Etica Sgr.

Il Gruppo Bancario e civilistico di Banca Popolare Etica risulta così composto:

Capogruppo:
Banca Popolare Etica
Scpa

Società del Gruppo:

Etica Sgr Spa
Società di gestione
del risparmio, fondi etici
di investimento

Cresud Spa
Organizzazione
per il microcredito
nel Sud del mondo

Banca Etica ha acquisito il 70% della società "IMPact SGR", società di gestione del risparmio specializzata nella finanza d'impatto. Il 27 gennaio 2026, Banca d'Italia ha ufficialmente comunicato a Banca Etica l'autorizzazione per l'acquisizione. Con l'ingresso di IMPact SGR, il Gruppo Banca Etica potrà

internalizzare la gestione dei fondi di Etica Sgr (passo avanti storico in termini di creazione di una filiera completamente di finanza etica e di autonomia da altri operatori finanziari), oltre a poter ampliare la propria offerta nella gestione del risparmio.

Fanno parte della Rete di Banca Etica anche Fondazione Finanza Etica e Fundación Finanzas Éticas, realtà impegnate in iniziative di educazione critica alla finanza, sensibilizzazione, di attivazione sociale e di azionariato critico.

Mission e valori

Sviluppiamo l'attività bancaria a partire dai nostri principi fondativi sanciti nell'articolo 5 del nostro statuto: **trasparenza, partecipazione, equità, efficienza, sobrietà, attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche, credito come diritto umano**. Per perseguire le proprie finalità, la Banca si è anzitutto ispirata al Manifesto della Finanza Etica¹ (elaborato da Associazione Finanza Etica) ed ha poi elaborato il Manifesto di Banca Etica², oltre ad aver sviluppato diversi strumenti di "garanzia etica" per assicurare l'effettiva possibilità di un uso responsabile del denaro.

Con il risparmio raccolto finanziamo prevalentemente organizzazioni e imprese che operano in ambiti di interesse collettivo: dalla cooperazione sociale, alla cooperazione internazionale; dalla tutela dell'ambiente alla promozione della cultura; dalle energie rinnovabili all'agricoltura biologica.

Garantiamo inoltre un dato verificabile e pubblico: Banca Etica è l'unica banca in Italia e Spagna che mostra sul proprio sito tutti i finanziamenti erogati a imprese e organizzazioni.

¹ <https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/01/Manifesto-Finanza-Etica.pdf>

² <https://www.bancaetica.it/la-nostra-missione/il-manifesto-di-banca-etica/>



Siamo una Banca cooperativa nella quale la gestione democratica è assicurata dalla libera partecipazione dei soci secondo il principio di “una testa, un voto”. Il nostro profilo istituzionale è espressione della volontà della nostra base sociale.

I numeri di Banca Etica sono il risultato dell’impegno di soci, clienti e collaboratori, che assicurano la presenza Italia e Spagna attraverso una rete di Filiali e Consulenti di Finanza Etica. A questo si aggiunge il ruolo fondamentale dei Gruppi di Iniziativa Territoriale, animati da persone socie volontarie impegnate nella promozione dei valori della finanza etica e dell’educazione critica alla finanza.

Diritti umani

Come Banca Etica abbiamo voluto porre il rispetto dei diritti umani al centro del nostro modo di fare banca, formalizzando l’impegno a partire dagli atti fondamentali del nostro processo costitutivo.

Nel **Manifesto della Finanza Etica** (1998) si ricorda come la finanza eticamente orientata **ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano**, non discriminando i destinatari degli impieghi né per le caratteristiche personali né per quelle patrimoniali, **curando i diritti dei poveri e degli emarginati**; finanziando attività di promozione umana, sociale e ambientale (valutandoli con il duplice criterio della vitalità economica e dell’utilità sociale) e riconoscendo, oltre alle garanzie patrimoniali, anche le garanzie personali, di categoria o di comunità che consentono l’accesso al credito anche alle fasce più fragili della popolazione.

Come impone lo Statuto, Banca Etica esclude rapporti finanziari con attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona (art. 5). Nel Codice Etico si esprime una “visione etica”, in base alla quale “Banca Etica esercita la sua attività in coerenza con i principi ispiratori della finanza etica e con i valori dell’economia sociale e civile, volti al perseguimento di uno sviluppo economico e sociale equo e rispettoso dei diritti umani, fondato sulla ricerca dell’interesse comune e dell’inclusione dei più deboli, nel Nord e nel Sud del mondo, sulla protezione e rigenerazione dei beni comuni e sull’equilibrio ambientale, sulla centralità del lavoro e sulla priorità del capitale umano rispetto a quello finanziario”.

Il tema dell’inclusione dei più deboli (es. donne, giovani, migranti, persone con disabilità, persone in povertà o a rischio di esclusione finanziaria) **è oggetto di particolare attenzione nelle strategie della Banca, anche in forza di policy orientate in tal senso** (approvate dal Consiglio di Amministrazione). Un esempio significativo è dato dalla Policy per il Diritto alla Casa, nella quale sono richiamati espressamente la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani; il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali e altri atti internazionali particolarmente rilevanti.³ Tale Policy non è pubblicata, in quanto approfondimento di un impegno già assunto nell’ambito della più generale Policy del Credito (liberamente fruibile sul web), nella quale sono richiamati sia gli atti fondativi della Banca e il loro ancoraggio alla promozione dei diritti fondamentali che l’indicazione, tra le attività non finanziabili, delle iniziative che “ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona”.⁴

³ la Convenzione internazionale per l’eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale: la Convenzione Internazionale per l’eliminazione della discriminazione nei confronti delle donne; la Convenzione sui diritti dell’infanzia e la Dichiarazione sul Diritto allo sviluppo

⁴ Il testo è disponibile al seguente link <https://www.bancaetica.it/app/uploads/2025/02/Policy-Credito-13-14-06-2023.pdf>

Il riconoscimento dei diritti fondamentali è alla base del rapporto con tutti gli stakeholder, così come individuati nel Codice Etico il quale, tra le altre cose, prescrive la presenza di sistemi di segnalazione di violazione dei diritti dei collaboratori (anche adottando standard volontari di verifica) e l'attivazione di sistemi di dialogo tesi a promuovere presso i fornitori la crescita di una cultura dell'economia basata sull'equità dello sviluppo e sul rispetto dei diritti umani e dell'ambiente (adottando sistemi di verifica ed escludendo i fornitori che non rispettano i diritti dei lavoratori o adottano comportamenti dannosi per l'ambiente, la legalità, gli altri stakeholder).

Come Banca Etica ci impegniamo a realizzare gli obiettivi di promozione dei diritti e dello sviluppo umano attraverso una serie di strumenti impiegati nella valorizzazione del rapporto con i vari stakeholder, tra cui:



Clienti

La Banca realizza un monitoraggio dei reclami presentati dai clienti (attività presidiata dall'Ufficio Consulenza Legale); un monitoraggio dell'impatto sociale e ambientale dell'attività complessiva, attraverso lo strumento Impact Appetite Framework (liberamente consultabile attraverso il Report di Impatto della Banca⁵ e i cui indicatori includono rispetto e promozione dei diritti, tutela dell'ambiente, pace e giustizia internazionale, parità di genere); un **modello proprietario di Valutazione socio-ambientale dei clienti persone giuridiche**, applicato nell'ambito del processo del credito declinato nella Policy del Credito della Banca. **Annualmente viene pubblicato un Report di Impatto socio ambientale del credito e degli investimenti** (queste ultime attività sono coordinate dall'Ufficio Modelli d'Impatto).



Collaboratori

La Banca si è dotata di una policy di Gruppo che rimarca **l'impegno della Banca contro ogni forma di discriminazione** e che la impegna in termini di valorizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici, nello stile di organizzazione del lavoro e nella partecipazione alle scelte strategiche aziendali. La Banca si è dotata di una Funzione Risorse Umane di Gruppo, attraverso la quale vengono svolte azioni per favorire una cultura del rispetto e della valorizzazione delle diversità all'interno dello stesso. Nel 2025, il Gruppo Banca Etica ha rinnovato le attestazioni ISO acquisite negli anni, in particolare la certificazione ISO 53800:2024 "Parità di

genere ed empowerment femminile" e l'attestazione del sistema di gestione delle risorse umane secondo lo Standard Internazionale ISO30415:2021 "Diversity&Inclusion". Nel 2026 il Gruppo Banca Etica ha completato con successo il percorso per ottenere la certificazione UNI/Pdr 125/2022 sulla parità di genere, la prassi di riferimento nazionale, prevista dal PNRR, che definisce criteri e indicatori per misurare e promuovere la parità di genere nelle aziende. La Banca ha inoltre definito un **regolamento per l'applicazione dei propri obblighi in tema di "whistleblowing"** (sistema di allerta volto a consentire al personale, così come a soggetti terzi, di segnalare atti e fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria, garantendo la riservatezza e la protezione dei dati personali del segnalante e del segnalato). Il Regolamento Whistleblowing è liberamente disponibile online nella pagina dedicata al tema.⁶



Fornitori

Il Regolamento Spese e Gestione Fornitori segnala come questi siano **selezionati anche valutando il loro profilo di Responsabilità Sociale**. La valutazione si basa sui principi espressi dal Codice Etico⁷ e su un sistema analitico sviluppato internamente dalla Banca. **Si stabilisce l'esclusione dei fornitori che non rispettano i diritti dei lavoratori; che danneggiano l'ambiente; che non rispettano la legalità e che operano al solo scopo di massimizzare il profitto a scapito dei propri stakeholder**. La Banca richiede la sottoscrizione di una Dichiarazione di Conformità in cui il fornitore certifica, tra le altre cose, il proprio non coinvolgimento in una serie di pratiche non trasparenti e di controversie sociali e ambientali, con particolare riferimento alle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), alle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite e al Global Compact delle Nazioni Unite. La sottoscrizione dell'autodichiarazione di conformità è considerata come condizione necessaria per la stipula del contratto stesso. Inoltre la Banca effettua un'analisi dei profili sociali ed ambientali tramite un modello sviluppato internamente che si basa su una valutazione ESG (Environmental, Social & Governance). La valutazione, nei casi previsti, è realizzata dall'Ufficio Modelli d'Impatto

Sul piano del rispetto dei diritti ambientali va rilevato che la Banca aderisce all'iniziativa assunta dal 2019 da alcuni intermediari aderenti alla Global Alliance for Banking on Values (GABV) per monitorare l'impatto delle emissioni di carbonio del loro portafoglio di prestiti e investimenti, all'interno di un periodo di tre anni. Valutando e divulgando le proprie emissioni di gas serra, le banche possono vedere il loro contributo alle emissioni di gas climalteranti. Ciò consente loro di prendere decisioni finanziarie che limitano l'impatto delle emissioni prodotte

⁵ L'ultima edizione del Report di Impatto, al cui interno è possibile verificare gli obiettivi dell'Impact Appetite Framework, è disponibile al seguente link https://assets.bancaetica.it/ReportImpatto/Report_Impatto_BancaEtica_IT_2025.pdf

⁶ <https://www.bancaetica.it/whistleblowing/>

⁷ Il codice etico di Banca Etica è disponibile al seguente link <https://www.bancaetica.it/codice-etico/>



attraverso la loro attività finanziaria, in modo da poter mantenere il loro contributo entro livelli ambientali sicuri, contribuendo a salvaguardare l'ambiente per le generazioni future. La GABV promuove l'adozione della metodologia di misurazione sviluppata dalla Platform for Carbon Accounting Financials (PCAF) con il supporto della società di consulenza Guidehouse. Banca Etica è stata, nel 2020, la prima Banca italiana a rendicontare le emissioni dei propri impieghi finanziari (scope 3). La disclosure dei dati della Banca su questo tema è inserita all'interno del Report di Impatto. A partire dal 2024, è stato sviluppato un impegno più complessivo sul piano della Sostenibilità, attraverso l'istituzione di una Cabina di Regia rappresentata da persone operative di tutte le società del Gruppo e di due rappresentanti del CDA rispettivamente afferenti alla Capogruppo e a Etica Sgr. La Cabina ha avviato specifiche progettualità tese a rafforzare l'impegno globale del Gruppo sul tema della sostenibilità ed ha contribuito alla definizione degli obiettivi, delle azioni e dei criteri di monitoraggio previsti nell'elaborazione del Piano Strategico 2025-2028.

Nel 2025 l'attività della Cabina ha visto una sua ulteriore formalizzazione e stabilizzazione, con la trasformazione in Team Sostenibilità di Gruppo.

Tra le novità più rilevanti in ordine all'impegno di Banca Etica sul tema della sostenibilità si segnala l'adesione, avvenuta a inizio 2026 e in via di formalizzazione, al Finance for Biodiversity Pledge (al quale aderiva già Etica Sgr). L'adesione impegna i sottoscrittori a promuovere la tutela della biodiversità e ad attivarsi al fine di migliorare il proprio impatto.

La Banca riconosce e tutela il diritto alla Privacy, avendo approntato un apposito Regolamento Privacy riguardante il patrimonio informativo gestito e che richiama la disciplina comunitaria e nazionale rilevante. Tutte le informazioni relative al trattamento dei dati personali sono liberamente fruibili on-line.⁸ La Banca ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer o DPO) raggiungibile al seguente indirizzo mail dpo@bancaetica.it.

⁸ <https://www.bancaetica.it/privacy/>

com. La garanzia del rispetto delle norme in tema di Privacy è posta in capo al Dipartimento Organizzazione.

Gli impegni assunti su questo tema si applicano egualmente a tutte le attività della Banca e ai rapporti con le controparti ed ingaggiano le persone lavoratrici secondo le linee definite dalle policy.

Il Gruppo Banca Etica promuove il rispetto e la promozione dei diritti fondamentali anche nel risparmio gestito, attraverso i criteri di selezione dei fondi e l'attività di azionariato attivo e critico realizzate da Etica Sgr, Fondazione Finanza Etica e Fundacion Finanzas Eticas anche in partnership con altri attori della finanza etica europea (Shareholders For Change).

Anche nel 2025 il Gruppo Banca Etica ha continuato a **promuovere iniziative di crowdfunding per il sostegno umanitario alla popolazione di Gaza**, a beneficio dell'azione dell'ong "Medici Senza Frontiere" e dei partner di ACAD Finance. Sono state promosse raccolte fondi di alcuni soci-partner come "Un Ponte Per" e "Associazione Bergamo-Palestina". I contributi umanitari sono stati arricchiti anche grazie alla decisione del Gruppo di non trattenere il costo delle ore lavorative delle persone lavoratrici che hanno aderito agli scioperi per Gaza del 22 settembre e del 3 ottobre, devolvendo tali importi a organizzazioni impegnate nelle emergenze umanitarie in Palestina. A questa somma è stata aggiunta quella determinata dalla rinuncia dei tradizionali regali natalizi ai dipendenti, raddoppiando il budget e determinando così una donazione complessiva di 40.000 euro. Le organizzazioni beneficiarie sono state scelte tra le realtà socie-clienti da parte del Comitato Soci Lavoratori del Gruppo: Medici Senza Frontiere, Global Movement For Justice, Un ponte per e Freedom Flotilla Italia.

Il Gruppo Banca Etica continua a svolgere attività di azionariato attivo e critico, oltre che di advocacy per la promozione dei diritti umani e per promuovere normative più stringenti nell'ambito delle misure di finanza sostenibile UE.

Prodotti e servizi



Rete commerciale

Nel corso del 2025, l'attività della rete commerciale ha continuato a garantire buoni risultati grazie alle proprie azioni supportate dalle persone collaboratrici che lavorano con rinnovata efficienza dovuta alle nuove funzionalità presenti nel sistema operativo in uso.

Inoltre, lato clientela corporate è stata avviata ad Ottobre la migrazione per blocchi di clientela (con termine inizio 2026) verso il nuovo corporate banking che prevede anche l'utilizzo da app, oltre ad una migliore user experience.

L'Ufficio CARE continua a dirigere puntualmente le richieste di assistenza e di informazione della clientela già in essere e dei prospect con un ulteriore efficientamento sulle tempistiche di amministrazione delle richieste che arrivano direttamente e di smistamento delle assistenze di pertinenza delle filiali e dei CFE, grazie ai gestionali con cui hanno preso buona confidenza. La sua attività viene sempre affiancata dal numero verde di C-Global che si occupa dell'assistenza tecnica dell'Area Clienti.

Inoltre, sempre in capo alla gestione del CARE, sono state attivate la possibilità per la clientela di procedere al censimento anagrafico a distanza, anche senza collocamento di un prodotto, e l'acquisto online del conto corrente per i liberi professionisti e per la clientela corporate.

Le **filiali** mantengono la loro centralità come luogo della relazione territoriale e punto di riferimento sia per le persone giuridiche sia per la clientela che desidera una gestione personalizzata del proprio patrimonio o un finanziamento per l'acquisto della prima casa.

Inoltre, sempre in filiale è presente tutti i giorni, h24, il servizio di versamento assegni e di versamento e prelievo contanti attraverso gli ATM Evoluti.

A completare i punti di contatto presenti nel territorio nazionale ci sono i **Consulenti di Finanza Etica** (in breve CFE), in costante aumento. Questi ultimi oltre ad offrire una consulenza personalizzata nel comparto degli investimenti finanziari della clientela a loro assegnata, sono anche un presidio per l'educazione finanziaria del territorio di riferimento.

Dal sito www.bancaetica.it è sempre possibile visualizzare la capillarità territoriale della Banca e prendere facilmente un appuntamento con le filiali e con i CFE.

Nel corso del 2025 si è attivato un cantiere che vedrà il suo completamento nel 2026, per affinare ulteriormente il processo di portafogliazione, lato Finanza, della clientela retail su tutte le filiali finalizzato a migliorare la gestione della relazione fornendo un punto di riferimento diretto che possa non solo rispondere rapidamente alle esigenze,

ma anche intrattenere proattivamente una relazione con la clientela assegnata per una migliore gestione delle proprie risorse e necessità. A tal fine, il cantiere prevede anche un passaggio formativo per le persone collaboratrici coinvolte e la dotazione di un vademecum per accompagnarle nella gestione efficace della relazione con la clientela.

Prosegue inoltre l'attività dell'**Ufficio Sviluppo e Orientamento Crediti** su settori privilegiati presenti nel Piano Strategico e nel Piano Operativo, vedi l'attenzione verso le CER (Comunità Energetiche Rinnovabili), i condomini e il focus nel settore agricolo.

Al contempo procede il buon lavoro di relazione condotto dall'**Ufficio Patrimoni Responsabili** che nel 2025 ha vissuto un protagonismo importante per la messa a terra dell'accordo con la CEI per il progetto "Mi fido di noi", il programma di microcredito sociale promosso da CEI e Caritas Nazionale per l'anno giubilare sulla Speranza, che ha riguardato il Gruppo Banca Etica come partner finanziario al fine di sancire un'alleanza valoriale con la finanza etica e combattere povertà e usura. Questa relazione ha comportato un focus fondamentale verso gli enti religiosi che continuerà anche nel 2026, grazie anche alle ottime collaborazioni finalizzate.

Oltretutto il 2025 è stato anche l'anno dell'apertura della filiale di Reggio Calabria, la numero 22 in tutta Italia, che ha rappresentato un chiaro segnale da parte di Banca Etica di voler esserci per garantire l'accesso al credito a tutti proprio nei territori dove invece è diventato sempre più difficile e marginale, a causa della scarsa presenza di istituti di credito.

Quest'anno ci ha visto protagonisti anche con i giovani, grazie al lavoro dell'**Ufficio Relazioni Associative**, segnando la nascita di Genetica, una comunità di giovani che intende unire le forze di una nuova generazione per promuovere progetti di sensibilizzazione del messaggio universale e trasversale che porta in sé la Finanza Etica.

Infine, anche nel corso del 2025 viene confermata l'attenzione della Banca alle politiche di conciliazione dei tempi vita lavoro, con la possibilità di usufruire del lavoro da casa per tutte le persone lavoratrici della rete fino al massimo di 15 giorni lavorativi al mese e ulteriori benefit per garantire una serenità lavorativa e familiare.



Politiche del credito



Nel proprio operato le scelte di finanziamento della Banca devono essere coerenti tra l'attività operativa e la mission dichiarata all'interno dello Statuto e del Codice Etico. Pertanto il processo del credito si caratterizza sia per la valutazione del merito creditizio del cliente sulla base degli aspetti economici, finanziari e patrimoniali, sia per la Valutazione di Impatto socio ambientale al fine di determinare la sostenibilità attuale e prospettica. L'insieme delle due analisi compone la Valutazione Integrata della clientela richiedente affidamenti.

Il Regolamento del Credito prevede in particolare 10 criteri di esclusione, come ad esempio il settore degli armamenti e del gioco d'azzardo, e 9 settori in cui il credito viene privilegiato, come ad esempio il welfare, l'ambiente, la cooperazione sociale ed internazionale.

In tale ambito, la Banca privilegia il sostegno ai soggetti che agiscono secondo criteri di sostenibilità sociale e ambientale, come ad esempio le famiglie che scelgono di applicare criteri di eco-efficienza per la propria abitazione, che gestiscono situazioni di disagio e che si aprono all'accoglienza.

Nel corso del 2025 la Banca ha dato piena attuazione a iniziative avviate nell'esercizio precedente:

- l'utilizzo della garanzia fornita dal Fondo Europeo degli Investimenti (Fei) a supporto delle organizzazioni operanti nei settori: sostenibilità, microfinanza, culturale e creativo, imprenditoria sociale, istruzione;
- l'utilizzo della provvista fornita dalla BEI (Banca Europea degli Investimenti) per attivare finanziamenti con tre priorità: PMI guidate da donne, progetti realizzati nelle regioni di coesione, e migliori servizi ed emancipazione economica per i rifugiati.

È continuata la ricerca tesa a migliorare le informazioni raccolte dalla clientela, relativamente all'impatto generato dai finanziamenti della banca, che ha portato ad un aggiornamento della piattaforma del credito (ora denominata "Metrica").

Su input dell'autorità di vigilanza rivolto a tutti gli istituti di credito, è stato condotto un assessment sull'utilizzo delle garanzie pubbliche conclusosi con un giudizio di sostanziale adeguatezza.

Rispetto alla gestione del portafoglio deteriorato, l'esercizio 2025 ha conosciuto importanti sforzi i cui risultati hanno determinato un'importante riduzione dello stock deteriorato (con una cessione di credito single name per importo inferiore ai 500k) ed una crescita della copertura media in termini di accantonamenti.

Nel corso del 2025 si è provveduto ad una revisione della normativa interna che ha portato all'aggiornamento dei regolamenti del credito e dei processi.

I principi di riferimento per i finanziamenti alle persone giuridiche sono:



Prossimità valoriale, intesa come attenzione verso i soggetti che promuovono valori simili, collocandosi nella dimensione dell'Economia Civile e sociale.



Reciprocità, per cui vengono supportati quei soggetti che ci scelgono riservandoci una quota significativa della propria operatività bancaria.



Mutualità, cioè lo stimolo a favorire la logica dell'appartenenza a reti di riferimento, in cui a fronte di valori comuni, vengono attivate soluzioni mutualistiche finalizzate al rafforzamento di tutti i soggetti appartenenti alla stessa rete.



Territorialità, cioè la capacità di interpretare i bisogni e le caratteristiche del territorio, in un'ottica di prossimità e vicinanza alla realtà locale.

I principi relativi ai finanziamenti alle persone fisiche sono:



Appartenenza, in base al quale si privilegiano soci/lavoratori/aderenti alle realtà dell'Economia Civile, in una logica di rafforzamento e consolidamento delle relazioni con le reti di riferimento.



Coesione, ovvero la valorizzazione della figura del socio cliente che sceglie il progetto ed i nostri servizi in maniera prevalente.



Obiettivi di sviluppo sostenibile

Nel 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che si articola in 17 obiettivi, i Sustainable Development Goals (SDG's), e 169 sotto-obiettivi (target)**. Gli SDG's e i relativi target definiscono un piano di azione integrato per le persone, il pianeta, la prosperità e la pace, prendendo in considerazione tematiche quali la salute, l'istruzione, la parità di genere, la lotta alla povertà e alla fame e la salvaguardia ambientale.

Il **Sustainable Development Goals Report 2025** evidenzia come, a dieci anni dall'adozione dell'Agenda 2030, siano stati compiuti progressi significativi in diversi ambiti, tra cui l'accesso all'istruzione, il miglioramento della salute materna e infantile, la diffusione dell'energia elettrica e l'espansione della connettività digitale. Tuttavia, il rapporto sottolinea come tali progressi restino fragili e disomogenei e come il ritmo attuale sia insufficiente per conseguire pienamente gli obiettivi entro il 2030. Conflitti, crisi climatiche, crescenti disuguaglianze e livelli elevati di indebitamento nei Paesi in via di sviluppo continuano infatti a ostacolare il percorso verso uno sviluppo sostenibile.

Il rapporto richiama pertanto la comunità internazionale ad **accelerare gli sforzi e a rafforzare la cooperazione globale**, individuando alcune transizioni chiave per generare cambiamenti sistemici: sistemi alimentari sostenibili, accesso all'energia, trasformazione digitale, istruzione, lavoro e protezione sociale, nonché azioni per il clima e la biodiversità. In questo contesto, le Nazioni Unite invitano istituzioni, imprese, società civile e cittadini a intensificare il proprio contributo per realizzare gli obiettivi dell'Agenda 2030 e garantire uno sviluppo equo e inclusivo, in grado di non lasciare indietro nessuno.⁹

Il Gruppo Banca Etica si adopera mettendo a disposizione i propri strumenti finanziari e di bancassicurazione; le proprie iniziative di azionariato attivo e critico, di sensibilizzazione ed educazione critica alla finanza al fine di sostenere attività che favoriscono la pace, l'inclusione sociale, la transizione ecologica e l'empowerment dei soggetti più fragili (in Italia, Spagna e, grazie alla microfinanza, anche in diversi Paesi del Sud del mondo).

Il Piano Strategico 2025-2028 ha definito una serie di obiettivi specifici e misurabili sui quali si lavora anche per mezzo del presidio garantito dal Team di Sostenibilità formalmente istituito a livello di Gruppo.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



⁹ United Nations, The Sustainable Development Goals Report 2025 - Key Messages, https://unstats.un.org/sdgs/files/report/2025/SDGs_Report_Key_Messages_2025.pdf

Il Piano Strategico 2025-2028



Nel corso del 2024 e nei primissimi mesi del 2025 il Gruppo Banca Etica ha lavorato all'elaborazione del Piano Strategico 2025-2028, attraverso un percorso partecipativo che ha coinvolto Portatori di Valore e Portatori di Interesse in Italia e Spagna, chiamati a definire insieme alle strutture delle società del Gruppo le prospettive per lo sviluppo dell'attività di finanza etica in un contesto estremamente problematico, segnato da guerre e tensioni internazionali, crisi sociale e ambientale, complesso governo della transizione digitale in atto.

La fase preliminare ha beneficiato sia dell'analisi delle risultanze del Piano Strategico realizzato per il periodo 2021-2024 che dei risultati della ricerca realizzata da AICCON (Centro di ricerca dell'Università degli Studi di Bologna) per i primi 25 anni di Banca Etica,¹⁰ per la quale è stata condotta una survey sulle prospettive del Gruppo alla quale hanno partecipato 4.000 persone.

Il percorso di ascolto e di redazione del Piano Strategico ha preso avvio partendo da tre motivazioni forti:

1

Trasparenza e democrazia: Banca Etica è una cooperativa e come tale crede fortemente nei principi di trasparenza e partecipazione democratica.

2

Ricchezza di idee e prospettive: coinvolgendo un ampio ventaglio di persone, si accede a una vasta gamma di idee e prospettive, che possono arricchire significativamente il Piano.

3

Sostenibilità: un piano strategico costruito in modo partecipato ha maggiori probabilità di essere sostenibile nel tempo, poiché è il frutto di un confronto aperto e costruttivo tra tutte le persone coinvolte, che avranno poi, ciascuna per il proprio ruolo, la corresponsabilità di metterlo in atto.

Nello specifico, le linee guida del piano strategico su cui si è avviata la fase di ascolto, sono state declinate dal Consiglio di Amministrazione (CdA) del 6 marzo e si è da subito ravvisato come in alcuni passaggi vi fosse assonanza e affinità con quanto emerso dalla ricerca dei 25 anni di Banca Etica.

Il cuore del percorso partecipativo è stato il processo di ascolto e impegno; un percorso lungo e articolato riassumibile in tre fasi:

4

Ascolto e confronto: sono stati organizzati numerosi incontri, sia online che in presenza, per ascoltare le opinioni e raccogliere le proposte delle persone amministratrici, socie, clienti e lavoratrici.

5

Analisi e sintesi: le informazioni raccolte sono state analizzate e sintetizzate, per individuare i temi chiave e le priorità emerse.

6

Stesura del piano: sulla base delle analisi condotte, sono stati elaborate le prime bozze del piano strategico, che sono stati poi sottoposti a un nuovo ciclo di confronto con la struttura operativa della Banca e con le realtà del Gruppo.

¹⁰ Il testo della ricerca è disponibile al seguente link <https://www.bancaetica.it/25anni-ricerca/>

La fase di ascolto si è sviluppata con 72 incontri tra Italia e Spagna, coinvolgendo 1.000 tra persone fisiche e organizzazioni socie e clienti. È stata inoltre predisposta una survey che ha visto la partecipazione di 1.693 persone.

Tutte queste fasi sono state coordinate da un team di lavoro composto da persone della Banca e del Gruppo, team che ha sempre beneficiato del dialogo e coinvolgimento della Direzione, così come del team delle persone del CdA delegate a seguire i lavori riportando periodicamente gli opportuni aggiornamenti al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano Strategico 2025-2028 esprime quindi la volontà di Banca Etica di continuare a essere un Gruppo bancario che si rende distintivo attraverso l'azione di qualità delle singole organizzazioni che lo compongono, ciascuna nel proprio ambito di azione specifico e rimarcando l'importanza delle alleanze come strumento per accelerare la generazione di impatti positivi e contribuire a costruire un'economia e una finanza più eque, sostenibili e inclusive.

Le priorità delineate dal Piano Strategico riguardano:

- la pratica di una finanza trasformativa, capace, anche attraverso lo sviluppo costante di alleanze, di trasformare letteralmente la società e la relazione con l'ambiente, al servizio delle comunità e dei luoghi dove vive;
- la **crescita**, in particolare sui crediti, per ridurre la differenza tra raccolta e impieghi, e per far entrare nel progetto di finanza etica sempre più organizzazioni e persone intenzionate ad agire per il cambiamento collettivo;
- il rilancio dell'impegno a sostegno dell'**economia sociale** (sia attraverso servizi finanziari che non finanziari), modello economico capace di contrastare disuguaglianze e povertà;
- la **riaffermazione dell'efficienza** come misura dell'efficacia del Gruppo nel raggiungere gli obiettivi di finanza etica;
- la valorizzazione della **dimensione di Gruppo**, indipendente e integralmente vocato alla finanza etica, tema affrontato a partire dall'attuazione di quanto previsto nel precedente Piano Strategico ai fini della internalizzazione della gestione dei fondi di Etica Sgr, concretizzata con l'acquisizione del 70% della società Impact SGR.

Sulla base di queste priorità, sono stati definiti specifici obiettivi e relative azioni a fronte dei quali si riportano sinteticamente alcune iniziative già avviate nel corso del 2025:

- **Mercato, Prodotti e Servizi:** in termini di crescita di persone socie e clienti e della loro soddisfazione; sviluppo di un'offerta distintiva e coerente con la missione; sviluppo dei servizi finanziari e non finanziari → *nel corso del 2025 si è migliorata la qualità delle informazioni contenute nelle Valutazioni Socio Ambientali e l'informativa sugli impatti dei finanziamenti della Banca così come si sono stretti diversi accordi per offrire alla clientela specifici servizi di consulenza finanziari per migliorare il profilo di responsabilità della clientela. È stato inoltre emesso il primo Sustainability Bond della Banca e sono proseguiti gli investimenti ad impatto lato gestione del Portafoglio di Proprietà della Banca;*
- **Soci e Relazioni con il Territorio:** in termini di aggiornamento degli strumenti e delle forme della

partecipazione a beneficio della sua crescita complessiva → *avviate al proposito alcune iniziative per presentare e promuovere la piattaforma Soci In Rete Live che ha permesso di veder incrementare ulteriormente la presenza e l'offerta di ulteriori soci della Banca*

- **Proposizione e Marchio:** in termini di rafforzamento del posizionamento e del brand del Gruppo; sviluppo dell'azione anche culturale e di educazione critica alla finanza; dell'accompagnamento allo sviluppo del profilo di responsabilità della clientela; di posizionamento verso le istituzioni pubbliche → *come comunicato in diverse occasioni attraverso i canali media e social tutte le volte possibili, la Banca ed il Gruppo hanno preso un forte posizionamento sulla questione Palestinese e relative azioni di comunicazione (inclusi post del blog, comunicazioni attraverso Banconote, contenuti social ecc.). Sono state inoltre effettuate specifiche raccolte fondi per MSF, ACAD NGO, oltre a numerosi eventi organizzati sui territori dai CFE con il titolo: "Fai la pace con i tuoi soldi. Compiere scelte consapevoli di disinvestimento dall'industria militare". Si è partecipato attivamente con una folta rappresentanza alla Marcia della Pace ed organizzato uno specifico evento di preparazione alla marcia con i soci del GIT di Perugia. Si è costituito inoltre uno specifico Team di Gruppo per la relazione dei rapporti con le università ed i centri di ricerca che ha elaborato una Relazione annuale di sintesi sulle ore di lezione tenute presso differenti università e che ha visto il coinvolgimento di circa 200 studenti in attività laboratoriali legate all'azionariato critico svolto dalla Fondazione. È stata lanciata la nuova piattaforma del credito "Metrica" che rappresenta l'evoluzione di quella in uso e che permette alla clientela di avere uno spazio di gestione del proprio profilo ESG. Nella versione di lancio permette di avere una rappresentazione del Rating ESG e della Carbon footprint, e sono in cantiere ulteriori funzionalità di supporto alla clientela. A livello Gruppo si è infine redatta ed approvata una specifica Policy sulla compensazione delle emissioni di CO₂.*
- **Clienti e Canali:** in termini di sviluppo della capacità di acquisire nuove persone socie e clienti; favorire una scelta integrale di finanza etica e di rafforzamento dell'uso dei servizi; sviluppare l'esperienza omnicanale e la capacità di consulenza → *Nel 2025 è stato finalizzato il processo funzionale ad ampliare l'operatività dei punti di Madrid e Barcellona. Parallelamente, si è provveduto a investire nell'unità dedicata alla gestione a distanza della clientela e a separare la filiale di Bilbao dalle attività di contact center.*
- **Dimensione Internazionale e Alleanze:** in termini di sviluppo del dialogo con i soggetti istituzionali pubblici e finanziari, a livello nazionale ed europeo, allo scopo di promuovere i temi di riferimento del Gruppo e di favorire partnership ed elaborazione di strumenti utili allo sviluppo dell'attività di finanza etica → *realizzato in collaborazione con Euricse e Febea e presentato nella sede del Parlamento Europeo il Rapporto sulla Finanza etica in Europa che include un focus sull'economia sociale in Europa in un'ottica di integrazione con altre reti (Gabv, Febea), di affinamento del target di riferimento ed incremento e diffusione anche dell'attività di ricerca sulla rilevanza dell'economia sociale in Europa. A seguito pubblicazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze della Bozza di Piano d'Azione Nazionale per l'Economia Sociale la Banca ha coinvolto, inoltre, i soci di riferimento sottoponendo loro*

il documento in consultazione raccogliendo e fornendo i contributi ricevuti focalizzati sulle tematiche di: accesso al credito, importanza delle garanzie pubbliche, patrimonio immobiliare e governance del Piano. Il testo è attualmente in fase di revisione da parte del Governo ed è attesa la pubblicazione definitiva entro il 2026 cui seguirà un attento monitoraggio da parte della Banca, dei suoi soci di riferimento oltre ad altre partner (es. Terzjus). Proseguono, infine, le interlocuzioni con le forze politiche per modificare i parametri della normativa vigente (in particolare le previsioni del regolamento attuativo) relativa alla certificazione degli operatori di finanza etica e sostenibili in primis per l'assenza di un ente certificatore operativo e la mancata istituzione dell'albo pubblico degli operatori.

- **Infrastrutture Operative e tecnologiche:** in termini di miglioramento operativo e gestionale attraverso il governo dello sviluppo digitale e la gestione sostenibile delle strutture → in corso d'anno la Banca ha approvato la Policy sull'intelligenza artificiale ed è proseguita con il piano implementativo DORA, in stretto coordinamento anche con la controllata Etica Sgr. proseguita l'iniziativa di riduzione dell'impatto ambientale anche con l'installazione di pannelli fotovoltaici nell'ambito dell'accordo "Padova 2030" con la partnership della diocesi di Padova che ha visto numerosi sopralluoghi e valutazioni preliminari in corso d'anno. Avviata inoltre in fase di sperimentazione presso la filiale di Roma l'utilizzo di software di traduzione simultanea dalla lingua dei segni.
- **Struttura Organizzativa; Governance e Controllo dei Rischi:** attraverso l'efficientamento del modello di governance; lo sviluppo della "cultura del rischio" di Gruppo; il rafforzamento dello stile cooperativo; l'adeguamento organizzativo in entrambi i Paesi di operatività → *Conclusa la formazione leadership room per il ciclo del 2025 all'interno della sperimentazione sul nuovo sistema premiante/sistema valutazione obiettivi UO. Sono state svolte complessivamente 16 sessioni (di cui 4 in presenza, 8 di sviluppo da remoto e 4 di sintesi dei risultati raggiunti) per un totale di 963 ore erogate alla totalità dei responsabili. Relativamente all'ambito organizzativo interno il progetto mappatura processi ha visto per 189 di questi la mappatura attraverso la rilevazione delle attività, modellazione in applicativo, validazione da*

parte di Process Owner e Process Expert. Realizzati tutti gli avanzamenti nell'inclusione dei rischi climatici e ambientali previsti dal "Piano di adeguamento alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" ed avviata l'attività dal Team Sostenibilità di adozione di una policy sulla carbon footprint degli asset finanziari di Gruppo secondo lo standard PCAF. Per favorire la mobilità sostenibile da parte delle persone lavoratrici è stato previsto inoltre il rimborso di 2 mesi su 6 per chi utilizza i mezzi pubblici per recarsi al lavoro.

- **Persone e Cultura:** in termini di miglioramento continuo del senso di appartenenza e del benessere delle persone lavoratrici; della cultura cooperativa interna; dell'attrattività e della promozione del passaggio generazionale delle competenze, valorizzando anche l'integrazione tra opportunità tecnologiche e competenze umane → è proseguita l'attività e lo sviluppo di percorso di formazione manageriale alle persone responsabili sulla formulazione di obiettivi di Unità Organizzativa ed individuali e anche attraverso strumenti di assessment e percorsi di coaching ai componenti del Comitato di Direzione, Funzioni di Controllo oltre ad 8 responsabili di Unità Organizzativa. Previsto inoltre un progetto di mentoring per accompagnare la crescita professionale delle nuove persone lavoratrici, affrontando la sfida dello scambio intergenerazionale.

Il Piano Strategico prevede inoltre un sistema di monitoraggio che include anche la presa in carico di specifici obiettivi di Sostenibilità definiti a livello di Gruppo.

Obiettivi e risultati

Si riporta di seguito il confronto tra i principali obiettivi "quantitativi" previsti dal piano strategico alla fine del 2025 e i risultati conseguiti.

Per tutti i KPI quantitativi, definiti in sede di predisposizione del Piano Strategico, si può dire vi sia stato il pieno rispetto ad eccezione del Cost/Income che, per effetto della più accentuata riduzione dei tassi di mercato rispetto alle previsioni fornite da centri studi, ha determinato, insieme ad una differente politica di gestione dei dividendi di Etica sgr, lo scostamento a consuntivo del valore obiettivo.

	2025			
	Banca Etica		Gruppo	
	Consuntivo	Obiettivo	Consuntivo	Obiettivo
Economico				
ROE	5,15%	5,06%	5,47%	5,13%
Cost/Income	73,81%	70,83%	75,46%	74,54%
Governance				
Numero reclami/10.000 clienti	4,7	<7	1,4	<1,9
Ambiente				
Emissioni (tCO ₂ e)/milioni di valore economico generato	2,8	<3,6	2,8	<3,8
g carta consumata per cliente	54	<80	52,7	<80
Sociale				
Tasso di cessazioni per dimissioni volontarie ¹¹	1,41%	<3%	1,64%	<3%
ESG				
% crediti ad impatto	92,43%	>85%	-	-

¹¹ Il Esclusi pensionamenti, contratti a tempo determinato e trasferimenti infragruppo

Partecipazioni e associazioni



La politica delle partecipazioni è uno degli indicatori che meglio evidenziano l'impegno del Gruppo Banca Etica a rendere attuale la propria missione all'interno di contesti socio-economici in continua evoluzione. Questa politica può essere ricondotta a due criteri generali:

- la partecipazione di tipo relazionale, finalizzata a sviluppare o rafforzare sinergie con altre realtà vicine ai valori della finanza etica;
- la partecipazione di tipo funzionale, finalizzata a garantire e migliorare l'operatività della Banca o necessaria alla stessa.

Il coinvolgimento della Banca può andare dalla partecipazione e investimento in società/enti già costituiti alla creazione di nuove società. Esempi del primo tipo sono nel settore del commercio equo, della cooperazione internazionale e sociale, nei settori della legalità e dell'ambiente.

Con riferimento al secondo tipo, ossia la creazione diretta di società, abbiamo intrapreso iniziative di sviluppo di attività strategiche per la Banca.

La Banca detiene una policy e un regolamento interni per la gestione e l'acquisizione delle partecipazioni.

1.

In particolare, nella gestione delle società partecipate, si rispettano i seguenti principi:

Coerenza con la missione

La scelta del Gruppo di partecipare alle diverse organizzazioni deve

2.

essere coerente con la propria missione e coi propri valori di riferimento, anche al fine di ridurre i rischi reputazionali;

3.

Trasparenza

Per quanto riguarda tutte le informazioni rilevanti ai fini del rapporto fra partecipata e Banca;

4.

Cooperazione Adesione, secondo modalità congrue alla rilevanza del rapporto, ai valori e alle finalità perseguiti dalla Banca;

Attenzione ai conflitti di interesse

La Banca è dotata di un codice etico che contiene, fra l'altro, numerosi principi che riguardano tematiche inerenti all'assunzione e alla gestione di partecipazioni.

Uno degli aspetti di maggior rilievo è costituito dalla necessità di osservare dei principi di comportamento che escludano situazioni di conflitto di interessi.

Nel corso del 2025 sono avvenute le seguenti nuove acquisizioni:

CONSORZIO LUZZATTI: acquisto di una quota di partecipazione al capitale sociale del Consorzio Luigi Luzzatti S.C.p.A. pari al 4,47%, corrispondente a n.11.631 azioni, il cui valore netto è pari a 125.181 Euro.

Tale acquisizione è di tipo funzionale e non finanziario ed è finalizzata a migliorare l'efficienza operativa e strategica della Banca. La formalizzazione dell'atto di acquisto delle quote è avvenuta all'inizio del 2026.

ELKARGI SGR e AVALIS SGR: si tratta di due enti confidi di diritto spagnolo e attivi sul territorio della Spagna. Il loro scopo è il rilascio di garanzie personali a favore dei propri soci (piccole e medie imprese, liberi professionisti) al fine di favorire l'accesso al credito di banche e di altri intermediari finanziari. Le quote di capitale acquisite dalla Banca non comportano né controllo né influenza notevole poiché sono di importo marginale sul totale del capitale sociale. L'operazione di acquisizione rappresenta una leva fondamentale per aumentare il portafoglio di finanziamenti della succursale in Spagna di Banca Etica.

Partecipazioni al 31 dicembre 2025

Elenco delle società partecipate con percentuale di Banca Etica sul capitale della partecipata e valore nominale di ciascuna:

SOCIETÀ	VALORE NOMINALE	% PARTECIPAZIONE
CRESUD	558.000	93%
ETICA SGR	2.316.000	51,47%
L'APE AG. PER LA PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE SOCIALE	17.582	25%
FAIRTRADE ITALIA SOC.COOP.	35.000	17,07%
ESPRIT SOC. CONSORTILE ARL	11.500	14,29%
CONSORZIO LIBERA TERRA MEDITERRANEO COOP. SOC. ONLUS	26.448	11,31%
SEFEA IMPACT SGR SPA	128.394	9,91%
PERMICRO SPA	636.248	9,03%
CPL CONCORDIA Soc. Coop	1.000.000	4,33%
AVANZI ETICA SICAF EUVECA SPA	3.725	3,39%
E NOSTRA SOC. COOP.	200.125	3,05%
COOPMED SA	120.000	2,76%
SARDEX SPA	3.750	1,88%
SEED CAP DE BIZKAIA	13.192	1,84%
SEC - Scuola di Economia Civile Srl	687	1,76%
CULTURA SPAREBANK	150.168	1,65%
CONSORZIO ETIMOS	79.980	1,37%
MAG 6 - SOC. COOP.	35.812	1,31%
E.DI C. SPA	80.000	1,19%
BANCO DESARROLLO	273.900	1,05%
MicroEurope S.C.R. PYME S.A.	10.000	1 %
CGM FINANCE SCARL	28.772	0,95%
MAG SERVIZI SOC. COOP.	3.500	0,89%
CONSORZIO CBI S.c.p.A	7.721	0,84%
S.I.D.I. - Solidarité Internationale pour le Développement et l'Investissement	259.768	0,73%
VIKTOR SRL	2.305	0,55%
VERDE 21 SRL	241	0,45%
OIKOCREDIT - Ecumenical Development Cooperative Society U.A.	50.375	0,39%
Cooperative for Ethical Financing - Ebanka	3.330	0,39%
FINRECO SOC.COOP. A R.L.	5.000	0,28%
CONFIDICOOP MARCHE SOC. COOP.	15.492	0,18%
HARMONIC INNOVATION GROUP SPA	30.000	0,18%
LA NEF SPA	49.800	0,08%
AVALIS DE CATAL SHS	30.000	0,07%
MERKUR BANK	213.473	0,05%
ALTERFIN SOC.COOP. ARL	20.000	0,03%
ELKARGI SGR	30.050	0,03%
FIDI TOSCANA SPA	29.952	0,02%
GOIENER S. COOP	100	0,01%
TRIODOS BANK	24.361	0,004%
BANCOMAT SPA	130	0,001%
CASSA CENTRALE BANCA	5.200	0,0006%
FIN4COOP SOC.COOP.	97	0,0003%
VISA	2.649	
Totale	6.412.827	





Relazione degli amministratori sulla gestione



Relazione amministratori 2025



Premessa

Il 2025 è stato un altro anno difficile per la pace e i diritti nel mondo.

Si aggravano e moltiplicano guerre e tensioni internazionali, in uno scenario che certifica la crisi della governance globale sia politica che commerciale, che spinge ogni Paese all'autoreferenzialità, fomenta nazionalismi, alimenta le disuguaglianze, impedisce di gestire la rivoluzione digitale in corso e lascia sullo sfondo la perdurante crisi ambientale (sebbene segnali incoraggianti arrivano dall'affermazione delle rinnovabili in ambito energetico).

Nei primi giorni del 2026, l'azione militare USA, finalizzata all'arresto del Presidente del Venezuela, ha confermato lo **stato di crisi del diritto e dell'ordinamento internazionale**.

A fine febbraio, inoltre, l'attacco di USA e Israele all'Iran, ha provocato la **definitiva deflagrazione della crisi in Medio Oriente** (con attacchi incrociati che stanno infiammando la regione), i cui impatti politici ed economico-finanziari andranno valutati in base all'evoluzione del conflitto.

In questo scenario, l'UE si è da un lato impegnata nella corsa al riarmo mentre, dall'altro, ha ridimensionato molti impegni su Green Deal e promozione della finanza sostenibile.

Un segnale di attenzione ai temi sociali arriva invece dal **Piano europeo sull'inclusione abitativa**, approvato a fine 2025.

Di fronte agli impatti economici dei dazi decisi dall'amministrazione USA, le principali autorità monetarie mondiali hanno approntato scelte accomodanti per difendere le economie; **in Europa** intanto, nuove iniziative mirano a mobilitare i risparmi dei cittadini (anche a sostegno degli investimenti nella difesa) e a **rafforzare l'Unione Bancaria**, anche con attenzione al ruolo degli istituti "less significant".

Il sistema finanziario è sembrato allinearsi all'involuzione dello scenario, rafforzando la presenza nel mercato bellico e abbandonando i modesti obiettivi di transizione ecologica dei portafogli. Di fronte a una congiuntura incerta, **gli investitori hanno guardato ai beni rifugio ma anche all'alternativa delle stablecoin** (la cui capitalizzazione ha raggiunto 310 miliardi di dollari).

Italia e Spagna riflettono le difficoltà di questo scenario nel quale, nonostante tutto, continuano a crescere e a far sentire la propria voce le realtà di promozione della pace e dei diritti; gli investitori sociali, le imprese responsabili e le realtà dell'economia sociale e solidale che alimentano proposte e modelli di economia per il bene delle persone e delle comunità. Non è un caso che le **Nazioni Unite abbiano dichiarato il 2025 "Anno Internazionale delle Cooperative"**, dedicandolo a quelle realtà che, con il loro lavoro, semplicemente «costruiscono un mondo migliore».

Nato da una cooperativa, il Gruppo Banca Etica continua a fare proprio questo spirito, sostenendo tutte le esperienze di Nuova Economia attraverso il credito e la microfinanza (in Italia, Spagna e Sud del Mondo), gli investimenti, le iniziative di engagement, azionariato critico ed educazione critica alla finanza che hanno interessato le società del Gruppo, le persone socie e socie lavoratrici, i partner.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Etica (rinnovato a seguito dell'Assemblea Generale di maggio 2025¹²) ripercorre in questa relazione le tante sfide di un mondo in subbuglio, in cui la vita di troppi è a rischio o sempre meno dignitosa. In questo contesto, **il Gruppo cresce, taglia nuovi traguardi** (il 25° anniversario di Etica Sgr), **si rafforza** (il superamento della soglia dei 100 milioni di capitale sociale per Banca Etica, apportato da oltre 50.000 persone e organizzazioni) **e si prepara al futuro** con un Nuovo Piano Strategico, mentre realizza numerose attività coerenti con la propria missione, alcune delle quali documentate in queste pagine.

I risultati conseguiti sono il frutto dell'impegno di tutte le componenti della comunità di Banca Etica, il frutto della scelta di non rassegnarsi all'esistente, resistere e continuare a usare la finanza come strumento di giustizia, bene comune e pace.

¹² Oltre al Consiglio di Amministrazione della capogruppo, nel 2025 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione di Cresud Spa ed il Patronato della Fundación Finanzas Éticas.



1. Introduzione: il difficile equilibrio economico al tempo di guerre e polierisi

Il 2025 ha visto 204.605 eventi di conflitto (con un totale di 240.000 vittime); di questi, il 40% hanno interessato **Palestina** e **Ucraina** (vedi paragrafo 1.2.1), ma altri scenari caldi si ritrovano nelle **oltre 30 “guerre dimenticate”**, tra cui le guerre civili in **Myanmar e Sudan**; i conflitti che interessano **Siria, Nigeria; Mozambico; Rep. Democratica del Congo**; le nuove tensioni **India - Pakistan**; le violenze che imperversano nel **Centro e Sud America**.¹³

A inizio 2026, la Corea del Nord ha lanciato missili balistici verso il Mar del Giappone, in un contesto di crescente tensione nella penisola. **A creare una nuova emergenza geopolitica, tuttavia, è stato l'improvviso attacco di USA e Israele all'Iran**, giunto a seguito del mancato accordo sul sistema degli armamenti iraniani (vista in particolare la denuncia di un possibile sviluppo di armamenti nucleari), e che ha portato alla morte della Guida Suprema, Ali Khamenei, scatenando una serie di attacchi incrociati che stanno coinvolgendo l'intera regione.

Nell'anno che ha segnato l'80° anniversario dei bombardamenti su Hiroshima e Nagasaki, è intanto **creciuto il mercato degli armamenti** (+5,9% dei ricavi delle 100 principali imprese produttrici¹⁴), destinato a essere sempre più alimentato da scelte politiche nette: dagli impegni assunti dai Paesi NATO per investimenti nella difesa pari al 5% del PIL entro il 2035, al Piano UE ReArm Europe/Readiness 2030 (che prevede la mobilitazione di 800 miliardi di euro di investimenti per la difesa,¹⁵ favoriti anche nel privato in forza delle modifiche apportate alla disciplina sulla finanza sostenibile, vedi paragrafo 2.2.), fino alla decisione dell'Ucraina di ritirarsi dalla Convenzione sulla messa al bando delle mine antipersona. A inizio 2026, **il mancato rinnovo del Trattato “New Start” (Strategic Arms Reduction Treaty) tra USA e Russia ha di fatto tolto ogni limitazione nella produzione di armi nucleari nei due Paesi**.

«Nessuna pace è possibile senza un vero disarmo», affermava Papa Francesco nel Messaggio *Urbi et Orbi*¹⁶ pubblicato appena prima della sua scomparsa, un messaggio fatto proprio anche dal nuovo Pontefice, Leone XIV, attraverso l'invito a una *«pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante»*.

La diplomazia delle superpotenze, al contrario, si riarma ma resta incapace di affermare la pace (il cessate il fuoco su Gaza lascia immutata la crisi umanitaria, mentre ancora nessun accordo appare all'orizzonte tra Russia e Ucraina), mentre consuma l'abbandono del multilateralismo.

La nuova Strategia di Sicurezza Nazionale USA, in particolare, sembra segnare un'autentica inversione di priorità, mettendo da parte NATO (si pensi alle tensioni sul controllo della Groenlandia¹⁷) e alleanza con l'UE¹⁸, per concentrarsi su relazioni bilaterali e interessi regionali, in particolare nelle Americhe. Proprio qui, a inizio 2026, un **raid sul Venezuela ha portato all'arresto e all'esfiltrazione del Presidente Maduro** (che verrà giudicato a New York, insieme alla moglie, per narcoterrorismo e possesso di dispositivi distruttivi da usare contro gli USA), affermando un sostanziale controllo su un Paese strategico negli equilibri energetici internazionali, il cui futuro politico rimane tuttavia incerto.

La seconda superpotenza mondiale, la Cina, propone intanto un rafforzamento delle partnership regionali per la cooperazione sia civile che militare (Summit Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai).

A 80 anni dalla nascita delle Nazioni Unite è sempre più evidente **l'assenza di una governance globale**¹⁹ (a inizio 2026 ha suscitato molta perplessità l'annuncio del Presidente USA della creazione di un “Board of Peace” per la risoluzione delle crisi), che non consente di affrontare in modo deciso le sfide della salute (gli USA hanno lasciato l'Organizzazione Mondiale della Sanità) e della crisi ecologica che, a fronte di dati preoccupanti (il 2025 è stato il terzo anno più caldo della storia moderna, con dati solo lievemente scostanti rispetto al 2023²⁰) ha visto gli USA uscire dagli Accordi di Parigi e pochi passi avanti nella COP30.

¹³ Armed Conflict Location and Event Data, <https://acledata.com/series/acled-conflict-index>

¹⁴ Stockholm International Peace Research Institute, *SIPRI Top 100 arms producers see combined revenues surge as states rush to modernize and expand arsenals*, 1 December 2025, <https://www.sipri.org/media/press-release/2025/sipri-top-100-arms-producers-see-combined-revenues-surge-states-rush-modernize-and-expand-arsenals>

¹⁵ European Commission, *Acting on defence to protect Europeans*, march 2025 https://commission.europa.eu/topics/defence/future-european-defence_en

¹⁶ Si veda il testo pubblicato dalla Santa Sede, <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/urbi/documents/20250420-urbi-et-orbi-pasqua.html>

¹⁷ Gli Stati Uniti hanno ripetutamente espresso interesse per il controllo di quel territorio, autonomo ma appartenente al Regno di Danimarca (Paese NATO) e strategico sia in termini di sicurezza dell'artico, che in termini geopolitici e di controllo di risorse essenziali (terre rare, materiali critici). A inizio anno, al Forum Economico di Davos, il Presidente Trump ha escluso interventi militari ma richiesto un negoziato immediato per il controllo dell'isola.

¹⁸ A fine 2025, ha destato scalpore la decisione USA di negare il visto all'ex Commissario Thierry Breton e ad altre quattro persone, rappresentanti di ong impegnate contro l'odio e la disinformazione sui social. Secondo le ricostruzioni, la decisione sarebbe legata alla contrarietà degli USA alla regolamentazione dell'economia digitale nell'UE.

¹⁹ Nel marzo 2025 il Segretario Generale dell'ONU ha lanciato l'iniziativa “UN80”, mirata alla riforma e all'efficiamento delle Nazioni Unite <https://www.un.org/un80-initiative/en/frequently-asked-questions>

²⁰ Copernicus Climate Change Service, *Global Climate Highlights 2025*, <https://climate.copernicus.eu/global-climate-highlights-2025>

Il tema dell'energia, intanto, si fa sempre più questione di sicurezza internazionale (vedi paragrafo. 1.3), resa ancor più delicata dal recente attacco all'Iran che, provocando la chiusura dello Stretto di Hormuz, potrebbe avere impatti importanti sulle forniture di materie prime in particolare energetiche, con conseguenti ripercussioni anche economiche importanti.

Ai fallimenti della diplomazia e della politica internazionale, del resto, si somma già oggi la crisi dei commerci globali, segnati dall'avvento dei dazi USA e dei complessi accordi bilaterali che ne sono seguiti.

In risposta a questa politica, la Cina ha deciso di limitare l'export di terre rare, mossa che ha posto profondi interrogativi per le catene del valore su mercati strategici: dall'energia rinnovabile, all'elettronica, alla difesa.

In questo contesto, l'UE ha perseguito un complesso accordo con gli USA e pianificato una migliore diversificazione dell'approvvigionamento delle terre rare.

I difficili equilibri raggiunti, sono stati peraltro spazzati via a inizio 2026 dalla Sentenza della Corte Suprema USA, che ha dichiarato l'invalidità della maggior parte dei dazi imposti, provocando però un nuovo provvedimento da parte della Casa Bianca (dazi generalizzati al 10% con possibile applicazione al 15% per una durata massima di 5 mesi).

Anche le nuove strategie commerciali UE, del resto, devono affrontare questioni legali; in particolare il recente accordo con **il Mercosur, siglato a inizio 2026 dopo una serie di rinvii**, tesi ad approfondire il delicato tema delle differenze di standard socio-ambientali produttivi (molto forti le critiche soprattutto dal mondo agricolo), **ha visto la ratifica fermata dal voto del Parlamento UE, che ha invece approvato il rinvio del testo alla Corte di Giustizia per un parere sulla compatibilità con i Trattati comunitari**. Permangono intanto polemiche sulla decisione della Commissione di avviare l'applicazione provvisoria dell'accordo, acuendo le critiche della società civile. A inizio 2026, intanto, l'UE ha concluso i negoziati per un accordo di libero scambio con l'India, che prevede la più significativa apertura commerciale che il Paese abbia mai concesso a un partner commerciale ma che rimane comunque sottoposto all'iter formale che interessa entrambe le parti.

Le tensioni geopolitiche e commerciali dell'anno appena trascorso si sono intanto scaricate sui mercati e persino sulla stabilità della moneta americana, con una riduzione del valore che ha finito per suscitare dubbi sulla futura conservazione del suo ruolo di moneta di riserva globale. **L'incertezza ha spinto i primi disinvestimenti dalle obbligazioni USA** e, soprattutto, la ripresa di **massicci investimenti verso i "beni rifugio"**, come dimostrano le quotazioni record dell'oro, ma anche di argento e platino, con rischi speculativi che hanno imposto nuovi interventi regolatori.²¹

I crescenti investimenti in beni rifugio pongono un tema anche rispetto all'**attrattività dei titoli di Stato**, aspetto che merita attenzione per gli Stati interessati a finanziare politiche fiscali e di difesa sempre più ambiziose (USA, Cina, Francia, Italia, Brasile), in uno scenario in cui l'indebitamento globale pesa già 346 trilioni di dollari (310% del PIL mondiale, +26 trilioni da inizio anno). Le analisi, peraltro, mostrano una crescita dell'indebitamento anche da parte delle società non finanziarie (che si avvicina alla soglia dei 100 trilioni di dollari), con esposizioni crescenti soprattutto per imprese tecnologiche e legate all'IA, oltre che della difesa e delle energie pulite.²² A inizio 2026 le previsioni sono state peraltro riviste al rialzo (348 trilioni di dollari).

Del resto, proprio **la crescita degli investimenti in IA e nuove tecnologie** (da valutare anche sul piano degli impatti energetici), insieme a politiche economiche espansive e al miglioramento delle condizioni di finanziamento (grazie al taglio dei tassi, si veda capitolo 2) **hanno reso l'economia globale più resiliente del previsto**, attenuando gli effetti avversi dati da incertezza politica e aumento delle barriere commerciali.

Così, **il PIL mondiale è continuato a crescere nel 2025** a un ritmo solo lievemente più basso rispetto al recente passato (3,2% vs 3,3% del 2024), con prospettive di peggioramento nel 2026 (2,9%) che dovrebbero comunque lasciare spazio a una ripresa nel 2027 (3,1%).²³

Una crescita che, tuttavia (come si vedrà nei prossimi paragrafi), **appare sempre più diseguale e insostenibile**, oltre che alimentata da un fiorente mercato degli armamenti in un contesto di tensione sempre più preoccupante.

²¹ Dal 29 dicembre, l'operatività sul mercato dei futures è stata legata all'aumento dei margini di garanzia e di mantenimento. Misure anti-speculazione sono state adottate anche in Cina rispetto all'argento. Sissi Bellomo, Argento a picco, dubbi su esplosione bolla, *Il Sole 24 Ore*, 30 dicembre 2025, pag. 19

²² Institute of International Finance, *A New Wave of Debt Accumulation Ahead - Could this time be different?*, December 9, 2025 https://www.iif.com/LinkClick.aspx?fileticket=XaPrtyfpqD8%3D&portalid&_cldee=9OPns801rHrDRRCuH96IIKBB5CsZDYZcecEVDfJnGX2M2UCndKX2dc8ePHlYaPh9&recipientid=contact-32ae6299e6f0e81180d102bfc0a80172-fe4d3d9bb5d3439ab869aa1c97634889&utm_source=ClickDimensions&utm_medium=email&utm_campaign=Press%20Emails&esid=12658f32-07d5-f011-8543-000d3a561e57

²³ OECD Economic Outlook 2025, *December 2025*, https://www.oecd.org/content/dam/oecd/en/publications/reports/2025/12/oecd-economic-outlook-volume-2025-issue-2_413f7d0a/9f653ca1-en.pdf pagg. 11-13



1.2 Il mondo tra conflitti e diritti negati

1.2.1 Guerre, crisi istituzionali e umanitarie

Nel mese di settembre, una Commissione Indipendente ONU ha accusato Israele di aver commesso un genocidio nella Striscia di Gaza, ed ha chiesto l'impegno di tutti gli Stati al rispetto del diritto internazionale e all'accertamento delle responsabilità.²⁴

L'azione militare israeliana è stata censurata anche dalla Commissione UE, che ha proposto specifiche sanzioni,²⁵ mentre aumentano i Paesi che si impegnano a riconoscere lo Stato di Palestina.²⁶ Intanto, nonostante l'accordo di "cessate il fuoco" siglato in ottobre con la mediazione USA, **si aggrava la crisi umanitaria su Gaza**, favorita dagli impedimenti del governo israeliano all'entrata di aiuti e al lavoro delle ONG.²⁷

Da ottobre 2023 si stima che a Gaza siano decedute circa 70.000 persone e 170.000 siano rimaste ferite. Il 90% della popolazione è sfollata e 1,5 milioni di persone risultano aver bisogno di rifugi di emergenza. Il 22 agosto, il territorio era stato classificato in carestia, situazione poi rientrata dopo il "cessate il fuoco" che lascia comunque 1,6 milioni di persone esposte a insicurezza alimentare acuta.²⁸

Anche la guerra tra Russia e Ucraina continua, a fronte di una mediazione USA che non sembra ancora capace di sfociare in accordi formali. Tutto questo mentre la crisi umanitaria è arrivata a interessare oltre 10 milioni di persone.²⁹

Il Governo Ucraino (peraltro segnato da scandali interni³⁰), preserva intanto anche l'alleanza con l'UE, dalla quale ha ottenuto nuovi finanziamenti al termine di un percorso reso complesso anche dal dibattito sul possibile uso di asset russi congelati in Europa.³¹

²⁴ UN High Commissioner Human Rights, *Israel has committed genocide in the Gaza Strip, UN Commission finds*, 16 September 2025, <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2025/09/israel-has-committed-genocide-gaza-strip-un-commission-finds>

²⁵ La proposta, rivolta al Consiglio UE, riguarda la sospensione di alcune disposizioni commerciali frutto di accordi bilaterali e la proposta di sanzioni contro alcuni ministri e coloni giudicati estremisti e violenti.

EU Commission, *Commission proposes suspension of trade concessions with Israel and sanctions on extremist ministers of the Israeli government and violent settlers*, 17 September 2025, https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_2112

²⁶ Regno Unito e Francia, Portogallo, Canada e Australia. *United Nations, Recognition of Palestine: a long history*, 22 September 2025, <https://unric.org/en/recognition-of-palestine-a-long-history/>

²⁷ A fine 2025 il Governo israeliano ha deciso di revocare il permesso di operare nella Striscia di Gaza a organizzazioni umanitarie quali Medici Senza Frontiere, Consiglio Norvegese per i rifugiati CARE e Oxfam. Nello stesso periodo è stata approvata una legge che affida alle autorità israeliane il potere di interrompere le forniture essenziali all'Agenzia ONU "UNRWA", privandola dei privilegi e delle immunità previste dal diritto internazionale. Comunicato Stampa di Amnesty International, 31 dicembre 2025, <https://www.amnesty.it/israele-vieta-lazione-delle-ong-a-gaza/> A inizio 2026, un'ingiunzione provvisoria dell'Alta Corte Israeliana ha fermato la procedura di espulsione per 37 ONG operanti su Gaza e Cisgiordania.

²⁸ Si vedano i comunicati di Croce Rossa (2 dicembre 2025) e FAO (19 dicembre 2025) <https://www.redcross.org.uk/stories/disasters-and-emergencies/world/whats-happening-in-gaza-humanitarian-crisis-grows>; <https://www.fao.org/newsroom/detail/un-agencies-welcome-famine-pushed-back-in-gaza> A inizio 2026 suscita qualche speranza la possibile riapertura del valico di Rafah dopo la restituzione a Israele dell'ultimo corpo delle vittime del raid del 7 ottobre 2023 da parte di Hamas

²⁹ Si veda la nota a cura dell'ONG, Intersos, 2 gennaio 2026, <https://www.intersos.org/ucraina-nel-2025-piu-vittime-civili-e-le-persone-in-fuga-dalla-guerra/#:~:text=Il%202025%20%C3%A8%20stato%20un,scorso%20erano%20ben%201300%20circa.>

³⁰ Il riferimento è alle recenti dimissioni del consigliere presidenziale Andriy Yermak a seguito di una perquisizione legata alle inchieste su presunti fenomeni di corruzione.

³¹ Bruxelles ha concesso un prestito da 90 miliardi per il 2026-2027, sulla base di un prestito sul mercato dei capitali coperto dal margine di manovra del bilancio comunitario. Il prestito dovrebbe essere rimborsato dall'Ucraina solo una volta ricevute le riparazioni dagli asset russi attualmente immobilizzati. Il debito sarà formalmente a carico del bilancio UE. In casi estremi, potrebbe essere richiesto un contributo aggiuntivo agli Stati membri, dal quale sarebbero comunque esclusi Ungheria, Repubblica Ceca e Croazia. European Council, 18 december 2025, *Ukraine*, <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2025/12/19/european-council-18-december-2025-ukraine/> Rainews, Come funziona il prestito UE da 90 miliardi di euro a Kiev, 19 dicembre 2025, <https://www.rainews.it/articoli/2025/12/ue-come-funzionera-il-debito-da-90-mld-per-kiev-d4e04dd-f827-44cc-ac54-168052d28057.html>



Il conflitto ha creato tensione in tutta la regione, sia a causa di eventi problematici (le notizie su sorvolo e abbattimento di droni russi nei confini UE) che per tornate elettorali delicate (le elezioni parlamentari in Moldova).³²

1.2.2 Instabilità politica, diritti umani e ruolo della società civile

Guerre e violenze si scaricano sui professionisti che tutelano il diritto all'informazione: secondo Reporter Senza Frontiere sarebbero **67 i giornalisti uccisi nell'ultimo anno**, quasi la metà per mano delle forze armate israeliane a Gaza, benché i riflettori siano accesi anche sull'esercito russo e sul Sudan, così come sulle organizzazioni criminali in Messico.

Sono invece ben **503 i reporter detenuti in tutto il mondo**, con un'incidenza particolarmente significativa in Cina, Russia e Myanmar.³³

Il conflitto in Palestina è stato al centro anche di diverse situazioni controverse sul piano del rispetto dei diritti di funzionari, attivisti e difensori dei diritti umani.

Ha fatto molto discutere, ad esempio, la carcerazione comminata ad alti ufficiali israeliani che avevano denunciato abusi compiuti da soldati israeliani su un detenuto palestinese.³⁴

Un evento particolarmente eclatante ha interessato la **Global Sumud Flotilla, missione marittima civile creata per rompere il blocco navale su Gaza e garantire l'arrivo di aiuti umanitari**; pur operando con logiche nonviolente e nel rispetto del diritto umanitario, la Flottilla ha subito un abbordaggio, arresti illegali e maltrattamenti ai danni degli attivisti;³⁵ altre vicende hanno dimostrato la difficoltà per gli operatori umanitari nell'operare in Palestina.³⁶

Tra le vicende più gravi e discusse vi sono certamente le **sanzioni imposte a fine anno dagli USA** nei confronti del Procuratore e di diversi giudici della Corte Penale Internazionale³⁷ e, nei mesi precedenti, nei confronti di Francesca Albanese, Relatrice Speciale ONU sui Territori Palestinesi Occupati. La giurista, esperta indipendente, ha redatto numerosi rapporti che hanno descritto l'occupazione israeliana su Gaza, denunciando anche complicità nel mondo imprenditoriale e finanziario occidentale (nota la definizione "economia del genocidio") e divenendo per questo oggetto di sanzioni da parte degli USA, che l'hanno iscritta nelle liste OFAC. Tale decisione, che contrasta con le immunità previste dal diritto delle Nazioni Unite a tutela di funzionari ed esperti, ha di fatto impedito l'operatività finanziaria della giurista anche in Europa. La vicenda è stata denunciata dal mondo della società civile e della finanza etica in Italia ed Europa (si veda paragrafo 1.6).³⁸

³² EUNews, La Moldova sceglie ancora l'UE, 29 settembre 2025, <https://www.eunews.it/2025/09/29/la-moldova-sceglie-ancora-lue-il-pas-della-presidente-sandu-conquista-la-maggioranza-assoluta-alle-urne/#:~:text=La%20Moldova%20sceglie%20ancora%20l,maggioranza%20assoluta%20alle%20urne%202D%20Eunews>

³³ Reporters without Borders, 2025, *a deadly year for journalists: this is where hate and impunity lead*, <https://rsf.org/en/2025-deadly-year-journalists-where-hate-and-impunity-lead>

³⁴ Il riferimento è al caso che ha interessato Yifat Tomer-Yerushalmi, l'ex avvocatessa generale dell'esercito israeliano e il colonnello Matan Solomosh.

³⁵ Una seconda missione è stata intercettata e ha subito l'arresto e la deportazione degli attivisti al confine con la Giordania. Si veda la ricostruzione a cura del Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova <https://unipd-centrodirittiumani.it/temi/la-global-sumud-flotilla-e-la-partecipazione-della-cittadinanza-italiana-alla-missione>

³⁶ A fine anno 3 attivisti italiani della missione di solidarietà <<Faz3a>> hanno denunciato un'aggressione nell'area di Gerico.

³⁷ La decisione è motivata dalla presunta politicizzazione dell'attività della Corte. Gli USA chiedono il ritiro delle accuse verso Israele (recentemente è stato respinto un ricorso in merito al procedimento avviato nel 2024 e caratterizzato dal mandato di cattura verso il Primo Ministro e l'ex Ministro della Difesa, accusati di crimini di guerra e contro l'umanità); la chiusura di una precedente indagine sull'attività degli USA in Afghanistan e la modifica dello Statuto, che dovrebbe garantire immunità a Trump e agli alti funzionari USA. Le sanzioni impediscono agli interessati di recarsi negli USA o detenere beni in questo Paese; impediscono inoltre la normale attività finanziaria personale. Humeyra Pamuk and Stephanie van den Berg, Trump administration imposes sanctions on two more ICC judges, Reuters, 18 December 2025, <https://www.reuters.com/world/rubio-says-us-sanctioning-icc-judges-targeting-israel-2025-12-18/>

³⁸ Per approfondimenti si veda Osservatorio Diritti, Francesca Albanese, quando difendere i diritti umani diventa reato, 22 ottobre 2025, <https://www.osservatoriodiritti.it/2025/10/22/francesca-albanese/> Contro le sanzioni comminate dall'amministrazione USA, a inizio 2026 la famiglia della giurista ha presentato ricorso civile (le regole ONU impediscono alla funzionaria di agire direttamente a titolo personale)

Il dibattito politico nei Paesi occidentali continua intanto a essere segnato da dinamiche preoccupanti per l'**arretramento nei diritti civili e sociali**, come dimostrano le questioni legate al riconoscimento dell'identità (il successo del Pride organizzato a Budapest ha riaperto l'attenzione sulle forti discriminazioni ancora in atto anche in Europa) e alla salute riproduttiva (tema sul quale si registra la recente interruzione dell'erogazione dei rimborsi federali ad attività senza scopo di lucro attive su questo tema negli USA).

Le **democrazie mature sembrano più deboli anche nella lotta alla corruzione**, fenomeno che Transparency International conferma essere percepito in modo sempre più preoccupante anche nelle democrazie mature, richiedendo un rilancio dell'impegno in tutto il mondo sia sul piano dell'azione delle istituzioni che del riconoscimento del ruolo della società civile e dei media liberi.³⁹

Gli scenari politici continuano a vedere **avanzamenti importanti delle posizioni ultraliberiste e nazionaliste** (si pensi ai risultati elettorali in Argentina e Cile), un trend osservato con attenzione anche in Europa (elezioni in Portogallo, Polonia, Olanda) dove, tuttavia, a tenere banco è l'instabilità politica della Francia che, in circa un anno, ha visto tre cambi di governo.

In una fase storica carica di tensioni sociali, il sistema politico europeo si interroga su come rafforzare la qualità della democrazia, garantire trasparenza e partecipazione anche rispetto alle minacce della disinformazione. A fine anno, dunque, la Commissione UE ha lanciato un pacchetto di misure volte a salvaguardare l'integrità dello spazio dell'informazione; rafforzare le istituzioni, la libertà e la regolarità delle elezioni e la libertà e l'indipendenza dei media, prevenendo fenomeni di manipolazione e ingerenze anche straniere, favorendo al contempo la partecipazione dei cittadini.⁴⁰

Intanto **il dibattito politico negli Stati Uniti mostra numerose reazioni alle politiche conservatrici della Casa Bianca**, come dimostrano i risultati di recenti elezioni locali (l'elezione di Zohran Mamdani a sindaco di New York; le elezioni governative in Virginia e New Jersey dove, in entrambi i casi, per la prima volta sono state elette Governatrici donne) e le manifestazioni in California e altri Stati contro le politiche migratorie. A inizio 2026, il tema ha assunto ancor più centralità per la situazione in Minnesota, Stato interessato da operazioni di controllo migratorio che vedono protagonista anche l'Immigration and Customs Enforcement (ICE), i cui

metodi operativi sono al centro di vive contestazioni della società civile soprattutto all'indomani l'uccisione dei cittadini americani Renée Nicole Good e Alex Pretti a Minneapolis.

1.2.3 Povertà e Disuguaglianze

Nel 2025, **più di 690 milioni di persone vivono in povertà estrema**, mentre almeno 2,8 miliardi non guadagnano abbastanza da potersi garantire la sicurezza economica.⁴¹

Le disuguaglianze si fanno sempre più nette, come dimostrato dal fatto che **il 75% delle ricchezze sia nelle mani del 10% delle persone più ricche del pianeta**, un livello di concentrazione equiparabile a quello di inizio '900. Le differenze sono particolarmente evidenti se misurate in ottica di genere: le donne retribuite continuano a lavorare più degli uomini (53 vs 43 ore settimanali) e a guadagnare meno (il 61% della retribuzione maschile), risentendo maggiormente anche degli effetti del *climate change*.

Da tempo, peraltro, agenzie delle Nazioni Unite come la FAO (*Food and Agriculture Organization*) segnalano come la riduzione del gap retributivo di genere in agricoltura potrebbe salvare dall'insicurezza alimentare 45 milioni di persone.⁴²

Forti differenze anche tra le diverse aree del mondo: le persone in Nord America e Oceania guadagnano 13 volte quello che guadagnano le persone in Africa Sub-Sahariana e 3 volte quello che viene guadagnato dalla media globale. L'attuale sistema finanziario sembra favorire questa dinamica, agevolando i Paesi che emettono "valute di riserva" e titoli di Stato che beneficiano di rating elevati, i quali possono così attrarre investitori e operare a condizioni di favore, al contrario di Paesi più poveri, sempre più indebitati.⁴³

Le disuguaglianze finanziarie sembrano destinate ad acuirsi: gli ultimi dati elaborati da Oxfam alla vigilia del Forum economico di Davos certificano che, nel 2025, per la prima volta vi sono oltre 3.000 miliardari nel mondo, la cui ricchezza netta aggregata ha raggiunto il livello record di 18,3 trilioni di dollari, una somma che vale 26 volte l'ammontare che sarebbe necessario a riportare sopra la soglia di sussistenza (3 dollari al giorno) chiunque si trovi in condizione di povertà estrema.⁴⁴

La **disuguaglianza** si manifesta **anche nel comparto strategico dell'energia**, considerando che oltre 700 milioni di persone vivono senza elettricità e quasi 2 miliardi usano metodi di cottura dannosi.⁴⁵

³⁹ Transparency International, *Transparency Perception Index 2025*, <https://www.transparency.org/en/cpi/2025>

⁴⁰ European Commission, *European Democracy Shield and EU Strategy for Civil Society pave the way for stronger and more resilient democracies*, 12 novembre 2025, https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_2660

⁴¹ UNDESA, *World Social Report 2025*, pag. 2 <https://desapublications.un.org/sites/default/files/publications/2025-04/250422%20BLS25022%20UDS%20UN%20World%20Social%20Report%20WEB.pdf>

⁴² Il dato è apparso per la prima volta nel Report del 2023 "The Status of Women in agrifood System" <https://www.fao.org/newsroom/detail/women-s-equality-in-agrifood-systems-could-boost-the-global-economy-by-1-trillion-reduce-food-insecurity-by-45-million-new-fao-report/en>. Tale riferimento è stato recentemente rilanciato a livello mediatico dal Vice Direttore Maurizio Martina; si veda Agricoltura e crisi climatica, l'importanza di tutelare le donne, Avvenire, 9 aprile 2025, pag. 13

⁴³ World Inequality Report 2026, pagg. 13 - 16 https://wir2026.wid.world/www-site/uploads/2025/12/World_Inequality_Report_2026.pdf

⁴⁴ Oxfam, Nel baratro della disuguaglianza, 2026, https://www.oxfamitalia.org/wp-content/uploads/2026/01/Nel-baratro-della-disuguaglianza_Report-Davos-2026_OXFAM_DEF.pdf

⁴⁵ World Energy Outlook 2025, <https://www.iea.org/reports/world-energy-outlook-2025/executive-summary>

In un mondo in cui 1,3 miliardi di persone risultano ancora escluse finanziariamente, è evidente che le disuguaglianze siano destinate a permanere. Vanno tuttavia rilevati segnali positivi, in particolare la crescita del 16% degli adulti capaci di mettere da parte risparmi (risultato migliore degli ultimi dieci anni) e del 7% delle donne con un proprio conto corrente.⁴⁶

Nuovi spazi per inclusione e giustizia socio-economica potrebbero venire dai finanziamenti alla cooperazione (promossi con un nuovo quadro intergovernativo dal Compromesso di Siviglia⁴⁷), ambito sul quale però pesa la decisione del Presidente Trump di chiudere l'agenzia per lo sviluppo USAID.

La microfinanza continua a costituire uno strumento essenziale all'inclusione finanziaria nelle aree più disagiate, generando empowerment per i beneficiari soprattutto laddove l'erogazione di finanziamenti si accompagna a servizi non finanziari e consulenziali.⁴⁸



1.3 La questione ambientale

L'innalzamento delle temperature continua a causare eventi climatici estremi, con danni umani ma anche economici sempre più evidenti. I soli 10 eventi più gravi dell'anno hanno provocato migliaia di vittime e costi stimati per oltre 120 miliardi di dollari.⁴⁹

L'insostenibilità ambientale fa crescere in modo sempre più evidente le migrazioni (oltre 45 milioni di persone interessate nel 2025, dato record).⁵⁰

Di fronte a questo scenario, la **risposta della politica appare sempre più inadeguata**: l'uscita degli USA dall'Accordo di Parigi rappresenta il culmine di un mancato impegno più generale (solo 62 Paesi su 197 hanno presentato Piani d'Azione sul Clima), che evidenzia l'approccio deludente anche dell'UE (introduzione di misure di flessibilità e competitività nell'ambito dell'obiettivo di taglio del 90% delle emissioni nel 2040⁵¹; revisione delle norme su ambiente e finanza sostenibile, vedi capitolo 1.4 e 2.2.) e che ha portato lo stesso Segretario Generale ONU a dichiarare il **fallimento degli**

obiettivi di contenimento del riscaldamento globale a 1,5°C.

L'appuntamento politico più atteso, COP30, si è concluso con un'intesa che prevede l'impegno a triplicare entro il 2035 i finanziamenti per l'adattamento (sul quale sono stati approvati sia la roadmap al 2028 che indicatori di misurazione volontari), sottolineando la necessità di rafforzare i finanziamenti ai Paesi in Via di Sviluppo. Sono state definite misure di cooperazione rafforzata per la transizione ed è stato approntato un Piano d'Azione sul tema dell'empowerment femminile.⁵²

L'accordo presenta elementi apprezzabili sull'azione globale per la transizione (il "Meccanismo d'Azione" voluto dalla società civile) ma, come espresso da alcuni osservatori, rimane essenzialmente deludente, anzitutto per il fatto di non presentare alcun riferimento esplicito sul *phase-out* dalle fonti fossili. Gli stessi accordi sulla finanza climatica a sostegno dei Paesi in Via di Sviluppo appaiono insufficienti e generici.

A mancare pare essere soprattutto una volontà politica abbastanza solida e condivisa, anche a livello UE, se si considera l'opposizione di Italia e Polonia alla roadmap sul *phase-out*.⁵³

Proprio l'UE, peraltro, appare sempre più interessata dagli eventi estremi frutto del *climate change* che, oltre ai danni umani, provocano perdite medie stimate in quasi 45 miliardi annui.⁵⁴

Segnali di speranza sono invece giunti dalle iniziative multilaterali per la promozione di investimenti a tutela della biodiversità.⁵⁵

Il tema della lotta al cambiamento climatico va letto anche alla luce delle sfide energetiche, ancora al centro di tensioni geopolitiche e preoccupazioni dei Governi, alle prese con rischi di approvvigionamento di carburante; restrizioni sulle forniture di minerali critici (anche considerando il rafforzamento dei controlli sull'export imposti dalla Cina); vulnerabilità informatiche, operative e climatiche.

Proprio dall'energia, tuttavia, arriva la vera buona notizia dell'anno: **le fonti rinnovabili hanno superato il carbone come principale fonte di elettricità a livello mondiale**. Nei primi sei mesi dell'anno sono stati installati 380GW di nuovi impianti fotovoltaici (+64% rispetto allo stesso periodo del 2024 e pari a tutta la produzione del biennio 2021-2022). La Cina è la principale protagonista di questa evoluzione (252GW di nuova

⁴⁶ World Bank, *Global Findex Database 2025*, <https://www.worldbank.org/en/publication/globalindex>

⁴⁷ L'accordo mira a catalizzare investimenti, affrontare la crisi del debito e dello sviluppo e riformare l'architettura finanziaria internazionale. Fourth International Conference on Financing for Development delivers renewed hope and action for sustainable development https://www.un.org/en/desa-en/ffd4-delivers-renewed-hope-sustainable-development?_gl=1*14m8iwp*_ga*NzkwMDMyODg2LjE3NjcOTk5MDQ.*_ga_TK9BQL5X7Z*c2E3NjcOTg3ODUKbzlkZzAkdDE3NjcOTg3ODUKajYwJGwwJGgw

⁴⁸ Questo aspetto è certificato anche dalle ricerche più recenti quali 60Decibel, <https://60decibels.com/insights/mfi-index-2025/>

⁴⁹ Christian Aid, *How much do climate change disasters cost in 2025?*, <https://www.christianaid.org.uk/news/policy/how-much-do-climate-change-disasters-cost-2025>

⁵⁰ Si veda l'analisi a cura di IDOS, <https://www.dossierimmigrazione.it/guerre-e-crisi-climatica/>

⁵¹ European Council, *2040 climate target: Council agrees its position on a 90% emissions reduction*, <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2025/11/05/2040-climate-target-council-agrees-its-position-on-a-90-emissions-reduction/>

⁵² COP30 Brazil, *COP30 approves Belém Package*, 22 novembre 2025, <https://cop30.br/en/news-about-cop30/cop30-approves-belem-package1>

⁵³ Mauro Albrizio, *Cop30 di Belém: un accordo inadeguato per l'emergenza climatica*, Valori.it, 27 novembre 2025, <https://valori.it/cop30-commenti-belem-accordo-inadeguato-phase-out-fossili/>

⁵⁴ European Environmental Agency, *Economic losses from weather- and climate-related extremes in Europe*, 14 October 2025, <https://www.eea.europa.eu/en/analysis/indicators/economic-losses-from-climate-related>

⁵⁵ Il riferimento va alle iniziative promosse dalla Convention on Biological Diversity, <https://www.cbd.int/doc/press/2025/pr-2025-02-27-cop16-en.pdf>

capacità fotovoltaica installata nei primi dieci mesi dell'anno⁵⁶), favorita anche dall'India (26GW in nove mesi, +53,7%).

Anche l'UE ha offerto un contributo importante, sebbene all'interno di un preoccupante arretramento dagli impegni assunti con il Green Deal.



1.4 Focus Europa: il riarmo; i passi indietro sul Green Deal; le sfide sociali e tecnologiche

Lo scorso 29 giugno la bandiera dell'UE ha compiuto 40 anni dalla propria adozione come simbolo ufficiale. Un anniversario giunto in una fase molto difficile.

Al centro delle politiche UE vi è stato il tema dell'**aumento degli investimenti in armamenti** (Piano Rearm/Readiness, vedi capitolo 1), questione molto discussa anche sul piano della stabilità finanziaria; le analisi BCE, infatti, pur rilevando i possibili effetti positivi per la crescita, segnalano come il margine di bilancio di molti Paesi membri potrebbe rendere **difficile mantenere l'impegno di alzare al 5% del PIL la spesa per la difesa NATO**, obiettivo che potrebbe peraltro limitare la capacità di protezione dell'economia in caso di shock avversi (vedi capitolo 2.2) così come la disponibilità a investimenti per affrontare sfide quali digitalizzazione; bassa produttività; invecchiamento della popolazione e cambiamenti climatici.⁵⁷

Le **nuove politiche di riarmo**, del resto, prevedono un **forte intervento anche della finanza privata**, sostenuto sia dalle nuove misure su risparmio e investimenti che dalla riforma di alcune importanti misure sulla finanza sostenibile. Queste misure sono state molto dibattute nell'ultimo anno, dimostrando una chiara volontà di arretramento dagli impegni climatici assunti con il Green Deal (vedi 2.2).

Altre prove di questa revisione politica sono arrivate dalla decisione di consentire la vendita di auto ibride, range extender e con motore a combustione interna anche dopo il 2035, così come dalla decisione di rinviare di un anno l'applicazione della normativa contro la deforestazione.⁵⁸ Altrettanto rilevante la proposta di cancellare l'esclusione delle caldaie (inizialmente ipotizzata dal 2029) nell'ambito

della normativa sulla progettazione eco-compatibile, ammettendo sia apparecchi a condensazione che tradizionali.

In ambito energetico, l'UE ha sicuramente offerto un contributo importante al successo globale delle rinnovabili (vedi paragrafo 1.3) che, nel 2025, sono state per la prima volta la principale fonte di produzione di elettricità a livello comunitario: 30% contro il 29% della produzione da fonti fossili.⁵⁹

Europarlamento e Consiglio, intanto, hanno raggiunto l'intesa sulla definitiva esclusione di nuovi contratti per l'importazione di gas proveniente dal territorio russo a partire dall'autunno 2027, decisione contro la quale la Romania (molto dipendente dalle forniture russe) ha annunciato ricorso presso la Corte di Giustizia UE.⁶⁰ Gli studi BCE sul progressivo deterioramento democratico dei partner commerciali dell'UE negli ultimi 25 anni pongono intanto più vasti interrogativi.⁶¹

In tema di scelte strategiche, l'UE si è molto concentrata anche sul fronte delle materie prime, con l'adozione del Piano "RESourceEU", voluto dalla Commissione per rendere più tempestivi ed efficaci gli sforzi volti a garantire l'approvvigionamento dell'UE di materie prime critiche per i settori industriali fondamentali (es. auto, difesa, aerospazio, microchip per IA e centri dati) e a proteggere le catene del valore UE dalle interruzioni di approvvigionamento.⁶²

Il 2025 ha visto anche **novità molto discusse su temi sociali quali migrazione e asilo, con la revisione del Patto UE concordata tra Consiglio ed Europarlamento**, che ha aggiornato la definizione di "Paese terzo sicuro" ampliando le circostanze in cui una domanda di asilo può essere respinta per inammissibilità e definendo un primo elenco di "Paesi d'origine sicuri" che dovrebbe efficientare le procedure d'asilo per le persone che difficilmente riceveranno protezione all'interno dell'UE.⁶³ L'accordo politico, che dovrebbe trovare applicazione da giugno 2026, ha suscitato aspre critiche da parte della società civile, che rileva come le nuove regole consentirebbero giudizi di inammissibilità in assenza di valutazioni di merito, nonché il trasferimento forzato di persone in cerca di protezione verso Paesi con cui non hanno legami o che potrebbero aver solo attraversato provvisoriamente, in spregio del diritto internazionale e in rinuncia a politiche migratorie umane.⁶⁴ L'UE sta inoltre ridefinendo il sistema delle preferenze sui dazi, prevedendo la revoca delle

⁵⁶ Secondo recenti analisi, la Cina avrebbe ridotto o calato le proprie emissioni di CO₂ (grazie soprattutto al crescente impiego di energia solare ed eolica) e potrebbe aver raggiunto il proprio picco emissivo prima del previsto. Amy Hawkins, *China's CO₂ emissions have been flat or falling for past 18 months, analysis finds*, 11 novembre 2025, <https://www.theguardian.com/world/2025/nov/11/china-co2-emissions-flat-or-falling-for-past-18-months-analysis-finds> Permangono preoccupazioni per il suo ruolo cardine nelle catene del valore. World Energy Outlook 2025, op. cit.

⁵⁷ European Central Bank, *Financial Stability Review 2025*, <https://www.ecb.europa.eu/press/financial-stability-publications/fsr/html/ecb.fsr202511-263b5810d4.en.html#toc2>

⁵⁸ European Parliament, *Deforestation law: Parliament adopts changes to postpone and simplify measures*, 17 December 2025, <https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20251211PR32168/deforestation-law-parliament-adopts-changes-to-postpone-and-simplify-measures>

⁵⁹ European Electricity Review 2026, <https://ember-energy.org/latest-insights/european-electricity-review-2026/>.

⁶⁰ European Parliament, *EU to phase out imports of Russian gas*, 17 December 2025, <https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20251211PR32169/eu-to-phase-out-imports-of-russian-gas> Sole 24 Ore, Addio della UE al gas russo. Budapest annuncia ricorso, Sole 24 Ore, 4 dicembre 2025, pag. 6

⁶¹ Claudia Marchini e Alexander Popov, *Trading with dictators? A historical review of the EU's business partners*, 8 July 2025, <https://www.ecb.europa.eu/press/blog/date/2025/html/ecb.blog20250708-58da29dc14.en.html>

⁶² European Commission, *New measures to secure raw materials and strengthen the EU's economic security*, 3 December 2025, https://commission.europa.eu/news-and-media/news/new-measures-secure-raw-materials-and-strengthen-eus-economic-security-2025-12-03_en

⁶³ European Council, *Migration and Asylum Pact*, <https://www.consilium.europa.eu/en/policies/eu-migration-asylum-reform-pact/>

⁶⁴ Amnesty International, *Ue: nuove norme su asilo e Paesi sicuri*, 18 dicembre 2025, <https://www.amnesty.it/ue-nuove-norme-su-asilo-e-paesi-sicuri/>



agevolazioni commerciali ai Paesi che non cooperano sul fronte dei rimpatri di propri connazionali.⁶⁵

In un contesto segnato da una **sempre più rilevante crisi abitativa** (anche in Italia e Spagna, vedi capitolo 3.2.3), **la Commissione UE ha lanciato un Piano per l'accesso all'abitare**, teso a promuovere l'offerta di alloggi; favorire gli investimenti sull'housing (anche grazie alla revisione della disciplina sugli aiuti di Stato e alla creazione di una Piattaforma Paneuropea degli investimenti, in collaborazione con BEI, banche di promozione regionale e nazionali, altre istituzioni); attivare politiche su questioni rilevanti (gli affitti brevi; le speculazioni immobiliari, i limiti legislativi nazionali); favorire l'inclusione abitativa dei più fragili (giovani e senza tetto).⁶⁶ Il Piano andrà peraltro vagliato rispetto alle perduranti sfide della speculazione, della finanziarizzazione e della carenza di investimenti in edilizia pubblica.⁶⁷

L'UE affronta anche sfide di legalità, approfondendo ad esempio i crescenti divari fiscali tra i diversi Stati membri (es. divario conformità IVA salito a 128 miliardi, che ha invertito i progressi del periodo pandemico), frutto di elusione, evasione, strumenti non costruiti con sufficiente attenzione,⁶⁸ prevedendo dunque di elaborare proposte per il miglioramento dei quadri normativi, delle politiche e degli strumenti di monitoraggio.⁶⁹

Sicuramente **rilevante è stata la Relazione della Corte dei Conti Europea dedicata ai finanziamenti alle ONG**, realizzata a seguito dello scandalo "Quatargate" (indagine relativa a presunti fenomeni corruttivi) allo scopo di valutare la trasparenza dei finanziamenti UE concessi nell'ambito delle politiche interne.

Il Rapporto ravvisa come, **nonostante i passi avanti** rispetto all'audit del 2018 (che, peraltro, poneva attenzione sulle azioni esterne), **i finanziamenti non siano stati sufficientemente trasparenti**; si segnala l'assenza di controllo proattivo dell'adesione ai valori comunitari; la mancanza di una qualificazione di ONG condivisa tra Commissione, partner esecutivi e autorità degli Stati membri; la mancanza di verifica di alcuni dei criteri che qualificano le ONG. La Corte ha dunque raccomandato di migliorare gli orientamenti sulla classificazione delle ONG; la qualità delle informazioni sulle spese dell'UE nel sistema di trasparenza finanziaria e la verifica del rispetto dei valori comunitari.⁷⁰

Molta attenzione anche sul fronte del **sostegno alla transizione digitale**, come dimostra il Codice di Condotta per le imprese teso a favorire il rispetto delle regole sull'IA appena entrate in vigore.⁷¹

⁶⁵ L'accordo raggiunto tra Parlamento e Consiglio prevede procedure di revoca rigorose e il rinvio di due anni dell'applicazione della misura per i Paesi più poveri. L'iter normativo è ancora in corso e le misure dovrebbero applicarsi dal 2027.

⁶⁶ European Commission, *The European Affordable Housing Plan*, https://housing.ec.europa.eu/european-affordable-housing-plan_en?etransnolive=1

⁶⁷ In merito alle valutazioni, anche critiche, sul Piano, si rimanda a EU News, <https://www.eunews.it/2025/12/16/piano-casa-ue-jorgensen-affitti-brevi/>

⁶⁸ EU Commission, *Commission identifies actions to reduce the tax gap and support competitiveness in the EU*, 11 December 2025, https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/la-commissione-individua-azioni-ridurre-il-divario-fiscale-e-sostenere-la-competitivita-nellue-2025-12-11_it?etransnolive=1&prefLang=en&etrans=en

⁶⁹ EU Commission, *Mind the Gap*, https://taxation-customs.ec.europa.eu/taxation/vat/fight-against-vat-fraud/mind-gap-report_en

⁷⁰ Corte dei Conti Europea, Relazione speciale 11/2025: Trasparenza dei finanziamenti dell'UE alle ONG – Nonostante i progressi, la visione d'insieme rimane inattendibile, 7 aprile 2025 <https://www.eca.europa.eu/it/publications/sr-2025-11>

⁷¹ European Commission, *The General-Purpose AI Code of Practice*, <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/contents-code-gpai>



1.5 La situazione in Italia e Spagna

Lo scenario difficile ha certamente contribuito a **limitare la crescita soprattutto dell'Italia, la cui crescita del PIL nel 2025 si è fermata a +0,5%** (Istat). **Più sostenuta la performance della Spagna, con una crescita del PIL del +2,8%** (INE). In entrambi i casi, la crescita è stata sostenuta dalla domanda interna (+1,5% Italia; +3,6% Spagna). A fine anno si è riscontrata una crescita dei consumi privati (Italia +0,9%; Spagna +2,9%), tenuto conto della crescita occupazionale e dei salari.⁷² I due Paesi restano comunque segnati da rilevanti questioni sociali ed economiche (si vedano i focus del capitolo 3).

I Governi nazionali hanno assunto posizioni diverse in politica estera e di difesa: la Spagna, ha concordato un tetto di spesa ridotto sugli obiettivi NATO di finanziamento della difesa,⁷³ mentre l'Italia, assieme agli altri partner, si è impegnata a rispettarli; in merito al conflitto palestinese, la Spagna ha annullato alcuni contratti militari con Israele, mentre l'Italia ha comunicato di aver fermato nuovi contratti di fornitura e di aver posto una valutazione caso per caso sui contratti siglati prima del 7 ottobre 2023 per escludere che i materiali possano essere usati a Gaza.⁷⁴ La Spagna, infine, ha criticato l'intervento USA in Venezuela, riconosciuto invece come legittimo dall'Italia.

Rispetto alle relazioni con gli USA, entrambi i Paesi hanno concentrato l'attenzione soprattutto sul tema dei dazi. La Spagna (i cui attriti con l'amministrazione Trump sono stati legati anche alle decisioni in ambito NATO) ha approvato un Piano da 14,1 miliardi per mitigare gli impatti economici dei dazi, con prime misure rese operative a maggio.⁷⁵

L'Italia ha annunciato un Piano da 25 miliardi ed ha intanto beneficiato della decisione del governo USA di ridurre i dazi sulle importazioni di pasta.

La maggior stabilità economica dei due Paesi ha beneficiato di **giudizi positivi delle agenzie di rating**.⁷⁶

Il dibattito è rimasto vivace in particolare sulle questioni di politica interna.

In Italia, una delle vicende più discusse è stata la scoperta dell'uso del software spia "Graphite" (messo a disposizione dei governi dalla società israeliana Paragon) per il controllo delle comunicazioni di giornalisti, esponenti di ONG, consulenti (le inchieste giornalistiche hanno poi posto l'attenzione anche su importanti personalità finanziarie coinvolte anche nel recente "risiko bancario"⁷⁷, vedi capitolo 2.3), tema che suscita ancora domande su ragioni ed eventuali responsabilità delle istituzioni.⁷⁸

Alcune riforme hanno segnato il dibattito pubblico: dalla separazione delle carriere giudicante e requirente nella magistratura (che sarà oggetto di referendum) alla riforma dell'accesso alle facoltà di medicina.

In Spagna, intanto, continua a tenere banco il **percorso di pacificazione dopo le tensioni sul referendum per l'autonomia della Catalogna:** la legge nazionale sull'amnistia ha infatti superato il vaglio dell'avvocatura generale dell'UE e attende la sentenza della Corte di Giustizia.⁷⁹ Nell'ottobre 2025, la maggioranza di governo ha visto l'uscita degli indipendentisti catalani di Junts.

A inizio 2026 hanno suscitato molto dibattito le notizie di due gravi incidenti ferroviari avvenuti a pochi giorni di distanza.

⁷² Instituto Nacional de Estadística, *Contabilidad Nacional Trimestral de España* - Cuarto trimestre 2025. Avance, 30 de enero 2026, <https://www.ine.es/dyngs/Prensa/avCNTR4T25.htm>; ISTAT, PIL e indebitamento AP - Anni 2023 e 2025, 2 marzo 2026 https://www.istat.it/wp-content/uploads/2026/03/PIL-E-INDEBITAMENTO-AP_Anni-2023-2025.pdf.

⁷³ La Spagna ha chiesto l'esenzione dall'accordo NATO per il raggiungimento del tetto di spese per la difesa del 5% del PIL, ottenendo la riduzione al 2,1%. CNN Espana, España alcanza el objetivo de gasto militar de la OTAN, aunque lejos del que desea Trump, 28 de agosto de 2025, <https://cnnespanol.cnn.com/2025/08/28/espana/espana-gasto-militar-otan-trump-orix> A fine anno la stampa nazionale ha dato notizia di un nuovo stanziamento per la NATO di due miliardi di euro. Si veda la notizia apparsa su El País, <https://elpais.com/espana/2025-12-30/el-gobierno-aprueba-mas-de-2000-millones-en-gasto-militar-en-el-cierre-del-ano.html>

⁷⁴ La posizione del governo viene criticata da analisti e inchieste giornalistiche, che documentano l'invio di armi anche nel 2023 e 2024. Centro di Ateneo per i Diritti Umani Antonio Papisca, Il ruolo silenzioso dell'Italia nell'armamento di Israele nel contesto del conflitto, 26 maggio 2025, <https://unipd-centrodirittumani.it/it/notizie/il-ruolo-silenzioso-dellitalia-nellarmamento-di-israele-nel-contesto-del-conflitto>

⁷⁵ La Moncloa, *¿Qué es el Plan de Respuesta y Relanzamiento Comercial?*, 8 de mayo 2025, <https://www.lamoncloa.gob.es/serviciosdeprensa/notasprensa/economia-comercio-empresa/paginas/2025/plan-respuesta-relanzamiento-comercial-aranceles-.aspx>

⁷⁶ A fine anno ha suscitato interesse soprattutto l'upgrade di Moody's sul debito italiano, decisione che non veniva presa da 23 anni. Nel mese di settembre è stato ulteriormente innalzato anche il già meglio posizionato rating spagnolo. *Moody's Ratings upgrades Italy's ratings to Baa2, changes outlook to stable*, 22 november 2025, <https://ratings.moody's.com/ratings-news/455042> *Moody's Ratings upgrades Spain's ratings to A3, changes outlook to stable*, 26 september 2025, <https://ratings.moody's.com/ratings-news/451408>

⁷⁷ Si vedano in particolare le ricostruzioni di Iripimedia, <https://iripimedia.irpi.eu/sorveglianza-paragon-colpisce-ancora-anche-lad-di-unicredit-tra-ibersagli/>

⁷⁸ Il Comitato per la Sicurezza della Repubblica (COPASIR) ha confermato l'utilizzo del software nei confronti dell'ONG "Mediterranea" ma negato l'uso verso i giornalisti, lasciando dubbi sull'origine di questa decisione. La vicenda è stata aggravata dalla decisione di Paragon di rescindere unilateralmente i contratti con l'Italia dopo aver offerto collaborazione nell'identificazione dei responsabili dello spionaggio dei giornalisti. Si veda la ricostruzione della vicenda pubblicata dalla rivista on-line Wired, <https://www.wired.it/article/caso-paragon-lista-persone-spiate-dagostino-dagospia/>

⁷⁹ Christina Thykjaer, *El abogado general de la UE concluye que la ley de amnistía es compatible con el Derecho europeo*, 13 noviembre 2025 <https://es.euronews.com/2025/11/13/abogado-general-ue-ley-amnistia-compatible-derecho-europeo>

Nel corso dell'anno si è altresì sviluppato un intenso dibattito sulla strumentalizzazione del diritto (lawfare) come arma di confronto politico.

Entrambi i Paesi, intanto, **sono interessati all'aggravarsi della crisi climatica**.

In Italia, ad esempio, **il 23% del territorio è ormai a rischio dissesto idrogeologico**,⁸⁰ mentre aumentano gli eventi meteorologici estremi.⁸¹ A inizio 2026 è stato deliberato dal Governo lo stato d'emergenza per le conseguenze del "ciclone Harry" su Calabria, Sicilia e Sardegna.

In Sicilia una frana ha reso necessaria l'evacuazione di 1.500 persone dal paese di Niscemi.

L'Italia è segnata anche da **gravi problemi di inquinamento atmosferico** (nonostante alcuni passi avanti nella riduzione dell'emissione di inquinanti), così come da carenze infrastrutturali nella gestione delle risorse idriche e dei rifiuti (in particolare al Sud). Nonostante ciò, il livello degli investimenti ambientali (0,43% del PIL) rimane inferiore alla media UE.⁸²

Si notano intanto **segnali positivi sul piano energetico**, considerando come la quota di rinnovabili valga ormai il 56% della capacità di produzione elettrica complessiva, con alcuni segnali particolarmente positivi per la produzione da fonti rinnovabili (+25% secondo Terna) così come per la crescita delle comunità energetiche (CER) e delle configurazioni di autoconsumo diffuso, sebbene la produzione di energia sembri non poter raggiungere il target dei 5 GW.⁸³ Proprio il mercato delle CER, tuttavia, rischia di essere pesantemente segnato dal taglio delle risorse PNRR (da 2,2 miliardi a 795 milioni).⁸⁴

A inizio anno, intanto, **l'Italia ha recepito la normativa UE "RED III", che aggiorna le politiche di decarbonizzazione** in diversi settori chiave e prevede che il Paese raggiunga una quota di energia da fonti rinnovabili pari al 39,4% del consumo finale lordo di energia entro la fine di questo decennio.

Anche la Spagna, del resto, **mostra ampi margini di miglioramento nell'attuazione di politiche e investimenti ambientali**, ancora da rafforzare al fine di favorire gestione delle acque e dei rifiuti, tutela della biodiversità e protezione della qualità dell'aria.⁸⁵

Nell'ultimo anno, peraltro, il Paese è stato segnato da **gravi**

eventi meteorologici estremi: dalle ondate di calore che hanno favorito incendi capaci di devastare 400 mila ettari di boschi, alle piogge torrenziali.⁸⁶ Le conseguenze sociali di questi fenomeni hanno molto influenzato il dibattito pubblico e politico.

A imporsi nel dibattito pubblico, è stato tuttavia il **blackout che ha colpito il Paese** (insieme a Portogallo e Sud della Francia) e che **ha suscitato ampie polemiche**, soprattutto per le voci che legavano le responsabilità a un eccesso di ricorso alle fonti rinnovabili, poi negato dalle analisi che, invece, hanno rilevato la causa in una serie di guasti di sistema.⁸⁷

Il **Governo spagnolo ha peraltro confermato l'impegno nella transizione energetica**, annunciando a fine anno un pacchetto di incentivi da 2 miliardi di euro, con misure tese ad agire su filiera industriale; integrazione delle energie rinnovabili; promozione della mobilità elettrica e soluzioni termiche innovative per applicazioni industriali e residenziali.⁸⁸

1.6 L'azione del Gruppo Banca Etica per la pace, l'ambiente e il bene comune

La tragedia umanitaria della Palestina interroga nel **profondo il Gruppo Banca Etica**, da lungo tempo impegnato in questo territorio attraverso iniziative di microfinanza in partnership con ACAD Finance. Proprio a beneficio dell'azione umanitaria di ACAD, la Banca ha organizzato un crowdfunding per favorire la distribuzione di "pacchetti invernali" contenenti abiti e beni di prima necessità (prodotti igienici e medicinali) da destinare ai più piccoli.

Altre raccolte fondi hanno riguardato il **sostegno all'attività umanitaria di "Medici Senza Frontiere" e di ACAD Finance a Gaza**. Sono state promosse raccolte fondi di alcuni soci-partner come "Un Ponte Per" e "Associazione Bergamo-Palestina". I contributi umanitari sono stati arricchiti anche grazie alla decisione del Gruppo di non trattenere il costo delle ore lavorative delle persone lavoratrici che hanno aderito agli scioperi per Gaza del 22 settembre e del 3 ottobre, devolvendo tali importi a organizzazioni impegnate nelle emergenze umanitarie in Palestina. A questa somma è stata aggiunta quella determinata dalla rinuncia dei tradizionali

⁸⁰ Si vedano i dati ISPRA, <https://www.isprambiente.gov.it/it/events/dissesto-idrogeologico-in-italia>

⁸¹ Si vedano i dati Legambiente, Osservatorio Città Clima, <https://www.legambiente.it/comunicati-stampa/il-bilancio-finale-dell-osservatorio-citta-clima>

⁸² European Commission, Environmental Implementation Review 2025, <https://op.europa.eu/webpub/env/eir-country-reports-summaries/en/italy.html>

⁸³ Dati GSE comunicati a fine anno parlano di 2.779 di configurazioni

⁸⁴ Si veda la nota del coordinamento delle associazioni impegnate nelle rinnovabili, FREE, <https://www.free-energia.it/taglio-delle-risorse-pnrr-per-le-comunita-energetiche-rinnovabili/> Il Ministero dell'Ambiente ha motivato la scelta con l'esigenza di riallineamento ai fabbisogni effettivi. <https://www.mase.gov.it/portale/-/cer-mase-risorse-riallineate-al-fabbisogno-effettivo-della-misura>

⁸⁵ European Commission, Environmental Implementation Review 2025, <https://op.europa.eu/webpub/env/eir-country-reports-summaries/en/spain.html>

⁸⁶ Montse Baraza, *Incendios sin precedentes y lluvias torrenciales: 2025, el año de los fenómenos extremos*, El Periodico, 31 Dicembre 2025, <https://www.elperiodico.com/es/sociedad/20251231/resumen-2025-sociedad-incendios-forestales-lluvias-torrenciales-extremos-climaticos-125220610>

⁸⁷ Si veda l'approfondimento pubblicato da Rinnovabili.it. https://commission.europa.eu/document/download/9ccf6a60-8e2f-4193-868b-30a24c9e37e0_it?filename=16_2_63949_coun_chap_italy_it.pdf

⁸⁸ Ministerio para la Transición Ecológica y el Reto Demográfico, Sara Aagesen anuncia un paquete de impulso a la transición energética de unos 2.000 millones, <https://www.miteco.gob.es/es/prensa/ultimas-noticias/2025/noviembre/sara-aagesen-anuncia-un-paquete-de-impulso-a-la-transicion-energ.html>



regali natalizi ai dipendenti, raddoppiando il budget e determinando così una donazione complessiva di 40.000 euro. Le organizzazioni beneficiarie sono state scelte tra le realtà socie-clienti da parte del Comitato Soci Lavoratori del Gruppo: Medici Senza Frontiere, Global Movement For Justice, Un ponte per e Freedom Flotilla Italia.

Etica Sgr, intanto, **ha rafforzato i propri criteri di esclusione negli investimenti**, includendo la lista predisposta dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR) tra i criteri di esclusione vincolanti, evitando così di investire non solo in titoli di Stato emessi da Israele, ma anche in titoli di aziende israeliane o imprese impegnate in attività di insediamento israeliano nei territori palestinesi occupati. A questa lista, Etica Sgr ha aggiunto un proprio monitoraggio delle segnalazioni derivanti da importanti campagne di boicottaggio e report (Oxfam, Amnesty International, BDS, Who Profits, Don't Buy Into Occupation, Report di Francesca Albanese), intercettando così eventuali imprese che, secondo più fonti indipendenti, sono significativamente coinvolte nelle violazioni dei diritti umani in Palestina. In questo modo, Etica Sgr concilia la necessità di agire sempre nell'interesse del cliente per garantire una gestione finanziaria solida con l'impegno a non finanziare le imprese direttamente coinvolte nelle violazioni dei diritti umani in Palestina.

Fondazione Finanza Etica ha aderito alla Campagna di Oxfam che chiede l'interruzione dei commerci con gli insediamenti illegali in Cisgiordania.⁸⁹ La Fondazione ha inoltre continuato le consuete iniziative di azionariato critico,

grazie alle quali Fondazione Finanza Etica ha continuato a denunciare i rischi di produzione ed esportazione di armamenti, in particolare legati ad armi nucleari e controverse. In particolare, è stato chiesto a Leonardo, Rheinmetall, Fincantieri, ThyssenKrupp e Ilda di garantire trasparenza e responsabilità sulle forniture militari e loro destinazione.⁹⁰

Etica Sgr ha partecipato alla periodica riunione degli Stati Parte del Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW), portando all'attenzione (assieme al partner ICAN) una **dichiarazione congiunta** firmata da oltre 110 investitori a **sostegno del disinvestimento dagli armamenti**.⁹¹

Il Gruppo ha messo in campo anche **iniziative di advocacy**, allo scopo di chiedere al Governo italiano di fermare l'accordo di cooperazione militare con Israele (che viola la Legge 185/90 su controllo di import, export e transito dei materiali di armamento, contro la cui riforma il Gruppo si è già attivato con una campagna di informazione assieme ad alcuni partner⁹²). È stato inoltre espresso sostegno alla campagna di Amnesty International "Stop al Genocidio", per chiedere all'UE di rivedere l'accordo di associazione con Israele.⁹³

Particolarmente rilevante per il Gruppo Banca Etica è stato l'incontro con la dott.ssa Francesca Albanese, il cui inserimento arbitrario nella lista OFAC (adottata senza alcun accertamento giudiziario), ha privato la relatrice ONU dell'accesso ai propri beni, della possibilità di ricevere compensi per il proprio lavoro e utilizzare servizi bancari di base. La Banca, che aveva ricevuto dalla giurista la richiesta di poter aprire un conto corrente, è stata costretta a rifiutare la richiesta, considerando il rischio di incorrere in sanzioni secondarie capaci di compromettere l'operatività della Banca e di molti dei suoi oltre 100.000 clienti. Considerando l'inaccettabilità di questa situazione, **Banca Etica ha attivato una propria azione di advocacy**, inviando una lettera ai Capigruppo di Camera e Senato per chiedere alle forze parlamentari italiane di mobilitarsi e attivare anche le istituzioni europee. Insieme ad altre organizzazioni della società civile⁹⁴ è stata redatta una seconda lettera, inviata direttamente al Governo italiano, invitandolo a promuovere (in sede europea verso gli USA) la rimozione del nome della dott.ssa Francesca Albanese dalle liste sanzionatorie USA. La lettera chiede al Governo di sostenere in sede UE anche l'applicazione di strumenti di protezione a salvaguardia di cittadini e operatori finanziari UE da misure extraterritoriali arbitrarie adottate da Paesi terzi quando non vi siano provvedimenti UE o ONU dello stesso tenore.

Contemporaneamente, la Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative (FEBEA) ha scritto agli europarlamentari con le stesse finalità.⁹⁵

⁸⁹ Le informazioni sulla campagna sono disponibili al seguente link <https://www.oxfamitalia.org/stop-al-commercio-con-gli-insediamenti-illegali-in-cisgiordania/>

⁹⁰ Per maggiori informazioni si veda la pagina dedicata sul sito di Fondazione Finanza Etica, <https://azionariatocritico.finanzeetica.info/temi/>

⁹¹ La notizia si può approfondire sul sito di Etica Sgr, <https://www.eticasgr.com/storie/campagne-internazionali/d disarmo-nucleare-etica-sgr-onu-stop-armi-nucleari>

⁹² Si veda la Campagna "Basta favori ai mercanti di armi", <https://retepasedisarmo.org/petizione-legge185/>

⁹³ Le iniziative sono documentate sul sito di Banca Etica, <https://www.bancaetica.it/giustizia-per-il-popolo-palestinese-il-nostro-impegno-continua/> Si veda anche Terra Nuova <https://www.terranuova.it/news/movimenti/banca-etica-trasforma-gli-scioperi-in-aiuti-per-i-palestinesi>

⁹⁴ AIAB, Altromercato, Amnesty, ARCI, CNCA, Consorzio CGM, Emmaus Italia, Gruppo Abele, Legacoop, Legambiente, Libera, MAG2 Finance e Oxfam

⁹⁵ L'iniziativa è documentata sul sito di Banca Etica, <https://www.bancaetica.it/banca-etica-chiede-alle-istituzioni-italiane-ed-europee-di-attivarsi-per-rimuovere-le-inaccettabili-sanzioni-usa-a-francesca-albanese/>

Il Gruppo Banca Etica ha inoltre espresso la propria contrarietà a tutte le misure UE di sostegno finanziario al riarmo.⁹⁶

Etica Sgr, inoltre, ha partecipato ad alcune **iniziative rilevanti sul fronte dell'IA**, sia aderendo all'iniziativa per l'implementazione di politiche e meccanismi per lo sviluppo e l'applicazione dell'IA etica (avviata dalla Collective Impact Coalition (CIC) for Ethical Artificial Intelligence, promossa dal World Benchmarking Alliance)⁹⁷, sia attraverso l'**adesione alla campagna "stop killer robots"**, con la quale si chiede agli investitori di promuovere una regolamentazione internazionale sui sistemi d'arma autonomi, tecnologie in grado di identificare e colpire persone senza un controllo umano diretto.⁹⁸

In tempi di crisi del diritto internazionale e del rispetto dei diritti umani, ha assunto una particolare valenza l'ingresso di Amnesty International all'interno del Coordinamento delle Organizzazioni Socie di Riferimento.

Il Gruppo ha inoltre sviluppato, insieme all'Università di Padova, un **progetto dedicato proprio alla promozione del diritto alla pace**.⁹⁹

Il Gruppo ha inoltre continuato a collaborare con il progetto UNICORE, promosso da UNHCR e volto a offrire a studenti rifugiati provenienti da campi profughi l'opportunità di seguire un corso di laurea magistrale in Italia.

È proseguito anche l'impegno del Gruppo a sostegno della transizione ecologica.

La Banca ha proseguito l'impegno nel sostegno allo **sviluppo delle Comunità Energetiche (CER)**, che ha consentito, al 2025, di sostenere oltre 10 **iniziative** (altre 30 sono in monitoraggio) mettendo a disposizione risorse (già impegnate o in fase di istruttoria) **per oltre 15 milioni di euro**. Il supporto alle CER viene favorito da partnership tecniche e finanziarie; la piattaforma di servizi e accompagnamento finanziario Respira (con Legacoop e Coopfond, con cui Banca Etica ha rinnovato gli accordi per finanziamenti a tassi agevolati alle cooperative associate), i partner ENOSTRA; Free Luce & Gas; Cercreator e, più recentemente, anche Compagnia di San Paolo.¹⁰⁰

Il CDA di Banca Etica ha reso permanente e formalizzato all'interno del Regolamento di Struttura l'attività della **Cabina di Regia sulla Sostenibilità**, divenuto Team e allargato all'Ufficio Cultura e Comunicazione Interna. Il Team ha lavorato alla redazione di un Piano di Sostenibilità, integrato all'interno del Piano Strategico di Gruppo, definendo obiettivi chiari e misurabili capaci di mantenere l'orientamento distintivo del Gruppo Banca Etica su questi temi.

A inizio 2026, la Banca ha aderito al **Finance for Biodiversity Pledge**, sottoscrivendo l'impegno (al quale nel 2020 aveva già aderito Etica Sgr) a promuovere presso le istituzioni la tutela della biodiversità e ad attivarsi al fine di migliorare il proprio impatto.

Sono proseguite inoltre le **attività di azionariato attivo e critico** (es. l'azionariato critico di Fondazione Finanza Etica verso ACEA, con riguardo anche ai temi di gestione delle risorse idriche, investimenti e governance ESG¹⁰¹).

In epoca di crisi della cooperazione verso i Sud del Mondo, il Gruppo ha riaffermato l'impegno anche nella **microfinanza per lo sviluppo**, in particolare attraverso l'ingresso del Presidente di Cresud all'interno del board di MAIN, rete di microfinanza composta da 141 membri di 28 Paesi, capace di raggiungere (tramite le associate) oltre 18 milioni di persone.

A fine anno, inoltre, è stato dato il via al **progetto "Moltiplichiamo la Speranza"**, guidato da Fondazione Finanza Etica insieme a Banca Etica e Cresud e che beneficia di una donazione a cura della Conferenza Episcopale Italiana per la costituzione di un Fondo, destinato a coprire il rischio di credito e il rischio di cambio, a sostegno del finanziamento di organizzazioni di microfinanza, nell'ambito del progetto A.M.E.N., operativo dal 2021 e realizzato in collaborazione con Caritas Africa, capace di raggiungere oltre 1,5 milioni di beneficiari in 16 Paesi dell'Africa Sub-Sahariana.

⁹⁶ Su ReArm Europe si segnala il posizionamento "Più conflitti, più profitti?: i rischi della finanziarizzazione del riarmo" <https://www.bancaetica.it/app/uploads/2025/05/Posizionamento-GruppoBE-piano-ReArm-Europe.pdf>

⁹⁷ Per maggiori informazioni si rimanda al sito di Etica Sgr, <https://www.eticasgr.com/storie/campagne-internazionali/intelligenza-artificiale-etica>

⁹⁸ Per maggiori informazioni si rimanda al sito di Etica Sgr, <https://www.eticasgr.com/storie/approfondimenti/stop-killer-robots>

⁹⁹ Etica Sgr ha ideato e promosso il progetto "Pace come Diritto Fondamentale della persona e dei popoli", nato dalla devoluzione di una parte degli utili della SGR a Fondazione Finanza Etica e dalla collaborazione con il Centro di Ateneo per i Diritti Umani Antonio Papisca dell'Università di Padova. Il progetto, che coinvolgerà attivamente 20 esperti, mira ad analizzare il ruolo di attori locali, nazionali e internazionali nel processo di riconoscimento del diritto alla pace (avviato dalle Nazioni Unite e ancora in corso). Maggiori informazioni sono disponibili sul sito di Etica Sgr, <https://www.eticasgr.com/storie/news-eventi/pace-come-diritto-umano>

¹⁰⁰ Si veda la notizia sul sito di Banca Etica <https://www.bancaetica.it/rivoluzione-energetica-dal-basso-banca-etica-e-respira-coop-per-le-comunita-energetiche-rinnovabili-in-italia/>

¹⁰¹ Si veda l'approfondimento sul sito di Fondazione Finanza Etica, <https://azionariatocritico.finanzaetica.info/imprese/>



2. Sistema Finanziario

2.1 Lo scenario internazionale

Nel corso del 2025, i principali sistemi finanziari internazionali sono intervenuti con politiche accomodanti, cercando di stimolare la crescita e limitare l'impatto dei dazi.

La BCE ha realizzato ulteriori tagli dei tassi fino alla seconda parte del 2025, con politiche prudenti e progressive che si sono viste anche in Cina,¹⁰² mentre **molto più sofferta è stata la dinamica degli USA**, dove sono stati realizzati tre tagli consecutivi al culmine di un conflitto tra la prudente Federal Reserve e la Casa Bianca, intenzionata a rafforzare le politiche espansive con il prossimo mandato della Banca Centrale¹⁰³ (a inizio 2026 è stato nominato il nuovo Presidente).

Intanto, anche diverse banche centrali africane hanno optato per tagli dei tassi importanti.¹⁰⁴

In un contesto ancora incerto, **molta attenzione è stata posta sulla tutela dei depositanti**: in Europa, la BCE ha allargato alle piccole banche in dissesto l'accesso ai fondi di garanzia dei depositi (di modo da evitare il bail-in dei depositanti, vedi 2.2). Interventi a tutela dei risparmiatori sono stati realizzati anche da Bank of England, la quale ha deciso di alzare del 40% la garanzia dei depositi bancari.¹⁰⁵

Altro **fronte rilevante è stato quello delle innovazioni**, sia in termini di digitalizzazione operativa che di strumenti alternativi, in particolare criptovalute.

A fine anno, il G7 ha adottato nuovi principi per rafforzare la **resilienza operativa digitale** del sistema finanziario globale.¹⁰⁶

Negli USA, intanto, sono state adottate misure per lo **sviluppo di stablecoin legate al dollaro**, culminate nella creazione di una **riserva strategica di criptovalute** finanziata con denaro pubblico, peraltro fortemente criticata da diversi economisti per i rischi speculativi.¹⁰⁷

Su questo tema, al contrario, la BCE continua a muoversi con molta più prudenza, ponendo attenzione ai rischi (vedi 2.2) acuiti anche dall'assenza di adeguata coerenza tra le norme nelle varie aree del mondo.¹⁰⁸ In un contesto finanziario incerto, è parso degno di nota anche il richiamo ai risparmiatori (peraltro fatto già proprio da diverse autorità nazionali) a detenere una piccola quota di denaro in contanti.¹⁰⁹

Il mercato bancario globale, intanto, accentua la sua tensione alla concentrazione; nel 2025, infatti, le operazioni di fusione e acquisizione tra istituti di credito e gestori patrimoniali hanno raggiunto il picco degli ultimi 10 anni, con 990 transazioni per un volume complessivo di quasi 76 miliardi di dollari (+30% sul 2024), che hanno interessato soprattutto USA e Europa, frutto soprattutto delle politiche monetarie accomodanti; dell'esigenza di rispondere alla concorrenza degli ETF (exchange-traded fund, fondi scambiati in borsa, capaci di superare 3.000 miliardi di masse a fine 2025) e di diversificare le competenze.¹¹⁰

Il valore delle fusioni bancarie transfrontaliere dell'UE ha raggiunto i 17 miliardi di euro (il valore più alto dal 2008, fonte ricerca Dealogic¹¹¹).

Dinamiche che, tuttavia, rischiano di favorire l'esclusione finanziaria dei più fragili e la desertificazione bancaria dei territori marginali.

In questo scenario in evoluzione si nota senz'altro il **profondo cambio di rotta sulla finanza sostenibile**, favorito da profondi cambiamenti della normativa USA¹¹² ma anche UE (vedi 2.2).

¹⁰² In un contesto di politica monetaria accomodante, la Banca Centrale Cinese ha tenuto i tassi stabili per 5 mesi Rita Fatiguso, Cina, politica monetaria resta espansiva, Il Sole 24 Ore, 12 novembre 2025, pag. 15 Precedenti decisioni avevano portato i tassi ai minimi, anche in ottica di sostegno all'economia in risposta ai dazi USA. Elena Dal Maso, La Cina porta ai minimi i tassi d'interesse, MilanoFinanza, 21 maggio 2025, pag. 4

¹⁰³ Marco Valsania, La Fed taglia per la terza volta, ma cresce il dissenso interno, Il Sole 24 Ore, 11 dicembre 2025, pag. 5

¹⁰⁴ Il riferimento è a Ghana, Angola, Kenya e Sud Africa. Alberto Magnani, Dal Ghana all'Angola, le banche centrali africane accelerano sul taglio record dei tassi, Il Sole 24 Ore, 19 settembre 2025, pag. 8

¹⁰⁵ Bank of England, PRA confirms FSCS deposit limit to be increased to £120,000 from 1 December, <https://www.bankofengland.co.uk/news/2025/november/pr-a-confirms-fscs-deposit-limit-to-be-increased-to-120000-from-1-december>

¹⁰⁶ Si veda la notizia pubblicata da Banca d'Italia, <https://www.bancaditalia.it/media/notizia/il-g7-adotta-nuovi-princ-pi-per-rafforzare-la-resilienza-operativa-digitale-del-sistema-finanziario-globale/>

¹⁰⁷ Maurizio Bongioanni, La riserva strategica di criptovalute di Trump è «una gigantesca truffa»? Valori.it, 28 aprile 2025, <https://valori.it/trump-riserva-criptovalute-truffa/>

¹⁰⁸ Senne Aerts, Claudia Lambert and Elisa Reinhold, Stablecoins on the rise: still small in the euro area, but spillover risks loom, European Central Bank, https://www.ecb.europa.eu/press/financial-stability-publications/fsr/focus/2025/html/ecb.fsrbox202511_05-63636227b4.en.html

¹⁰⁹ Francesca Faella and Alejandro Zamora-Pérez, Keep calm and carry cash: lessons on the unique role of physical currency across four crises, https://www.ecb.europa.eu/press/economic-bulletin/articles/2025/html/ecb.ebart202506_02-1a773e2ca3.en.html

¹¹⁰ Il dato è ripreso da analisi di Goldman Sachs citate da Luca Pisapia, Fusioni e acquisizioni, continua la tendenza al monopolio bancario, Valori.it, 2 febbraio 2026, <https://valori.it/fusioni-acquisizioni-monopolio-bancario/>

¹¹¹ Il dato è citato da MilanoFinanza, <https://www.milanofinanza.it/news/banche-in-europa-mai-tante-aggregazioni-transfrontaliere-dal-2008-e-il-risiko-solo-all-inizio-202602161359573851>

¹¹² Sotto la scure normativa risultano essere finite le misure su rendicontazione dei rischi climatici e su trasparenza di strategie e pratiche di investimento ESG. Valentina Neri, Usa, la SEC accantona anche le norme contro il greenwashing nella finanza ESG, Valori.it, 9 luglio 2025, <https://valori.it/usa-sec-greenwashing-esg/>

Queste politiche hanno avuto conseguenze anche sul mercato, come dimostra la **chiusura della “Net Zero Banking Alliance”**, una delle principali alleanze create dalle banche per dare visibilità al proprio impegno per la neutralità climatica, al culmine di una serie di defezioni di intermediari (in particolare nordamericani) iniziata già nel 2024.¹¹³

Cresce intanto il finanziamento alle fonti fossili: le 65 banche più grandi al mondo hanno accresciuto i loro investimenti insostenibili di ben 162 miliardi (869 miliardi di dollari totali nel 2024), invertendo un trend di progressiva diminuzione che durava dal 2021.¹¹⁴

Su questo fronte, **un segnale in controtendenza è giunto dall'Istituto per le Opere Religiose (IOR)** del Vaticano, che ha lanciato due indici azionari che selezionano i titoli sulla base dei valori cattolici.



2.2 Focus Europa

Il sistema bancario rimane sostanzialmente solido, come dimostrano gli ultimi risultati del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) della BCE, che esprimono un miglioramento del punteggio medio complessivo (2,5 su 4 rispetto al 2,6 del 2024, risultato migliore dal 2016), frutto del rafforzamento dei profili di rischio complessivi delle banche (+19% banche in miglioramento vs. +6% banche peggiorate), chiamate comunque a perseverare su vigilanza e miglioramento continuo (¼ degli istituti presenta profili ancora deboli).¹¹⁵

A settembre 2025 il valore aggregato degli asset delle banche UE aveva raggiunto i 33,44 trilioni di dollari (+0,95%); il valore aggregato del ROE era al 7,41%, quello del Common Equity Tier 1 Ratio al 16,43%, mentre il valore aggregato degli NPL era sostanzialmente stabile (+0,01%).¹¹⁶

Permane una **forte attenzione sui crediti deteriorati**, visto in particolare l'intervento della BCE finalizzato ad adattare anche alle banche *Less Significant* (vigilate dalle autorità nazionali)

lo stesso approccio già usato dall'autorità UE verso le grandi banche in materia di copertura delle esposizioni deteriorate.¹¹⁷

Sempre in materia di piccole banche, **molto importante anche l'accordo politico raggiunto tra Parlamento UE e Consiglio sull'istituzione di un quadro riformato per la gestione delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi**, che offre anche agli istituti “less significant” in dissesto pari accesso alle garanzie sui depositi a integrazione delle riserve di fondi propri e passività convertibili, assicurando che le perdite siano sostenute in primo luogo da azionisti e creditori senza ricorrere al bail-in dei depositanti.¹¹⁸

A fine anno, intanto, il Consiglio Direttivo BCE ha approvato le 17 Raccomandazioni della Task Force per la **semplificazione del sistema bancario europeo**. Le misure, che dovranno essere valutate dalla Commissione UE, propongono di semplificare la definizione dei requisiti e delle riserve patrimoniali delle banche, agevolando gli istituti di dimensioni minori.¹¹⁹ Altra proposta a beneficio di questi istituti prevede di estendere le misure di proporzionalità vigenti a più enti (innalzando l'attuale soglia di 5 miliardi del totale delle attività), semplificando le norme applicabili. Si propone inoltre di accrescere la capacità del capitale aggiuntivo di classe 1 di assorbire le perdite in condizioni di normale operatività¹²⁰ e il riconoscimento automatico delle misure macroprudenziali. In tema di dissesto bancario, si raccomanda un maggiore allineamento tra i requisiti di risoluzione cui sono soggetti tutti gli intermediari e i requisiti previsti per le banche di rilevanza sistemica a livello globale.

Al fine di rafforzare l'armonizzazione tra gli ordinamenti nazionali, si **suggerisce che la normativa bancaria venga emanata non più tramite Direttive ma attraverso Regolamenti direttamente applicabili**. Si propone inoltre di completare e armonizzare la disciplina su autorizzazioni bancarie, governance e operazioni con parti correlate, concedendo alla vigilanza maggior flessibilità; semplificare e razionalizzare gli stress test; adottare una definizione olistica degli strumenti micro e macroprudenziali; migliorare la raccolta e la fruizione dei dati.¹²¹

¹¹³ Andrea Di Turi, Chiude la Net Zero Banking Alliance, Valori.it, 3 ottobre 2025, <https://valori.it/net-zero-banking-alliance-chiude/> Alessandro Graziani, Banche, chiude l'alleanza net-zero sul clima, Il Sole 24 Ore, 4 ottobre 2025, pag. 20

¹¹⁴ Andrea Di Turi, Banking on Climate Chaos 2025: le banche spingono la finanza fossile, Valori.it, 17 giugno 2025, <https://valori.it/finanza-fossile-banking-on-climate-chaos-2025/>

¹¹⁵ La valutazione è sintetizzata in un punteggio complessivo compreso tra 1 (basso rischio) e 4 (alto rischio) che riflette la valutazione complessiva della sostenibilità del singolo istituto. ECB, Supervisory Review and Evaluation Process 2025, https://www.bankingsupervision.europa.eu/activities/srep/2025/html/ssm.srep202511_aggregatedresults2025.en.html#toc3

¹¹⁶ Si vedano i dati pubblicati da Banca Centrale Europea, <https://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2026/html/ecb.pr260213-590707b254.en.html>

¹¹⁷ European Central Bank, Public consultation on a draft Guideline for a harmonised supervisory approach to the coverage of NPEs held by LSIs, https://www.bankingsupervision.europa.eu/framework/legal-framework/public-consultations/html/npe_lsis.en.html

¹¹⁸ European Council, Bank resolution: Council and Parliament strike deal to strengthen the EU crisis management framework, 25 June 2025, <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2025/06/25/bank-resolution-council-and-parliament-strike-deal-to-strengthen-the-eu-crisis-management-framework/>

¹¹⁹ gli attuali livelli delle riserve di capitale verrebbero accorpati in due categorie: una riserva non rilasciabile e una riserva rilasciabile che le autorità possono abbassare nei periodi di congiuntura avversa. Inoltre, il quadro relativo al coefficiente di leva finanziaria passerebbe a essere costituito da quattro a due elementi, vale a dire un requisito minimo del 3% e una riserva unica, che potrebbe essere pari a zero per le banche più piccole

¹²⁰ In alternativa, gli elementi non rappresentativi del capitale di rischio potrebbero essere esclusi dalla struttura progressiva del capitale in condizioni di continuità aziendale, fatte salve la conformità a Basilea e la neutralità patrimoniale

¹²¹ Si veda il Comunicato Stampa BCE, 12 dicembre 2025, <https://www.bancaditalia.it/media/bce-comunicati/documenti/2025/ecb.pr251211.it.pdf>



Al centro dell'attenzione rimane anche **la finanza sostenibile** che, **dopo anni di crescita, ha visto anche qui i primi deflussi netti dal 2018** (riscatti pari a 1,2 miliardi di dollari), mostrando comunque **segnali di resilienza** (a settembre il patrimonio globale dei fondi sostenibili era cresciuto del 4%)¹²², che valorizzano anche gli apprezzabili risultati delle linee guida ESMA sull'uso dei termini ESG, entrate in vigore a maggio per il contrasto dei fenomeni di “washing”.¹²³

Tra le misure di particolare rilievo, va segnalata anche la **pubblicazione della versione definitiva delle Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ESG nelle banche**, entrate in vigore a inizio 2026.¹²⁴

La finanza sostenibile, tuttavia, è stata al centro del dibattito soprattutto per il percorso di revisione normativa avviato dal cosiddetto “Pacchetto Omnibus”, adottato definitivamente a inizio 2026 e che ha visto numerosi passi indietro sugli impegni per la decarbonizzazione e la responsabilità sociale del sistema finanziario.

In particolare, è stata posticipata l'entrata in vigore di alcune misure della Direttiva sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD) e sulla due diligence delle imprese (CSDDD), approvate definitivamente in aprile con procedura d'urgenza, cui ha fatto seguito a fine anno il voto dell'Europarlamento, con il quale si è aperta la strada alla prossima riduzione dei soggetti obbligati e degli obblighi sia di rendicontazione che di due diligence.¹²⁵

A inizio 2026 è entrato in vigore anche un aggiornamento degli obblighi di comunicazione previsti dalla Tassonomia, che semplifica le informazioni che le imprese devono comunicare in merito alle attività eco-compatibili.

Non mancano del resto **critiche a questo modello di finanza green, anzitutto per il suo adattamento ad accogliere gli investimenti nella difesa.**

¹²² I dati sono ripresi, rispettivamente da Morningstar Canada a maggio del 2025, <https://global.morningstar.com/it/investimenti-sostenibili/i-fondi-esg-globali-subiscono-deflussi-nel-1-trimestre-2025> e da Forum Finanza Sostenibile che, nelle analisi più recenti, segnala la crescente propensione a investimenti industriali e l'aumento di investitori istituzionali che adottano criteri ESG https://www.focusrisparmio.com/news/bicciato-ffs-finanza-sostenibile-il-backlash-che-non-ce/?utm_source=newsletter

¹²³ Le linee guida si sono concentrate sull'esclusione delle fonti fossili, generando profondi cambiamenti nel mercato: 600 fondi (64% del campione) hanno cambiato nome, mentre 530 (56%) hanno cambiato politica di investimento. È crollata da 17,4 a 5,9 miliardi di euro l'esposizione ai combustibili fossili dei fondi che utilizzano termini legati a “sostenibilità” o “ambiente”, con un vasto riallineamento tra nomi e composizione dei portafogli. Andrea Di Turi, Missione compiuta: le linee guida ESMA stanano greenwashing e finanza fossile, Valori.it, 2 gennaio 2026, <https://valori.it/linee-guida-esma-finanza/>

¹²⁴ EBA, Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks, <https://www.eba.europa.eu/publications-and-media/press-releases/eba-publishes-its-final-guidelines-management-esg-risks>

¹²⁵ Le nuove misure, che dovranno essere ratificate dal Consiglio, prevedono che la CSRD interessi le imprese UE con una media di oltre 1.000 dipendenti e un fatturato netto annuo superiore a 450 milioni, così come le imprese non UE con fatturato netto superiore a 450 milioni e loro succursali con fatturato superiore a 200 milioni (in precedenza l'obbligo sarebbe scattato con soglie a 250 dipendenti, 50 milioni di fatturato e 25 milioni di totale di bilancio, n.d.a.). È stata inoltre approvata una riduzione degli obblighi di rendicontazione e la volontarietà della rendicontazione settoriale (le imprese con meno di 1.000 dipendenti non saranno più tenute a fornire alle società più grandi con cui collaborano informazioni aggiuntive rispetto a quelle previste dalle norme sulla rendicontazione volontaria). In tema di due diligence, gli obblighi interesseranno le società UE con fatturato annuo superiore a 1,5 miliardi e più di 5.000 dipendenti e quelle extra UE con fatturato netto annuo di oltre 1,5 miliardi. Le società più grandi potranno chiedere informazioni ai partner commerciali con meno di 5.000 dipendenti solo se necessario. Le imprese non saranno più tenute a presentare piani di transizione. Diritto Bancario, Omnibus I: approvate dal Parlamento UE le modifiche a CSRD e CSDDD, 17 dicembre 2025, <https://www.dirittobancario.it/art/omnibus-i-approvate-dal-parlamento-ue-le-modifiche-a-csrd-e-csddd/>

Alcune indagini giornalistiche stimano che gli investimenti verdi nella difesa abbiano raggiunto il valore di circa 50 miliardi di euro, anche a causa di una normativa sui fondi (Sustainable Finance Disclosure Regulation, peraltro oggetto di revisione¹²⁶) che, applicando i benchmark climatici, esclude solo le “**armi controverse**”,¹²⁷ definizione che peraltro è stata sostituita da quella di “**armi proibite**”, grazie a un voto dell'Europarlamento che ha respinto le obiezioni presentate al nuovo Atto Delegato che chiarisce la limitazione degli armamenti a quelli vietati dai trattati internazionali (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

A inizio 2026, anche a seguito di un ulteriore atto della Commissione UE, la nuova terminologia è entrata in vigore, aprendo alla possibilità di investimenti anche nel comparto degli armamenti nucleari.

Il Gruppo Banca Etica, da sempre contrario alla classificazione sostenibile degli armamenti, oltre a ribadire l'approccio alternativo degli investimenti di finanza etica promossi da Etica Sgr, **ha sottolineato come le nuove misure rischino di svuotare di significato l'impianto generale della finanza sostenibile**, creando una situazione che potrebbe portare gli investitori ad allocare risorse verso il comparto delle armi anche inconsapevolmente. Nell'ottica di evitare questo rischio, Etica Sgr ha peraltro suggerito di rafforzare la trasparenza, ad esempio con **label che garantiscano la composizione dei portafogli degli emittenti** che intendano offrire fondi che non investono in armi, così come la creazione di fondi espressamente «militarizzati».¹²⁸

Nel 2025, del resto, è stato autorizzato il **primo fondo allineato alle norme UE di finanza sostenibile che investe dichiaratamente nel settore degli armamenti**.¹²⁹

Gli investimenti in armamenti, del resto, sono stati inclusi anche nelle nuove importanti iniziative della Commissione UE per lo sviluppo dell'Unione dei Risparmi. Una prima iniziativa ha promosso l'**alfabetizzazione finanziaria** nonché un **Piano per i Conti di Risparmio e Investimento**, volti a mobilitare i risparmi dei cittadini a sostegno del mercato dei capitali e delle attività produttive.¹³⁰ A fine anno è stato proposto un

secondo pacchetto di misure a favore dell'integrazione dei mercati; dell'innovazione; semplificazione della vigilanza e riduzione degli oneri.¹³¹

Prosegue intanto il **percorso di innovazione e digitalizzazione finanziaria**: da ottobre 2025 tutte le banche e gli altri prestatori di servizi di pagamento dell'area euro hanno messo a disposizione dei propri clienti il cosiddetto “bonifico istantaneo”, consentendo trasferimenti in euro tra conti di pagamento all'interno dell'area SEPA in meno di 10 secondi, effettuando inoltre la verifica della corrispondenza tra nome del beneficiario e relativo IBAN.

L'evoluzione del sistema finanziario non può non tenere conto anche delle dinamiche **in corso nel mondo della finanza alternativa**.

A fine anno, il Consiglio UE ha definito la propria posizione negoziale su **tre proposte di Regolamenti finalizzati a delineare il quadro giuridico per la possibile introduzione dell'euro digitale come strumento utilizzabile anche offline**, affiancando la moneta contante e preservando la stabilità finanziaria (la decisione finale sull'emissione spetterà comunque alla BCE).¹³²

Nel frattempo, si è assistito all'annuncio della **prossima emissione di una nuova stablecoin legata all'Euro**, in via di predisposizione a cura di un consorzio di dieci banche europee (tra cui anche istituti di nazionalità italiana e spagnola) e che dovrebbe avvenire nella seconda metà del 2026.¹³³

Il **mercato delle criptovalute continua comunque ad essere strettamente attenzionato dalla BCE**, che ne rileva l'alta volatilità e la sempre maggior connessione con la finanza tradizionale, da monitorare ancor di più in una fase in cui esse vedono nuovi record di capitalizzazione e la crescita in particolare delle stablecoin.¹³⁴

In Europa, intanto, **continua a ridursi il numero di istituti di credito** (-9,1% l'ultimo dato disponibile al 2024) e di sportelli bancari (-2,5%); il valore totale dei prestiti in essere

¹²⁶ La proposta di revisione introduce tre nuove classificazioni di prodotto finanziario: sostenibile, di transizione e esg basic. Per i primi due dovrebbe trovare spazio anche una sottocategoria di prodotti di impact investing. Tali fondi, inoltre non potranno investire in aziende che sviluppino nuovi progetti legati alle fossili. Per i fondi basic si escluderebbero invece solo nuovi progetti legati al carbone. Valentina Neri, Le modifiche al Regolamento SFDR che cambiano il mercato della finanza sostenibile, Valori.it, 11 dicembre 2025, <https://valori.it/modifiche-regolamento-sfdr/>

¹²⁷ Giorgio Michalopoulos - Stefano Valentino, War Made Sustainable: how green investment funds bankroll the arms industry with EU backing, VoxEurope 17 December 2025 <https://voxeurope.eu/en/europe-arms-industry-sustainable-green-finance/> Hillary di Lernia, I fondi ESG investono sempre più nell'industria della difesa, Borsa&Finanza, 18 dicembre 2025 <https://borsaefinanza.it/fondi-esg-difesa-armi-inchiesta-voxeurop/>

¹²⁸ Si vedano le dichiarazioni del Direttore di Etica Sgr, Roberto Grossi, al quotidiano 'L'Avvenire', https://www.avvenire.it/economia/lue-annacqua-la-finanza-sostenibile-ok-anche-alle-armi-nucleari_103626

¹²⁹ Andrea Baranes, La fine della sostenibilità, Valori.it, 21 ottobre 2025, <https://valori.it/fine-della-sostenibilita/>

¹³⁰ In base alla Raccomandazione inviata dalla Commissione al Consiglio UE, questi nuovi strumenti verrebbero messi a disposizione da fornitori di servizi finanziari autorizzati e consentirebbero ai risparmiatori rendimenti maggiori rispetto a quelli dei depositi bancari, mantenendo pieno controllo sui prodotti di investimento e settori di investimento scelti. Tali strumenti dovrebbero essere semplici e agevolati anche sul piano fiscale. Comunicato Commissione UE, 30 settembre 2025, https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/lue-promuove-lalfabetizzazione-finanziaria-e-le-opportunita-di-investimento-i-cittadini-2025-09-30_it?prefLang=en

¹³¹ European Commission, Commission launches major package to fully integrate EU financial markets, 4 December 2025, https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_2893

¹³² Diritto Bancario, Euro Digitale: la posizione negoziale del Consiglio UE, 23 dicembre 2025 <https://www.diritto bancario.it/art/euro-digitale-la-posizione-negoziale-del-consiglio-ue/>

¹³³ Francesco Ninfoli, Banche, parte stablecoin in Euro, MilanoFinanza, 3 dicembre 2025, pag. 4

¹³⁴ ECB, Annual Financial Review, op. cit.

è cresciuto molto lievemente (0,12%), mentre è cresciuto maggiormente il valore totale dei depositi (4,55%). Tale dinamica non è tuttavia registrata in tutti i Paesi.¹³⁵

Le analisi della BCE, peraltro, denunciano come nonostante i tagli dei tassi approntati a partire da giugno 2024, **la ripresa del credito risulti ancora debole se paragonata a fasi di ripresa da precedenti crisi**, con tutte le principali fonti di finanziamento delle imprese che restano modeste rispetto agli standard storici. Il divario creditizio risulta essere rimasto negativo anche in relazione ai prestiti alle famiglie (in relazione al reddito disponibile), sebbene in misura minore. La trasmissione delle politiche monetarie dai tassi al credito (e di qui all'economia reale) risulta, dunque leggermente più debole rispetto al passato. Le cause vengono individuate nell'inversione ancora incompleta della dinamica del credito rispetto al periodo dell'inasprimento dei tassi. Viene poi segnalato il ruolo svolto dalla maggior percezione del rischio; dall'aumento dei costi di finanziamento delle banche; dai requisiti prudenziali più stringenti e dalle incertezze create dalle recenti dinamiche delle politiche commerciali. **Le banche sembrano aver in parte sostituito il credito alle imprese con il finanziamento a istituzioni finanziarie non bancarie.** Le condizioni di prestito e la domanda complessiva di credito non sembra ancora tornata a livelli pre-pandemici. Gli stessi cambiamenti nei modelli di consumo e nelle tendenze demografiche, così come la tendenza a sostituire investimenti in macchinari con software (per i quali le garanzie sono ridotte) potrebbero aver frenato la domanda di credito e l'accesso ai finanziamenti.¹³⁶

A fine anno la Financial Stability Review BCE ha fatto il punto sui **rischi da monitorare nel prossimo futuro**: dagli scenari geoeconomici legati in particolare ai **dazi** (possibili impatti a lungo termine), alla **tenuta delle principali economie e relativi mercati obbligazionari sovrani**, sia UE (visti gli impatti che il riarmo potrebbe avere sui bilanci e considerando lo stress fiscale e il declassamento del rating della Francia) che USA (focus su sostenibilità del debito e rischi per l'indipendenza della Fed), anche per gli impatti del deprezzamento del dollaro sul sistema dei cambi e su quello finanziario in generale (considerando anche i rischi riferibili alla leva finanziaria di soggetti non bancari e speculativi). Viene richiamata l'**attenzione sulle valutazioni elevate di mercati altamente concentrati** quali l'IA (tecnologia peraltro sempre più oggetto di test e progettualità anche per lo sviluppo della vigilanza), che potrebbero generare effetti rilevanti in caso di aggiustamenti di prezzo, ma anche sui **rischi per la stabilità degli istituti di credito** dati da default dei prestiti a imprese sensibili ai dazi e da interconnessioni con attività non bancarie che potrebbero risentire di condizioni di stress.¹³⁷

Il rischio geopolitico ha finito per assumere un ruolo preminente, al punto da spingere la BCE a prevedere per il 2026 uno stress-test ad hoc (processo già avviato sulle 110 banche sottoposte a vigilanza diretta).

2.3 Il sistema bancario in Italia e Spagna

Nell'ultimo anno, Italia e Spagna hanno visto una serie di **operazioni finanziarie** che hanno cambiato lo scenario bancario nazionale e influenzato quello europeo (c.d. "risiko bancario").

In Italia, **Unicredit** ha dapprima avviato la partecipazione in **Commerzbank** (la cui ulteriore crescita sopra il 30% è al centro di profonde discussioni) e, successivamente ha promosso un'**offerta pubblica di scambio (OPS) ostile volta all'acquisizione di Banco BPM**, offerta poi ritirata anche a seguito della decisione del Governo di esercitare il "Golden Power".

Ha invece ottenuto successo l'**OPS di Monte Paschi di Siena su Mediobanca**, operazione seguita con particolare attenzione anche per la sua rilevanza sul piano assicurativo (la storica partecipazione di Generali in Mediobanca).¹³⁸

Sicuramente rilevante per il mercato anche l'**allargamento della partecipazione di BPER in Banca Popolare di Sondrio**, che ha superato l'80%, avviando un percorso di fusione per incorporazione approvato dai CDA dei due istituti e che, a inizio 2026, ha ricevuto autorizzazione della BCE, prevedendo il completamento entro la metà dell'anno. Da rilevare anche l'**acquisizione di oltre il 95% di Banca Illimity da parte di Banca IFIS**.

A inizio 2026, anche a seguito del via libera delle autorità di vigilanza, è stata avviata l'**offerta pubblica d'acquisto e di scambio (OPAS) volontaria totalitaria promossa da Banca CF+ su Banca Sistema**, che ha superato la soglia di accettazione a marzo 2026.

A inizio anno è stata data notizia anche del "**via libera**" del **Fondo Interbancario di tutela dei Depositi al piano di salvataggio di Banca Progetto**, che dovrebbe realizzarsi per mezzo di de-risking dell'attivo e di una ricapitalizzazione da 750 milioni di euro, in un percorso interessato da alcune delle principali banche italiane (Intesa, Unicredit, Monte dei Paschi, Banco BPM e BPER).

¹³⁵ European Banking Federation, EBF Fact and Figures, 2025, 19 december 2025, <https://www.ebf.eu/ebf-media-centre/ebf-facts-and-figures-2025/>

¹³⁶ Paola di Casola, Caterina Mendicino, Giuio Nicoletti, Ana Skoblar, Mind the gap: credit dynamics in the euro area, European Central Bank, 26 January 2026, <https://www.ecb.europa.eu/press/blog/date/2026/html/ecb.blog20260126-5d9addcc3f.it.html>

¹³⁷ European Central Bank, Financial Stability Review 2025, <https://www.ecb.europa.eu/press/financial-stability-publications/fsr/html/ecb.fsr202511-263b5810d4.en.html#toc2>

¹³⁸ A seguito dell'operazione è stata avviata un'indagine giudiziaria, per maggiori informazioni si rimanda a RaiNews.it, 1 dicembre 2025, <https://www.rainews.it/articoli/2025/12/inchiesta-mps-mediobanca-ruolo-del-mef-non-e-oggetto-di-indagine-06c56d71-5393-4bb2-a2e3-0fe2880fda86.html>

L'anno finanziario ha visto anche alcuni **avanzamenti normativi**, a cominciare dall'**iter di approvazione (ancora in corso) della disciplina di attuazione della delega prevista dalla riforma del Testo Unico Finanza (TUF)**, nonché delle disposizioni in materia di società di capitali ex Codice Civile.¹³⁹ Il tema risulta rilevante anche per alcune proposte inerenti la realizzazione delle Assemblee che, stabilizzando alcuni provvedimenti necessari in periodo covid (assemblee online e ruolo del rappresentante designato) e prevedendo la limitazione della partecipazione alla discussione in Assemblea solo a soggetti che superino la soglia individuale di possesso azionario dello 0,1% del capitale sociale, rischiano di limitare i diritti dei piccoli azionisti e degli azionisti critici (si veda 2.4).

L'Italia ha inoltre **avviato l'adeguamento alla normativa UE ESAP** (punto di accesso unico europeo sulle informazioni finanziarie).¹⁴⁰

Nel mercato avanzano intanto **nuovi progetti di finanza digitale**: il circuito italiano dei pagamenti **Bancomat** ha annunciato il progetto pilota di sviluppo del proprio wallet all'estero attraverso l'accordo con il circuito globale VISA. Procede intanto il percorso di attivazione dell'**IT Wallet per l'accesso all'identità digitale**.

Pur a fronte di queste evoluzioni, rimane preoccupante la **diminuzione del numero di famiglie in grado di accantonare risparmi** (dal 46% al 41%, dato peggiore dal 2018), mentre gli investimenti continuano a essere spesso liquidi (o legati all'immobiliare), ancora lontani da quel risparmio gestito verso il quale permane una discreta diffidenza, sicuramente favorita anche da una limitata conoscenza del tema.¹⁴¹

La regolamentazione, del resto, non sembra aver aiutato, nemmeno nel segmento della finanza sostenibile, al punto che solo poco più della metà dei consulenti dichiara

una conoscenza almeno buona delle caratteristiche di sostenibilità di un prodotto.¹⁴²

I dati più recenti del sistema bancario mostrano una **crescita sia della raccolta diretta (+2%) e indiretta che del credito a imprese e famiglie (+2,3%)**, sebbene con tassi crescenti.¹⁴³

L'esclusione finanziaria rimane tuttavia un problema: gli ultimi dati resi disponibili da una ricerca pubblicata da Fondazione Finanza Etica segnalano che **circa il 3% dei nuclei familiari non possiede alcuno strumento bancario**, per un totale stimabile di 1,3 milioni di cittadini non bancarizzati, situazione che arriva a interessare anche il 22% delle persone con reddito da lavoro dipendente.¹⁴⁴

Lato credito alle imprese, intanto, **si fa sempre più rilevante l'inclusione dei rischi climatici**, viste anche le analisi di Banca d'Italia che mostrano come i rischi di transizione abbiano acquisito influenza sempre maggiore nel determinare la probabilità di insolvenza delle imprese. Attenzione crescente anche su rischi di vulnerabilità digitale.¹⁴⁵

Anche la Spagna ha visto grandi istituti bancari al centro di operazioni rilevanti, in particolare **il tentativo di BBVA di acquisire Banco Sabadell** sul quale il Governo è intervenuto con misure giudicate dissuasive rispetto all'iniziativa, peraltro ritirata. Durante il periodo di tentata acquisizione, del resto, Sabadell aveva rafforzato il proprio patrimonio, attraverso una plusvalenza derivante dalla vendita della controllata britannica TSB. **La banca britannica, specializzata in mutui, è stata ceduta a Banco Santander** che, in questo modo, è divenuta la terza banca (per saldo conti corrente) e la quarta (per mutui) del Regno Unito.¹⁴⁶

Anche in Spagna la situazione dei risparmiatori appare complessa, come dimostrano i dati elaborati dalla banca

¹³⁹ Il testo propone aggiornamenti definitori; revisione degli oneri di vigilanza; modifica della disciplina della gestione collettiva del risparmio (promozione di private equity e venture capital); misure di semplificazione; riforma delle regole su offerte pubbliche (soglia unica per l'obbligo di OPA totalitaria); modifica della disciplina degli emittenti (inclusendo temi di governance e assembleari); razionalizzazione delle regole su concorrenza e sanzioni. Si veda il focus realizzato da Diritto Bancario, 22 ottobre 2025, <https://www.diritto bancario.it/art/riforma-tuf-il-testo-del-decreto-legislativo-alla-camera/> Nel mese di novembre, CONSOB ha approvato le modifiche al Regolamento Emittenti che rendono pienamente operativa la disciplina della lista CDA introdotta dalla Legge Capitali. Si veda il Comunicato Stampa https://www.consob.it/web/area-pubblica/dettaglio-news/-/asset_publisher/qjVSo44Lk1f1/content/comunicato-stampa-del-4-novembre-2025-liste-cda-/10194

¹⁴⁰ Diritto Bancario, La legge di delegazione europea 2024, 26 giugno 2025, <https://www.diritto bancario.it/art/la-legge-di-delegazione-europea-2024/>

¹⁴¹ Queste sono alcune evidenze della recente indagine ACRI-IPSOS sul risparmio degli italiani, analizzati da Chiara Santilli, Risparmio, solo il 41% delle famiglie riesce ad accantonare, FocusRisparmio, 28 ottobre 2025, <https://www.focusrisparmio.com/news/giornata-risparmio-rapporto-acri-ipsos>

¹⁴² Si vedano i risultati dell'indagine commissionata da Associazione Nazionale Consulenti Finanziari e ET.Group e rilanciati dal quotidiano "La Repubblica", https://www.repubblica.it/economia/rapporti/obiettivo-capitale/mercati/2025/11/07/news/consulenti_finanziari_peggiora_la_conoscenza_esg_si_torna_al_livello_di_5_anni_fa-424966662/

¹⁴³ Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è stato il 3,37% (3,30% nel mese precedente); il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è stato il 3,64% (3,52% nel mese precedente) Rapporto ABI, Gennaio 2026, <https://www.abi.it/wp-content/uploads/2026/01/Comunicato-stampa-gennaio-2026.pdf> Lato consumatori va rilevato che, a fine anno, l'Italia ha recepito la Direttiva UE sul credito al consumo incentrata, tra le altre cose, sul tema della prevenzione e contrasto del sovraindebitamento

¹⁴⁴ Fondazione Finanza Etica, Inclusione Finanziaria e Microcredito, 2025, <https://finanzaetica.info/landing/inclusione-finanziaria-e-microcredito-per-un-nuovo-dialogo-con-i-territori/> Ricerca realizzata dal Gruppo Banca Etica in collaborazione con RITMI e Borgomeo&Co.

¹⁴⁵ Le analisi di Banca d'Italia sono sintetizzate in EticaNews, <https://www.eticanews.it/bankitalia-il-rischio-clima-pesa-su-probabilita-di-default/> Banca d'Italia ha ideato un indice di vulnerabilità cibernetica da includere nella valutazione di merito del credito. <https://www.bancaditalia.it/media/notizia/il-rischio-cibernetico-delle-imprese-non-finanziarie/>

¹⁴⁶ Il Governo, in particolare, aveva condizionato l'offerta al mantenimento dell'indipendenza tra gli istituti per tre anni, prorogabile per altri due. Matteo Allievi, El fiasco de la opa de BBVA reduce el apetito por nuevas fusiones en España, 27 Diciembre 2025, <https://www.eleconomista.es/banca-finanzas/noticias/13706492/12/25/el-fiasco-de-la-opa-de-bbva-reduce-el-apetito-por-nuevas-fusiones-en-espana.html>; El Independiente, Sánchez cumple con Illa y hace muy difícil la fusión del BBVA con Sabadell, <https://www.elindependiente.com/economia/2025/06/25/opa-bbva-sabadell-illa-sanchez/>; El Independiente, Sabadell vende a Santander su filial británica por 3.100 millones en plena opa del BBVA, <https://www.elindependiente.com/economia/2025/07/01/bbva-tsb-opa-sabadell/>

etica Triodos, in base ai quali solo il 20% dei cittadini riesce a raggiungere livelli di risparmio sufficienti a realizzare investimenti, mentre il 19,4% dei cittadini afferma di non riuscire a risparmiare mai o quasi mai.¹⁴⁷

Per quanto riguarda il credito, anche in Spagna la revisione delle politiche sui tassi hanno **rafforzato acquisti di immobili e prestiti personali** (+3,9%), mentre **continua a ridursi quello rivolto all'autoimpiego**.¹⁴⁸

2.4 Le differenze tra finanza mainstream, finanza sostenibile e finanza etica

Il sistema finanziario sta vivendo una stagione di grandi cambiamenti, caratterizzati dal **risiko sulle concentrazioni tra banche e da modifiche importanti del modello di servizio** (dovuti in particolare alla digitalizzazione). A fronte di questi cambiamenti, tuttavia, **il sistema sembra sempre meno capace di orientare il credito all'economia reale e inclusiva**.

Si tratta di una dinamica in corso da diversi anni, rispetto alla quale la finanza etica si è posta come alternativa.

L'ultima edizione del Rapporto sulla Finanza Etica in Europa (dati al 2023), redatto da Fondazione Finanza Etica, ha infatti mostrato la **maggior propensione al credito delle banche etiche europee rispetto a quelle mainstream** (la quota di crediti sugli attivi è di 67,91% per le banche etiche contro il 60,9% delle grandi banche europee), confermando l'orientamento delle banche etiche a sostenere l'economia reale (in alcuni casi, fino al 93% del credito è destinato a microimprese), in particolare quella sociale e a impatto (70% contro 19% delle banche significative).

Questo orientamento si traduce peraltro in **miglior qualità del credito** (il tasso di crediti deteriorati è pari a 1,61% nelle banche etiche contro l'1,89% delle grandi banche) e **redditività sugli attivi** (0,75% contro 0,64%).¹⁴⁹ Il Rapporto è stato presentato al Parlamento Europeo, in un evento che ha visto la partecipazione anche della Commissione UE, della Banca Europea degli Investimenti, delle reti di finanza etica rappresentate da Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative (FEBEA) e Global Alliance for Banking on Values (GABV), oltre che da Social Economy Europe.

Questa iniziativa rappresenta **uno degli esempi di una più ampia strategia, tesa a promuovere la riconoscibilità e la distintività del Gruppo** nei confronti delle istituzioni pubbliche, del sistema finanziario, presso le reti dell'economia sociale e della finanza etica, realizzando iniziative in ambito

di advocacy sui temi della pace (vedi 1.6) e della promozione della finanza etica al servizio dell'economia sociale (vedi cap. 4). Per sviluppare questa strategia, in Europa **Banca Etica collabora intensamente con FEBEA** su ambiti di policy, advocacy e lobby a tutela della distintività ma anche dell'operatività (ad esempio per facilitare l'accesso al credito ai soggetti della social economy grazie a strumenti europei). A riprova della rilevanza di questa partnership va segnalata la **partecipazione della Banca all'Assemblea annuale di FEBEA** (ottobre 2025) che ha visto l'approvazione del nuovo Statuto e del nuovo Piano Strategico. Sempre in questa occasione la Banca ha sostenuto, assieme alla banca etica tedesca GLS, la **nascita di un gruppo di lavoro** sulla necessità di distinguere la finanza etica dalla finanza sostenibile che autorizza gli investimenti nel settore della difesa.

In un mercato finanziario sempre più proteso al sostegno degli armamenti, diviene essenziale approfondire il coinvolgimento dei principali intermediari finanziari in questo campo, allo scopo di fornire al Gruppo uno strumento di analisi accurata per valutare partnership con altre banche e di poter **rendicontare alla base sociale l'impegno per una finanza di pace**. Per questo motivo, Fondazione Finanza Etica, grazie alla partnership con Rete Pace e Disarmo, ha prodotto la prima edizione del Report Zero Armi, uno studio basato su un modello innovativo di valutazione del coinvolgimento degli istituti finanziari nella produzione e nella vendita di armi, analizzando la loro operatività finanziaria, le partecipazioni azionarie e il finanziamento delle transazioni delle imprese del settore militare. Si tratta dello strumento più completo di analisi in Italia, realizzato anche attraverso un dialogo costruttivo con gli istituti bancari analizzati.

Il **coinvolgimento della finanza nel sistema degli armamenti**, come si è visto (paragrafo 2.2) **beneficia molto delle ultime misure in materia di risparmio e investimenti e finanza sostenibile**.

Queste iniziative sono state fortemente criticate dal Gruppo, anzitutto con riguardo all'ipotesi di prossime misure su risparmio e investimenti anche per il sostegno delle imprese del mercato degli armamenti, rispetto al quale sono stati ricordati anche i rischi di scarsa trasparenza, finanziarizzazione e alimentazione di conflitti.

In questo senso, **il Gruppo Banca Etica ritiene particolarmente censurabile la scelta di includere gli investimenti in armamenti nella finanza sostenibile**, ritenendo inaccettabile l'associazione tra questi ambiti e rimarcando la posizione alternativa assunta dalla finanza etica a livello internazionale ed europeo.

Il Gruppo ha inoltre criticato i passi indietro su rendicontazione di sostenibilità e due diligence previsti

¹⁴⁷ Triodos Bank, El 80 % de la población española ahorra, pero solo el 20 % llega a los niveles recomendados, <https://www.revista-triodos.com/articulos/consumo-consciente/el-80-de-la-poblacion-espanola-ahorra-pero-solo-el-20-llega-a-los-niveles-recomendados>

¹⁴⁸ Banco de España, REPORT ON THE FINANCIAL SITUATION OF HOUSEHOLDS AND FIRMS, First Half 2025, https://www.bde.es/f/webbde/SES/Secciones/Publicaciones/Informesituacionfinancierafamiliasyempresas/2025/S1/Files/SituacionFinanciera_012025_Ing.pdf

¹⁴⁹ La ricerca è disponibile al seguente link, <https://finanzaetica.info/wp-content/uploads/2025/11/FFE-8-Rapporto-IT.pdf>

dal “Pacchetto Omnibus”, ritenuti estremamente dannosi e pericolosi, tali da mettere a rischio il ruolo guida dell’UE sul tema della sostenibilità.¹⁵⁰

Altro tema messo sotto la lente ha riguardato la **tutela dell’azionariato attivo e critico**. Fondazione Finanza Etica, in particolare, ha sollevato il tema dell’impatto delle misure previste dalla riforma del TUF che, in nome della fluidità delle Assemblee, promuovono il ricorso alla loro realizzazione on-line utilizzando misure previste nel periodo Covid, consentendo altresì il ricorso al “rappresentante designato” anche in assenza di modifica statutaria. **L’Italia risulta sotto procedura d’infrazione da parte della Commissione UE per scorretto recepimento della Direttiva sui diritti degli azionisti**. È stata peraltro prevista la possibilità di limitare la partecipazione alla discussione in Assemblea solo a soggetti che superino la soglia individuale di possesso azionario dello 0,1% del capitale sociale. Tali misure rischiano di limitare significativamente anche le iniziative di azionariato critico.¹⁵¹

2.5 Le evoluzioni strategiche ed operative del Gruppo Banca Etica

All’interno di uno scenario finanziario sempre più complesso, il Gruppo Banca Etica ha rafforzato la propria attività. Oltre agli obiettivi conseguiti a fine 2025 su capitale sociale e numero di persone socie della Banca, a inizio 2026 si è aggiunta l’**autorizzazione ottenuta da Banca d’Italia sull’acquisizione del 70% del capitale sociale di Impact SGR**.¹⁵²

La decisione, che applica una delle previsioni del Piano Strategico 2021-2024, costituisce un **significativo passo avanti verso la realizzazione di una filiera coerente di finanza etica**, garantendo indipendenza da altri operatori finanziari. Il Gruppo Banca Etica, così integrato e allargato, potrà inoltre innovare i prodotti e offrire servizi più completi e personalizzati per rispondere ai bisogni di gestione finanziaria anche di soggetti istituzionali complessi.

Sul piano delle scelte strategiche, inoltre, il 2025 si è caratterizzato per il rafforzamento delle relazioni, delle occasioni di coinvolgimento e condivisione delle posizioni con Febea e GABV, oltre che con singole banche etiche appartenenti a tali circuiti (si veda paragrafo 2.4 e capitolo 4).

Il Gruppo ha intanto continuato a lavorare sul fronte dell’**efficienza operativa**, anzitutto consentendo alla clientela la **possibilità di sottoscrivere on-line i fondi di investimento di Etica Sgr**. A inizio 2026, Banca Etica ha invece attivato la funzione che consente di **prelevare presso ATM usando lo smartphone** al posto della carta.

Il sostegno agli investimenti responsabili è stato ulteriormente rafforzato grazie all’**emissione del primo Prestito Obbligazionario allineato al Green Social Sustainability Bond Framework** (standard International Capital Market Association) che consentirà alle persone che investono in Prestiti Obbligazionari Etici di conoscere l’**impatto specifico e dettagliato dell’utilizzo dei fondi raccolti** con queste particolari emissioni. I dati relativi all’impatto dei Prestiti Obbligazionari Etici saranno resi disponibili all’interno di un Report specifico che sarà pubblicato nel secondo semestre 2026.

Allo scopo di affrontare la forte complessità delle sfide di compliance e transizione tecnologica, **la Banca ha intanto rafforzato le proprie partnership**. Nel corso dell’anno, ad esempio, Banca Etica ha aderito al **Consorzio Luzzatti**, piattaforma integrata di progetti e servizi consortili, creata su iniziativa dell’Associazione Nazionale delle Banche Popolari italiane e di 17 Banche Popolari e controllato da Banche Popolari che hanno mantenuto la forma cooperativa. **La piattaforma è focalizzata sullo sviluppo di servizi specialistici in alcuni ambiti strategici, di business e di supporto operativo**, ai quali la Banca potrà accedere trovando così supporto nell’affrontare tematiche di governance, compliance, vigilanza, legale e formazione a costi inferiori a quelli del “mercato” delle consulenze a cui abitualmente la Banca attinge. La Banca ha inoltre **accresciuto la partecipazione nel Consorzio CBI**, realtà che modella e implementa servizi innovativi a favore degli aderenti attraverso la gestione di infrastrutture cooperative. Il Consorzio, al quale la Banca aderisce dal 2019, si sta posizionando come un’**infrastruttura chiave per l’evoluzione del sistema finanziario**, passando dall’open banking all’open finance. Questo passaggio, come evidenziato nel Piano Strategico 2025-2028, ha il potenziale di sbloccare nuove sinergie e servizi a valore aggiunto per le banche e i loro clienti, in particolare le persone giuridiche.

Molta attenzione è stata posta anche sull’**esigenza di miglioramento dell’efficienza operativa e strategica della Banca**. A questo proposito, è stata deliberata l’**adesione al Consorzio ABC**, nato per promuovere l’ottimizzazione dei processi di procurement e gestionale dei costi, attraverso la collaborazione tra i consorziati e fornendo soluzioni in ambito tecnologico e strategico.

Questi **sforzi sono tesi a rendere la Banca sempre più efficace ed efficiente**, nella prospettiva di migliorare un servizio che, peraltro, nel 2025 ha visto un riconoscimento importante sul piano della fiducia espressa dai clienti e sulla qualità, con l’**inserimento di Banca Etica nella lista di Forbes sulle migliori banche globali**.¹⁵³

Considerando la rilevanza del tema dell’IA in ambito bancario, il CDA ha dato mandato per la redazione di un documento

¹⁵⁰ Si veda, in particolare, la posizione sul Pacchetto Omnibus (approfondito nel cap.2), <https://www.bancaetica.it/area-stampa/aldo-soldi-il-voto-del-parlamento-europeo-sul-pacchetto-omnibus-affossa-il-green-deal/>

¹⁵¹ Si rimanda all’analisi su Valori.it <https://valori.it/riforma-tuf-azionariato-critico/>

¹⁵² Impact SGR è una società di gestione del risparmio italiana che opera dal 2017 e che, dopo un percorso di attenta valutazione, è emersa come la migliore opzione possibile per il Gruppo Banca Etica. Vista la specializzazione esclusiva nella finanza di impatto, tale soggetto potrà infatti contribuire ad allocare i capitali a favore delle imprese in grado di generare un impatto netto positivo per le persone e l’ambiente. L’accordo annunciato prevede il successivo trasferimento a IMPact SGR della delega per la gestione finanziaria dei fondi di Etica Sgr, fin qui curata da Anima Sgr.

¹⁵³ Si veda il Forbes 2025 World Best Banks, <https://www.forbes.com/lists/worlds-best-banks/>



di **Linee Guida di Gruppo** elaborato da un gruppo di lavoro costituito da persone appartenenti alle diverse società del Gruppo Banca Etica, supportato da una società di consulenza Benefit specializzata nell'integrare l'etica nei processi e nella tecnologia. L'elaborazione di linee guida ha rappresentato il primo passaggio di un più complesso percorso che prevede la **creazione di una Cabina di Regia e di una Policy di Gruppo**. Tale percorso è necessario per **individuare e presidiare i rischi** (ad esempio legati all'esclusione finanziaria, all'impatto sociale, ai mercati finanziari o all'impatto ambientale, rischi legati all'utilizzo dei dati, ecc); per **valutare tutte le sfide poste dall'introduzione della IA nei processi** (senza subirla), **in ambito governance** (distribuzione delle responsabilità umane nonostante l'uso della IA) e **culturale** (formazione e accompagnamento all'introduzione della IA). **L'utilizzo dell'IA, se ben governata, costituisce una potenziale opportunità di empowerment e crescita** delle persone, a partire dall'automazione di attività a basso valore aggiunto.

L'IA è intanto sperimentata anche per lo sviluppo dei servizi alla clientela, come dimostra l'attivazione presso la filiale di Roma del primo interprete della lingua dei segni italiana basato su intelligenza artificiale.¹⁵⁴

In tema di crescita delle persone, considerando l'importanza di rafforzare i presidi sull'area delle risorse umane, è stata costituita una **nuova figura di vice Direzione Generale non vicaria**, con l'obiettivo di rafforzare la crescita professionale della managerialità della Banca.

Allo scopo di presidiare il tema **"Diversity & Inclusion"** è stata somministrata la consueta **survey annuale a tutto il personale del Gruppo**, al fine di acquisire informazioni utili a comprendere meglio gli elementi di diversità che compongono la popolazione, a prevenire i fattori che possono generare situazioni di discriminazione, a rafforzare la capacità di valorizzare le differenze. Dalle 227 risposte ricevute sono emersi spunti utili a migliorare l'inclusività, agendo su temi quali linguaggio, ascolto, pari opportunità, accessibilità.

L'ascolto ha interessato anche il tema del **benessere organizzativo**, con una survey che ha visto la partecipazione del 78% del personale e dalla quale sono emersi elementi di apprezzamento e sfide sulle quali migliorare.

Il Gruppo intanto ha confermato le proprie **certificazioni sul tema**.¹⁵⁵ A inizio 2026 è stata ufficializzata l'acquisizione della Certificazione di Parità di Genere UNI: PdR 125:2022

È stato altresì adottato un **piano per la successione dei ruoli apicali di Gruppo**.

Il Gruppo ha continuato a garantire l'**allineamento alle disposizioni di normativa bancaria** rilevante in tema di esternalizzazioni;¹⁵⁶ disciplina MiFID;¹⁵⁷ disciplina delle operazioni con soggetti collegati;¹⁵⁸ market abuse;¹⁵⁹ operatività digitale¹⁶⁰ e antiriciclaggio, con l'**introduzione dell'esponente responsabile per l'antiriciclaggio**.

¹⁵⁴ Si può approfondire il tema sul sito di Banca Etica, <https://www.bancaetica.it/inclusione-finanziaria-persone-sorde/>

¹⁵⁵ Si veda l'approfondimento sul sito di Etica Sgr, https://www.eticasgr.com/storie/news-eventi/gruppo-banca-etica-ottiene-iso-diversity-inclusion?utm_source=Newsletter+di+Etica+Sgr&utm_campaign=987861bcc0-Newsletter++novembre+%2725&utm_medium=email&utm_term=0_7438d54b0a-987861bcc0-1204551965&ct=t

¹⁵⁶ Il Gruppo ha seguito e consolidato i consueti piani di lavoro volti alla realizzazione e all'adeguamento dei presidi organizzativi e procedurali, come da Orientamento EBA in materia di outsourcing.

¹⁵⁷ Sono state modificate o aggiornate secondo la normativa Mifid i seguenti documenti di normativa interna: Policy di classificazione della clientela; Policy di gestione degli incentivi - Allegato A; Policy di distribuzione dei prodotti assicurativi; Policy di gestione del conflitto di interesse; Policy Valutazione di adeguatezza e appropriatezza

¹⁵⁸ È stata deliberata la nuova Policy delle Operazioni con Soggetti Collegati del Gruppo Banca Etica, assieme al Regolamento di gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati e al Regolamento Comitato Parti Correlate.

¹⁵⁹ Dotazione delle "Disposizioni Attuative in materia di individuazione e segnalazione di operazioni sospette in relazione alla disciplina degli abusi di mercato - Market Abuse" che consentano di prevenire, identificare ed eventualmente segnalare all'Organismo di Vigilanza (CONSOB) le operazioni sospette.

¹⁶⁰ Il Gruppo Banca Etica ha avviato un percorso di adeguamento rispetto agli adempimenti richiesti dal Regolamento DORA – entrato in vigore il 16 gennaio 2023 e vincolante dal 17 gennaio 2025 – nell'ambito della resilienza operativa digitale delle istituzioni finanziarie europee. Rispetto alla normativa interna, sono stati di recente aggiornati la Policy di Continuità Operativa di Gruppo, la Policy Gestione dei Fornitori di Servizi ICT di Gruppo, il Regolamento per la Gestione dei Rischi ICT e di sicurezza di Gruppo, il Regolamento per la Metodologia di Analisi del Rischio ICT e di sicurezza, la Policy gestione delle risorse ICT e il Regolamento Gestione degli Incidenti. Da segnalare anche la revisione del Regolamento ICT e l'adozione del Documento di Architettura ICT



3. Le sfide socio-economiche

3.1 Premessa

Lo scenario sin qui tratteggiato ha visto come le tensioni geopolitiche e commerciali stiano limitando la crescita, sviluppando incertezza sui mercati e acuendo disuguaglianze economiche e impatti ambientali.

Questo contesto segna in modo significativo anche l'UE, che pure sembra mostrare segnali di resilienza (PIL reale previsto +1,4% nel 2025 e 2026 con previsione di +1,5% nel 2027) ma che dichiara l'esigenza di sbloccare la crescita interna.¹⁶¹

In questo contesto risulta ancor più **rilevante il ruolo dell'economia sociale europea**, caratterizzata dall'opera di almeno 4,3 milioni di organizzazioni che danno lavoro a 11,5 milioni di persone. Una realtà che, come rilevato in una recente indagine curata da Eurobarometro, incrocia le vite di oltre la metà dei cittadini comunitari (in particolare per mezzo di attività di volontariato o donazioni). Il **30% dei cittadini dichiara di aver ricevuto supporto dal mondo dell'economia sociale; 6 cittadini su 10 la considerano importante per il loro benessere personale** e molti sostengono lo sviluppo delle politiche pubbliche a sostegno di questo modello economico.¹⁶²

Anche per questo motivo ha suscitato molta **preoccupazione la decisione di sciogliere l'Unità dedicata all'economia sociale all'interno della Direzione Generale Mercato Interno, Industria, Imprenditoria e PMI (DG Grow)**, trasferendone le responsabilità alla Direzione Generale sull'Occupazione. Tale cambiamento, apparentemente tecnico, è stato contestato per il rischio di indebolimento della posizione economica e industriale dell'economia sociale, nonostante le rassicurazioni della Commissione rispetto alla centralità di questo modello nelle future strategie economiche della Commissione.

L'economia sociale investe un ruolo molto importante nell'affrontare le sfide socio-economiche che interessano in modo importante sia l'Italia che la Spagna.

3.2 Le sfide socio-economiche in Italia e Spagna

Italia e Spagna vivono una crescita segnata da limiti macroeconomici e soprattutto da un contesto internazionale molto incerto, nell'ambito di uno scenario politico complesso che vede continuità di governo pur in condizioni di tensione politica e istituzionale (vedi paragrafo 1.5).

Il sistema finanziario è sempre più al centro del dibattito pubblico (in particolare per le manovre che interessano la proprietà dei principali gruppi bancari dei due Paesi, vedi paragrafo 2.3).

In questo contesto, Italia e Spagna continuano a vivere non solo rilevanti sfide ambientali, ma anche numerose problematiche sociali.

3.2.1 Le disuguaglianze

In Italia sono ancora oltre 2 milioni le famiglie che denunciano una condizione di povertà assoluta, per un totale di 5,7 milioni di individui, dislocati in misura ancora differente a seconda dei territori: 10,5% nel Sud; 7,9% al Nord e 6,5% al Centro.

L'incidenza della povertà relativa rimane sostanzialmente stabile, coinvolgendo 2,8 milioni di famiglie, anche se il fenomeno cresce tra gli individui (ormai 8,7 milioni quelli interessati).¹⁶³

Le organizzazioni della società civile indicano in modo sempre più netto come, dati i bassi salari, il lavoro spesso non difenda più dalla povertà, mentre avanzano problemi sociali quali azzardo e povertà energetica.¹⁶⁴

In Spagna il Governo rivendica i risultati delle politiche degli ultimi anni, dichiarando la **riduzione dell'1,8% degli indici di rischio povertà** (livello più basso dal 2007 e che colmerebbe il 30% del divario esistente con la media UE).¹⁶⁵ Il trend positivo è in parte riconosciuto anche dalle organizzazioni della società civile (indice di povertà a -0,7% nell'ultimo anno), le quali tuttavia ricordano come **la povertà interessi ancora più di 12 milioni di persone (25,8% della popolazione)**, particolarmente concentrate in alcune aree (Andalusia, Estremadura, Murcia e Castiglia - La Mancia; trend crescenti da anni in Navarra, Comunità Valenciana, Castiglia e Leon) e come **continui a crescere la povertà assoluta** (che interessa ormai 8 persone su 100). Il mondo nonprofit ritiene, dunque, che la crescita economica non possa da sola debellare la povertà e ravvisa nelle **politiche pubbliche sociali uno strumento essenziale per attenuare le disuguaglianze**.¹⁶⁶

¹⁶¹ Si veda la comunicazione delle Previsioni Economiche d'Autunno della Commissione UE, novembre 2025, https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/le-previsioni-economiche-dautunno-2025-mostrano-una-crescita-costante-nonostante-il-contesto-2025-11-17_it#:~:text=Secondo%20le%20previsioni%20d'autunno,1%2C4%25%20nel%202027.

¹⁶² European Commission, Social economy in the life of Europeans, Eurobarometer Summary Fieldwork, May 2025, <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3356>

¹⁶³ Si vedano gli ultimi dati ISTAT, aggiornati al 2024, https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/10/La-poverta-in-italia_-Anno-2024.pdf

¹⁶⁴ Caritas, *Rapporto Povertà 2025*, <https://www.caritas.it/rapporto-poverta-2025-fuori-campo-lo-sguardo-della-prossimita/>

¹⁶⁵ Alvaro Sanchez, *El Gobierno eleva un 8,5% el techo de gasto hasta los 212.000 millones para 2026*, 18 novembre 2025, <https://elpais.com/economia/2025-11-18/el-gobierno-mejora-al-29-la-prevision-de-crecimiento-de-la-economia-espanola-para-2025.html>

¹⁶⁶ European AntiPoverty Network Espana, *Mejorar las ayudas y prestaciones autonómicas, una de las claves para prevenir la pobreza y la desigualdad territorial - XV Informe 'El Estado de la Pobreza en España'*, <https://www.eapn.es/actualidad/1901/mejorar-las-ayudas-y-prestaciones-autonomicas-una-de-las-claves-para-prevenir-la-pobreza-y-la-desigualdad-territorial>

3.2.2 Il diritto alla salute

In Italia il diritto alla salute continua a non essere garantito per fasce significative di popolazione. La spesa pubblica è inferiore alla media OCSE, con oltre 700 euro in meno di spesa pro-capite. Il Fondo Sanitario Nazionale vale il 6,1% del PIL. La progressiva **perdita di competenze nei servizi**; le **differenze territoriali** (che generano fenomeni di migrazione interna per le cure) e le **lunghe liste d'attesa** sono sintomi di un problema sistemico che porta **quasi 6 milioni di italiani a rinunciare alle cure**.¹⁶⁷ Alcune indagini parlano di oltre 500.000 persone capaci di accedere alle cure solo grazie alle realtà assistenziali.¹⁶⁸

In Spagna la spesa pubblica sanitaria generale appare invece **allineata alla media OCSE** (attestandosi al 9,2% del PIL), sebbene quella pro-capite (pur in crescita del 5,5%), rimane inferiore di 400 euro alla media. **Anche qui si colgono differenze nelle risorse disponibili nelle diverse regioni e insoddisfazione per le liste d'attesa**.¹⁶⁹

In entrambi i Paesi rimane **rilevante la difficoltà di accesso ai farmaci**, aspetto rilevante anche per la significativa dipendenza dalle produzioni cinesi; anche per questo **entrambi i Paesi hanno adottato incentivi alla produzione nazionale**.

3.2.3 Il diritto alla casa

I cambiamenti di politica monetaria hanno certamente favorito l'**accessibilità dei mutui** che, proprio in Italia e Spagna, vedono tra le soluzioni più convenienti a livello UE, con tassi rispettivamente al 3,19% e 2,72%.

Il disagio abitativo, tuttavia, è in preoccupante crescita, a causa anzitutto del forte aumento del prezzo delle locazioni (in Spagna il costo medio mensile dell'affitto è cresciuto del 39,3% in dieci anni;¹⁷⁰ in Italia la crescita recente dei canoni è di +3,5%¹⁷¹ e pesa oltre 1/3 del reddito familiare).

In entrambi i Paesi la crisi abitativa si fa questione sociale: in Italia, si stimano 1,5 milioni di persone in situazione di disagio abitativo, sentito soprattutto da donne, giovani, migranti, lavoratori precari.¹⁷²

Anche in Spagna il fenomeno abitativo si associa a quello della povertà e risente anche di significative differenze

regionali (costi della locazione più alti nelle Baleari; Canarie; Comunità di Madrid e Valenciana; Catalogna¹⁷³). Il Paese risente anche del **tasso più alto di persone incapaci di riscaldare adeguatamente l'abitazione** (20,8%).¹⁷⁴

A livello istituzionale, mentre **in Italia si avvia la realizzazione di un Piano Casa** (con un mix di iniziative teso a favorire l'inclusione abitativa), **la Spagna ha annullato lo strumento dei "visti d'oro"**, con cui si favoriva la residenza di investitori extracomunitari.¹⁷⁵

Sempre più spesso **la società civile è impegnata nel chiedere politiche pubbliche e lotta ai fenomeni speculativi** (proteste sulla diffusione degli affitti brevi hanno interessato le principali città italiane e spagnole).

3.2.4 Il tema di genere

In Italia il percorso verso la parità di genere continua a essere molto più tortuoso rispetto al resto d'Europa: gli ultimi dati dell'indice europeo dedicato (Gender Equality Index), sebbene registrino continui avanzamenti, certificano la **permanenza di performance inferiori rispetto alla media UE** (61,9 vs. 63,4). L'aspetto certamente più problematico rimane quello del lavoro: la **partecipazione femminile rimane bassa**, non competitiva, con una qualità dell'occupazione e della retribuzione al di sotto della media UE, segnata ancora da una **forte incidenza del part-time involontario**. Le ultime rilevazioni ISTAT, tuttavia, mostrano alcuni passi avanti, sia per tasso di occupazione (+0,9%) che per riduzione dei fenomeni di disoccupazione e inattività (-0,4% e -0,7%).¹⁷⁶

Ancora **limitata appare la presenza nei luoghi decisionali**, sia pubblici che privati. Risultati migliori si ravvisano invece nell'accesso alla salute.¹⁷⁷

La Spagna presenta invece dati molto più confortanti, raggiungendo il **quarto posto nell'indice europeo**, ponendosi 7,5 punti sopra la media comunitaria.

Risultati importanti sono stati raggiunti nell'accesso alla salute e alle posizioni decisionali, così come nell'equità retributiva e nelle condizioni di lavoro.

Preoccupa il **calo nell'istruzione** (-3,6 punti).¹⁷⁸

¹⁶⁷ 8° Rapporto GIMBE sul Servizio Sanitario Nazionale, 25 ottobre 2025 <https://www.salviamo-ssn.it/attivita/rapporto/8-rapporto-gimbe.it-IT.html>

¹⁶⁸ XII° Rapporto Povertà Sanitaria, <https://www.opsan.it/cm-files/2025/12/02/xii-rapporto-sulla-poverta%CC%80-sanitaria.pdf> pag. 26

¹⁶⁹ Fundación de Estudios de Economía Aplicada, Observatorio de Sanidad, Octubre 2025, <https://fedea.net/observatorio-de-sanidad-de-fedea-octubre-2025/>

¹⁷⁰ European Anti Poverty Network Espana, op. cit.

¹⁷¹ Osservatorio Mercato Immobiliare Nomisma, novembre 2025, <https://www.nomisma.it/press-area/presentato-il-3-osservatorio-sul-mercato-immobiliare-2025-di-nomisma/>

¹⁷² Oxfam, *La Casa che non c'è*, <https://www.oxfamitalia.org/la-casa-che-non-ce/>

¹⁷³ European Anti Poverty Network Espana, op. cit.

¹⁷⁴ Eurostat, 10.6% of population struggled to keep homes warm, op.cit.

¹⁷⁵ Manuela Ribeiro, *La Spagna dice "hasta la vista" ai visti d'oro*, Euronews, 5 aprile 2025, <https://it.euronews.com/my-europe/2025/04/05/la-spagna-dice-hasta-la-vista-ai-visti-doro>

¹⁷⁶ ISTAT, Occupati e Disoccupati - Ottobre 2025, https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/12/CS_Occupati-e-disoccupati_Ottobre_2025.pdf

¹⁷⁷ Si veda la sintesi a cura del sito Conprofessioni, <https://conprofessioni.eu/un-paese-che-migliora-a-passo-lento-italia-nel-gender-equality-index-2025/>

¹⁷⁸ Si veda la sintesi a cura del Ministerio de Igualdad, <https://www.inmujeres.gob.es/actualidad/noticias/2025/IndiceEuropeoIgualdad.htm>



La **violenza economica di genere continua a essere un tema rilevante** sia per l'Italia (ne è vittima il 30% delle donne¹⁷⁹) che per la Spagna (2,3 milioni di donne vittime¹⁸⁰).

3.2.5 Lavoro e imprenditorialità

In Italia sono oltre 24 milioni le persone occupate, trend positivo (+224.000 nell'ultimo anno) che però esclude i giovani (15-34 anni), il cui tasso di disoccupazione si attesta al 19,8% (+0,8%), mentre il tasso di inattività raggiunge il 78,1% (+2,2%). La tutela dei lavoratori rimane minata dal fenomeno degli **incidenti** (+5,2% quelli mortali solo nei primi 7 mesi del 2025¹⁸¹) e del **lavoro nero** (gli ultimi dati, al 2023, segnano un ritorno al 10% dopo sette anni di riduzioni),¹⁸² mentre i **referendum indetti sul rafforzamento delle tutele non hanno raggiunto il quorum**.¹⁸³

Le difficoltà sono determinate soprattutto dall'**andamento ancora discontinuo di alcuni comparti**, in particolare nell'industria (pur tenendo conto di recenti segnali di ripresa¹⁸⁴), in un contesto che vede una **crescita preoccupante delle crisi d'impresa** (7.200 procedure concorsuali, +29% sul 2024).¹⁸⁵

Rilevante la performance delle società benefit (giunte a essere oltre 5.000 con un valore della produzione di 67,8 miliardi).

Anche la Spagna vive una crescita dell'occupazione (+564.000 persone occupate) che vede impiegati oltre 22 milioni di cittadini, benché il **tasso di disoccupazione permanga in doppia cifra** (10,45%), segnato in particolare dalla **crescita della disoccupazione femminile** (12,11% +0,61% nell'ultimo anno).¹⁸⁶ Il Paese registra una **situazione particolarmente difficile del piccolo commercio** (-586 piccole attività¹⁸⁷), a fronte comunque di una crescita economica che beneficia delle **performance crescenti dei settori tecnologici e delle rinnovabili**.¹⁸⁸

In questa complessa congiuntura economica, **il ruolo dell'economia sociale si dimostra sempre più rilevante per entrambi i Paesi**.

In Italia, la recente indagine condotta da Banca Etica con il Forum del Terzo Settore e il supporto scientifico di AICCON, mostra come **questo modello valga il 9% del PIL**, prodotto dal lavoro di 428.000 organizzazioni, animate da 1,9 milioni

¹⁷⁹ Il dato, a cura di Agenzia DIRE - Donne in Rete contro la violenza, è riportato da Osservatorio Diritti, <https://www.osservatoriodiritti.it/2025/11/25/violenza-sulle-donne-2/>

¹⁸⁰ Si vedano le analisi a cura di Universidad de Extremadura richiamate in InfoBae, <https://www.infobae.com/espana/2025/11/25/dame-dinero-para-la-compra-la-violencia-economica-golpea-a-23-millones-de-mujeres-en-espana-y-es-un-maltrato-invisible-dificil-de-probar/>

¹⁸¹ Si vedano i dati ANMIL, Settembre 2025, <https://www.anmil.it/news/crescono-i-morti-sul-lavoro-nei-primi-7-mesi-del-2025-ma-il-vero-killer-e-la-strada-di-f-damico/>

¹⁸² Emilio Reyneri, Torna a crescere il lavoro nero, LaVoce.info, 1 dicembre 2025, <https://lavoce.info/archives/109622/torna-a-crescere-il-lavoro-nero/>

¹⁸³ I referendum riguardavano l'abrogazione delle misure sui licenziamenti illegittimi; l'abrogazione parziale di norme su licenziamenti e indennità nelle piccole imprese e dell'apposizione di un termine al contratto di lavoro subordinato. Altro quesito riguardava l'abrogazione delle misure che escludono le responsabilità del committente per infortuni al lavoratore come conseguenza di rischi specifici dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice. Va rilevato che, sul tema delle indennità, un successivo pronunciamento della Consulta ha dichiarato incostituzionale il tetto delle indennità per licenziamenti illegittimi nelle imprese con meno di 15 dipendenti.

¹⁸⁴ Dati ISTAT Settembre 2025, <https://www.istat.it/comunicato-stampa/produzione-industriale-settembre-2025/>

¹⁸⁵ Unioncamere, Crisi d'impresa: il dato che preoccupa le PMI italiane, https://www.infocamere.it/crisi_impresa

¹⁸⁶ Instituto Nacional de Estadística, *Encuesta de Población Activa (EPA) - Tercer trimestre 2025, Octubre 2025*, <https://www.ine.es/dyngs/Prensa/EPA3T25.htm>

¹⁸⁷ Unione de Profesionales y Trabajadores Autonomos, <https://upta.es/en-espana-cerraron-1-132-comercios-al-mes-durante-2025/>

¹⁸⁸ Si vedano le analisi a cura di ISPI, <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/spagna-economia-da-record-nuova-locomotiva-deuropa-219069#:~:text=07%20Ott%202025-,La%20Spagna%20guida%20la%20crescita%20economica%20europea%20con%20un%20PIL,%2C%20riforme%2C%20diversificazione%20e%20immigrazione.>

di lavoratori e oltre 5,5 milioni di volontari. **Questo modello economico conferma la propria resilienza alle crisi**, anche se gli alti costi erodono gli avanzzi di gestione e lasciano meno spazio a investimenti in innovazione e sostenibilità. L'analisi segnala come le sfide del futuro spazino dalla ricerca di nuovi volontari, ai costi del personale; dall'adempimento alle normative allo sviluppo delle relazioni con la pubblica amministrazione, ma anche con il mondo finanziario¹⁸⁹

Proprio dalla normativa, del resto, sono arrivati alcuni segnali rilevanti: la comfort letter della Commissione UE, che ha confermato l'applicabilità delle norme in materia di imposte sui redditi degli ETS e le esenzioni IRES per gli utili delle imprese sociali accantonati a riserve indivisibili¹⁹⁰; lo **stanziamento di 10 milioni di euro per la realizzazione della Sezione dedicata all'accesso degli ETS non commerciali ed enti religiosi civilmente riconosciuti al Fondo Centrale di Garanzia** (ancora da approntare); il rinvio al 2036 del passaggio dal regime di "esclusione" a quello di "esenzione" IVA per gli enti non commerciali associativi e altre agevolazioni fiscali.¹⁹¹

Anche la Spagna vede nell'economia sociale un attore strategico del proprio futuro, come dimostra l'organizzazione del Summit Europeo dedicato al settore, nel quale si è discussa la revisione del Piano Europeo, il ruolo degli investimenti e degli orientamenti strategici per l'economia del mediterraneo.¹⁹² A livello istituzionale, **prosegue l'iter di approvazione della nuova normativa dedicata al sostegno dell'economia sociale** (che include nuove misure fiscali per le cooperative e la promozione delle attività di inserimento di persone fragili),¹⁹³ mentre a fine anno il governo ha presentato un **label per agevolare il riconoscimento delle 40.000 aziende che operano secondo i criteri di questo modello economico**.¹⁹⁴

3.2.6 Le nuove generazioni

In Italia la povertà assoluta continua a colpire soprattutto i minori: sono oltre 1,3 milioni gli interessati.¹⁹⁵ Il disagio si manifesta anche in considerazione della perdurante presenza del fenomeno NEET, che interessa il 15,2% dei giovani, con punte superiori al 20% al Sud.¹⁹⁶

La povertà infantile rappresenta un problema particolarmente grave anche in Spagna, interessando 2,3 milioni di minori (dato peggiore a livello UE).¹⁹⁷

Anche la Spagna affronta le **minacce al benessere dei giovani**: le ultime indagini nazionali pongono l'accento sul **malessere psicologico** (41,4% a rischio comportamento suicidario).

Le **politiche risultano ancora carenti in tema di accesso alla casa, istruzione** (soprattutto per la tassazione che limita l'inserimento nelle università) **e l'avviamento al lavoro**.¹⁹⁸

3.2.7 Le sfide della legalità

Tra le sfide più rilevanti permane quella della **lotta alla corruzione**.

La Commissione UE ha invitato la **Spagna** ad adottare la propria strategia nazionale e di agire su temi specifici, tra cui la **disciplina sul conflitto di interessi dei dipendenti pubblici**, ponendo altresì attenzione a settori ad alto rischio corruzione (appalti pubblici, contratti per servizi e infrastrutture e finanziamento dei partiti).¹⁹⁹

Grande attenzione anche nei confronti dell'Italia (solo nell'ultimo anno si sono registrate 96 nuove inchieste²⁰⁰) che, secondo la Commissione, **deve ancora compiere passi avanti**

¹⁸⁹ Si fa riferimento ai bisogni di migliorare la soddisfazione nella relazione (oggi percepita solo dal 41,2% del campione analizzato) e la capacità di accesso al credito (che, ad oggi, interessa appena il 9,2% del campione sul breve termine e il 6% sul medio-lungo) degli enti. Si veda la sintesi della ricerca pubblicata da Forum Terzo Settore, <https://www.forumterzosettore.it/2025/11/19/nuovo-studio-su-terzo-settore-ed-economia-sociale-resiliente-ed-essenziale-per-coesione-e-welfare-ma-riceve-solo-11-del-credito/>

¹⁹⁰ Rimane invece pendente il parere sulle agevolazioni per gli investimenti in imprese sociali di nuova costituzione e sulle misure di finanza sociale per gli ETS. Dal provvedimento sono peraltro emerse esigenze di chiarimenti a cura dei regolatori nazionali. Dalla comfort letter discende peraltro l'applicabilità del termine del 31 marzo 2026 per la fine del regime ONLUS, in luogo del quale le organizzazioni interessate potranno optare per l'adesione alla riforma ETS. Maggiori informazioni sul sito Cantiere Terzo Settore, <https://www.cantiereterzosettore.it/autorizzazione-europea-alle-norme-fiscali-della-riforma-del-terzo-settore-e-adesso/>

¹⁹¹ Si veda il focus pubblicato da Cantiere Terzo Settore, <https://www.cantiereterzosettore.it/ufficiale-la-proroga-iva-decennale-e-altre-novita-per-il-terzo-settore/>

¹⁹² Ministerio de Trabajo y Economía Social, *La Cumbre Europea de la Economía Social 2025, se celebra en Murcia, del 15 al 19 de septiembre, con representantes de más de 20 gobiernos*, 16 de septiembre 2025, <https://www.sepe.es/HomeSepe/que-es-el-sepe/comunicacion-institucional/noticias/detalle-noticia.html?folder=/Hipatia/2025/Septiembre/&detail=redel-ayto-murcia-09-25-mt-economia-social>

¹⁹³ Observatorio Español de la Economía Social y del Traajo Autonomo, *La Comisión de Trabajo y Economía Social del Congreso de los Diputados aprueba el Proyecto de Ley integral de impulso de la economía social, que pasa ahora al Senado*, 11 de diciembre 2025, <https://observatorioeconomiasocial.es/la-comision-de-trabajo-economia-social-inclusion-seguridad-social-y-migraciones-aprueba-el-proyecto-de-le-y-integral-de-impulso-de-la-economia-social/>

¹⁹⁴ La Moncloa, *Yolanda Díaz lanza el sello de la Economía Social para amplificar su visibilidad*, 19 diciembre 2025, <https://www.lamoncloa.gob.es/serviciosdeprensa/notasprensa/inclusion/paginas/2025/191225-diaz-sello-economia-social.aspx>

¹⁹⁵ Dati ISTAT su povertà, op. cit.

¹⁹⁶ Si riamanda all'indagine ISTAT sulla condizione giovanile, <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/10/Istat-Audizione-poverta-educativa-7-ottobre-2025.pdf>

¹⁹⁷ European Anti Poverty Network Espana, op. cit.

¹⁹⁸ Consejo de la Juventud de España, *Los datos del Informe Juventud en España 2024 evidencian la urgencia de políticas públicas centradas en la juventud*, <https://www.cje.org/ije2024/>

¹⁹⁹ European Commission, *COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT - 2025 Rule of Law Report Country Chapter on the rule of law situation in Spain*, pag. 12; 8-13 https://commission.europa.eu/document/download/3457bf3b-e321-49af-80fd-de0617ef5b28_en?filename=13_1_63945_coun_chap_spain_en.pdf

²⁰⁰ La stima è stata realizzata dall'associazione antimafia Libera. Maggiori informazioni sul loro sito https://www.libera.it/it-schede-2790-corruzione-italia_sotto_mazzetta

sul tema della lobby e del finanziamento ai partiti mentre, nonostante le misure assunte, **il settore degli appalti rimane ancora ad elevato rischio corruzione**.²⁰¹

Italia e Spagna risentono di limiti significativi anche nel campo delle riscossioni fiscali: nonostante i passi avanti realizzati sulla digitalizzazione, si riscontrano ancora **limiti su recupero imposte** (Italia²⁰²) e **monitoraggio della tax expenditure** (Spagna²⁰³).

Il **tema della trasparenza fiscale** si lega ovviamente anche a quello del riciclaggio dei proventi illeciti, i cui schemi operativi sempre più spesso fanno ricorso a nuove tecnologie: dalle frodi informatiche all'uso di criptovalute.²⁰⁴

La tutela della legalità passa anche per un **adeguato assetto carcerario**, condizione ancora gravemente assente in Italia (tasso di sovraffollamento carcerario al 138,5%; 238 persone decedute nell'ultimo anno²⁰⁵) e critico anche in Spagna.²⁰⁶

3.2.8 Il fenomeno migratorio

La crisi migratoria continua a rappresentare un problema grave per entrambi i Paesi, sebbene sia Italia (66.269, -0,48% sul 2024 e -57,95% in due anni²⁰⁷) che Spagna (36.775, -42,6%²⁰⁸), vivano un calo degli arrivi irregolari.

In Italia, il tema dei respingimenti sembra aver superato i dubbi giudiziari e,²⁰⁹ in vista dell'applicazione delle nuove regole UE su migrazioni e asilo (vedi paragrafo 1.4, fermo restando l'attesa per le nuove regole sui rimpatri), **si prevede intanto di riattivare il pieno funzionamento dei centri di accoglienza in Albania**, modello peraltro ritenuto opaco e poco democratico dalle organizzazioni della società civile.²¹⁰

Alcune vicende hanno inasprito il dibattito pubblico: dall'**espulsione del Generale Libico Al-Masri** (del quale era stata richiesta la consegna alla Corte Penale Internazionale e che è stato invece rimpatriato con volo di Stato),²¹¹ alla notizia dell'**uso del software Graphite** (vedi 1.5) **per il controllo delle comunicazioni** di alcuni attivisti dell'ONG "Mediterranea" (impegnata nel monitoraggio e nel soccorso di migranti in mare), motivato da ragioni di sicurezza nazionale.²¹²

In tema di integrazione, sempre più rilevanza assume l'**apporto economico dei migranti, il cui valore aggiunto raggiunge il 9% del PIL nazionale**,²¹³ un contributo peraltro limitato dalla ridotta partecipazione al mercato del lavoro e, dunque, non paragonabile a quello apportato in altri Paesi UE.²¹⁴

La **Spagna** ha registrato nell'ultimo anno un **calo degli arrivi irregolari** del 42,6% (rispetto agli arrivi record del 2024), frutto anche di recenti accordi con Marocco, Mauritania e Senegal.²¹⁵

Le **politiche migratorie** sono anche qui oggetto di critiche da parte della società civile, che denunciano la **permanenza in situazione di irregolarità dei migranti per almeno due anni e senza reali prospettive di integrazione sociale**. Non mancano anche qui critiche sugli effetti che le nuove politiche UE potrebbero determinare in termini di diritto d'asilo.²¹⁶

Polemiche sono sorte a seguito della **scoperta della presenza in Spagna di Alexander Granko**, generale dell'esercito venezuelano al quale, dal 2019, l'UE ha vietato l'ingresso e congelato i beni per le accuse di torture, violenze sessuali, detenzioni arbitrarie e sparizioni forzate contro dissidenti del regime dell'allora Presidente Maduro.²¹⁷

²⁰¹ Commissione UE, DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE Relazione sullo Stato di diritto 2025 Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Italia, pag. 1; 10-15, https://commission.europa.eu/document/download/9ccf6a60-8e2f-4193-868b-30a24c9e37e0_it?filename=16_2_63949_coun_chap_italy_it.pdf

²⁰² Stime di mancate entrate per 119 miliardi (11,4%). EU Commission, Mind the Gap - Italy Report, December 2025, https://taxation-customs.ec.europa.eu/document/download/5f24a8ba-50aa-4e74-800d-1ea2bec7010f_en?filename=Annex%2015%20tax-country-fiche-IT-25.pdf

²⁰³ EU Commission, Mind the Gap - Spain Report, December 2025, https://taxation-customs.ec.europa.eu/document/download/4c621840-b4e3-413d-ad26-0d476c1352fe_en?filename=Annex%2026%20tax-country-fiche-ES-25.pdf

²⁰⁴ Unità Informazione Finanziaria, Rapporto Annuale per il 2024, 2025, <https://uif.bancaditalia.it/publicazioni/rapporto-annuale/2025/index.html>

²⁰⁵ Si vedano i dati diffusi dall'Associazione Antigone, <https://www.antigone.it/news/3618-carceri-antigone-il-2025-ci-lascia-istituti-sempre-piu-fatiscenti-sovraffollati-e-disumani-si-registra-solo-l-inerzia-della-politica>

²⁰⁶ In Spagna il problema sembra collegato anzitutto ai lunghi tempi di detenzione. Si veda l'analisi a cura de El Diario, https://www.eldiario.es/andalucia/el-blog-de-apdha/sistema-penitenciario-espanol-visto-europa_132_12293649.html

²⁰⁷ ANSA, Viminale, gli sbarchi nel 2025 sono calati dello 0,48%, <https://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2025/12/31/viminale-gli-sbarchi-nel-2025-sono-calati-dello-048-be94a8f0-19e3-4b73-80e2-7d479afe9bd8.html>

²⁰⁸ RTVE, El desplome de la ruta canaria hace caer un 42,6% las llegadas irregulares de migrantes en 2025, <https://www.rtve.es/noticias/20260102/desplome-ruta-canaria-caer-426-llegadas-irregulares-2025/16881023.shtml>

²⁰⁹ Il Ministro dei Trasporti ha ottenuto la definitiva assoluzione dall'accusa di sequestro di persona e rifiuto d'atti d'ufficio, per la quale era imputato per aver rifiutato (quando ricopriva l'incarico di Ministro dell'Interno) lo sbarco di 147 migranti a bordo della nave della ong spagnola Open Arms nel 2019. Vincenzo R. Spagnolo, Open Arms, respinto il ricorso dei PM ora l'assoluzione di Salvini è definitiva, Avvenire, 18 dicembre 2025, pag. 11

²¹⁰ Rinaldo Frignani, Migranti, la svolta UE spinge l'Italia. L'hub in Albania a regime da marzo, Corriere della Sera, 10 dicembre 2025, pag. 12

²¹¹ Al Masri è stato poi arrestato nel suo Paese e accusato di torture e abusi. In merito alla vicenda e ai dubbi sulle decisioni assunte dal Governo italiano si rimanda alla ricostruzione a cura del quotidiano Avvenire, https://www.avvenire.it/attualita/almasri-le-accuse-della-libia-la-posizione-del-governo-italiano_100538

²¹² Si veda la ricostruzione della vicenda a cura di Wired, op. cit.

²¹³ Fondazione Leone Moressa, PIL dell'immigrazione al 9%, <https://www.fondazioneleonemoressa.org/2025/10/13/pil-dellimmigrazione-al-9/#:~:text=Il%20Valore%20Aggiunto%20prodotto%20dagli,e%20alla%20Camera%20dei%20Deputati.>

²¹⁴ European Central Bank, Foreign Workers: a lever for economic growth, 8 May 2025, <https://www.ecb.europa.eu/press/blog/date/2025/html/ecb.blog20250508-897078ce87.en.html>

²¹⁵ RTVE, El desplome de la ruta canaria hace caer un 42,6% las llegadas irregulares de migrantes en 2025, op. cit.

²¹⁶ Onda Regional, El reglamento de extranjería sigue dificultando la regularización de migrantes, <https://www.orm.es/informativos/el-reglamento-de-extranjeria-sigue-dificultando-la-regularizacion-de-migrantes/>

²¹⁷ Maria Muñoz Morillo, Alexander Granko, coronel de Maduro acusado de torturas, viaja a España a pesar de tenerlo prohibido, 18 de agosto de 2025, <https://es.euronews.com/2025/08/18/alexander-granko-coronel-de-maduro-acusado-de-torturas-viaja-a-espana-a- pesar-de-tenerlo-p>

Nel dibattito pubblico, ha fatto intanto discutere l'effetto generato dalla **Legge sulla Memoria democratica**, che ha portato **oltre 1 milione di discendenti di esuli o emigrati a fare domanda di cittadinanza**.²¹⁸

L'apporto dei migranti all'economia nazionale appare molto rilevante: **la BCE calcola che l'80% della crescita economica realizzata a partire dal 2019 è dovuto alla popolazione straniera**.²¹⁹

Il Paese prevede di **favorire le regolarizzazioni attraverso l'entrata in vigore del Regolamento Reloex, teso a regolarizzare 900.000 immigrati in tre anni, grazie a misure di inclusione socio-lavorativa ma criticata dalle ONG** (che hanno anche presentato ricorso) per gli impatti negativi su migranti che hanno visto respinta la domanda di asilo e minori migranti.²²⁰



4. L'alternativa di Banca Etica: le iniziative su pace, giustizia sociale e ambientale

Il Piano Strategico 2025-2028 pone al centro il sostegno all'economia sociale, modello economico che il Gruppo considera per natura coerente con la propria missione e di cui si impegna ad essere vero e proprio partner più che semplice fornitore di servizi finanziari.

Si tratta di un tema che Banca Etica si impegna ad esplorare a livello sia italiano sia europeo, attraverso le sue reti di riferimento (Sodi di Riferimento e FEBEA).

Per questo motivo, nel 2025 **il Gruppo ha lavorato per rafforzare la conoscenza di questo modello** e dei bisogni dei suoi attori, attraverso la **ricerca su Finanza Etica ed Economia Sociale** pubblicata in collaborazione con Forum Terzo Settore e il supporto scientifico di AICCON, centro di ricerca collegato all'Università di Bologna.

La Banca ha sviluppato i propri strumenti a sostegno dell'economia inclusiva, come dimostra il nuovo Social Time Deposit che consente di riversare una parte degli interessi a beneficio della **riattivazione del Cammino di San Francesco Caracciolo**.²²¹

L'attenzione verso l'economia sociale è stata rafforzata anche grazie a nuove partnership, in particolare con l'**adesione di Banca Etica a Fondazione Terzjus**, realtà che promuove la conoscenza del diritto del terzo settore e favorisce il dialogo pubblico e istituzionale sui temi dell'economia sociale e dell'uso degli strumenti utili alla crescita del movimento nonprofit, attraverso le attività di ricerca, divulgazione e formazione.

Da rilevare anche il **Protocollo d'intesa** siglato tra Banca e Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, volta a **sostenere gli ETS dei territori della Fondazione**.

Importanti sinergie sono state sviluppate anche in Spagna, in particolare **con la nuova collaborazione tra Fiare e Coop57** per il co-finanziamento di nuove strutture per alcune cooperative catalane²²² e l'**ingresso della Fundación Entreculturas nella Mesa Socios de Referencia** (Tavolo dei soci di riferimento). La Fundación Entreculturas, impegnata nel campo dell'educazione, dei diritti umani, della giustizia socio-ambientale e della sensibilizzazione sui temi della cittadinanza globale e dell'uguaglianza di genere, è un soggetto rilevante e qualificante degli interventi inclusivi in Spagna.

La promozione dell'economia sociale è stata al centro anche delle relazioni istituzionali, come dimostra l'incontro **"Ethical Banking for more social impact in Europe"**, promosso da Banca Etica e organizzato da Banca Europea degli Investimenti (BEI) in collaborazione con FEBEA e GABV. **L'evento**, che ha chiamato Bruxelles, per la prima volta e in modo ufficiale, sotto il titolo **"Finanza Etica"** molte banche dei due network, **ha riaffermato il ruolo della finanza etica nella realizzazione di temi prioritari per l'UE in ambito di inclusione sociale e di transizione ecologica**. Partnership come quella siglata tra BEI e Banca Etica (l'accordo siglato nel 2024 per l'erogazione di 165 milioni di euro di finanziamenti a favore di soggetti a rischio di esclusione come donne, migranti, realtà operanti nei territori meno sviluppati, modello che si auspica di poter replicare anche con altre banche etiche) dimostrano la **rilevanza crescente della finanza etica, promotrice di una finanza basata su capacity building, innovazione, focalizzazione sugli obiettivi e trasparenza**, che riafferma il proprio impegno non solo a usare le risorse comunitarie ma anche a **collaborare con le istituzioni nel disegnare e promuovere misure sempre più efficaci**.²²³

²¹⁸ El País, Más de un millón de descendientes de españoles han pedido la nacionalidad por la Ley de Memoria Democrática, <https://elpais.com/expres/2025-12-01/mas-de-un-millon-de-descendientes-de-espanoles-han-pedido-la-nacionalidad-por-la-ley-de-memoria-democratica.html>; Cristian Caraballo, ¿Cómo España espera regularizar a 900.000 inmigrantes en 3 años con el nuevo reglamento?, <https://es.euronews.com/2025/05/20/el-nuevo-reglamento-de-extranjeria-espera-regularizar-a-900000-inmigrantes-en-tres-anos>

²¹⁹ Alejandro Carreño Hernández, El 80% del crecimiento económico registrado en España entre 2019 y 2025 se debe a la población extranjera, según el Banco Central Europeo, InfoBae, 7 de diciembre 2025, <https://www.infobae.com/espana/2025/12/07/el-80-del-crecimiento-que-se-ha-registrado-en-espana-entre-2019-y-2025-se-debe-a-la-poblacion-extranjera-segun-el-banco-central-europeo/>

²²⁰ Revista de la Seguridad Social, El Gobierno estrena el nuevo Reglamento de Extranjería tras una intensa campaña de formación y refuerzo en las oficinas, <https://revista.seg-social.es/-/el-gobierno-estrena-el-nuevo-reglamento-de-extranjeria-C3%ADa-tras-una-intensa-campa%C3%B1a-de-formaci%C3%B3n-y-refuerzo-en-las-oficinas>

²²¹ Il progetto, ideato da Fondazione Etica, è realizzato in partnership con Fondazione Con il Sud e Con la Mano del Cuore, <https://www.bancaetica.it/area-stampa/finanziare-limpatto-sociale-col-risparmio-privato-il-modello-del-cammino-di-san-francesco-caracciolo/>

²²² Maggiori informazioni sul sito di Fiare, <https://www.bancaetica.it/area-stampa/aldo-soldi-il-voto-del-parlamento-europeo-sul-pacchetto-omnibus-affossa-il-green-deal/>

²²³ Una sintesi dell'evento è disponibile sul sito di Banca Etica <https://www.bancaetica.it/finanza-etica-per-aumentare-limpatto-sociale-in-europa/>

A seguito della **cancellazione dell'unità dedicata all'economia sociale presso la DG Grow** (vedi 3.1) **la Banca**, rapporteur presso il Geces (Gruppo di Esperti della Commissione Europea sul tema dell'economia sociale) nell'ambito "Access to Finance", **ha co-firmato una dichiarazione congiunta dei suoi membri che ha espresso forte preoccupazione per l'accaduto, auspicando una riorganizzazione** che possa rafforzare l'impegno istituzionale verso l'economia sociale.²²⁴

In tema di **inclusività di genere**, il Gruppo ha continuato a **promuovere la lotta alla violenza di genere e l'empowerment socio-economico delle donne, attraverso iniziative concrete come il bando crowdfunding "Oltre la violenza, l'indipendenza"**, mirato a promuovere percorsi di accesso al credito e programmi di educazione finanziaria a sostegno dei percorsi di indipendenza economica delle donne vittime di violenza economica. **Il bando**, rivolto a enti ETS e dell'economia sociale, centri antiviolenza, case rifugio e Mutue di Autogestione, **ha consentito agli 11 progetti selezionati di raccogliere risorse tramite la piattaforma Produzioni dal Basso beneficiando, al raggiungimento di almeno il 70% dell'obiettivo prefissato, di ottenere il restante 30% attraverso un contributo a fondo perduto** (misura rafforzata rispetto al passato 25%) erogato attraverso una quota del Fondo Microfinanza e Crowdfunding di Etica Sgr (alimentato dalle scelte dei sottoscrittori di fondi d'investimento etici che decidono di devolvere a questo fondo 1 euro ogni 1.000 investiti).²²⁵

Sempre su questo fronte, alcune iniziative rilevanti sono state realizzate grazie a partnership su specifici territori, come accaduto grazie all'**accordo tra Fondazione Finanza Etica e Fondazione NOI-Legacoop Toscana, destinato a promuovere l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza incentivando imprese cooperative ad assumere donne in uscita da Centri Antiviolenza**. Alla prima call del progetto, 10 cooperative aderenti a Legacoop hanno espresso disponibilità a ospitare percorsi lavorativi dedicati alle donne seguite dai Centri.

Il progetto prevede anche la **formazione delle cooperative interessate**, che saranno inserite all'interno di un Albo a disposizione di istituzioni e centri antiviolenza per l'agevolazione di futuri inserimenti lavorativi.²²⁶

In tema di supporto all'inclusione dei soggetti fragili, si deve segnalare anche la **nuova convenzione con Fondazione Paulus sul tema del microcredito sociale**.

Anche in Spagna sono state strette nuove sinergie per l'inclusione finanziaria, in particolare con la **nomina del rappresentante legale e Director della Sucursal di FIARE a componente del Consejo Rector della UNACC** (Union Nacional de Cooperativas de Crédito ("UNACC"); l'adesione di FIARE a Elkargi sgr e Avalis sgr, "sociedad de garantía recíproca" (SGR) spagnola abilitata al rilascio di garanzie personali a favore di soci, PMI o liberi professionisti, **al fine di favorire l'accesso al credito di banche e altri intermediari finanziari**.

La Banca ha continuato a perseguire il proprio impegno sui temi della legalità, anche attraverso specifiche iniziative, tra cui il **sostegno finanziario all'Associazione "Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato"**, finalizzata al riacquisto all'asta giudiziaria della storica casa memoria dedicata a Peppino Impastato.²²⁷ Da segnalare anche il **contributo al percorso di Alta Formazione dedicato allo studio della criminalità organizzata transnazionale "Boris Giuliano Lab - Learn, Act, Building"**, promosso dalla Fondazione Scintille di Futuro in collaborazione con Polizia di Stato e altri partner.²²⁸

La Banca continua a sostenere tutte le iniziative a impatto generative, di Nuova Economia. In quest'ottica, nel 2025 la Banca ha aderito al Comitato Promotore del **progetto Borsa dell'Impatto Sociale**, avviato da Torino Social Impact e che mira alla creazione di un mercato di capitali dedicato a imprese che realizzano in modo intenzionale, addizionale e misurabile un impatto sociale positivo. Tale iniziativa nasce dalla volontà di **fornire opportunità di finanziamento addizionali (in particolare, capitale di rischio o di debito a lungo termine) a imprese che oggi avrebbero difficoltà ad ottenerle** perché si caratterizzano per una proposta di valore radicalmente diversa rispetto alle imprese tradizionalmente presenti sui mercati finanziari. Attraverso questa adesione, la Banca potrà accedere a un ambito di studio e sperimentazione di uno strumento particolarmente innovativo e di potenziale valore.

²²⁴ Il testo della Dichiarazione GECES è disponibile al seguente link https://euricse.eu/wp-content/uploads/2025/04/GECES_LETTER.pdf

²²⁵ I progetti che raccolgono autonomamente il 100% o superano l'obiettivo, ricevono un premio unico del 5% sull'obiettivo iniziale di raccolta. Si vedano le informazioni sul sito di Etica Sgr <https://www.eticasgr.com/storie/news-eventi/oltre-violenza-di-genere-indipendenza-economica-bando-impatto-2025> e l'articolo pubblicato su Terra Nuova, Oltre la violenza economica: 11 progetti per l'indipendenza delle donne, 25 novembre 2025, <https://www.terranuova.it/news/movimenti/oltre-la-violenza-economica-11-progetti-per-lindipendenza-delle-donne>

²²⁶ Il Reporter, *Un progetto toscano per il reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza*, 26 novembre 2025, <https://ilreporter.it/sezioni/cronaca-e-politica/reinserimento-lavorativo-donne-vittime-violenza/>

²²⁷ Oltre al prestito di Banca Etica, va segnalato il supporto di una rete di altri partner, tra i quali Libera e CGIL. Maggiori informazioni al seguente link, https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2025/06/06/la-casa-dei-cento-passi-resta-allassociazione-impastato_00308989-5655-4b49-985b-2884fd9033ab.html

²²⁸ Centro Studi Americani, Università Roma Tre e altri Atenei. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio del Ministero dell'Università e della Ricerca. Maggiori informazioni al seguente link, <https://www.poliziadistato.it/articolo/1996682caa4a96c53179727868>





Andamento della gestione

Il Piano Operativo 2025	62
L'area Spagna	64
Rischi, controlli e contrasto alla corruzione	74
La dinamica della raccolta e degli impieghi	79
Struttura Societaria e Governance	86
Compagine Sociale e Capitale	88
Relazione sull'utilizzo del fondo utili	
Banca Etica 2024 nell'anno 2025	91
Il 2025 di Fondazione Finanza Etica	92
Politiche di Investimento	97
La prevedibile evoluzione della gestione	102
Fatti di Rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	104
Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio	104

Andamento della gestione



Il Piano Operativo 2025

Il Piano Operativo 2025 si è sviluppato attorno a tre assi strategici: la **Crescita** e la **Distintività**, l'**attenzione alle Persone** e alla **Cultura interna**, e il perseguimento dell'**Efficienza** e del **Miglioramento Continuo**.

Crescita e Distintività

Il 2025 è stato un anno di finalizzazione di importanti progetti volti sia a ottimizzare i processi che ad arricchire l'offerta dei prodotti.

Sul fronte dell'**Innovazione** e dei **Servizi Digitali**, il **miglioramento del processo di onboarding per i clienti privati è stato completato con successo**, riscontrando tassi di apertura in linea con le aspettative. Riguardo al **nuovo corporate banking**, l'**applicativo desktop e mobile è stato rilasciato**, e le migrazioni sono in corso, con conclusione attesa nel primo trimestre 2026. L'**onboarding** per le persone giuridiche è in produzione con un processo assistito: si prevede un'apertura generalizzata progressiva entro il primo trimestre 2026.

L'**Offerta Finanziaria e Assicurativa si è arricchita con l'emissione e il collocamento integrale del primo "PO Etico" (Bond Etico)**, supportato dal *Green Social Sustainability Bond Framework*. La **Bancassicurazione** ha ampliato l'offerta con l'avvio del collocamento della **nuova polizza casa** (canale fisico e Mynsurance). L'obiettivo sui mutui prima casa (€ 66 milioni) e gli obiettivi volumetrici per i finanziamenti alle Persone Giuridiche sono stati centrati.

In termini di **Coinvolgimento e Sostenibilità**, le iniziative di **comunicazione e engagement per le persone giuridiche** si sono concentrate su eventi e campagne mirate; i risultati di questa analisi guideranno la strategia 2026, che punterà su territori prioritari e sul consolidamento della presenza in 6-7 eventi di rilievo. Relativamente alla **sostenibilità**, il **rafforzamento del posizionamento distintivo di Banca Etica nell'ambito ESG** è stato avviato con il **progetto di supporto alla clientela Persone Giuridiche** che si completerà nel primo semestre 2026. Infine, le campagne relative alla **promozione del brand Etica Sgr**, al lancio del Gruppo 100% finanza etica e quella per l'analisi sul modello distributivo dei prodotti di investimento a livello di Gruppo sono state completate e risultano in linea con la pianificazione.



Persone e Cultura

Questo pilastro si è focalizzato sul **potenziamento della partecipazione cooperativa** e sullo **sviluppo delle risorse interne**. Per quanto riguarda la Partecipazione Cooperativa, diversi progetti sono in fase avanzata ed hanno visto una **notevole crescita delle community**, in particolare quelle dei giovani e dei valutatori sociali, e un aumento delle persone interessate a collaborare con la Banca. L'assemblea Elettiva del 2025, in linea con gli obiettivi di rafforzamento alla partecipazione della vita cooperativa della Banca, è stata organizzata e conclusa nel secondo trimestre del 2025 in linea con la pianificazione, ed ha attirato la partecipazione di un gran numero di persone socie, affermando lo spirito democratico e cooperativo di Banca Etica. La partecipazione all'assemblea è stata la più alta di sempre.

Sul fronte dello **Sviluppo e Competenze**, l'**obiettivo di definire i profili professionali distintivi e l'analisi delle competenze per i piani di successione è stato posticipato al Piano Operativo 2026** ("Percorsi di Sviluppo Professionale") per sfruttare lo sviluppo di una **nuova piattaforma** che garantirà una base dati più oggettiva. Sempre in questo ambito di azione si colloca il progetto del Teatro dell'Oppresso, che si poneva come obiettivo quello di fare emergere le situazioni di discriminazione e di poter definire delle azioni di mitigazione contro queste ultime, oltre a rafforzare la cultura dell'inclusione a partire dallo sviluppo dell'empowerment delle singole persone. Per quanto riguarda il progetto di analisi, selezione ed implementazione di una **nuova intranet aziendale di Gruppo**, gli sviluppi e la configurazione dell'applicativo sono stati completati nel 2025 ed è stata avviata la fase di test lato Banca.





Efficienza e Miglioramento Continuo

L'obiettivo principale è stato il **recupero di efficienza, l'incremento della capacità produttiva e l'ottimizzazione di processi e strumenti**.

A livello organizzativo **i lavori di efficientamento ed armonizzazione dei processi**, volti a completare la mappatura aziendale complessiva, **sono in fase avanzata e in linea con la pianificazione**. Il progetto di evoluzione del modello distributivo ha portato a un'analisi dettagliata con proposte operative e proseguirà nel 2026 con l'obiettivo di ottimizzare la relazione con la clientela, bilanciare i carichi di lavoro e raggiungere maggiore sostenibilità. La revisione del modello di gestione per la clientela persone giuridiche è stata rinviata al Piano Operativo 2026, mantenendo per il 2025 il focus sulle persone fisiche. Le attività per l'attuazione del Regolamento DORA sono proseguite con un allineamento costante alla normativa in vigore.

Per quanto riguarda l'**Infrastruttura e gli Strumenti ICT** in ottica di efficienza e miglioramento continuo, **è stato presentato un progetto per ottimizzare l'istruttoria del credito** i cui primi rilasci avverranno nel 2026 così come quelli relativi alle nuove funzionalità riguardanti la vendita dei prodotti. **L'analisi per l'introduzione della firma digitale asincrona è stata completata**, e sono in corso le negoziazioni per lo sviluppo della stessa anche sui delegati. La Banca sta esplorando le **potenzialità dell'Intelligenza Artificiale** come leva di efficienza e miglioramento dei servizi aumentando la conoscenza e la consapevolezza della nuova tecnologia. Il progetto prevede la sperimentazione di tre distinti modelli (la stima early warning per migliorare il monitoraggio del rischio credito delle risorse affidate, stima della probabilità di default a un anno e la stima del rischio fisico della clientela).

Rispetto all'**analisi della marginalità dei prodotti e al ridisegno dei prodotti e dei servizi bancari**, nel corso dell'ultimo trimestre **sono proseguite le attività di valutazione/definizione** ed è stato ridefinito il perimetro progettuale per arrivare alla definizione della marginalità per cliente nel corso del 2026. Il servizio di consulenza patrimoniale sarà inoltre avviato anche con il supporto di una società specializzata. Nell'ambito delle carte prepagate, **è prevista la sostituzione delle carte prepagate e delle Carte Evo di Cassa Centrale Banca** con un prodotto proposto dalla Banca. L'efficientamento della consulenza dei servizi di investimento proseguirà con progettualità nel Piano Operativo 2026.

Infine, nell'ambito della Data Governance e Progetti Strategici, **il progetto di Data Governance e Data Warehouse è proseguito con la mappatura degli ambiti e dei centri di competenza del dato**. Gli sviluppi del data warehouse hanno interessato Marketing & CRM, Controllo di Gestione, VSA e Risk Management con orizzonte pluriennale. **Il progetto di consolidamento dell'attività internazionale**, legato alla razionalizzazione del modello di gestione e studio di fattibilità per l'allocazione ottimale delle risorse tra Cresud e Banca Etica, **è in linea con la pianificazione** ed ha visto l'affidamento dell'incarico ad un consulente per definire le proposte da sottoporre al nel primo trimestre 2026.



L'area Spagna

Il Contesto di Riferimento

Nel corso del 2025 l'economia spagnola ha mantenuto la tendenza degli esercizi precedenti, consolidandosi tra quelle in maggiore crescita dell'Unione europea.

Il PIL è cresciuto del 2,8%, leggermente meno rispetto al 2025, rimanendo comunque superiore a potenze dell'UE come Germania o Francia, entrambe al di sotto dell'1%, e dell'UE nel suo complesso, che registra l'1,5%. Si prevede una crescita lievemente inferiore, al di sotto del 2%, a causa dell'andamento dell'UE nel suo complesso e della fine dei fondi europei che hanno dato ottimi risultati alla Spagna negli ultimi anni.

D'altra parte, **il contesto geopolitico globale**, con conflitti armati aperti, politiche dei dazi poco prevedibili o il dirottamento di fondi pubblici verso l'industria militare, **rende difficile fare previsioni affidabili**, soprattutto quando si tratta di tradurre la crescita in miglioramento della qualità della vita delle persone, che nel nostro Paese è ostacolata dall'aumento dei prezzi delle case.

L'anno si è chiuso con un **aumento dell'occupazione del 2,8%**, pari a 600.000 nuovi posti di lavoro, raggiungendo i massimi storici nel Paese. Questo incremento avviene senza una crescita della produttività, derivante in parte dall'integrazione lavorativa di una popolazione in crescita (oltre 49,5 milioni), legata principalmente all'immigrazione.

L'inflazione si è attestata al 2,7% su base annua, molto vicina al 2,8% dell'esercizio precedente, e si prevede che continui nel 2026.

Questo contesto di economie in crescita, ma con punti percentuali bassi e inflazione contenuta, ha portato a una **continuità nei tagli dei tassi di interesse**, consolidando l'Euribor a 12 mesi al 2,2% a fine esercizio, vicino al 2,4% dell'anno precedente, ma abbastanza lontano dal 3,5% del 2023.

Questi sviluppi determinano, in parte, l'evoluzione commerciale della nostra entità. Da un lato, si è registrata una **crescita significativa del volume dei fondi gestiti in Spagna**, con un aumento dell'8,6% della capacità di risparmio depositato interamente in conti correnti (vista la riduzione dell'attrattiva dei conti di deposito per la minore remunerazione), ma soprattutto si è riscontrato un **consolidamento delle somme prestate, pari al 24,2%**.

Vale la pena di notare questa **crescita del risparmio, dopo 2 esercizi consecutivi con leggere riduzioni del volume del medesimo**, in un contesto di alti tassi di interesse; dove ci muoviamo con difficoltà, non posizionandoci come un istituto calamitante tramite i tassi di interesse. La fedeltà della nostra clientela storica, che spesso è socia della nostra Banca e mostra un crescente interessamento per gestire le finanze in modo diverso, ci ha permesso di ritrovare un percorso di crescita.

Tra i finanziamenti spiccano in particolare la **crescita del volume dei mutui ipotecari al 33,5%** e **l'utilizzo delle linee di credito per gli anticipi di cassa al 23,4%**.

La **crescita del volume dei mutui ipotecari** è il risultato degli sforzi compiuti negli ultimi anni a sostegno dei movimenti di edilizia non speculativa, sia sul versante delle cooperative edilizie di alloggi in comodato d'uso (6 nuove operazioni nell'anno, per un valore superiore a 15 milioni di euro) sia per gli alloggi in affitto calmierato gestiti da enti del terzo settore. Si includono inoltre operazioni di **investimento in sedi di enti sociali, edifici residenziali** (per vari gruppi con esigenze particolari) e **strutture per progetti produttivi, soprattutto nell'ambito dell'economia circolare**.



*Prodotto
Interno Lordo*

+ 2,8%

*Inflazione
di fondo*

2,7%

*Consolid.
somme
prestate*

24,2%



Lo sviluppo delle operazioni di tesoreria è legato al nostro lavoro con l'**economia sociale e il terzo settore, i nostri principali ambiti storici**. Infatti, durante la seconda metà del 2024 e per tutto il 2025, abbiamo proposto condizioni specifiche chiamate **"linee di economia sociale", che hanno permesso di compensare gli alti tassi di interesse** con una proposta ridotta (un massimo di Euribor +2%), grazie alla quale abbiamo erogato a queste organizzazioni oltre 92 milioni di euro.

L'obiettivo era di mettere a disposizione fino a un limite massimo di 100 milioni in 2 anni, che abbiamo esaurito in 1,5 anni. Soprattutto si volevano compensare i tassi di interesse, che in questi due esercizi erano già scesi di circa 1,5%, riportandoci al continuo sostegno di questi settori con la nostra proposta.

Oltre il 50% di tali importi è composto da flussi di cassa per garantire l'attività con continuità in un contesto di fondi, soprattutto europei, che vengono erogati in ritardo.

Per quanto riguarda altri settori di attività, il finanziamento alle amministrazioni pubbliche si è ridotto notevolmente, poiché è aumentata la concorrenza di altri soggetti con prezzi più bassi, in un contesto di gare d'appalto in cui viene valutato solo il prezzo. Tanto è vero che siamo passati da oltre 15 milioni di euro nel 2024 ad appena 1,2 milioni di euro nel 2025 (Comune di Ataun, nella provincia di Gipuzkoa).

Continuiamo a puntare sulla cultura in generale, e sull'industria cinematografica in particolare, distribuendo lo sforzo su un maggior numero di transazioni, di importo medio leggermente inferiore, e incorporando investimenti in infrastrutture culturali. In questo contesto abbiamo sostenuto con un piccolo contributo **la diffusione del film d'animazione "Bella" che, con grande successo, denuncia la piaga della violenza di genere**.

A livello territoriale va sottolineato il consolidamento dell'Andalusia, che si è posizionata come seconda regione per numero di transazioni firmate e volume prestato, confermando la propria crescita degli esercizi precedenti; a cui abbiamo reagito con un nuovo punto di risposta, in questo caso a Granada. Allo stesso modo abbiamo consolidato la risposta ricevuta in Galizia, che si colloca al quinto posto per numero di transazioni firmate, subito dopo l'Andalusia e i territori con uffici.

Abbiamo risposto a questa crescita con un miglioramento del nostro servizio. Da evidenziare, **la nuova organizzazione del canale per privati**, rafforzato in termini di persone e risorse, per il servizio clienti a distanza e l'implementazione di una cultura di miglioramento dei processi attraverso gruppi di lavoro, in particolare **orientati all'efficienza della gestione del credito** e alla caratterizzazione della clientela al fine di migliorare le nostre risposte.

Il 2025 è stato un esercizio in cui sono state messe a disposizione dei nostri soci e clienti importanti funzionalità digitali, che hanno contribuito a migliorare l'operatività e la qualità del servizio bancario che offriamo. Tra questi spicca la **messaggio a disposizione di una nuova banca online (app e web)** che include nuove funzionalità, un significativo miglioramento a livello di visualizzazione e una nuova esperienza utente.

Oltre a ciò, sono stati implementati nuovi servizi, come la possibilità di effettuare bonifici immediati, e a fine anno è stato effettuato un aggiornamento tecnologico del centralino del contact center, che ci permetterà di **offrire un servizio migliore per l'assistenza ai soci e ai clienti** che ci contattano attraverso questo canale.

*Consolid.
Andalusia*

*Nuova
Banca
Online*

*Migliorato
il servizio
assistenza
clienti e
persone socie*

Principali Variabili Economico Finanziarie

Bilancio

Al 31 dicembre 2025 l'Attivo ammonta a 334.658 migliaia di euro, con un aumento di 24 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Il credito ai clienti ammonta a 156.274 migliaia di euro, con un aumento del 24% rispetto all'anno precedente. Questa crescita è stata determinata da un maggior numero di transazioni e da un maggior utilizzo del credito concesso.

I depositi dei clienti registrano un aumento di 25,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente (+9%), raggiungendo alla chiusura dell'esercizio 320.709 migliaia di euro.

L'impegno finanziario per l'esercizio si concentra sull'avvio della **nuova sede di Bilbao**, sull'ampliamento del personale e sull'incorporazione di nuovi processi e servizi che permettano di **incrementare l'attività e di proseguire con la strategia di crescita**.

Conto Economico

Margine di Attività

Il margine di attività dell'esercizio ammonta a 8.110 migliaia di euro, cifra che rappresenta una diminuzione del -28% rispetto all'anno precedente.

Questa diminuzione è determinata principalmente dalla sezione del margine di interesse, che riflette in termini netti l'impatto positivo dei maggiori finanziamenti concessi e, in misura maggiore, l'impatto negativo dell'andamento al ribasso dei tassi di interesse derivante dalla politica monetaria della Banca Centrale Europea, iniziata nel giugno 2024 e proseguita nel 2025 fino a fermarsi nel giugno dello stesso anno.

Costi della Struttura

- **Costi per il personale.** I costi per il personale sono ammontati a 2.898 migliaia di euro, con un aumento di 299 migliaia di euro (11%) rispetto al 2024. Questo aumento è dovuto fondamentalmente agli effetti sull'intero anno degli inserimenti effettuati nel 2024 e di quelli effettuati nel 2025.
- **Altri costi amministrativi.** Gli altri costi amministrativi hanno raggiunto 3.071 migliaia di euro, con un aumento di 119 migliaia di euro (+4%) rispetto all'esercizio precedente. Punti salienti:
 - incrementi derivati dalle spese per l'informatica necessarie per l'avvio di nuovi servizi e processi +215 mila, nonché dalle spese varie per l'apertura della nuova sede +40 mila.
 - Diminuzione delle spese di consulenza -77 mila e delle spese di pubblicità ed eventi straordinari -81 mila euro.

Contributo al FGD. Questo contributo ha comportato un costo di 26 mila euro, 232 mila euro in meno rispetto all'anno precedente, in quanto è stata raggiunta la percentuale richiesta di copertura sui depositi protetti.

Accantonamenti per rischi e oneri. Il costo per gli accantonamenti nel conto economico dell'esercizio 2025 ammonta a 362 migliaia di euro, cifra inferiore di 465 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, dato che rispecchia la buona qualità del credito concesso.

Ammortamenti di valore nelle immobilizzazioni materiali e immateriali. L'ammortamento delle attività materiali e immateriali ha registrato un aumento di 116 migliaia di euro rispetto al 2024, raggiungendo 527 migliaia di euro **nell'esercizio del 2025. L'aumento ha riguardato sia le immobilizzazioni immateriali sia quelle materiali**, in questo ambito influenzato dall'ammortamento derivante dagli investimenti effettuati nella nuova sede di Bilbao.

Imposte sull'Utile d'esercizio

Presenta **un'entrata di 180 mila euro alla chiusura**, costituita dagli effetti positivi dell'attivazione delle detrazioni d'imposta a disposizione dell'ente +201 mila euro e dell'adeguamento delle imposte degli esercizi precedenti +92 mila euro, mentre l'imposta maturata sale a 113 mila euro di spesa nell'anno 2025.

*Nuova sede
di Bilbao*

*Credito
clienti*

+9%

Risultato d'esercizio

Il risultato dell'esercizio 2025 mostra un utile di 1.346 migliaia di euro al netto delle imposte.

Gestione della partecipazione dei Soci

2025, anno di elezioni nel CdA

I primi 5 mesi del 2025 sono stati caratterizzati principalmente dalla gestione dell'intero processo elettorale per l'assemblea dei soci, dove è stato eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione.

In questo periodo si sono svolti **5 incontri con i Portatori di Valore**, tra il Coordinamento di Area e il Tavolo delle Persone Socie di Riferimento, affinché potessero esprimere il loro sostegno alle liste presentate e proporre i loro candidati, oltre a fornire contributi ai programmi elettorali.

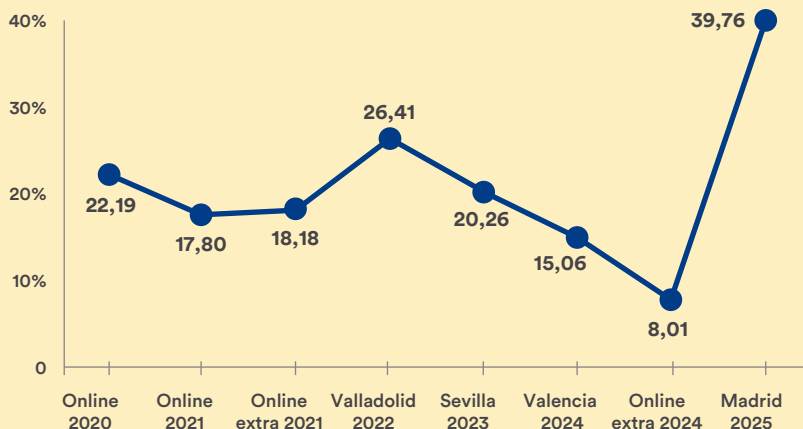
La grande sfida in quel periodo da parte di RRAA, oltre a riuscire a moderare il confronto permanente tra due liste, è stata quella di **ottenere un'alta partecipazione all'assemblea**, poiché qualsiasi risultato doveva essere legittimato da un'alta partecipazione dei soci e delle socie.

Una mobilitazione organizzata e senza precedenti ha portato a eguagliare il record storico di **partecipazione, vicino al 40% della base sociale**. Un risultato molto importante, in cui **più della metà delle circoscrizioni ha superato il 50% di partecipazione** e alcune addirittura il 90%, **sostenute dal lavoro svolto dai GIT in ogni territorio**.

Senza dubbio un grande successo per la base sociale e per la Banca stessa.

Evoluzione della partecipazione - Area Fiare

(%)



Incontro di Rete e Partecipazione al Coordinamento dell'Area Italiana

Nel secondo semestre ci siamo recati **a Murcia per celebrare il nostro Incontro di Rete**. Un momento di dialogo interno tra i Portatori di Valore e la Banca, ma soprattutto un momento per presentare Fiare alla cittadinanza.

Per questo motivo **sono state organizzate diverse attività aperte al pubblico**, come la proiezione di "Los Tortuga", un film finanziato da Fiare Banca Etica, e un concerto nella serata di venerdì a cura del gruppo murciano Karmacadabra. Entrambi gli eventi hanno visto la **partecipazione di oltre 300 persone, molte delle quali non conoscevano in precedenza Fiare Banca Etica**. Tutto questo segue il percorso strategico nelle attività che vengono organizzate con le persone socie, cercando un equilibrio tra il carattere interno e la proiezione verso l'esterno.

D'altra parte, nel mese di ottobre 2024, diverse persone socie spagnole si sono recate a Padova, dove hanno visitato la Sede centrale e diversi progetti finanziati dalla Banca, per poi partecipare

***Elezioni
del CdA
50% di
partecipazione
in più della
metà delle
circoscrizioni***

all'Incontro di Rete dell'Area Centro e dell'Area Nord Ovest a Bologna. Probabilmente la migliore esperienza di immersione italiana fatta da persone socie di Fiare Banca Etica fino ad oggi, e che traccia un percorso da seguire per il futuro.

Giovani x Fiare

Oltre a tutte le attività ordinarie della rete (con 13 presentazioni pubbliche e più di 500 persone sensibilizzate), per il gruppo giovani segnaliamo 2 momenti importanti:

- la partecipazione di alcuni **Giovani x Fiare a Thun (Svizzera) all'incontro di giovani europei per la finanza etica organizzato da FEBEA**. FEBEA ha assunto come propria linea di lavoro la creazione di una rete di giovani a livello europeo, obiettivo che come Banca condividiamo **nel nostro Piano Strategico 2025-2028**.

Questa rete è stata inizialmente avviata e promossa da RRAA e Giovani x Fiare e ha tenuto il suo primo incontro a Dublino. FEBEA raccoglie ora il testimone e, come abbiamo visto in Svizzera, la rete di giovani europei inizia a diventare una realtà.

- l'incontro tra GenEtica e **Giovani x Fiare nel mese di dicembre a Barcellona**, dove circa 40 giovani provenienti da Italia e Spagna hanno potuto condividere obiettivi e strategie e conoscere i diversi progetti finanziati dalla Banca a Barcellona, in particolare quelli relativi all'abitazione.

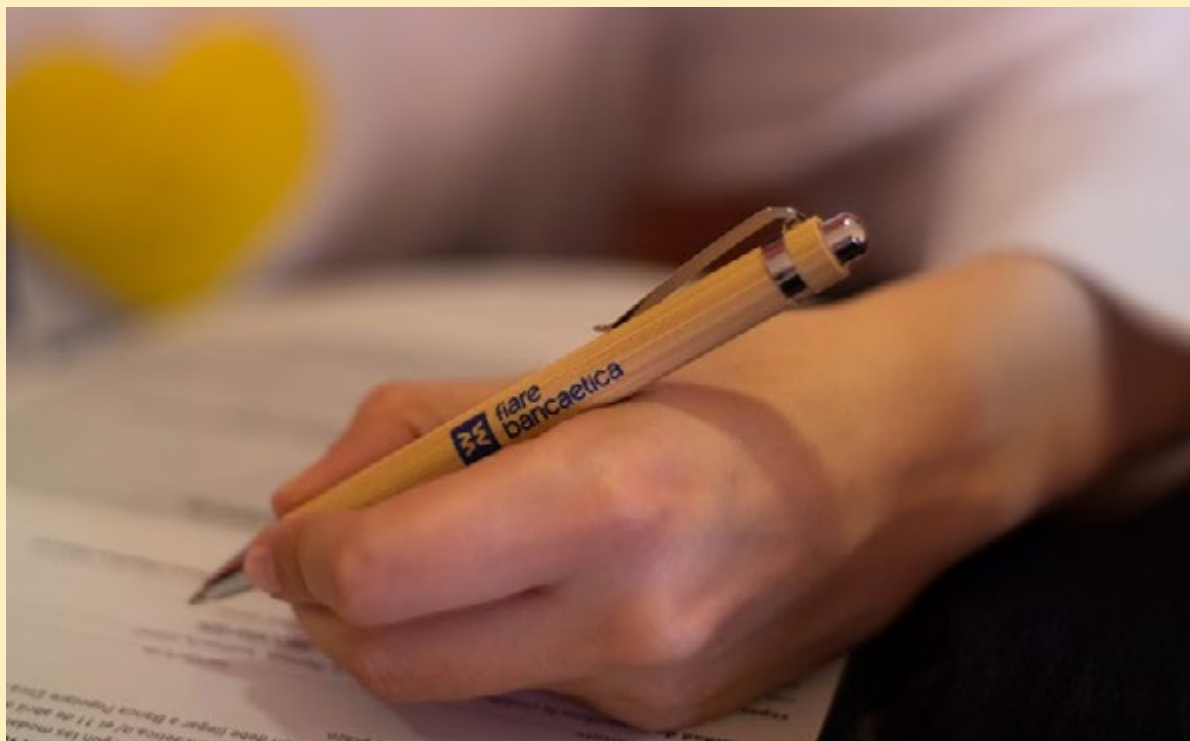
Infine, va notato che praticamente **la metà dei GIT di Fiare Banca Etica conta attualmente sulla presenza di Giovani x Fiare**, il che significa che uno dei suoi principali obiettivi come gruppo, ovvero **il ricambio generazionale nella base sociale della Banca, si sta già realizzando**.

Donne x Fiare e Piattaforma di formazione per persone socie:

Lab Valor Social (Valori Lab)

Del 2025 dobbiamo segnalare anche la creazione del **gruppo di donne socie di Fiare Banca Etica**, che ha tenuto il suo primo evento in novembre di quell'anno, frutto della collaborazione tra RRAA e la Fondazione. L'obiettivo principale di questo Gruppo è aumentare la partecipazione delle donne negli spazi della Banca.

Sempre dalla collaborazione tra RRAA e Fondazione Finanza Etica, nell'ambito del progetto ToBe promosso da quest'ultima, è nata **la piattaforma Lab Valor Social**. Questa piattaforma di formazione per persone socie, **ispirata all'italiana valori.lab**, contiene una serie di corsi e strumenti che consentiranno alle persone socie di accedere a diversi contenuti formativi e ad altre risorse. Allo stesso modo, è stato generato **il primo Piano di Formazione per le persone socie**, con la suddetta piattaforma come strumento di supporto. Tutto ciò risponde a una richiesta storica della base sociale organizzata di Fiare Banca Etica.

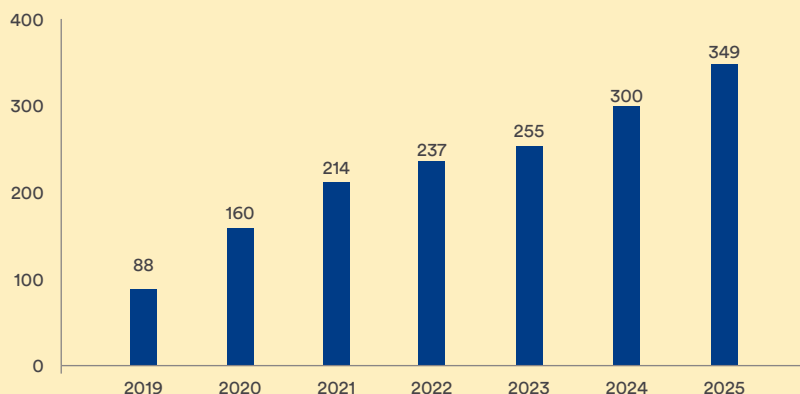


Valutazione socio-ambientale

Evoluzione delle Valutazioni Socio-ambientali (ESA)

Nel corso del 2025 sono state effettuate 349 ESA (valutazioni socio-ambientali), con una **crescita del 16,33%** rispetto all'anno precedente. Il gruppo di valutatori e valutatrici socio-ambientali, persone socie volontarie della Banca, ha effettuato 183 valutazioni, pari al 52,4% del totale, mentre il resto delle valutazioni è stato effettuato dal personale della Banca. Rispetto al 2024 il numero di persone valutatrici è rimasto stabile a circa 81 per tutto l'anno.

Evoluzione valutazioni 2018 - 2025 (numero)



Formazione

Nel 2025 sono state realizzate 2 sessioni di formazione: una pillola formativa online e un corso in presenza. Entrambe le attività sono state sviluppate in collaborazione con l'Ufficio di Impatto e Valutazione Socio-ambientale:

- 8 luglio 2025: **pillola formativa sul nuovo Rapporto sull'Impatto**. Sottolineiamo l'importanza della raccolta dei dati per la costruzione del rapporto annuale sull'impatto e presentiamo i risultati del rapporto pubblicato.
- 29 novembre 2025: **Corso di Formazione Annuale in presenza per l'intero gruppo di valutazione socio-ambientale**. Si è svolto nello spazio ECOOO, ente socio di Fiare Banca Etica. Hanno partecipato 27 persone valutatrici. La formazione è consistita in una combinazione di momenti di partecipazione e di ascolto per lavorare su casi pratici controversi e su questioni relative al processo di valutazione socio-ambientale stesso.

Nel corso del 2025, per migliorare l'esperienza delle persone volontarie e dei clienti, sono stati organizzati incontri di benvenuto per le persone valutatrici, 4 in totale.

Fondazione Finanza Etica

Come ente integrante della Rete di Banca Etica, la Fondazione Finanza Etica contribuisce attivamente ad ampliare e a consolidare l'impatto trasformativo del Gruppo, promuovendo un cambiamento culturale orientato a un'economia più equa e sostenibile. Il suo lavoro si articola in diverse linee strategiche che combinano la **generazione e la diffusione della conoscenza, il rafforzamento dell'economia sociale e solidale e la promozione di iniziative di attivismo economico**.

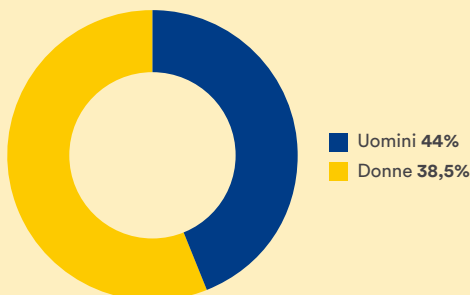
Governance e team tecnico

Nell'ambito della governance il 2025 è stato un anno di rinnovamento istituzionale. L'Assemblea di Indirizzo ha tenuto sei incontri nel corso dell'esercizio, rafforzando il follow-up strategico e l'allineamento con gli obiettivi del Gruppo. **Dopo la fine del mandato di Carlos Askunce (2021-2025), nel maggio 2025 è stata nominata Arola Farré come nuova Presidente.**

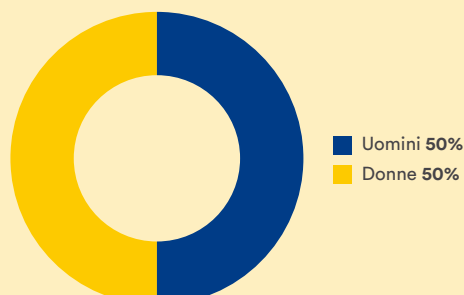
**Valutazioni
Socio-
Ambientali
+16,33%**

L'Assemblea di Indirizzo è composta da nove persone, di cui cinque donne, mantenendo un equilibrio di genere coerente con i valori del Gruppo. La forza lavoro è stata integrata da quattro professionisti (di cui due donne) e la Fondazione ha inoltre accolto due tirocinanti, contribuendo così all'accompagnamento e all'apprendimento di studenti interessati al settore della finanza etica.

Composizione di genere dell'Assemblea di Indirizzo (2025)



Composizione di genere della forza lavoro (2025)



Generazione di conoscenza

La formazione è una delle principali linee d'impatto della Fondazione. Nel 2025 un totale di **373 persone ha partecipato ad attività formative, con 418 ore di lezioni impartite e un impatto formativo complessivo di 2.648 ore**. Sono stati realizzati programmi formativi accreditati presso l'Università di Barcellona, il Tecnocampus dell'Università Pompeu Fabra, l'Università di Huelva, l'Università di Saragozza, l'Università Internazionale della Catalogna e la *International Summer School* dell'Università Pompeu Fabra. Sono stati inoltre organizzati laboratori e sessioni formative con studenti dell'Università Autonoma di Madrid, del campus di Jérez dell'Università di Cadice e dell'Università dell'Estremadura.

Nell'ambito dell'istruzione secondaria, liceo e professionale, la Fondazione ha realizzato **2 laboratori per divulgare la finanza etica negli istituti di Madrid e ha partecipato a 1 corso di formazione per insegnanti di queste classi**. Tutto questo è il risultato della collaborazione con gli enti Economistas sin Fronteras ed FETS-Financiación Etica i Solidaria. Allo stesso modo, nell'ambito della Rete per l'Educazione alla Finanza Etica e Solidale (RedEFES), nel gennaio 2025 la Fondazione ha co-organizzato le V Jornadas estatales RedEFES a Madrid, con **la partecipazione di 75 docenti di diverse comunità autonome, rafforzando la rete statale di educazione economica critica**. È stato poi **assegnato il Premio Arcadi Oliveres**, in riconoscimento di due iniziative educative che promuovono l'incorporazione della finanza etica nelle classi.

Oltre alla formazione tradizionale, **la Fondazione ha svolto anche attività di formazione non formale, tenendo seminari, conferenze e spazi formativi**. Queste azioni hanno permesso di rafforzare le capacità delle organizzazioni sociali e cooperative, di ampliare la sensibilizzazione dei cittadini e di rafforzare l'ecosistema dell'economia sociale legato al Gruppo.

Nell'ambito della ricerca sono stati generati due rapporti strategici. A dicembre è stato presentato a Bruxelles, insieme a FEBEA e Fondazione Finanza Etica, **l'8° Rapporto sulla Finanza Etica in Europa**, contribuendo a posizionare la finanza etica all'interno del dibattito europeo. Inoltre, insieme all'Università di Saragozza, è stato elaborato il rapporto **"Sfide e bisogni nell'ecosistema delle comunità energetiche"**, la cui presentazione avverrà nel 2026, rafforzando la connessione tra finanza etica e transizione energetica.

Nel novembre 2025 è stato presentato alle persone socie di Fiare in Spagna il portale lab.valorsocial.info, la piattaforma di formazione promossa congiuntamente da Fiare Banca Etica e dalla Fondazione. La piattaforma è uno strumento per consolidare la dimensione educativa del Gruppo in Spagna, consentendo di sistematizzare le conoscenze, **di facilitare l'accesso ai contenuti formativi e di rafforzare la formazione continua della base sociale**. Il suo sviluppo sarà ampliato nel 2026 con l'implementazione di nuove attività di formazione e la progressiva incorporazione di risorse specifiche.

***Oltre
400 ore
di formazione
erogate
a più di 300
persone***

Sostegno e rafforzamento dell'economia sociale e solidale

Il rafforzamento dell'economia sociale e solidale costituisce un'altra delle principali linee di lavoro della Fondazione. Attraverso il sostegno al capitale sociale e l'accompagnamento strategico, la Fondazione promuove il consolidamento delle piccole e medie entità dell'economia sociale e solidale.

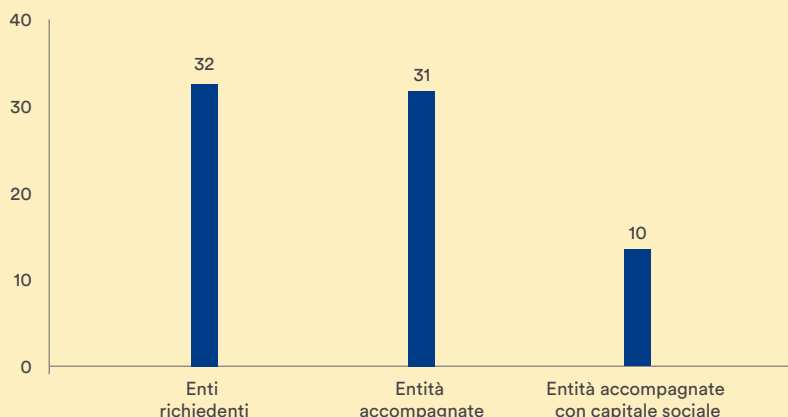
Dal 2018 la Fondazione gestisce due fondi a impatto: uno derivato da un accordo firmato con il Comune di Barcellona e l'altro nell'ambito del Programma La Colmena, quest'ultimo promosso direttamente dalla Fondazione. Nel 2025, 32 entità di economia sociale e solidale hanno chiesto di partecipare a questi programmi, di cui 31 hanno ricevuto l'accompagnamento. Analogamente, **10 imprese sono state sostenute con contributi di capitale sociale per un importo complessivo pari a 164.000 euro**, che ne ha rafforzato la struttura finanziaria e la capacità di crescita.

L'accompagnamento è un elemento differenziale. Oltre al contributo finanziario, **la Fondazione organizza incontri periodici di follow-up** con le realtà partecipate, **offrendo consulenza strategica**. Partecipa inoltre alle assemblee delle realtà di cui detiene quote di capitale sociale, rafforzando la governance democratica e il legame cooperativo.

Dal 2022, anno in cui sono stati lanciati entrambi i fondi, sono state sostenute 109 entità, fornendo un totale di 367.000 euro a 29 di esse. Questo sostegno ha contribuito a migliorare la solvibilità e la sostenibilità delle iniziative cooperative, rafforzando il settore.

Il Programma La Colmena gode del sostegno del Ministero del Lavoro e dell'Economia Sociale della Spagna attraverso il bando statale per le azioni di promozione dell'economia sociale, che gli ha permesso di ampliare il proprio raggio d'azione e di consolidare questo strumento come esperienza pionieristica nel rafforzamento dei fondi propri all'interno del settore. L'iniziativa è diventata un punto di riferimento nella promozione degli strumenti di capitale sociale come leva per il rafforzamento strutturale dell'economia sociale.

Sostegno e rafforzamento dell'economia sociale e solidale 2025 (numero)



Attivismo economico per una trasformazione sociale

Il cambiamento culturale globale richiede anche azioni legate all'attivismo economico. A tal proposito la Fondazione svolge diverse azioni. Da un lato, partecipando a reti nazionali e internazionali. Proprio per questo, nel corso del 2025 la Fondazione ha partecipato attivamente a reti strategiche come FEBEA (Federazione Europea delle Banche Etiche e dei Finanziatori Alternativi), Associazione Spagnola di Microfinanza, la rete europea Shareholders for Change e Finance Watch. La presenza agli incontri e alle assemblee di queste piattaforme ha permesso di trasferire l'esperienza del modello di finanza etica del Gruppo in questi spazi, rafforzando le alleanze e contribuendo a un'agenda comune per una finanza più trasparente, sostenibile e orientata al bene comune.

Nel campo dell'azionariato critico, la Fondazione ha sviluppato azioni a impatto diretto in tre assemblee generali degli azionisti, partecipando nel 2025 a quelle di Inditex, Repsol e Indra, in

alleanza con organizzazioni sociali. Questi interventi hanno mirato a rendere visibili e a mettere in discussione le pratiche commerciali con impatti sociali e ambientali negativi, promuovendo standard più elevati di responsabilità e trasparenza.

La Fondazione ha inoltre aderito alla campagna Banca Armada, un'iniziativa di diverse organizzazioni sociali che denuncia i legami finanziari tra le banche convenzionali e l'industria delle armi. Attraverso questa partecipazione, **ha contribuito a rafforzare il dibattito pubblico sulla coerenza etica degli investimenti e sul ruolo del sistema finanziario nei contesti di conflitto**.

Queste azioni consolidano l'impegno della Fondazione per un attivismo economico costruttivo, allineato ai valori del Gruppo e volto a generare cambiamenti strutturali nel sistema finanziario.

Come complemento a tutte queste azioni, il lavoro di comunicazione e diffusione è essenziale. La Fondazione gestisce il **sito di informazione sulla finanza etica Valorsocial** (www.valorsocial.info), che nel 2025 ha ricevuto 19.700 visite totali, pubblicando 72 articoli all'anno e un dossier speciale in occasione dell'Anno Internazionale delle Cooperative. Oltre al sito web della Fondazione (www.finanzaseticas.net), con 8.381 visite totali, l'organizzazione è presente anche sui social network come LinkedIn (1348 follower lo scorso anno) e Facebook (623 follower nel 2025).

Sostegno a progetti attraverso il Fondo di Liberalità 2025 e Portatori di Valore

Nell'ambito del Fondo di Liberalità 2025 e del budget assegnato ai Portatori di Valore, la Fondazione ha sviluppato iniziative volte a rafforzare la dimensione associativa e solidale del Gruppo.

Con queste risorse, insieme all'area Relazioni Associative di Fiare Banca Etica, è stata promossa la creazione del **Gruppo Donne Socie in Spagna**. Dopo diversi incontri preparatori nel corso dell'anno, nel novembre 2025 si è svolto il primo incontro in presenza, con la partecipazione di 32 donne. Questa iniziativa contribuisce a rafforzare la partecipazione e la leadership delle donne.

In collaborazione con l'area Relazioni Associative, **è stato sostenuto il lancio di un bando specifico a sostegno delle comunità energetiche, con un budget di 14.000 euro**, che ha permesso di sostenere 14 iniziative in diversi territori. Questa azione rafforza l'impegno del Gruppo per una giusta transizione energetica, il radicamento territoriale e la promozione di modelli energetici comunitari allineati ai principi della sostenibilità e della partecipazione democratica.

Il Fondo di Liberalità ha finanche permesso di sostenere diverse azioni. Tra queste, l'assegnazione di cinque borse di studio per la partecipazione di giovani spagnoli alla scuola estiva Eticall, organizzata dalla Fondazione Finanza Etica, per favorire la formazione delle nuove generazioni nel campo della finanza etica. Ha inoltre facilitato il viaggio formativo di tre dipendenti di Fiare e della Fondazione a Pasto (Colombia), favorendo lo scambio diretto con le iniziative finanziate e sostenute sul territorio e rafforzando la conoscenza dell'impatto sociale dell'attività finanziaria del Gruppo.

Infine, il Fondo ha permesso di erogare contributi a entità sociali allineate ai valori del progetto, come la Scuola per Imprenditrici Juana Millán, il Fondo Dalía e il Centro Delàs di Studi per la Pace, sostenendo il rafforzamento di iniziative volte alla giustizia economica, all'uguaglianza e alla cultura della pace.

Queste azioni consolidano il ruolo del Fondo di Liberalità come strumento di sostegno a iniziative coerenti con la missione del Gruppo, rafforzando il suo impatto sociale, la sua dimensione educativa e il suo impegno nella trasformazione strutturale.



Rischi, controlli, contrasto alla corruzione

La gestione dei rischi

Banca Etica, nello svolgimento delle proprie attività, è soggetta a diversi tipi di rischio associati principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Le strategie di gestione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework (RAF)*, adottato dal Consiglio di Amministrazione. Questo framework definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di gestione dei rischi e i relativi processi.

La definizione del RAF è un processo complesso coordinato dalla Funzione di Risk Management, in stretta collaborazione con le unità operative competenti per materia. Queste attività sono coerenti con i processi ICAAP/ILAAP, che vengono revisionati e aggiornati annualmente, e con lo sviluppo/aggiornamento del *Recovery Plan* che, come minimo, ha cadenza biennale.

Per la definizione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, Banca Etica utilizza le metodologie standard per il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi di credito e controparte, di mercato e operativi (**rischi di I° Pilastro**), così come per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, mentre gli algoritmi semplificati per i rischi di concentrazione (**rischi di II° Pilastro**), come previsto per le Banche cc.dd LSI di classe 3.

A seguito del recepimento del 40° aggiornamento della circolare 285, a partire dal 2023 la Banca assicura la gestione e il monitoraggio di secondo livello del rischio ICT e di sicurezza.

Per gli altri profili di rischio, Banca Etica ha implementato adeguati controlli interni e misure di mitigazione dei rischi, in linea con le indicazioni della Banca d'Italia.

I dettagli sugli obiettivi e le politiche di gestione del rischio finanziario, nonché sull'esposizione della Banca/Gruppo ai rischi di credito, mercato, liquidità e operativi, sono riportati nella Parte E della Nota Integrativa, alla quale si rimanda.

Il rischio di credito

La gestione del rischio di credito è ispirata al **principio di prudenza e di separazione fra le attività** proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione e quelle di controllo del credito. L'intero processo di gestione del credito è disciplinato da regolamenti specifici sia per il credito ordinario che per il credito deteriorato. I regolamenti sono periodicamente rivisti recependo novità normative, suggerimenti e raccomandazioni delle funzioni di controllo oltre che indicazioni raccolte all'interno della struttura. La Banca è inoltre dotata di una policy che riassume ed armonizza gli orientamenti e le linee di politica creditizia (crediti in bonis e deteriorati) deliberati nel tempo dal Consiglio di Amministrazione, nonché le diverse

determinazioni operative generali indicate dallo stesso Consiglio in materia di assunzione e gestione del rischio di credito. La Banca ha uno specifico ufficio - Ufficio gestione NPE - che si occupa della gestione del credito deteriorato; tale ufficio è gerarchicamente separato dagli uffici che gestiscono le varie fasi del credito in bonis. Per le attività di monitoraggio del credito, con lo scopo di contenere il più possibile il peggioramento della qualità del credito, dell'intero portafoglio creditizio, è presente l'ufficio Monitoraggio all'interno del Dipartimento del Credito.

Le linee di sviluppo e di rischio in ambito credito sono declinate in linee guida annuali.

La Banca si avvale, tempo per tempo, di strumenti per la mitigazione del rischio di credito quali garanzie di portafoglio o garanzie specifiche di natura pubblica (Fondo Centrale di Garanzia) piuttosto che di enti sovranazionali (Fondo Europeo degli Investimenti) oppure consortili (Consorti Fidi).

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Direzione analizzano periodicamente la reportistica che dà conto di aspetti anche di dettaglio sullo stato del credito complessivo.

Il monitoraggio dei rischi integrati

Banca Etica, in conformità con quanto previsto nel suo Manifesto e dall'art. 5 del suo Statuto, pone un forte accento all'etica finanziaria e questo la espone a rischi reputazionali maggiori rispetto ad altre istituzioni finanziarie. Per tale ragione, vengono monitorati non soltanto i rischi operativi e normativi, ma anche quelli legati alla **coerenza con i valori fondanti dell'organizzazione**. È, quindi, importante l'attenzione che viene prestata all'individuazione degli ambiti in cui possono sorgere rischi reputazionali, cercando, contestualmente, di prevenirli e gestirli attraverso la continua cooperazione tra l'organizzazione territoriale dei soci e la rete operativa.

Per monitorare nel dettaglio sia i possibili **rischi reputazionali** che i propri **obiettivi di impatto in termini ambientali, sociali e di sviluppo sostenibile**, la Banca ha istituito uno specifico strumento: l'**Impact Appetite Framework (IAF)**. Questo strumento è stato ideato da Banca Etica per misurare il livello del conseguimento dei propri obiettivi in termini di impatto socio-ambientale e assicurare che, in caso di mancato o parziale raggiungimento, vengano adottate strategie correttive in ottica di contenimento dei rischi reputazionali.

Lo IAF si affianca al *Risk Appetite Framework*, dal quale ha mutuato il sistema concettuale di monitoraggio basato sulle soglie di:

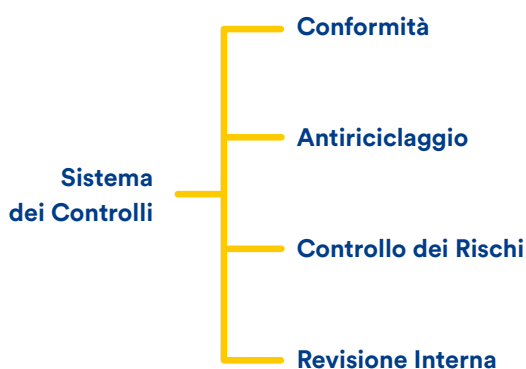
- **Appetite**: l'obiettivo che il CdA intende raggiungere su ciascun indicatore;
- **Early warning**: soglia che segnala l'eventuale peggioramento dei risultati a livelli per cui si rende necessaria un'azione correttiva;
- **Tolerance**: il livello minimo al di sotto del quale esiste un serio pericolo di non raggiungere gli obiettivi statuari e/o di mission della Banca, e quindi un rischio reputazionale.

A differenza del RAF, lo **IAF non è soggetto ad alcuna norma dettata dalla Vigilanza ed è uno strumento puramente interno alla governance di Banca Etica**; per questo motivo, non sono state definite soglie di *Capacity*.

La definizione delle soglie di *Appetite* è determinata dalle aspettative su diversi temi e da considerazioni di carattere politico che influenzano il rischio reputazionale della Banca. In questo senso, queste soglie possono essere sempre riviste all'occorrenza.

Controlli

L'assetto dei controlli interni del Gruppo Banca Etica è fissato in aderenza alla normativa di Vigilanza. Il Sistema dei Controlli Interni è composto dalle seguenti funzioni, tutte dotate di separazione funzionale, permanenza ed indipendenza:



La Funzione di Conformità

La **Funzione di Conformità** presidia la gestione del rischio di non conformità alle norme, per la tutela dei rischi derivanti da sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o di natura reputazionale.

Il Responsabile della Funzione di Conformità è membro dell'Organismo di Vigilanza e del Comitato di gestione delle Segnalazioni Whistleblowing.

Lo scopo della Funzione Compliance è quello di evitare che un rischio di non conformità possa trasformarsi in rischio reputazionale, innescando la perdita di fiducia negli stakeholders di riferimento e nel sistema bancario. Per questo motivo, l'attività di Compliance si impegna a contribuire e rafforzare la cultura aziendale impostata sull'importanza dell'osservanza della norma e della *ratio* sottostante.

Nell'attuale contesto normativo e organizzativo anche il ruolo della Compliance ha subito evoluzioni. Da una parte, rileva un maggiore impegno in attività di advisory e facilitazione per la corretta gestione del business. Dall'altra, per garantire efficacia ed efficienza alle proprie attività la Funzione ha sviluppato strumenti, metodologie e competenze all'interno dei suoi processi volti a fornire una **valutazione dei rischi, il più puntuale possibile**, in ottica di adeguato presidio e limitazione di essi.

La Funzione di Conformità con riferimento all'anno 2025 ha prestato supporto alle strutture operative della Banca formulando pareri, consulenze ex-ante negli ambiti normativi di competenza e partecipando a gruppi di lavoro relativi ad iniziative progettuali specifiche, tra cui anche il percorso assembleare 2025. In particolare, nell'ambito dell'attività progettuale si segnala la partecipazione della Funzione per quanto di competenza:

- al progetto di mappatura dei processi interni della Banca;
- alle attività di implementazione e attuazione del corpus normativo relativo al Regolamento UE c.d. DORA (Digital Operational Resilience Act) sulla resilienza operativa digitale;
- all'operazione straordinaria di acquisizione della partecipazione in Impact SGR.

Rilevante è stato l'impegno che ha coinvolto attivamente e in via continuativa la Funzione verso l'Autorità di Vigilanza, rispondendo alle richieste tempo per tempo avanzate dalla Vigilanza, anche ai fini del consolidamento di punti di attenzione emersi durante l'attività ispettiva.

Nel corso dell'esercizio, infatti, l'interlocuzione con le Autorità di Vigilanza ha impegnato la Funzione su diversi tavoli, in alcuni casi a latere di altre Unità Organizzative, confermando **il suo ruolo di consulenza** e di supporto alla crescita della Banca e del Gruppo, in altri casi eseguendo attività di analisi e verifica su diretto input dell'Autorità, come nel caso della **verifica straordinaria sui Prestiti con garanzia pubblica, in via congiunta con le altre Funzioni di Controllo della Banca**.

La Funzione Compliance, più in generale, persegue la **gestione proattiva del cambiamento regolamentare** così da permettere alla Banca di avviare per tempo le attività di adeguamento dei processi aziendali e delle procedure interne agli aggiornamenti normativi.

Questo si traduce, tra l'altro, in attività di:

- **Alerting**: informative quotidiane, indirizzate alle Unità Organizzative interessate per ambito normativo, sulla pubblicazione di nuovi provvedimenti, sia nazionali sia europei, e di qualsiasi rango formale;
- **Impact analysis**: la descrizione puntuale delle novità normative previste e l'indicazione per ogni norma di destinatari, topics, processi bancari impattati, aree aziendali coinvolte;
- **Eventi formativi** su specifiche normative (es.: Sistema dei Controlli Interni, Instant Payment, Usura).

Infine, come in ogni esercizio, ha condotto le attività di **verifica ex-post** secondo il Piano di attività deliberato per il 2025. Di seguito si riportano i principali ambiti rispetto ai quali sono stati condotti gli assessment:

- Intermediazione dei Prodotti assicurativi Italia
- Trasparenza generale dei Servizi bancari Italia
- Esternalizzazione di Funzioni e Servizi Italia
- Politiche di Remunerazione
- Gestione del Contante
- Prestazione dei Servizi di Investimento e accessori - Follow Up Spagna

- Prestazione dei Servizi di Investimento e accessori Italia
- Soggetti Collegati - Censimento
- Market Abuse
- Salute e Sicurezza dei lavoratori Italia
- Centrale Rischi Italia
- Fondo Unico di Giustizia Italia
- Mercati - focus obblighi di segnalazione Italia
- Prestiti Con Garanzia Statale Italia (PGS)

La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio (per brevità Funzione AML) è preposta alla supervisione dell'attività di **prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio** e di finanziamento del terrorismo, assicurando costantemente che i presidi di controllo e i sistemi informativi garantiscano l'osservanza delle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia.

La Funzione AML rientra tra le funzioni di controllo di secondo livello e ad essa si applicano, in quanto compatibili e fatte salve le specifiche previsioni delle Disposizioni sull'organizzazione, le norme della Circ. 285/13.

Essa fornisce supporto agli organi aziendali nella definizione delle direttive strategiche, garantendo l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del processo di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nonché la sua coerenza con il RAF. A tale scopo, monitora costantemente i livelli di esposizione al rischio inerente e al rischio residuo, misurati all'esito del processo di autovalutazione annuale.

La Funzione promuove, inoltre, la **diffusione di un'adeguata cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali**.

La Funzione AML riferisce direttamente agli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. Tale assetto è garantito dal collocamento gerarchico della Funzione Antiriciclaggio, che risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e riferisce direttamente agli organi aziendali, senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione opera in autonomia ed è dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente idonee ai compiti da svolgere, attivabili anche discrezionalmente.

L'organo con funzione di supervisione strategica, previo parere dell'organo con funzione di controllo, ha conferito delega per la segnalazione di operazioni sospette al Responsabile Antiriciclaggio, che assume anche la qualifica di Responsabile SOS.

Al fine di implementare le novità introdotte dalle "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" emanate da Banca d'Italia in data 26 marzo 2019 e aggiornate in data 1 agosto 2023 con decorrenza 14 novembre 2023, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha provveduto alla nomina del Responsabile

AML di Gruppo con mansioni operative e di coordinamento, ruolo ricoperto dalla medesima Responsabile AML della Banca.

Responsabile della Conformità alle Misure Restrittive

Le misure restrittive emanate a livello dell'Unione Europea e nazionale di cui agli Orientamenti EBA/GL/2024/14 e EBA/GL/2024/15 impongono precisi obblighi agli enti finanziari per prevenire, individuare e gestire i rischi di inosservanza o elusione.

Il Gruppo Banca Popolare Etica S.c.p.a. si è dotato di un quadro di riferimento organico e coerente per assicurare la piena conformità a tali normative e a tal fine ha elaborato la Policy per l'attuazione delle misure restrittive dell'Unione e nazionali del Gruppo Banca Etica.

La Policy è stata redatta in coerenza con gli Orientamenti anzidetti nonché con la normativa di riferimento esterna (internazionale, europea e nazionale) e interna richiamata nel documento stesso.

La Policy definisce principi organizzativi, ruoli, flussi informativi e presidi di controllo (inclusi lo screening iniziale e continuo, la gestione degli alert e delle anomalie) volti a garantire tempestività d'azione, tracciabilità delle decisioni e responsabilizzazione delle funzioni coinvolte.

L'ambito di applicazione della Policy è sia Oggettivo (rapporti continuativi/occasionali, operazioni in entrata/uscita, servizi finanziari, relazioni con terzi) sia Soggettivo (tutti i dipendenti, dirigenti, amministratori e collaboratori del Gruppo).

Con decorrenza 30 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha provveduto alla nomina del Responsabile della Conformità alle Misure Restrittive, ruolo ricoperto dalla medesima Responsabile AML della Banca.

La Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management - collocata a riporto del Consiglio di Amministrazione - ha il compito di **monitorare l'esposizione complessiva ai rischi della Banca e del Gruppo** e di promuovere la diffusione di una cultura d'impresa basata su una consapevole assunzione degli stessi. A tal fine, presidia il processo di individuazione, gestione, valutazione e controllo dei rischi legati all'operatività del Gruppo Bancario.

In tale ambito, rientrano tra le responsabilità della Funzione:

- concorrere e supportare il C.d.A. nella **definizione e formalizzazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi**, oltre a garantire la coerenza e la piena integrazione del RAF con il processo Icaap/Ilaap, il Piano di Risanamento e l'assetto dei controlli di secondo livello;
- supportare gli Organi Aziendali nello svolgimento e nella formalizzazione dell'**autovalutazione dell'adeguatezza del capitale** e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, nonché predisporre la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione,

costituisce l'informativa da inviare alla Banca d'Italia;

- garantire la **coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi** con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, in collaborazione con le strutture aziendali interessate;
- **verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate** per correggere eventuali carenze nel processo di gestione dei rischi;
- esprimere **parere sui nuovi prodotti o modifiche sostanziali di essi** che implicino impatti sul Risk Appetite Framework (RAF), sulla redditività e la patrimonializzazione della Banca;
- **fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo** (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre unità organizzative coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- **verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie** - in particolare quelle deteriorate - e valutare la coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- dare **attuazione al CFRP (Contingency Funding and Recovery Plan)** e verificare sia l'applicazione delle procedure previste, sia il coordinamento delle strutture aziendali coinvolte nella gestione dello stato di crisi.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2025 è stata approvata la **costituzione degli Uffici di Rischio di Credito e Rischi Finanziari**, in aggiunta al già precostituito Ufficio ICT, Security and Operational Risk Management.

La Funzione Internal Audit

La Funzione di Internal Audit gerarchicamente riporta al Consiglio di Amministrazione e collabora strettamente con il Collegio Sindacale.

Le attività di verifica svolte dall'Internal Audit, sia presso le strutture italiane che spagnole, permettono un presidio costante finalizzato alla **valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza della struttura organizzativa** delle componenti il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banca Etica. La Funzione effettua anche **verifiche presso le filiali** sull'operato dei consulenti finanziari della rete commerciale di Banca Etica.

Con riferimento alla controllata Etica Sgr la Funzione Internal Audit è esternalizzata alla Capogruppo con incarico conferito al Responsabile della medesima Funzione.

Attraverso le azioni di verifica svolte in forza dei piani annuali di audit deliberati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società, la Funzione Internal Audit evidenzia le eventuali carenze presenti nel sistema informativo, nella sicurezza informatica, nelle procedure o nelle policy e regolamenti interni con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione e dei processi.

Tutta l'attività svolta, in ordine a controlli effettuati e risultati ottenuti, è rendicontata costantemente al Comitato Rischi endoconsiliare di Gruppo, ai rispettivi Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali e Direzioni Generali.

La Funzione assolve agli obblighi informativi di competenza verso gli Organi di Vigilanza esterni.

La Responsabile della Funzione di Internal Audit è membro dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo e del Comitato di gestione delle segnalazioni.

Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, contrasto alla corruzione

Accanto ai principi generali del Codice Etico di cui è dotata la Banca, ci sono regole che il personale è tenuto ad osservare in virtù delle normative vigenti, del contratto di lavoro e dei **regolamenti interni** tra i quali:

- il Codice di Comportamento per il Personale;
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi D. Lgs. 231/01;

Sono altresì adottate normative che incentivano la collaborazione del personale e dei terzi aventi causa, per la **prevenzione di comportamenti illeciti e irregolari**, quali:

- il Regolamento interno in materia di whistleblowing - (Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni);

Al fine di **evitare atti di corruzione**, la Banca prevede, inoltre, una serie di regole che il personale è tenuto a rispettare e che riguardano vari aspetti come gli omaggi, il finanziamento di partiti politici, contributi, sponsorizzazioni e liberalità, la gestione dei rapporti con enti pubblici o privati e la selezione-assunzione del personale.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche "MOG") e tempo per tempo **aggiornato con le novità legislative in materia**, è distribuito ad ogni neo assunto ed è **pubblicato nella intranet aziendale e nel sito web istituzionale**. È altresì prevista specifica formazione per il personale neo assunto. **L'attuazione del MOG è affidata all'Organismo di Vigilanza 231/01** (di seguito anche "OdV") con il compito di presidiare l'adeguatezza, il rispetto e il corretto funzionamento dello stesso attraverso la verifica dell'osservazione dei presidi di controllo previsti all'interno del MOG a copertura dei diversi rischi di reato cui è esposta la Banca. L'OdV si occupa anche di aggiornare il MOG a seguito dell'introduzione di novità normative. L'OdV è altresì incaricato di monitorare il rispetto e l'applicazione del Codice Etico.

L'OdV è destinatario di eventuali richieste di informativa o di segnalazioni di violazioni del MOG o del Codice Etico.

Nel 2025 non sono emersi elementi che possano indurre a considerare che vi siano state violazioni dei principi contenuti nel "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e nel Codice Etico di Banca Etica.

In materia di **whistleblowing**, Banca Etica è dotata di un sistema interno che consente la segnalazione di atti e fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria, garantendo al contempo la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto segnalato. Conformemente con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia, su delibera del Consiglio di Amministrazione **è stato costituito il Comitato di gestione delle segnalazioni** con il compito di assicurare il corretto funzionamento delle procedure, di riferire direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale le informazioni oggetto di segnalazione e di redigere una relazione annuale sul funzionamento del sistema interno di segnalazione. **Membri del Comitato sono le tre persone responsabili delle Funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio.** Nel caso una delle persone indicate fosse la presunta responsabile della violazione o avesse un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da compromettere l'imparzialità di giudizio, le attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni prevedono un "Comitato di Riserva" di cui sono membri le altre due persone non coinvolte.

Privacy e modalità di gestione

Banca Etica pone la **massima attenzione al presidio della privacy dei propri clienti, soci e dipendenti e alla protezione dei dati**, in ottemperanza al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), al D.Lgs. 196/03, come modificato dal D. Lgs 101/2018, ai differenti Provvedimenti e Linee Guida del Garante per la Protezione dei Dati Personali (GPDP) ed alle Linee Guida del Comitato Europeo per la Protezione dei Dati (European Data Protection Board).

Per garantire il massimo presidio sulla protezione dei dati personali, la Banca ha nominato:

- **il Delegato del Titolare del trattamento**, a cui è affidata la responsabilità dell'esercizio dei poteri del Titolare;
- **7 Coordinatori Privacy**, soggetti in posizioni apicali, che hanno la responsabilità di coordinare e presidiare il rispetto dei principi generali di riservatezza, tutela e protezione dei dati personali.

La Banca ha inoltre nominato una società esterna specializzata quale Responsabile della Protezione dei Dati (**Data Protection Officer o DPO**), che ha il compito di verificare e monitorare gli adempimenti posti in essere e il loro adeguamento alle normative vigenti.

La Banca svolge un monitoraggio periodico volto a tutelare la protezione dei dati personali, attraverso l'implementazione di misure di sicurezza ed organizzative, secondo quanto definito dalla normativa interna.

In particolare:

- viene posta particolare attenzione nel fornire agli interessati le relative **informative** e nel raccogliere i **consensi** per il trattamento dei dati;
- **i dati personali** oggetto di trattamento, in particolare se effettuato con strumenti elettronici, sono **custoditi e controllati**, anche in relazione alla natura dei dati e alle specifiche caratteristiche del trattamento, mediante l'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza, in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

La Banca dichiara di non aver ricevuto denunce comprovate riguardanti violazioni dei clienti, né fughe, furti o perdite di dati dei clienti.

Nel 2025 si sono verificati sedici incidenti di violazioni di dati personali. Per tutti gli incidenti è stato ritenuto improbabile che la violazione di dati personali presentasse un rischio per i diritti e le libertà fondamentali dei soggetti interessati e si sono ritenute assenti le condizioni di legge che impongono al Titolare di procedere alla notifica all'Autorità Garante e agli interessati. Non sono stati ricevuti reclami da parte della clientela per nessuna delle violazioni registrate.

Il Personale al 31.12.2025

Banca Etica conta 514 collaboratori, di cui 44 in Spagna. Il 43% sul totale sono donne mentre il 62,84% ha tra i 30 e 50 anni. Dell'organico della Banca fanno parte persone appartenenti alle categorie protette e con disabilità, in linea con la normativa vigente. Per un approfondimento in merito ai dati della Banca e del Gruppo si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità presente nel Bilancio Consolidato.

Le politiche fiscali

Per Banca Etica, la crescita economica deve essere accompagnata da una corretta distribuzione delle risorse, al fine di garantire una remunerazione adeguata e trasparente a tutti i portatori di interesse, incluso lo Stato nei Paesi in cui la Banca opera.

In coerenza con i propri valori di responsabilità, coerenza e trasparenza, e con l'impegno storico nella prevenzione e nel

contrasto all'illegalità, la Banca adotta una gestione fiscale improntata alla piena trasparenza e al rispetto della normativa vigente.

In linea con i principi previsti dall'articolo 5 dello Statuto e declinati nel Codice Etico, la Banca non utilizza la leva fiscale come strumento di sviluppo del proprio business né ricorre a pratiche di pianificazione fiscale aggressiva, perseguendo la sostenibilità economica nel rispetto del quadro normativo definito dall'Amministrazione finanziaria.

La Banca adotta pertanto un approccio fiscale prudentiale, orientato alla minimizzazione dei rischi e al presidio del rischio di non conformità alle normative fiscali, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative o giudiziarie, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali derivanti dalla violazione di disposizioni normative.

In applicazione del principio di proporzionalità, e su proposta della Funzione Compliance, il presidio specialistico del rischio fiscale è attribuito all'Ufficio Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza, che si avvale, ove necessario, del supporto di consulenti esterni qualificati in materia fiscale.

Il monitoraggio del rischio fiscale è inoltre assicurato, a livello di controllo di secondo livello, dalla Funzione Risk, che lo ricomprende nell'ambito del più ampio rischio operativo attraverso specifici indicatori monitorati con cadenza trimestrale e inclusi nel Risk Appetite Framework (RAF) (si veda la Parte E della Nota Integrativa).

La Funzione Antiriciclaggio, nell'ambito delle proprie attività di presidio, considera anche i rischi connessi al possibile coinvolgimento della clientela in operazioni fiscalmente irregolari. La Funzione Internal Audit, infine, svolge verifiche periodiche sul sistema di gestione del rischio fiscale.

La Banca riconosce che un adeguato contributo fiscale rappresenta un elemento essenziale per la creazione di valore collettivo, in quanto consente agli Stati di destinare maggiori risorse al benessere della collettività, al miglioramento dei servizi pubblici e al sostegno delle fasce più vulnerabili della popolazione.

In tale prospettiva, nel prospetto di distribuzione del valore aggiunto è evidenziata la quota di valore economico generato destinata alle amministrazioni pubbliche, centrali e locali. **Il tema della trasparenza fiscale è inoltre incluso tra quelli rilevanti nella matrice di materialità**, a conferma dell'importanza attribuita dagli stakeholder a questi aspetti e della costante attenzione della Banca ai principi di trasparenza e legalità.

Informativa quantitativa fiscale	2025	2024
Numero di dipendenti	514	501
Ricavi da vendite a terze parti	107.775.613	118.962.511
Utile/Perdita ante imposte	14.681.910	16.533.933
Attività materiali diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24.262.561	23.773.604
Imposte sul reddito delle società versate sulla base del criterio di cassa	852.051	9.587.689
Imposte sul reddito delle società maturate sugli utili/perdite	4.148.871	4.482.228

La dinamica della raccolta e degli impieghi

Dinamica della raccolta diretta

Al 31 dicembre 2025 **la raccolta diretta ha raggiunto i 2.831 milioni di euro** con un aumento di circa 206 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La crescita, pari al 7,8% in termini percentuali, risulta superiore rispetto al sistema bancario nel suo complesso (2,4%) e **conferma "l'attrattività" di Banca Etica nel panorama delle banche italiane**.

L'aumento della raccolta diretta si è realizzato in particolare sui conti correnti che crescono per circa 204 milioni di euro.

La raccolta risulta così suddivisa per tipologia di prodotti:

(valori in milioni di euro)

Forme tecniche di raccolta	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Conti correnti	2.087,8	1.883,9	203,8
Depositi a termine	382,8	399,8	- 17,0
Prestiti obbligazionari	351,8	333,9	18,0
Altro	8,5	7,5	1,0
Totale	2.831,0	2.625,2	205,8

Dinamica della raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2025 la raccolta indiretta si è attestata a 1.455 milioni di euro con **un aumento rispetto all'anno precedente di circa il 12%**. Tale crescita risulta connessa principalmente all'incremento del valore della raccolta gestita (+76,7 milioni di euro) grazie sia all'effetto mercato positivo che al buon andamento delle sottoscrizioni nette; in **aumento anche la raccolta amministrata** (+55,7 milioni di euro) per gli interessanti tassi di rendimento che si sono registrati sui titoli di stato anche nel corso del 2025.

(valori in milioni di euro)

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Etica Obbligazionario Misto	204,8	223,1	-18,3
Etica Obbligazionario Breve Termine	53,2	22,3	30,9
Etica Rendita Bilanciata	123,8	126,0	-2,1
Etica Bilanciato	287,7	268,2	19,5
Etica Azionario	156,7	136,6	20,1
Etica Transizione Climatica	173,3	169,8	3,5
Etica Obiettivo Sociale	45,2	22,1	23,1
Totale Raccolta Gestita	1.044,7	968,0	76,7
Raccolta Amministrata	217,9	162,2	55,7
Assicurativo	184,4	158,8	25,6
GPM	8,0	8,0	0
Totale	1.455,0	1.297,1	157,9

Il collocamento del fondo pensione PensPlan Profi al 31 Dicembre 2025 ha raggiunto gli 88,3 milioni di euro (62,8 milioni di euro nel 2024) a cui si aggiungono le polizze Multi Assimoco per 46 milioni di euro, le polizze Multiramor per 7,9 milioni di euro, e la raccolta gestita nell'ambito del fondo pensione Plurifonds (linea Aequitas) pari a 27,6 milioni di euro a fine 2025. In Spagna a fine 2025 risultano collocati Fondi per 5,8 milioni di euro, rispetto ai 6,2 milioni di euro di fine 2024.

Dinamica degli impieghi

Al 31 dicembre 2025 gli impieghi si attestano a 1.385 milioni di euro, con un incremento di 101,3 milioni euro rispetto all'anno precedente.

La crescita, pari al 7,9% in termini percentuali, risulta molto superiore al dato del sistema bancario che è cresciuto dello 0,9% nel corso del 2025.

L'accordato, con una crescita dell'8,2%, nell'anno ha raggiunto i 1.550 milioni di euro.

Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia

(valori in milioni di euro)

Forme tecniche di impiego	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Conti correnti attivi	228,9	224,1	4,9
Mutui	1.133,7	1.042,9	90,9
Esteri	2,3	2,8	- 0,5
Sofferenze	20,6	14,7	5,9
Altro	1,1	0,9	0,2
Totale	1.386,6	1.285,3	101,3

La distribuzione per organo deliberante dei nuovi fidi deliberati o degli aumenti dei fidi deliberati è evidenziata nella tabella sottostante:

Organo Deliberante	Numero richieste accolte	Controvalore (milioni di euro)
Comitato Esecutivo	136.707.964	148
Consiglio di Amministrazione	48.896.412	27
Direttore Generale	27.257.178	61
Responsabile Commerciale Territoriale	46.716.747	609
Responsabile di Filiale	101.938.345	2.667
Responsabile Dip. Reti e Canali	17.128.154	98
Responsabile Ufficio Npl	404.294	8
Vice Direttore Generale	29.234.978	119
Vice Responsabile di Filiale	6.853.796	163
Totale	415.137.868	3.900

Per quanto concerne l'area Spagna, gli impieghi ammontano a circa 154,9 milioni di euro, in crescita del 24,2% rispetto ai 124,5 milioni di euro di fine 2024. Le nuove linee di credito deliberate nel 2025 sono 338 e ammontano complessivamente a circa 74 milioni di euro.

Formazione dei margini reddituali

L'esercizio 2025 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 10.533 mila euro, dopo aver iscritto imposte per 4.149 mila euro, ammortamenti per 3.037 mila euro e svalutazioni dei crediti e titoli valutati al costo ammortizzato per 8.552 mila euro.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

Margine di interesse

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato da un calo dei tassi di interesse attivi per gli effetti della discesa dell'Euribor e da un aumento dei tassi di interesse passivi per effetto dell'incremento della raccolta a scadenza e del suo maggior costo; **il margine di interesse evidenzia una riduzione di 14.043 mila euro rispetto al 2024 a fronte di una forbice dei tassi medi della Banca che si attesta al 3,31%** (4,37% nel 2024).

La riduzione del margine di interesse (-18%) risente negativamente, come detto sopra, dell'aumento del costo della raccolta a scadenza e del minore contributo di interessi apportato dalla tesoreria, circa 26.352 mila euro (nel 2024 erano 28.517 mila euro). Gli interessi attivi derivanti da clientela ordinaria ammontano a 55.683 mila euro, contro i 66.199 mila euro del 2024.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 18.112 mila euro (17.283 mila euro nel 2024) di cui 7.570 mila euro rappresentano il costo dei prestiti obbligazionari, 7.606 mila euro derivano da conti deposito, 1.454 mila euro da conti correnti e 1.482 mila euro da altri interessi passivi.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, pari a 90.567 mila euro, segna un decremento di 13.469 mila euro sul 2024 (-12,9%) dovuto principalmente al calo del margine di interesse, già illustrato in precedenza.

La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 25.128 mila euro con un incremento di 2.245 mila euro rispetto al 2024 (+9,8%).

La voce commissioni attive, pari a 26.273 mila euro, evidenzia

una crescita sull'anno precedente di 2.026 mila euro (+8,4%). Il rientro a regime dell'incasso della commissione omnicomprensiva, oggetto nel 2024 di temporanee agevolazioni ai clienti, porta tale voce ad una crescita di 937 mila euro anno su anno. Grazie alla crescita delle masse ed al buon andamento del mercato, aumentano anche le commissioni da Fondi di Etica Sgr che passano da 10.238 mila euro del 2024 a 10.730 mila euro nel 2025 (+492 mila euro). In aumento anche le commissioni da conti correnti (4.112 mila euro nel 2025, +134 mila rispetto all'anno precedente), le commissioni da collocamento e gestione titoli (355 mila euro, +120 mila euro rispetto al 2024) ed in generale le commissioni da operatività bancaria caratteristica (bonifici, effetti, carte, remote banking, altri servizi) che passano da un saldo a fine 2024 di 3.188 mila euro a 3.378 mila euro nel 2025 (+6,0%). In crescita anche le commissioni da bancassicurazioni (1.346 mila euro nel 2025, +77 mila euro rispetto al 2024). Sostanzialmente invariate rispetto al 2024 le commissioni attive in Spagna (1.032 mila euro nel 2025).

I dividendi da partecipate e proventi simili ammontano a 1.599 mila euro, di cui 1.540 mila euro si riferiscono a Etica Sgr.

Le plusvalenze realizzate nella gestione del portafoglio titoli di proprietà per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva hanno permesso di realizzare nel 2025 un utile da cessione titoli di 39 mila euro, dato al di sotto del risultato netto 2024 pari a 459 mila euro. Si sono registrati utili da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione per 89 mila euro mentre non si sono registrate perdite per cessioni di credito deteriorato (pari a 1.586 mila euro nel 2024).

Le minusvalenze potenziali connesse alle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ammontano a 1.393 mila euro, in aumento rilevante rispetto al dato 2024 (si erano rilevate plusvalenze per 818 mila euro) per l'andamento negativo dei mercati.



Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti ed attività finanziarie

Il processo di valutazione dei crediti *non-performing* è stato effettuato in un'ottica prudentiale in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi, anche in ottemperanza alle indicazioni ricevute in sede di ispezione di Banca d'Italia nel 2024. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 8.552 mila euro rispetto a 19.417 mila euro nel 2024.

Le sofferenze nette ammontano a 7.053 mila euro pari allo 0,53% dei crediti netti verso la clientela (0,52% nel 2024) e all'1,49% (1,15% nel 2024) se calcolate al lordo; il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 65,8% (56,6% nel 2024).

I crediti deteriorati netti ammontano a 29,9 milioni di euro (-12,5 milioni di euro rispetto al 2024) pari al 2,23% dei crediti netti verso la clientela (3,42% nel 2024), percentuali superiori alla media del settore (1,34%) mentre il tasso di copertura degli stessi crediti risulta pari al 55,0% (41,7% nel 2024).

Il processo di impairment delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato una ripresa di valore di 15 mila euro (nel 2024 la ripresa era di 4 mila euro).

Per i crediti di firma e i margini di fido l'adeguamento del fondo rischi ha comportato una ripresa di valore di 184 mila euro (220 mila euro nel 2024).

Costi di struttura

Spese per il personale

Il costo del personale si è attestato a 38.121 mila euro, in aumento di 2.356 mila euro (+6,6%) principalmente per la piena entrata a regime delle assunzioni effettuate nel 2024 e per le ulteriori risorse assunte nel corso del 2025.

La voce accoglie anche il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono pari a 32.656 mila euro e diminuiscono rispetto al 2024 di 3.014 mila euro (-8,5%) principalmente per effetto della riduzione dei contributi ai Fondi Risoluzioni crisi bancarie e per l'esaurimento di costi straordinari connessi alla migrazione del sistema informativo bancario.

Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c e l'imposta sostitutiva sui mutui per un totale di 6.012 mila euro; il riaddebito dell'imposta di bollo e sostitutiva ai clienti è compreso nella voce altri proventi di gestione.

Il livello del *cost/income ratio*, indice di espressione dell'efficienza aziendale, sale al 73,81% dal 65,92% del 2024, principalmente per l'effetto dell'andamento dei tassi di mercato, che hanno contribuito a ridurre in modo rilevante gli interessi attivi da clientela (-10.195 mila euro rispetto al 2024) e hanno portato inoltre ad una riduzione di 2.210 mila euro sul risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Il conto economico 2025 accoglie nella voce Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri una riduzione del fondo per 120 mila euro per la chiusura di potenziali contenziosi e passività degli anni passati, rispetto all'accantonamento di 220 mila euro del 2024.

Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali

Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un aumento di 188 mila euro rispetto al 2024.

Altri oneri e proventi di gestione

Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 6.962 mila euro, in crescita di 1.258 mila euro rispetto al 2024. L'incremento si è generato principalmente per l'incremento delle partite di giro delle imposte di bollo (a costo tra le altre spese amministrative e per pari importo a ricavo in questa voce) oltre ad alcune sopravvenienze attive a chiusura degli importi stimati prudenzialmente in fase di migrazione informatica.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Alla luce di quanto sopra esposto si perviene ad un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 14.682 mila euro (16.534 mila euro nel 2024).

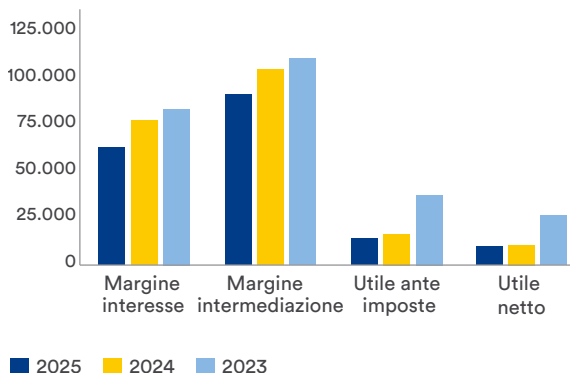
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2025 per un totale di 4.149 mila euro (4.482 mila euro nel 2024).

Risultato netto dell'esercizio

L'utile netto ammonta a 10.533 mila euro, in riduzione del 12,6% rispetto al 2024 (12.052 mila euro).

Dinamica reddituale triennio 2023-2025



Patrimonio e adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio netto contabile della Banca, alla chiusura dell'esercizio 2025, comprensivo dell'utile di periodo di 10.533 mila euro, ammonta a 212.639 mila euro con un aumento di 16.271 mila euro generato dalla crescita delle riserve e del capitale sociale.

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del Bilancio.

I Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2025 si attestano a 250,1 milioni di euro e sono costituiti dal **Capitale primario di classe 1 (CET 1)** per l'importo di 211,6 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali, delle azioni proprie in portafoglio, della quota di utile non computabile e di altre variazioni minori) e dal **Capitale di classe 2 (AT 2)** per l'importo di 38,5 milioni di euro (passività subordinate computabili). Il Capitale primario ha un'incidenza pari all'85% sul totale dei Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2025.

Il coefficiente dei Fondi Propri si è collocato al 24,78% (24,56% a fine 2024) mentre il rapporto tra il capitale primario ed il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il coefficiente di **CET 1** si è attestato al 20,96% (20,37% anche a fine 2024).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 169,3 milioni di euro.

Per le dinamiche dei Fondi Propri, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato ed operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

Quadro di sintesi dei risultati

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance della Banca, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto sotto riportato.

Conto economico riclassificato

Voci	31.12.2025	31.12.2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	81.502.448	94.715.677
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.112.703)	(17.282.600)
70. Dividendi e proventi simili	1.599.233	3.516.168
30. MARGINE DI INTERESSE	64.988.978	80.949.245
40. Commissioni attive	26.273.165	24.246.834
50. Commissioni passive	(1.145.390)	(1.364.358)
60. COMMISSIONI NETTE	25.127.775	22.882.476
MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	90.116.752	103.831.721
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	323.606	346.586
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	1.519.734	(959.179)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.426.567	(1.581.571)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	3.845	454.703
d) passività finanziarie	89.322	167.689
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.392.607)	817.642
RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE	450.734	205.049
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	90.567.486	104.036.770
160. Spese amministrative:	(70.777.176)	(71.435.603)
a) spese per il personale	(38.120.750)	(35.764.695)
b) altre spese amministrative	(32.656.427)	(35.670.908)
200. Altri oneri/proventi di gestione	6.962.320	5.704.302
SPESE AMMINISTRATIVE NETTE	(63.814.857)	(65.731.301)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.105.857)	(1.995.253)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(930.643)	(853.338)
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	(3.036.500)	(2.848.591)
TOTALE COSTI OPERATIVI	(66.851.357)	(68.579.892)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	23.716.129	35.456.878
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(119.127)	611.362
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(119.127)	611.362
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	0	0
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.567.852)	(19.420.578)
RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI	(8.567.852)	(19.420.578)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	0	0
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	15.432	3.968
RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	15.432	3.968
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(15.779)	(147.362)
RISULTATO DI GESTIONE	15.028.803	16.504.268
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(307.966)	0
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(38.926)	29.667
290. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
ALTRI PROVENTI ED ONERI (NO ATT.ORD)	(346.892)	29.667
REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	14.681.910	16.533.935
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.148.871)	(4.482.228)
300. REDDITO NETTO DI PERIODO	10.533.040	12.051.707

Prospetto degli indici (importi in migliaia di euro)

Voci patrimoniali per calcolo indici	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	Var. %
Attività fruttifere	3.041.284	2.768.411	272.873	9,9%
Attività non fruttifere	105.179	123.554	-18.375	-14,9%
Totale Attività	3.146.463	2.891.964	254.499	8,8%
Passività onerose	2.873.159	2.649.590	223.569	8,4%
Passività non onerose	60.665	46.006	14.659	31,9%
Capitale netto	212.639	196.368	16.270	8,3%
Totale Passività e netto	3.146.463	2.891.964	254.499	8,8%
Raccolta diretta	2.830.966	2.625.150	205.816	7,8%
Raccolta indiretta	1.454.995	1.297.092	157.903	12,2%
Totale raccolta (diretta ed indiretta)	4.285.961	3.922.242	363.719	9,3%
Crediti netti verso clientela	1.338.952	1.244.256	94.696	7,6%
Indici di struttura				
Raccolta diretta/Totale attivo	89,97%	90,77%	-0,80%	-0,88%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	47,30%	47,40%	-0,10%	-0,21%
Crediti verso clientela/Totale attivo	42,55%	43,02%	-0,47%	-1,09%
Indici di qualità del credito				
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,53%	0,52%	0,01%	2,44%
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso clientela	1,49%	1,15%	0,34%	29,59%
Attività deteriorate nette/Crediti clientela	2,24%	3,42%	-1,18%	-34,52%
Attività deteriorate nette/Patrimonio	14,03%	21,55%	-7,51%	-34,88%
Fondo sval. sofferenze/Sofferenze	65,76%	56,58%	9,18%	16,23%
Fondo sval. attività deteriorate/Att.deteriorate	55,03%	41,73%	13,29%	31,86%
Indici di redditività				
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	5,15%	6,42%	-1,26%	-19,72%
Risultato lordo di gestione/Totale attivo	0,75%	1,23%	-0,47%	-38,52%
Margine di interesse/Attività fruttifere medie	2,24%	2,99%	-0,75%	-25,07%
Interessi attivi, dividendi, proventi/Attività fruttifere medie	2,86%	3,62%	-0,76%	-21,05%
Interessi passivi/Passività onerose medie	0,66%	0,66%	0,00%	0,00%
Margine di intermediazione/Attività fruttifere	3,12%	3,84%	-0,72%	-18,75%
Costi operativi/Margine di intermediazione	73,81%	65,92%	7,89%	11,97%
Spese del personale/Costi operativi	57,02%	52,15%	4,87%	9,34%
Risultato lordo di gestione/Margine intermediazione	26,19%	34,08%	-7,89%	-23,17%
Coefficienti patrimoniali				
Coefficiente CET1	20,96%	20,37%	+0,59%	+2,90%
Coefficiente fondi propri	24,78%	24,56%	+0,22%	+0,89%
Indici struttura e produttività				
Dipendenti medi	502	482	20	4,15%
Numero sportelli bancari (incluso Bilbao)	23	22	1	4,55%
Crediti verso clientela per dipendente	2.665	2.580	85	3,30%
Raccolta totale (diretta ed indiretta) per dipendente	8.530	8.132	398	4,89%
Margine di intermediazione per dipendente	180	216	-36	-16,55%
Costo medio dipendente	76	74	2	2,49%
Costi operativi per dipendente	133	142	-9	-6,47%
Risultato lordo di gestione per dipendente	47	74	-27	-36,07%

Struttura Societaria e Governance

Consiglio di Amministrazione

Componenti del Consiglio	2025	2024
Componenti del Consiglio	11	13
<i>di cui persone del genere meno rappresentato</i>	6	5
Tasso medio partecipazione	95%	95%
% appartenenti agli organi sociali di età inferiore a 30 anni	0	0
% appartenenti agli organi sociali di età compresa tra 30 e 50 anni	27%	15,38%
% appartenenti agli organi sociali di età maggiore di 50 anni	73%	84,6%

Nel Consiglio di amministrazione di Banca Etica non siedono persone consigliere espressione di minoranze.

La persona Presidente non svolge un ruolo esecutivo e non svolge funzioni gestionali. I compiti in capo al Presidente sono regolati dallo Statuto.

Comitati Endoconsiliari

I Comitati Endoconsiliari di Gruppo supportano il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento delle proprie funzioni, attraverso l'approfondimento e la conoscenza di materie specifiche e il confronto con le funzioni di controllo.

I Comitati attualmente in carica sono quattro e sono costituiti in conformità alle disposizioni normative applicabili e vigenti in tema di governo societario.

Comitato Parti Correlate

Le 3 persone consigliere che compongono il Comitato Parti Correlate sono: Gaetano Giunta Presidente, Alessandra Barlini, Beatriz Fernandez Olit.

Nel corso del 2025 il Comitato si è riunito 6 volte.

Componenti del Comitato Parti Correlate	2025	2024
Componenti del Comitato Parti Correlate	3	3
<i>di cui donne</i>	2	1
Tasso medio partecipazione	100%	100%%

Comitato Nomine

Le 3 persone consigliere che compongono il Comitato Nomine sono: Stefano Granata Presidente, Raffaella De Felice, Gaetano Giunta.

Nel corso del 2025 il Comitato si è riunito 17 volte.

Componenti del Comitato Nomine	2025	2024
Componenti del Comitato Nomine	3	3
<i>di cui donne</i>	1	1
tasso medio partecipazione	94%	97%

Comitato Remunerazioni

Le 3 persone consigliere che compongono il Comitato Remunerazioni sono: Stefano Granata Presidente, Raffaella De Felice, Beatriz Fernandez Olit.

Nel 2025 il Comitato si è riunito 9 volte.

Componenti del Comitato Remunerazioni	2025	2024
Componenti del Comitato Remunerazioni	3	3
<i>di cui donne</i>	1	1
tasso medio partecipazione	92%	89%

Comitato Rischi

Le 3 persone consigliere che compongono il Comitato Rischi sono: Lucia Cagnazzo Presidente, Alessandra Barlini, Gaetano Giunta.

Nel 2025 il Comitato si è riunito 18 volte.

Componenti del Comitato Rischi	2025	2024
Componenti del Comitato Rischi	3	3
di cui donne	2	1
tasso medio partecipazione	89%	100%

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 2025 ed è composto da: Salvaderi Paolo (Presidente), Iacobone Giorgio e La Manna Paola (persone sindache effettive). I Sindaci supplenti sono Novella Ilario e Mantini Federica.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza svolge attività di controllo sia in relazione al Codice Etico che al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Banca, al fine di prevenire i reati indicati dal Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 n. 231 che disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi.

L'Organismo di Vigilanza si è riunito formalmente 6 volte nel corso del 2025.

Collegio Probiviri/e

Il Collegio Probiviri/e è eletto dall'Assemblea delle persone socie di Banca Etica ed è costituito da tre componenti effettivi e da due componenti supplenti eletti/e, tra i Soci, dall'Assemblea Ordinaria.

Il Collegio Probiviri/e è un organo sociale di Banca Etica come sancito dall'art. 24 dello Statuto Societario, e il suo funzionamento è regolato dagli artt. 44 e 45.

L'attuale Collegio è stato rinnovato dall'Assemblea dei soci del 17 maggio 2025.

Nel corso del 2025 il Collegio ha partecipato attivamente agli incontri dei Coordinamenti d'Area e all'Assemblea dei soci.

Per il dettaglio si rimanda alla relazione contenuta nel fascicolo assembleare.

Comitato Etico

Componenti del Comitato Etico	2025	2024
Componenti del Comitato Etico	7	7
di cui genere meno rappresentato	3	3
tasso medio partecipazione	74%	90%

Il Comitato etico è composto da un minimo di cinque ad un massimo di sette persone di riconosciuto profilo etico e morale elette direttamente dall'Assemblea dei soci e delle socie di Banca Etica. I/Le componenti durano in carica per tre anni e sono rieleggibili per un massimo di tre mandati consecutivi.

Al Comitato spetta, quale organismo di garanzia e di rappresentanza etica, una funzione consultiva e propositiva, affinché la Banca si sviluppi nell'ambito dei criteri di eticità, così come individuati nello Statuto.

Il Comitato Etico, eletto il 20 maggio 2023, è in carica fino all'assemblea dei soci del 2026.

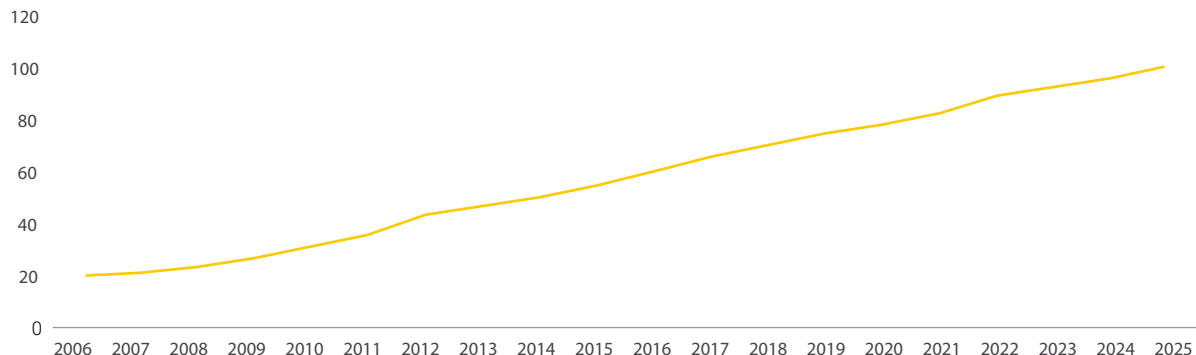
Nel 2025 il Comitato si è riunito 6 volte e ha promosso riflessioni e analisi su diversi temi come il benessere animale, la gestione di strutture detentive, compresi i centri per il rimpatrio dei migranti, e altri temi.

Per il dettaglio si rimanda alla relazione annuale del Comitato Etico contenuta nel fascicolo assembleare.

Compagine Sociale e Capitale

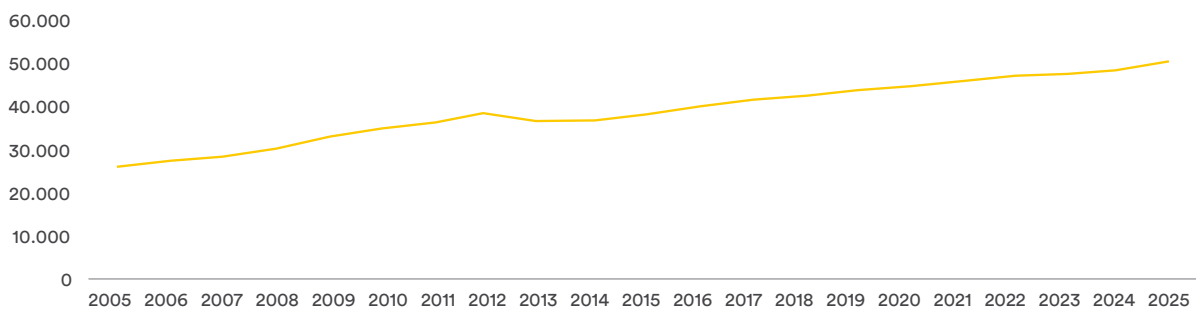
Composizione del capitale e della compagine sociale

Capitale sociale (mln di euro) rispetto a anno di riferimento



A fine 2025 il Capitale Sociale della Banca ammonta a 99.976.590,00 euro, registrando un incremento di 4.531.852,50 rispetto a fine 2024. Il numero dei soci è aumentato da n. 48.721 del 2024 a n. 50.405 del 2025 (1.684 soci in più).

Numero di soci rispetto a Anno di riferimento



A fine 2025 il numero complessivo delle azioni Banca Etica in circolazione è pari a 1.904.316, registrando un incremento di 86.321 azioni rispetto al 2024.

Composizione del capitale sociale per numero di azioni	2025	2024
Persone Fisiche	1.299.452	1.227.079
Persone Giuridiche	604.864	590.916
Totale azioni in circolazione	1.904.316	1.817.995

L'incremento netto del volume delle azioni al 31/12/2025 è il risultato della loro movimentazione nel corso dell'anno tra nuove emissioni ed annullamenti.

Volumi azioni in circolazione	2025	2024
Azioni in circolazione ad inizio anno	1.817.995	1.756.863
Azioni emesse nell'anno	91.970	65.234
Azioni annullate nell'anno	-5.649	-4.102
Azioni in circolazione a fine anno	1.904.316	1.817.995
Movimento netto nell'anno	+86.321	61.132

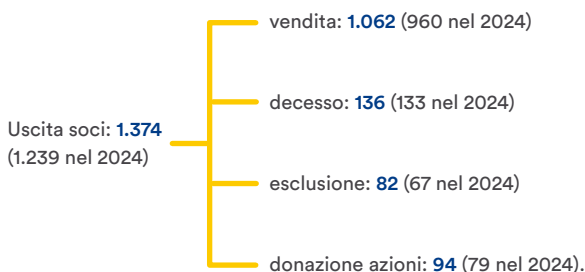
Banca Etica ha costituito un fondo di riserva per il riacquisto di azioni proprie, al fine di rispondere all'esigenza espressa dai soci di liquidare, in casi di necessità ed in modo trasparente e fruibile, il proprio capitale investito nelle azioni della Banca. La Banca rivende poi tali azioni, con priorità rispetto alle nuove emissioni, a coloro che desiderano incrementare la propria partecipazione al capitale sociale.

Azioni detenute in proprio - FRAP (Fondo Riacquisto Azioni Proprie)	2025	2024
Saldo a inizio anno	881	10.799
Azioni acquistate dal FRAP nell'anno	34.972	42.405
Azioni rivendute dal FRAP nell'anno	-34.324	-52.323
Saldo a fine anno	1.529	881
Movimento netto nell'anno	+648	-9.918

Nel corso del 2025 3.058 nuovi soci (2.029 nel 2024) si sono uniti alla compagine societaria.

Numero soci	2025	2024
Soci a inizio anno	48.721	47.931
Soci entrati	3.058	2.029
Soci usciti	-1.374	-1.239
Soci a fine anno	50.405	48.721
Movimento netto nell'anno	+1.684	+790

L'uscita dalla stessa compagine societaria di 1.374 soci (1.239 nel 2024), invece, si caratterizza per quattro ragioni principali:



Con particolare focus **sull'Area Spagna, infine, nel 2025 si sono uniti alla compagine sociale 293 nuovi Soci spagnoli** con 2.547 azioni di nuova emissione, corrispondenti a 133.717,50 euro; a fine anno 2025 i soci spagnoli sono 4.010 con 98.377 azioni, per un capitale sociale pari a 5.164.792,50 euro.

I soci di Banca Etica sono rappresentati al 17,37% da persone giuridiche e al 82,63% da persone fisiche.

Tra i soci di Banca Etica si registrano 164 Enti Locali (150 Comuni, 10 Province, 4 Regioni), rappresentanti lo 0,86 % del capitale sociale (857.482,50 euro).

In rapporto al capitale sociale sottoscritto, invece, il 31,8% è rappresentato da persone giuridiche e al 68,2% da persone fisiche.

Si segnala infine che in ottemperanza alla normativa in tema di "rapporti dormienti"²²⁹, in data 31/05/2025 sono stati versati al fondo statale 9.213,60 euro, pari al saldo di 1 conto corrente monointestato e 2 conti corrente cointestati, e al controvalore di 1 DR Libretto di Risparmio. Nonostante le comunicazioni inviate a tali Clienti, questi non hanno colto l'opportunità di riattivare il rapporto in essere con la Banca.

²²⁹ Il D.P.R. n. 116, art. 2 del 22/06/2007 prevede che l'assenza di ogni operazione o movimentazione da parte del titolare del rapporto protrattasi per un periodo di 10 anni costituisce presupposto affinché i rapporti bancari interessati siano definiti "dormienti" ai sensi di legge. La norma implica l'estinzione del rapporto e la devoluzione delle somme all'apposito Fondo istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per indennizzare i risparmiatori che, investendo sul mercato finanziario, sono rimasti vittima di frodi finanziarie e hanno subito un danno ingiusto non altrimenti risarcito. Sono esclusi i casi in cui il valore del rapporto non superi i 100 euro.

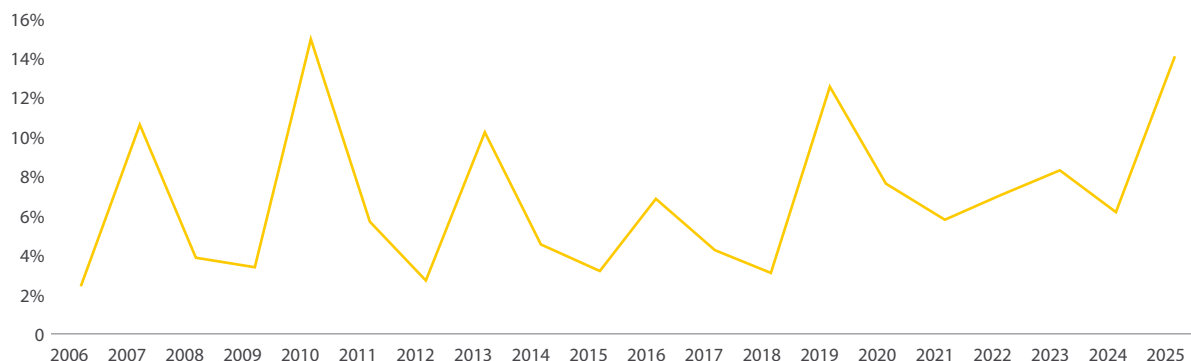
Assemblee delle persone socie

Sabato 17 maggio 2025 le socie e i soci di Banca Etica hanno partecipato a Bologna e a Madrid all'assemblea ordinaria. L'assemblea si è svolta sia in presenza sia on line. L'assemblea ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Collegio Proviviri. Ha inoltre determinato le nuove remunerazioni degli organi sociali,

oltre ad approvare il Bilancio, la ripartizione dell'utile e il documento sulle Politiche e Prassi di remunerazione del Gruppo.

Vi hanno partecipato 7.055 persone, di cui 4.733 a distanza e 2.322 in presenza. I partecipanti in Italia sono stati 5.540, in Spagna 1.502. Delle persone fisiche partecipanti, sono 2.536 donne e 3.451 uomini.

Indice di Partecipazione all'Assemblea dei Soci



Banche socie e rischio reputazionale: l'Osservatorio Banche e Assicurazioni

Al 31.12.2025 gli istituti finanziari presenti nella compagine sociale di Banca Etica rappresentano il 5,58% del capitale sociale.

A garanzia di una maggiore efficacia di queste azioni, **dal 2012 è attivo l'Osservatorio Banche e Assicurazioni (OsBA). Ha il compito di monitorare i rischi reputazionali, connessi a scelte e comportamenti controversi da parte delle banche socie**, relativi al settore degli armamenti e derivanti dalla sensibilità verso la pace e la nonviolenza che sin dall'inizio ha caratterizzato il progetto di finanza etica. Inoltre, ha anche il compito di monitorare altre attività controverse, come la mancata trasparenza delle operazioni finanziarie, la presenza in paradisi fiscali e le operazioni di cartello. L'Osservatorio si attiva su richiesta del CDA della Banca.

L'Osservatorio opera attraverso un gruppo di lavoro partecipato dalla Banca (Funzione Compliance; Dipartimento Proposta di Finanza Etica, Comitato Etico); da Fondazione Finanza Etica, Fundación Finanzas Éticas e da Etica Sgr. I lavori sono coordinati da una figura delegata in seno al Consiglio di Amministrazione e sviluppati in sinergia con figure delegate in seno al Comitato Etico. Dalla fine del 2022, Banca Etica ha incardinato l'Osservatorio su Fondazione Finanza Etica,

affidandole il compito di segreteria e coordinamento tecnici. Nella stessa delibera il CDA ha rinnovato la composizione di OsBA e il suo mandato istituzionale, mantenendone il ruolo di struttura consulenziale a supporto del CDA della Banca

Nel corso del 2025 l'Osservatorio Banche e Assicurazioni ha tenuto cinque sedute, con una partecipazione media del 65%. Al centro dei lavori si è collocato il report ZeroArmi, seguito in tutte le sedute dell'anno: dall'evoluzione del modello di rating al confronto con le banche oggetto di analisi, fino agli ultimi passaggi propedeutici alla pubblicazione prevista per fine gennaio 2026. L'Osservatorio ha inoltre presidiato l'attuazione della L. 220/2021 attraverso l'aggiornamento della lista proprietaria di Gruppo delle imprese escluse, gestita operativamente dalle funzioni anticiclaggio di Banca Etica ed Etica Sgr, e ha monitorato le evoluzioni normative legate alla L. 185/90 e alla relazione annuale del Governo al Parlamento. Nel 2025 è stato approfondito anche il nuovo Piano europeo di riarmo "Readiness 2030", analizzandone contenuti e atti attuativi. Infine, sono stati presentati i risultati della sperimentazione del modello di valutazione ESG sviluppato internamente da Banca Etica sulle banche socie di Etica Sgr; su mandato del CdA, l'Osservatorio è ora impegnato nella valutazione del suo possibile sviluppo e applicazione alle banche socie di Banca Etica. Un momento di confronto è stato dedicato anche al quadro spagnolo, con un approfondimento curato da Jordi Ibáñez di Fundación Finanzas Éticas.

	2025			2024		
	N.	CS sottoscritto [controval. nominale in euro]	quota sul totale	N.	CS sottoscritto [controval. nominale in euro]	quota sul totale
Banche	61	1.930.372	2,02%	62	1.930.897	2,02%
di cui						
BCC	40	915.127	0,96%	41	915.652	0,96%
BP	4	158.550	0,17%	5	184.800	0,19%
SPA	6	261.240	0,27%	5	234.990	0,25%
OFE	11	595.455	0,62%	11	595.455	0,62%
SF						
Fondazioni bancarie	13	2.646.787	2,78%	11	2.307.900	2,42%
Assicurazioni	3	678.248	0,71%	4	680.873	0,71%
Federazioni fra banche	4	67.148	0,07%	4	67.148	0,07%
	81	5.322.555	5,58%	81	4.986.818	5,22%

Relazione sull'utilizzo del fondo utili Banca Etica 2024 nell'anno 2025

Fatti salienti del periodo

Nel 2025 Fondazione Finanza Etica ha consolidato alcune linee di lavoro che, insieme, definiscono un salto di scala: **formazione come infrastruttura di Gruppo, advocacy e azionariato critico come leva di impatto, comunità e territori come motore di cambiamento, ricerca come presidio di qualità e credibilità.**

Cultura Cooperativa: dalla sperimentazione a un impianto strutturato di innovazione interna. La terza fase del progetto ha attivato **14 cantieri** emersi dal confronto con le funzioni di Banca Etica ed Etica Sgr, concentrando il lavoro sui nodi più "organizzativi" e quindi più trasformativi: **leadership, affiancamenti cooperativi e sistema premiante.**

ToBE: nascita del Piano formativo culturale e valoriale di Gruppo. Nel 2025 ha preso forma **ToBE**, costruito da un team coordinato da Fondazione Finanza Etica con Banca Etica, Etica Sgr e le realtà spagnole (Fiare e Fundación Finanzas Éticas). L'elemento rilevante non è solo l'offerta formativa, ma la scelta di **mettere ordine, priorità e coerenza** dentro una cornice comune, allineata al Piano Strategico 2025-2028.

ZeroArmi: consolidamento del monitoraggio e salto metodologico sulle policy. È stata pubblicata la **seconda edizione** di ZeroArmi, con analisi su **24 gruppi bancari** e un rafforzamento della metodologia: per la prima volta è stata svolta un'analisi sistematica delle **policy sul comparto armamenti** (criteri, perimetri, meccanismi di controllo), elemento decisivo per rendere i risultati confrontabili e leggibili. Il percorso di engagement ha raggiunto un livello significativo: **16 istituti incontrati e 8 accordi di riservatezza** sottoscritti, contribuendo a migliorare qualità e trasparenza delle informazioni disponibili.

Rete e alleanze: dimensione transatlantica dell'engagement e risultati concreti sul piano istituzionale. La Fondazione ha proseguito il ruolo di segretariato operativo di **SfC - Shareholders for Change** e nel 2025 è stato formalizzato un **Memorandum of Understanding con ICCR**, rafforzando il coordinamento tra investitori europei e statunitensi sui dossier più sensibili (in particolare difesa e sistemi d'arma autonomi). Sul piano nazionale, un risultato concreto dell'azione in rete è arrivato con Campagna Abiti Puliti: nel percorso parlamentare del **DDL PMI**, la mobilitazione congiunta di oltre 40 organizzazioni ha portato alla **soppressione dello "scudo penale"** che avrebbe limitato la responsabilità dei grandi brand nei casi di sfruttamento di filiera.

Portatori di Valore: scelta di non disperdere risorse e costruzione di traiettorie pluriennali. La gestione dei fondi 2022-2024 ha confermato una linea chiara: evitare micro-interventi e privilegiare interventi **coerenti, pluriennali e strutturali**. Nel biennio 2024-2025 è proseguito l'accompagnamento a **otto Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali**, con un lavoro centrato sulla qualità della governance e sulla dimensione sociale. Sull'educazione critica alla finanza, il 2025 ha segnato una scelta esplicita di qualità: **rallentare per riprogettare**, orientando il 2026 alla costruzione di una comunità educante e di una infrastruttura stabile. Il **Fondo 2024** è stato in larga parte accantonato proprio per sostenere la fase operativa della progettazione integrata.

Educazione, ricerca e cultura: crescita della piattaforma e investimento su competenze critiche. Nel 2025 Valorilab.it ha superato **500 utenti attivi** e **7.000 visualizzazioni complessive**, consolidando un'offerta che integra informazione, strumenti e formazione (inclusi i MOOC). FestiValori ha cambiato forma, trasformandosi in un festival diffuso promosso da Valori.it e Fondazione Finanza Etica. Nel 2025 ha attraversato diversi territori – Genova, Milano, Reggio Emilia, Felina, Modena e Vercelli – portando incontri pubblici e momenti culturali sui temi della finanza etica, della giustizia climatica e delle trasformazioni dell'economia. Gli appuntamenti hanno spesso preso avvio da inchieste e dossier pubblicati da Valori.it, utilizzati come base di confronto pubblico tra ricerca, giornalismo, attivismo e istituzioni.

Università e ricerca: continuità e qualità della collaborazione. È proseguito il laboratorio sull'azionariato critico con l'Università di Pisa (circa **80 studentesse e studenti** coinvolti). Il Premio Tesi "Antonio Genovesi" ha registrato **41 candidature**, selezionando e premiando ricerche che alimentano il dibattito pubblico su trasformazioni economiche e ruolo della finanza.

8° Rapporto sulla Finanza Etica in Europa: solidità e posizionamento politico nel dibattito UE. Con la pubblicazione di "Capitale Comune" la Fondazione ha rafforzato la visione della finanza etica come infrastruttura solida (79 miliardi di attivi; credito più alto e NPL più basso rispetto alle grandi banche) al servizio dell'economia sociale europea. Il Rapporto ha ribadito un posizionamento netto: **no alla normalizzazione dell'idea che la produzione di armi possa essere "sostenibile"**, e centralità di pace, coesione sociale e transizione ecologica come criteri di orientamento dei flussi finanziari.

La ripartizione degli utili

La presente relazione organizza la rendicontazione delle principali attività svolte dalla Fondazione nel corso del **2025** secondo gli stakeholder individuati come particolarmente rilevanti nel Bilancio Sociale 2020.

I soci fondatori Banca Etica ed Etica Sgr contribuiscono annualmente al fondo di gestione per l'attività ordinaria e al progetto Valori.it, attraverso i contributi ordinari.

Inoltre, laddove l'anno finanziario si chiude con segno positivo, sia la Banca sia la Sgr possono destinare alla Fondazione una quota di liberalità a valere sul proprio fondo utili. In occasione delle assemblee dei soci, il Consiglio di Amministrazione della Banca e quello di Etica Sgr deliberano l'ammontare del fondo destinato a liberalità relativo al bilancio in approvazione e i criteri per il suo utilizzo da parte della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Etica ha assegnato a Fondazione Finanza Etica una quota di utile **2024** destinata a liberalità per un totale di **300.000 euro**, così ripartiti:

- **40%** destinato al sostegno di iniziative dei Portatori di Valore (aree territoriali, soci di riferimento, soci lavoratori), anche co-progettate con Fondazione Finanza Etica e Fundación Finanzas Éticas, sui progetti cardine del Piano Strategico di Gruppo;
- **40%** destinato a progetti propri di Fondazione Finanza Etica e di Fundación Finanzas Éticas o da esse individuati;
- **20%** destinato a progetti strategici indicati direttamente dalla Banca.

La Fondazione rendiconta sull'uso di tali fondi al CdA della Banca in dettaglio e all'Assemblea, in forma sintetica.

Nel corso del **2025** la dotazione complessiva delle risorse disponibili è stata pari a **735.744 euro**, di cui **300.000 euro** relativi al fondo utili 2024 e **435.744 euro** derivanti da fondi utili precedenti, già impegnati ma non ancora spesi, riferiti a progettualità pluriennali. Al **31 dicembre 2025** le risorse **spese**

o impegnate risultano pari a **360.459,10 euro**, mentre la parte residua sarà utilizzata nel corso del 2026 in continuità con le progettualità avviate e con le priorità strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione.

Le risorse utilizzate nel 2025 si sono concentrate soprattutto sui **progetti strategici della Fondazione**, sui **progetti strategici indicati dalla Banca**, sulle iniziative dei **Portatori di Valore**, sulle **liberalità verso soggetti terzi** e sul sostegno a progettualità realizzate insieme a **Fundación Finanzas Éticas**. Nello schema di sintesi allegato, tali aree risultano ripartite come segue: **22,59%** progetti strategici della Fondazione, **20,29%** progetti strategici Banca Etica, **18,45%** Portatori di Valore, **17,51%** liberalità a Fundación, **16,81%** liberalità verso terzi e **4,35%** Cultura Cooperativa.

Il 2025 di Fondazione Finanza Etica

Le persone lavoratrici della Fondazione

Nel 2025 il team della Fondazione ha attraversato una fase di transizione organizzativa. Nel corso dell'anno una collega ha richiesto un periodo di aspettativa non retribuita della durata di tre anni a seguito dell'accettazione di un incarico presso un'istituzione pubblica. In conseguenza di questa scelta, la Fondazione ha avviato una procedura di selezione per l'individuazione di una risorsa in sostituzione. Il processo si è concluso alla fine dell'anno, con l'inserimento della nuova persona in organico previsto per gennaio 2026.

Nel corso dell'anno la Fondazione ha inoltre accolto cinque persone in tirocinio, provenienti dall'Università di Firenze e da un'università statunitense, coinvolgendole in diverse attività di ricerca, formazione e produzione culturale. I percorsi di tirocinio hanno riguardato in particolare lo sviluppo della piattaforma Valorilab, l'organizzazione delle attività formative della Summer School e della Winter School, nonché il lavoro di supporto alla preparazione del Rapporto sulla Finanza Etica in Europa.

Queste esperienze hanno rappresentato un'importante occasione di scambio con il mondo universitario e di coinvolgimento di giovani persone interessate ai temi della finanza etica, contribuendo al tempo stesso allo sviluppo di alcune delle principali attività della Fondazione.

I soci fondatori

Progetto Cultura Cooperativa

Nel 2025 è proseguito il Progetto di Cultura Cooperativa di Gruppo, **avviato nel 2021** come iniziativa pluriennale strategica di accompagnamento all'innovazione cooperativa del Gruppo Banca Etica. La terza fase ha previsto

l'individuazione di 14 cantieri di innovazione cooperativa, emersi attraverso un percorso di coinvolgimento dei responsabili degli uffici di Banca Etica e di Etica Sgr. I cantieri hanno interessato diversi ambiti dell'architettura organizzativa, con particolare attenzione ai modelli di leadership, ai sistemi di valorizzazione delle persone e alle pratiche di affiancamento cooperativo. Nel corso del 2025 il lavoro si è concentrato in modo prioritario sui **cantieri dedicati alla Leadership**, con un approfondimento specifico sul tema degli **affiancamenti cooperativi**, intesi come strumento strutturale di crescita e trasmissione delle competenze, e sulla ridefinizione del **sistema premiante**. È stato inoltre avviato e strutturato il **progetto Mentor**, orientato a rafforzare pratiche di accompagnamento tra pari e responsabilità diffusa.

Nel 2025 ha preso forma **ToBE**, il Piano formativo culturale e valoriale di Gruppo nato all'interno del progetto Cultura Cooperativa, con l'obiettivo di mettere a sistema le iniziative formative del Gruppo Banca Etica in una cornice condivisa e coerente con il Piano Strategico 2025-2028. Il Piano è stato costruito da un team coordinato da Fondazione Finanza Etica, insieme a Banca Etica, Etica Sgr e le realtà spagnole (Fiare e Fundación Finanzas Éticas). Nel corso del 2025 il team ha consolidato l'architettura del Piano, chiarendo priorità, temi guida e target. Sul piano operativo, ToBE si è tradotto nel **rafforzamento dell'offerta formativa** disponibile e realizzata nel 2025: l'ampliamento dei **contenuti su ValoriLab** (tra cui "Finanza Etica ieri, oggi e domani" e "Dividendi di pace"), la seconda edizione di **Eticall**, - Summer School di Fondazione Finanza Etica percorsi culturali con partner esterni e iniziative di ingaggio territoriale come **FestiValori** in forma diffusa. In parallelo, sono proseguite attività formative interne e trasversali del Gruppo, oltre a momenti formativi rivolti a comunità specifiche, includendo anche iniziative sviluppate in Spagna. Nel 2026 ToBE entrerà in una fase più strutturata, con l'introduzione di strumenti di valutazione quali-quantitativi, una relazione di sintesi entro febbraio e la definizione di un impianto pluriennale allineato al Piano Strategico.

La rete

Nel 2025 la Fondazione ha consolidato il proprio lavoro di rete per incidere su regole, comportamenti d'impresa e scelte di politica economica. La partecipazione a network internazionali e campagne nazionali rappresenta uno strumento operativo per rafforzare l'impatto dell'azionariato critico e dell'advocacy del Gruppo Banca Etica in Italia e in Europa. In ambito europeo, la Fondazione ha proseguito il ruolo di segretariato operativo di **SfC-Shareholders for Change**, coordinando le attività comuni della rete e contribuendo a iniziative di engagement su temi quali **difesa, diritti umani e trasparenza fiscale**. Nel 2025 è stato inoltre formalizzato un **Memorandum of Understanding tra SfC e l'Interfaith Center on Corporate Responsibility (ICCR)**, rafforzando il coordinamento tra investitori europei e statunitensi su dossier sensibili, in particolare nel settore della difesa e dei **sistemi d'arma autonomi**. Questo passaggio ha ampliato la capacità di pressione congiunta nei confronti delle imprese e consolidato una dimensione transatlantica dell'azionariato responsabile. Sul piano regolatorio, la

Fondazione ha contribuito al dibattito europeo attraverso la partecipazione a **Finance Watch** e alle iniziative legate alla **direttiva sulla due diligence** di sostenibilità aziendale (**Impresa 2030**), mantenendo un presidio attivo sui criteri di classificazione dei fondi sostenibili e sul ruolo delle autorità di vigilanza nella gestione dei rischi climatici sistemici. Un **risultato concreto** dell'azione di rete nel 2025 è stato ottenuto nell'ambito della collaborazione con Campagna Abiti Puliti. In occasione dell'esame parlamentare del DDL PMI, la mobilitazione congiunta di oltre 40 organizzazioni della società civile ha portato alla **soppressione dello "scudo penale"** che avrebbe limitato la responsabilità dei grandi brand nei casi di sfruttamento lungo la filiera. La Fondazione ha sostenuto l'appello pubblico e le attività di pressione istituzionale, contribuendo a un esito legislativo coerente con l'obiettivo di rafforzare la responsabilità d'impresa.

Nel 2025 la Fondazione ha pubblicato la seconda edizione di **ZeroArmi**, lo strumento di valutazione realizzato in collaborazione con Rete Italiana Pace e Disarmo per analizzare il grado di coinvolgimento delle principali banche italiane nel settore della produzione, del commercio e dell'export di armamenti. L'edizione 2025 ha preso in esame **24 gruppi bancari italiani**, selezionati sulla base dei flussi di cassa 2023/2024, ampliando il perimetro di analisi rispetto alla prima edizione. La metodologia si fonda su una matrice che valuta tre ambiti di interazione finanziaria con il settore militare, **partecipazioni azionarie, finanziamenti a imprese o programmi di sviluppo militare, servizi finanziari connessi all'export**, affiancati dalla valutazione della **trasparenza** e della **disponibilità al confronto**. Per la prima volta, l'edizione 2025 ha incluso un'**analisi sistematica delle policy** adottate dagli istituti **sul comparto armamenti**, al fine di qualificare meglio i risultati in termini di criteri di esclusione, perimetro applicativo e meccanismi di controllo. Il lavoro si è basato su fonti pubbliche, documentazione fornita dagli istituti e su un articolato percorso di **engagement**: sono stati **incontrati 16 dei 24 gruppi bancari analizzati** e sono stati sottoscritti **8 accordi di riservatezza**, che hanno consentito la condivisione di informazioni ulteriori rispetto a quelle disponibili pubblicamente. Questo livello di interlocuzione rappresenta un dato rilevante: ZeroArmi è oggi riconosciuto come **interlocutore qualificato su un ambito tradizionalmente caratterizzato da opacità informativa**. I risultati evidenziano un **panorama fortemente differenziato**. Un solo istituto esclude in modo totale e strutturale il comparto militare; una parte delle banche presenta livelli di coinvolgimento minimo; la quota più ampia si colloca su livelli intermedi, mentre un numero ristretto di gruppi, prevalentemente di grandi dimensioni e con ruolo sistemico, mostra un coinvolgimento significativo o elevato. La trasparenza si conferma un fattore decisivo per una corretta lettura dei risultati e per consentire scelte consapevoli da parte di cittadine e cittadini. Un **risultato concreto** del progetto nel 2025 è rappresentato dal **rafforzamento del confronto diretto con gli istituti bancari**: rispetto alla prima edizione, è aumentata la disponibilità al dialogo e alla condivisione di informazioni, contribuendo a migliorare la qualità delle valutazioni e a rendere più espliciti criteri e policy interne. In un contesto di crescente normalizzazione del riarmo, ZeroArmi consolida il proprio ruolo come **strumento stabile di monitoraggio** e come **riferimento pubblico nel dibattito** sul rapporto tra sistema finanziario e industria militare.

La comunità

Portatori di Valore

Ogni anno il Consiglio di Amministrazione delibera una quota del fondo utili da destinare a progetti co-progettati con i Portatori di Valore. **La gestione dei Fondi 2022, 2023 e 2024 è stata orientata da una scelta precisa: evitare una distribuzione frammentata delle risorse** attraverso micro-interventi e privilegiare una logica pluriennale, coerente e strutturale.

Fondo 2022 – Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali

Il Fondo 2022 ha trovato nel biennio 2024-2025 la sua principale attuazione nell'ambito delle **Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali** (CERS). Fondazione Finanza Etica ha accompagnato **otto esperienze territoriali**, con modalità differenziate in base al grado di maturità dei contesti, sostenendo non solo la realizzazione tecnica degli impianti, ma soprattutto la **qualità della governance** e la **dimensione sociale** delle iniziative. Alcune comunità hanno completato il percorso con costituzione formale e avvio operativo; altre stanno consolidando studi di fattibilità, configurazioni presso il GSE e modelli di redistribuzione dei benefici orientati al contrasto della povertà energetica. L'impatto più rilevante non è solo energetico: il progetto ha **rafforzato reti locali, attivato enti pubblici, associazioni e cittadinanza**, costruendo **competenze diffuse sulla governance comunitaria dell'energia**.

Educazione critica alla finanza - una scelta di riprogettazione

Le risorse destinate all'educazione critica alla finanza sui Fondi 2022-2024 non hanno trovato immediata traduzione operativa. Non per mancanza di priorità, ma per la consapevolezza che il modello inizialmente ipotizzato non garantiva coerenza e sostenibilità nel tempo. È emersa la necessità di superare una logica progettuale dispersiva e di costruire invece una **infrastruttura stabile**: una **comunità delle persone educatrici alla finanza critica**, con obiettivi chiari, strumenti condivisi e linee di intervento coordinate con le Aree Territoriali, il Comitato delle Persone Socie Lavoratrici e il Tavolo dei Soci di Riferimento. Il rallentamento è stato quindi una scelta politica di qualità: sospendere per ripensare, anziché attivare iniziative episodiche. A partire dal 2026 sarà avviata una progettazione integrata delle tre annualità, con obiettivi intermedi verificabili e un coinvolgimento diretto della Fondazione più strutturato.

Fondo 2023 - Area Spagna

Una parte del Fondo 2023 è stata destinata all'Area Spagna, con l'obiettivo di rafforzare le comunità di persone socie di Fiare Banca Etica e i percorsi di attivismo. Nel 2025 le attività si sono concentrate sul coinvolgimento giovanile e sulla costruzione di una cultura condivisa della finanza etica: l'incontro tra **Jóvenes x Fiare e GenÉtica** a Barcellona, il sostegno alla **Escuela de Activismo**, un viaggio educativo in Italia per persone socie spagnole e l'avvio del gruppo

Mujeres x Fiare, che rappresenta un nuovo spazio stabile di elaborazione femminista interna alla comunità.

Fondo 2024

Il Fondo 2024 è in larga parte **accantonato e destinato a sostenere la fase operativa della progettazione integrata che prenderà avvio nel 2026**. La scelta di non disperdere le risorse ma di orientarle verso interventi strutturati riflette la linea di rafforzare la coerenza strategica tra Fondazione, PdV e Gruppo Banca Etica.

Università e ricerca

Nel dicembre 2025 si è conclusa la quarta edizione del workshop sull'Azionariato critico realizzato nell'ambito del corso di Corporate Governance della professoressa Giulia Romano presso l'Università di Pisa. Anche quest'anno la collaborazione con il Dipartimento di Economia e Management ha coinvolto circa 80 studentesse e studenti del percorso di economia e management in un laboratorio dedicato all'approfondimento teorico e pratico dell'azionariato critico e delle strategie di engagement promosse da Fondazione Finanza Etica. Il percorso ha affrontato questioni centrali per l'attività della Fondazione: la definizione e le caratteristiche distintive dell'azionariato critico rispetto al semplice dialogo con le imprese, le motivazioni che ne orientano l'esercizio e il ruolo delle alleanze tra investitori responsabili. Il workshop si è basato sull'analisi di casi reali di engagement azionario. Le persone partecipanti hanno lavorato in gruppi, elaborando domande su criteri ESG e misurandosi con la complessità del rapporto tra azionisti e imprese. In diverse edizioni, le elaborazioni prodotte nell'ambito del laboratorio hanno contribuito alla formulazione di richieste e interventi presentati dalla Fondazione nelle assemblee degli azionisti, rafforzando il legame tra formazione universitaria e pratica concreta di partecipazione societaria. Il confronto si è arricchito grazie al contributo di professionisti attivi nel campo dell'investimento responsabile. Alix Roy, vicepresidente di Shareholders for Change e responsabile SRI di Ecofi Investissements, ha condiviso esempi di engagement sviluppati dalla rete, tra cui il dialogo con Carrefour. Cristina Colombo, specialista ESG di Etica Sgr, ha presentato il caso A2A, società inclusa nell'universo investibile di Etica Sgr. Insieme a Giorgio Capasso, Senior Investor Relations del gruppo, studentesse e studenti hanno sperimentato un confronto diretto, articolando domande e ricevendo risposte in un contesto che ha evidenziato la complessità concreta del dialogo tra investitori e impresa.

Il **Premio Tesi di Laurea Magistrale "Antonio Genovesi" 2025**, giunto alla sesta edizione, è uno degli strumenti con cui Fondazione Finanza Etica sostiene la ricerca sui temi che considera centrali: **il rapporto tra finanza, economia e società**. Nel 2025 sono arrivate **41 candidature**. La commissione ha **selezionato 20 tesi** per la short list finale e ha individuato una tesi vincitrice e due menzioni speciali. Le ricerche premiate affrontano questioni che riguardano direttamente le trasformazioni economiche in corso: la transizione ecologica e la riconversione di settori non più sostenibili, il rapporto tra finanza sostenibile e performance nei mercati, il ruolo del credito cooperativo nello sviluppo locale. Non esiste una definizione unica di finanza etica. Le

tesi selezionate mostrano infatti approcci diversi: analizzano modelli produttivi, strumenti finanziari e infrastrutture territoriali, mettendone in evidenza limiti e possibilità. La tesi vincitrice, di Andrea Filiberti (Università di Bologna), studia il caso dell'**industria dello sci nelle Alpi italiane e le strategie di adattamento al cambiamento climatico**, concentrandosi su un punto centrale della transizione: cosa fare dei settori ancora economicamente attivi ma strutturalmente insostenibili. La prima menzione speciale, assegnata ad Andrea Bontempi (Università Bocconi), analizza in modo empirico le **performance dei fondi azionari SRI** rispetto ai fondi tradizionali nell'Eurozona, contribuendo al dibattito sul rapporto tra criteri ESG e rendimento. La seconda menzione speciale, ad Arianna Candini (Università di Bologna), studia il **ruolo delle banche di credito cooperativo nello sviluppo economico locale**, mettendo in relazione la presenza delle BCC con indicatori di reddito, occupazione e coesione territoriale. La premiazione si è svolta il 16 dicembre. Oltre al premio in denaro (2.500 euro alla persona vincitrice e 750 euro per ciascuna menzione speciale), **Fondazione Finanza Etica ha assegnato anche azioni di Banca Etica per un valore complessivo di 354 euro**. Le annualità 2025 e 2026 del Premio sono finanziate grazie alla donazione delle sorelle Bernasconi, che hanno scelto di sostenere giovani ricercatrici e ricercatori impegnati sui temi della finanza etica. Come nelle edizioni precedenti, le tesi premiate entreranno nella collana "Antonio Genovesi", contribuendo alla diffusione di studi che alimentano il dibattito pubblico sul ruolo della finanza.

Formazione, informazione ed educazione critica alla finanza

All'interno di quest'ambito ricadono sia le attività più propriamente educative, sia quelle informative e di sostegno a giovani persone universitarie.

Nel 2025 **FestiValori** ha **cambiato forma**, trasformandosi in un **festival diffuso** che ha attraversato territori diversi, portando i temi della finanza etica, della giustizia climatica e dei diritti dentro comunità locali, reti civiche e spazi culturali. Non più concentrato in un'unica città, ma articolato in tappe da **Genova** a **Milano**, da **Reggio Emilia** a **Felina**, fino a **Vercelli**, il festival ha costruito un percorso che ha messo in dialogo ricerca, giornalismo, attivismo e istituzioni. Il programma ha intrecciato **inchiesta e cultura**, con la proiezione del documentario Taranto chiama di Rosy Battaglia, riflessioni sul **rapporto tra clima e capitalismo** con Hervé Kempf, momenti di approfondimento su **narrazioni e comunicazione della crisi climatica**, appuntamenti "Road to Belém" in vista della Cop30 e dialoghi su **filiere globali e giustizia economica**, come l'incontro dedicato al caffè sostenibile. Accanto ai temi ambientali, non sono mancati momenti dedicati all'**educazione finanziaria** e al linguaggio della finanza, come l'evento "Alla lettera" con Andrea Baranes e Francesca Fornario durante FestivalFilosofia a Modena.

Nell'ambito specifico dell'**educazione finanziaria**, si è consolidata la nuova piattaforma di educazione critica alla finanza **Valorilab.it** che oggi conta tre aree principali: **Impara, Per Docenti e Area Soci**. All'interno della piattaforma sono disponibili dieci moduli di approfondimento su **Denaro e Monete, Banche, Risparmio, Finanza Etica, Tassonomia**

Europea, SDG's e ESG, Microcredito, Finanza e Clima, Finanza Disarmata, Finanza e Intelligenza Artificiale e un **Glossario**. Nel 2025 è stato sviluppato un nuovo MOOC che su Risparmio e Gestione di un prestito, che si aggiunge ai due MOOC esistenti, **Dividendi di Pace** e **Finanza Etica: ieri, oggi e domani**, che hanno favorito una maggiore interazione degli utenti con i contenuti. Inoltre, verranno realizzati tre nuovi moduli formativi, che saranno caricati nel primo semestre del 2026 e completeranno le nozioni di base per una corretta alfabetizzazione finanziaria di qualità. Ad oggi, la piattaforma conta **700 utenti attivi**, che accedono periodicamente ai contenuti. Le **visualizzazioni complessive superano le 7.000**, di cui **5.500 visite di pagina**. I temi più consultati sono il **corso Finanza Etica ieri, oggi e domani, gli strumenti per i docenti, i giochi** e i moduli sul funzionamento delle banche. Curiosità: **Valorilab.it** non è visitata solo dall'Italia, ma ha raggiunto utenti anche in **USA, Cina, Spagna, Paesi Bassi, Irlanda e altri Paesi**. Anche questo anno, la maggior parte degli accessi è avvenuta da **desktop**. Gli obiettivi futuri includono l'**ampliamento dei contenuti**, realizzati sia dalla Fondazione sia in collaborazione con partner consolidati e nuovi, come **Italia Hello, Libera, Bank Station, Scomodo e Feduf**. A seguito dei nuovi caricamenti, sarà potenziata l'attività di **promozione della piattaforma**, per raggiungere un numero sempre maggiore di utenti, docenti e soci.

Nel giugno 2025 si è svolta la seconda edizione di **EtiCall**, la Summer School di Fondazione Finanza Etica, che ha coinvolto **35 persone partecipanti** provenienti da **Italia e Spagna**. L'edizione 2025 ha approfondito in modo strutturato due categorie chiave per l'azione della finanza etica: il **dilemma etico** e il **compromesso**. Il lavoro si è concentrato su **tre temi**: la gestione dei dilemmi nelle scelte finanziarie e di investimento, il significato del compromesso come esercizio democratico e responsabilità decisionale, la ridefinizione del concetto di prosperità, oltre l'indicatore del PIL, in una prospettiva People-Planet-Prosperity. La Summer School ha consolidato il percorso avviato con la prima edizione del 2024, **ampliando il numero delle persone partecipanti e rafforzando il carattere internazionale dell'iniziativa**. Se nel 2024 l'obiettivo era stato costruire una prima comunità di riferimento e sperimentare un metodo interdisciplinare, nel 2025 l'attenzione si è spostata sulla maturazione critica e sull'elaborazione condivisa di strumenti concettuali utili per l'azione. Particolare rilievo è stato dato alla **dimensione partecipativa e dialogica**, considerata elemento strutturale della finanza etica: il confronto tra esperienze, il riconoscimento delle tensioni tra valori e pratiche, la capacità di assumere decisioni anche in condizioni di incertezza sono stati trattati come competenze fondamentali per una leadership trasformativa. EtiCall 2025 ha così rappresentato non solo un momento formativo, ma un **investimento nella costruzione di capitale relazionale e culturale** coerente con la missione di Fondazione Finanza Etica.

Nel 2025 **Monetine è diventato una linea di lavoro strutturata del Gruppo Banca Etica**. Dopo la fase di avvio e di consolidamento del 2024, il progetto è entrato nei processi interni della Banca e nelle relazioni con il territorio. In primavera Banca Etica ha realizzato un percorso di formazione dedicato al riconoscimento e alla prevenzione della violenza economica di genere, coinvolgendo il personale di filiale insieme alle

funzioni specialistiche. L'obiettivo è stato rafforzare la capacità di intercettare segnali di vulnerabilità economica che possono emergere nella gestione quotidiana dei conti e dei servizi finanziari. Da questo lavoro è nato il **Vademecum "Monetine"**, uno strumento operativo pensato per orientare le persone della Banca nella gestione di situazioni complesse, con attenzione tecnica e rispetto. Nel corso dell'anno il progetto è diventato visibile anche nelle filiali, attraverso materiali informativi dedicati. Non una campagna di comunicazione, ma un modo per rendere esplicita una presa di responsabilità: la Banca come possibile punto di ascolto e di orientamento. Il 2025 è stato anche l'anno delle alleanze operative. In Toscana, **Fondazione Finanza Etica e Fondazione NOI - Legacoop Toscana** hanno coinvolto dieci cooperative in un percorso congiunto con i centri antiviolenza, finalizzato a favorire l'**inserimento lavorativo di donne** impegnate nella ricostruzione della propria autonomia economica. Il lavoro ha messo in relazione sistema finanziario, imprese e servizi territoriali, con l'obiettivo di costruire una rete stabile. Nel 2025 Monetine da progetto di sensibilizzazione si è strutturato in un intervento organizzativo e territoriale, attraverso un lavoro che ha inciso su formazione, processi interni e costruzione di reti.

Studio e ricerca

Nel 2025 è stato pubblicato l'**8° Rapporto sulla Finanza Etica in Europa**, intitolato **"Capitale Comune"**. La presentazione si è svolta a Bruxelles il 1° dicembre, su iniziativa di Fondazione Finanza Etica, Fundación Finanzas Éticas e della Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative (Febea). Il Rapporto, basato sui dati 2023, ha confermato un punto ormai chiaro: la finanza etica è un'infrastruttura finanziaria solida, non una nicchia. **Le banche etiche hanno gestito 79 miliardi di euro di attivi, con una quota di credito pari al 67,91% (superiore alle grandi banche europee) e un tasso di crediti deteriorati più basso**. Anche la redditività sugli attivi è risultata superiore. Solidità e orientamento all'economia reale non si sono rivelati in contraddizione. Il dato più strategico riguarda la destinazione del credito: **oltre il 70% dei prestiti è stato indirizzato all'economia sociale**, contro il 19% delle banche significative. In alcuni casi, fino al 93% dei finanziamenti ha sostenuto microimprese. Si tratta di una scelta strutturale che ha rafforzato un settore che in Europa conta 4,3 milioni di organizzazioni, 913 miliardi di fatturato e 11,5 milioni di occupati, con un trend di crescita superiore a quello di comparti industriali tradizionali. Il Rapporto ha indicato anche alcune priorità di policy: sviluppare strumenti di capitale adeguati a cooperative e microimprese, rendere più accessibili le garanzie pubbliche e coinvolgere direttamente i soggetti dell'economia sociale nella definizione delle politiche finanziarie. Ha anche assunto una posizione chiara nel dibattito europeo sulla sostenibilità, respingendo l'ipotesi di includere la produzione di armi tra le attività "sostenibili" e riaffermando che pace, coesione sociale e transizione ecologica devono restare criteri di orientamento dei flussi finanziari.

Advocacy & Engagement

La Fondazione, anche in collaborazione con Fundación Finanzas Éticas e SfC-Shareholders for Change, ha condotto attività di azionariato critico con diverse aziende nel corso del 2025, concentrando gli interventi sui nodi più controversi della sostenibilità. Sul **fronte climatico** ha sollecitato maggiore coerenza tra obiettivi dichiarati e scelte industriali (Eni, Enel

e Generali); su **pace e diritti umani** ha chiesto trasparenza e responsabilità nel settore della difesa e nelle filiere globali (Leonardo, Rheinmetall, Fincantieri, ThyssenKrupp, Indra e Adidas); ha approfondito la **gestione della risorsa idrica** e l'equilibrio tra interesse pubblico e dividendi (Acea); ha posto attenzione alla **qualità della governance** e ai possibili conflitti di interesse (Bonifiche Ferraresi), alla **fiscalità internazionale** e all'uso di giurisdizioni a fiscalità agevolata (Enel, Eni e Generali) e alla **tutela dei diritti degli azionisti**, contrastando il modello di assemblee "a porte chiuse" in diverse società italiane.

Nel 2025 Fondazione Finanza Etica ha seguito con Valori.it la **COP30 di Belém**. La Conferenza si è conclusa con esiti considerati da molti osservatori insufficienti rispetto all'urgenza della crisi climatica e in un contesto geopolitico caratterizzato da crescenti divisioni. In questo quadro, la Fondazione ha contribuito al dibattito pubblico attraverso la diffusione di contenuti di approfondimento e valutazioni critiche, con particolare attenzione al ruolo della finanza nei processi di transizione e alle responsabilità degli attori economici globali. L'attività di copertura e analisi realizzata da Valori.it, anche attraverso aggiornamenti quotidiani dal campo, ha rappresentato uno strumento di informazione qualificata e accessibile, utile a rafforzare la consapevolezza sui limiti e le contraddizioni emerse nel corso dei negoziati.

Liberalità verso soggetti terzi

Nel corso del 2025, la Fondazione ha confermato e rafforzato il proprio impegno nel sostenere iniziative promosse da soggetti esterni, riconoscendone la coerenza con la propria missione e valorizzandone l'impatto non solo economico, ma anche culturale, sociale e politico. Il sostegno a progetti di terzi si configura come uno strumento complementare rispetto alle progettualità proprie della Fondazione, finalizzato a consolidare alleanze, reti e traiettorie di impatto condivise sui temi della finanza etica, della pace, dei diritti umani e dell'economia sociale.

Tra le iniziative sostenute si segnala il contributo a Fair sc per il progetto europeo DEAR **Fashioning a Just Transition**, dedicato alla trasformazione equa delle filiere produttive nel settore moda, nonché il sostegno alla Fondazione Benvenuti in Italia per la Scuola di Politica "Oltre la crescita", percorso formativo orientato a una riflessione critica sui modelli di sviluppo. Nell'ambito della ricerca indipendente e dell'analisi dei conflitti, la Fondazione ha contribuito all'edizione 2025 dell'Atlante delle Guerre e dei Conflitti, mentre **con Scintille di Futuro è stato avviato un programma triennale di iniziative comuni di educazione alla finanza etica e alla legalità, con attività editoriali e formative**. Sul fronte dell'inclusione e dei diritti, la Fondazione ha sostenuto la Fondazione Imago Mundi con un contributo destinato a due borse di studio all'Università di Padova per studenti e studentesse provenienti da campi profughi. **È stato inoltre deliberato un contributo a Mani Tese nell'ambito del Bando Graziano Zoni**, così come al Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani per il sostegno alla Marcia Perugia Assisi, appuntamento storico del movimento per la pace. Particolare rilievo assume il **bando "Piccoli Passi, Grandi Legami"**, che nel 2025 ha consentito di sostenere dodici associazioni locali, rafforzando reti territoriali e pratiche di collaborazione coerenti con i valori della finanza etica.

Nel complesso, **le risorse deliberate per progetti promossi da soggetti terzi ammontano a 51.000 euro**. Attraverso questo ambito di intervento, la Fondazione intende amplificare l'impatto delle risorse disponibili, intercettando competenze, esperienze e capacità di azione già presenti nella società civile organizzata e mettendole in relazione con la visione e l'impegno del Gruppo Banca Etica.

Progetti strategici indicati dalla Banca

Nel corso del 2025, la Fondazione ha dato attuazione all'ambito dedicato ai progetti strategici indicati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, operando come struttura di coordinamento, messa a sistema e accompagnamento progettuale.

Le risorse sono state orientate verso alcune macro-aree prioritarie: **Diversity & Inclusion**, rapporti con le **Università**, **Museo della Finanza Etica** e il **progetto formativo strategico di Gruppo**. È stato accompagnato il percorso del **collettivo donne di Banca Etica**, sostenendone un processo strutturato di elaborazione politica e organizzativa che ha portato alla definizione di nome, logo e manifesto, frutto di un lavoro collettivo che sarà reso pubblico nel 2026. Sul versante universitario, la Fondazione ha coordinato e sostenuto iniziative di ricerca e formazione di rilievo nazionale, tra cui un premio nell'ambito del **Master di Giornalismo dell'Università Cattolica** sui temi della finanza armata e disarmata, una **borsa di dottorato** promossa dalla **rete RUNIPACE** presso l'Università di Ferrara dedicata alla cultura della pace, il proseguimento del **dottorato in studi di genere con l'Università di Bari** e il sostegno al **Corso di Alta Formazione in Finanza Etica dell'Università di Napoli "Federico II"**. Nel 2025 è inoltre entrato in una fase operativa il progetto del **Museo della Finanza Etica**, con il supporto alla progettazione esecutiva degli allestimenti affidata allo studio TAM Associati e la promozione di un workshop partecipativo che ha coinvolto oltre cinquanta persone tra socie e lavoratrici del Gruppo, dedicato alla definizione condivisa di visione e missione.

Tutte le informazioni relative ai bilanci di esercizio e al bilancio sociale della Fondazione (prima edizione 2019), sono consultabili nella sezione bilanci del sito della Fondazione.

Politiche di Investimento

Contesto Macroeconomico

Il 2025 è stato un anno di transizione complessa, segnato da una crescita globale resiliente ma frammentata e da un ritorno della volatilità commerciale. Mentre l'inflazione è tornata vicina ai target delle banche centrali, le tensioni geopolitiche e le nuove politiche tariffarie hanno ridisegnato le catene del valore.

L'economia globale si sta muovendo a velocità molto diverse a seconda di dove guardiamo. Da un lato, gli Stati Uniti si dimostrano più solidi del previsto, nonostante qualche scossone passeggero dovuto al blocco degli uffici governativi; dall'altro, l'Europa resta ferma a una crescita molto debole,

pur riuscendo a non crollare di fronte alle crisi esterne. In Asia, i grandi paesi emergenti continuano a correre, anche se **la Cina inizia a preoccupare per la tenuta del suo sistema nel lungo periodo**. Le nubi del protezionismo americano, però, oscurano il prossimo biennio, con il PIL mondiale che appare destinato a rimanere al di sotto delle medie storiche nel biennio 2026-2027.

L'economia statunitense manifesta una crescente divergenza strutturale; da un lato il boom degli investimenti in intelligenza artificiale e infrastrutture digitali che sostiene la crescita e spinge i listini azionari, pur concentrando i guadagni su pochi colossi tecnologici e alimentando timori di una bolla speculativa e favorendo i consumi delle famiglie con reddito più elevato che continuano a beneficiare dell'effetto ricchezza legato ai mercati finanziari. Dall'altro, la classe media e le fasce più deboli subiscono il rallentamento occupazionale e la frenata dei salari.

Nell'Eurozona, sebbene il PIL abbia sorpreso positivamente superando le stime, **il contesto macroeconomico generale permane fragile**. Il processo di disinflazione può dirsi concluso, con l'indice generale e le componenti core ormai allineati agli obiettivi della BCE. La ripresa è tuttavia frenata da ostacoli strutturali: la debolezza della domanda globale e la forte pressione competitiva asiatica continuano a penalizzare il settore industriale europeo, storicamente dipendente dall'export.

Tra le economie emergenti all'espansione strutturale dell'India, sostenuta dalla solidità della domanda interna, si contrappone il ristagno della Cina, frenata da spinte deflazionistiche e squilibri tra produzione e consumi. Questa divergenza tra i due giganti asiatici sta trasformando i flussi finanziari globali e penalizzando il manifatturiero europeo, che si trova esposto a una concorrenza asiatica sempre più aggressiva e a mercati internazionali in rapida ricollocazione.

Sullo scacchiere internazionale, **il permanere dei conflitti in Medio Oriente e in Ucraina continua a rappresentare un fattore di instabilità latente**, alimentando premi al rischio elevati e una generale cautela tra gli investitori istituzionali. Tuttavia, nonostante la gravità delle crisi geopolitiche, i prezzi del gas e del petrolio hanno mostrato una sorprendente resilienza, mantenendosi su livelli relativamente stabili. Questa tenuta non è dovuta a una risoluzione delle tensioni, bensì a una domanda globale che resta strutturalmente debole, agendo da naturale contrappeso alle spinte rialziste.

Inflazione e Politiche Monetarie

Le politiche monetarie del 2025 sono entrate in una fase di normalizzazione dopo il ciclo restrittivo degli anni precedenti, con le principali banche centrali che hanno adottato un approccio prudente ma orientato al ribasso per sostenere la crescita economica in un contesto di inflazione in calo.

Andando nel dettaglio delle principali aree economiche troviamo:

- In **Eurozona**, una Banca Centrale Europea che ha adottato un approccio pragmatico, guidato dai dati, per evitare che la politica monetaria soffocasse la timida ripresa dell'area euro e attuato una serie di tagli progressivi. Il tasso sui

depositi, che aveva toccato picchi storici, è sceso fino al 2,00% entro giugno 2025, per poi stabilizzarsi in attesa di nuovi segnali. L'inflazione nell'Eurozona ha mostrato una convergenza costante verso l'obiettivo del 2% con la media del 2025 che si è attestata intorno al 2,1%, con l'Italia che ha sovraperformato i partner europei registrando un'inflazione media più bassa, pari all'1,5%. L'attenzione si è spostata dal contenimento dei prezzi al sostegno degli investimenti, necessari per la transizione energetica e digitale.

- Negli **Stati Uniti**, la Fed che è riuscita nel difficile compito del "soft landing" (atterraggio morbido), ovvero di abbassare l'inflazione senza causare una recessione. Dopo aver mantenuto i tassi elevati a lungo, la Fed ha tagliato il costo del denaro in più riprese nel 2025. Il target range dei Federal Funds ha chiuso l'anno tra il 3,50% e il 3,75%. Nonostante la resilienza del mercato del lavoro e dei consumi, l'inflazione USA ha continuato a raffreddarsi, stabilizzandosi intorno al 2,5%. La preoccupazione principale è rimasta l'inflazione "core" (al netto di energia e alimentari), che è risultata più persistente del previsto e il focus della Fed è tornato a essere bilanciato tra il controllo dei prezzi e la massimizzazione dell'occupazione.
- La **Cina**, che a differenza delle economie occidentali ha lottato con una domanda interna anemica e rischi di deflazione. L'inflazione al consumo è rimasta vicina allo 0% per gran parte del 2025, riflettendo la persistente deflazione dei prezzi alimentari e la debolezza del settore immobiliare. La People's Bank of China ha implementato una politica monetaria "moderatamente accomodante", riducendo i tassi di interesse chiave e il coefficiente di riserva obbligatoria (RRR) per stimolare l'attività economica e garantire liquidità sufficiente.
- Il **Giappone** che rappresenta l'eccezione, avendo intrapreso un percorso opposto rispetto all'Occidente. Nel 2025 la BoJ ha continuato la sua lenta uscita dai tassi negativi e dal controllo della curva dei rendimenti attuando moderati rialzi per stabilizzare lo Yen e contenere l'inflazione importata. L'inflazione in Giappone è rimasta stabilmente sopra il 2%, un fenomeno quasi inedito per il paese dopo decenni di deflazione o stagnazione dei prezzi.

Strategia investimento e numeri portafoglio proprietà Banca Etica

Nel corso del 2025, le attese per un consolidamento dei mercati obbligazionari hanno trovato conferma in un contesto di tassi più favorevole rispetto al biennio precedente. L'indice dei governativi europei ha beneficiato della stabilizzazione delle politiche della BCE, mentre i Treasury americani hanno mostrato una volatilità residua, legata all'implementazione delle politiche fiscali della nuova amministrazione USA. Dopo la fase di inversione delle curve che ha caratterizzato il 2024, il 2025 ha visto una normalizzazione dei differenziali, con le scadenze a breve che hanno consolidato il loro ruolo di protezione del portafoglio e quelle a lungo termine che hanno beneficiato di un'inflazione finalmente sotto controllo.

Sul fronte azionario, dopo la forza dimostrata dai listini nel 2024, il 2025 si è caratterizzato per una maggiore selettività. Il mercato italiano ha mantenuto un ruolo centrale, sostenuto da utili resilienti e dal progressivo allentamento del costo del

capitale, fattori che hanno permesso di estendere la tendenza positiva avviata nell'esercizio precedente.

In questo scenario, la gestione del portafoglio di proprietà nel 2025 ha segnato il passaggio verso il nuovo ciclo strategico, mantenendo un approccio prudente ma evolvendo la finanza di proprietà verso una sempre maggiore qualificazione "ad impatto" dello stesso.

In coerenza con Budget e Piano Operativo 2025, la gestione del portafoglio di proprietà ha operato in continuità con la missione di protezione del patrimonio e supporto alla redditività. La finanza di proprietà è stata declinata non solo come gestione della liquidità eccedente, ma come leva attiva per il raggiungimento dei target di sostenibilità della Banca.

L'attività di investimento nel 2025 è stata guidata da un'ulteriore diversificazione, finalizzata a stabilizzare il margine di interesse e ottimizzare il profilo rischio/rendimento:

- **Portafoglio Governativo:** È stata mantenuta una posizione dominante in titoli di Stato italiani (BTP), privilegiando le scadenze a 2-3 anni per catturare rendimenti reali positivi e contenere al contempo il rischio di tasso. Parallelamente, si è ulteriormente consolidata la quota di paesi "Core" per mitigare il rischio di allargamento degli spread sovrani in fasi di instabilità geopolitica.
- **Focus ESG e Impact Bond:** Una quota crescente del portafoglio è stata allocata in Green e Social Bond emessi da organismi sovranazionali e agenzie governative presenti nell'universo investibile di Etica Sgr. Questo ha permesso di migliorare il rating medio ESG del portafoglio, rispondendo proattivamente alle crescenti richieste della Vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali e qualificando ulteriormente il portafoglio in termini "impact".
- **Investimenti Alternativi (FIA):** La componente residuale del portafoglio è stata dedicata a Fondi di Investimento Alternativi, sia per onorare i richiami di capitale degli impegni pregressi, sia per nuove sottoscrizioni mirate a progetti di economia reale ad alto impatto sociale e ambientale. Tale scelta, in collegamento con quanto anche al paragrafo precedente, ha permesso di stabilizzare l'Indicatore di Impatto Finanziario (IAF) e di rafforzare il posizionamento della Banca come attore chiave dello sviluppo sostenibile.

Numeri

A fine 2025, complessivamente il portafoglio di proprietà raggiunge un valore di bilancio di 1.586,2 mln di euro; tale valore risulta in aumento rispetto all'anno precedente per 162,1 mln di euro.

La suddivisione del portafoglio titoli in funzione della classificazione contabile registra la dinamica di seguito nel dettaglio:

- il **portafoglio a costo ammortizzato (CA)** ammonta a 1.172,1 mln, in riduzione nell'anno per 57,9 mln di euro e pari al 73,89% dell'intero portafoglio titoli;

- il **portafoglio FVOCI Debito** chiude il 2025 con un valore di 374,0 mln di euro, con un incremento di 104,3 mln da inizio anno. In valori percentuali ora rappresenta il 23,58% del portafoglio complessivo;
- il **portafoglio al Fair Value (FVTPL)** chiude a fine 2025 con un saldo pari a 34,8 mln di euro; in aumento per 94 mila euro. Il rapporto sull'intero portafoglio titoli è del 2,20%;
- il **portafoglio partecipazioni (FVOCI Equity)** risulta pari a 5,2 mln di euro, lo 0,33% del portafoglio titoli complessivo.

Andando ad analizzare gli indicatori relativi al portafoglio titoli osserviamo che:

- il **rendimento medio del portafoglio obbligazionario** si attesta il 31 dicembre 2025 al 1,746%, superiore rispetto al dato del trimestre precedente (1,703% al 30/09/2025) ma inferiore rispetto al dato di chiusura del 31/12/2024 pari a 1,885%. Il dato dopo una flessione è tornato a crescere negli ultimi due mesi dell'anno;
- la **vita residua del portafoglio** si attesta a 2,310 anni ed è inferiore rispetto al dato di fine 2024 (2,77 anni). Questa continua riduzione, osservata da aprile 2024, è attribuibile alla strategia di contenimento del rischio tasso, che ha portato a una maggiore allocazione in titoli con scadenza a 0-1 anno e 2-3 anni;
- la **modified duration del portafoglio** si attesta a 1,746 a fine 2025; l'anno precedente aveva registrato un valore di 2,303.

La componente di investimenti ad impatto al 31/12/2025 rappresenta il 18,7% delle consistenze del portafoglio proprietà. Il dato risulta in aumento dello 1,81% rispetto al 31 dicembre 2024 e sopra il livello di appetite definito in fase di IAF per il 2025.

A seguito di ulteriori investimenti effettuati anche nell'ultimo trimestre del 2025, l'investimento complessivo in titoli ad impatto ha raggiunto il saldo record di 297,27 milioni di euro. Questo importo rappresenta il valore massimo da quando una parte del portafoglio è stata più specificatamente indirizzata a questa tipologia di investimenti. Nello specifico, nell'ultimo trimestre sono state destinate ulteriori risorse per un totale di 35 milioni di euro in GSS Bond, prevalentemente tedeschi e austriaci. I risultati complessivi sono riepilogati di seguito:

- **Titoli ad impatto** crescono dal 18,26% del terzo trimestre 2025 al 18,69%, per un valore totale di circa 297,3 mln di euro circa. La componente di tipo GSS Bond rappresenta circa l'85,11% dell'intero portafoglio ad impatto.
- **Titoli di debito sovrano**, componente prevalente del portafoglio proprietà, si riducono dal 83,05% di fine 2024 al 81,3% per effetto dell'aumento della componente ad impatto.

Altri titoli, nei quali sono rappresentati principalmente piccole partecipazioni, diminuiscono ulteriormente fino a toccare lo 0,001%, in continuità con la fine del 2024.



Portafoglio Titoli

	Valore di bilancio
Portafoglio titoli libero CA	
BTP 1/11/2029 5.25%	€11.578.377
BTP 1/02/2033 5.75%	€14.267.332
BTP 01/03/26 4.5%	€22.467.015
BTP 01/03/30 3.5%	€11.417.773
BTP 01/06/26 1.60%	€10.071.342
BTP 01/12/26 1.25%	€51.823.451
BTP 01/06/27 2.2%	€10.284.594
BTP 01/08/27 2.05%	€20.420.616
BTP 01/02/28 2%	€37.647.912
BTP 15/07/26 2.10%	€15.242.212
BTP 15/01/27 0.85%	€15.110.247
BTP FUT7/30 S-UP ORD	€19.424.869
BTP 15/09/27 0.95%	€82.556.315
BTP 01/02/26 0.5%	€22.036.667
BTP 01/04/31 0.9%	€15.342.505
BTP FUT11/28 S-U ORD	€42.088.681
BTP 15/03/28 0.25%	€50.785.024
BTP 01/08/31 0.6%	€10.033.081
BTP 01/04/26 0.00%	€9.993.679
BTP 15/07/28 0.5%	€20.082.797
BTP 12/31 0.95%EUR	€10.133.789
CCTEU 15/04/29 TV	€37.264.919
BTP 01/08/26 0%	€19.926.653
BTP 01/04/27 1.10%	€19.820.144
CCTEU 15/10/30TV EUR	€35.039.704
BTP 15/6/29 2.80%	€9.832.020
BTP 01/12/27 2.65%	€55.596.312
BTP 15/12/29 3.85%	€20.931.428
CCTEU 15/10/28 TV	€20.173.680
BTP GREEN 10/31 4%	€11.726.295
CCTEU 15/10/31TV EUR	€15.116.673
BTP VAL10/28 S-U ORD	€10.604.149
BTP VAL 3/30 S-U ORD	€10.133.307
BTP 01/07/29 3.35%	€10.272.651
BTP VAL5/30 S-U ORD	€20.805.073
BTP 15/06/28 2.65%	€5.055.602
BELGIUM 4/33 1.25%	€9.068.488
DBR 15/10/2027 1.3%	€24.743.255
DBR 15/8/26 0%	€9.867.144
FRTR 25/10/27 2.75%	€10.092.786
FRTR 25/5/27 1%EUR	€10.115.403
CROATIA 15/6/28 2.7%	€10.655.648
AFD 31/01/2028 1%	€4.920.221
SPGB 30/04/26 1.95%	€10.186.596
PGB 21/7/26 2.875%	€8.219.441

BEI 28/07/2028 2.75%	€5.130.191
ICO 31/10/2027 3.05%	€7.659.236
FRANCE 24/09/26 2.5%	€10.069.495
AUSTRIA 23/5/29 2.9%	€25.577.694
FRANCE 25/2/29 2.75%	€7.155.126
FRANCE 24/09/27 2.5%	€10.131.908
AFD 21/1/30 2.875%EU	€1.026.877
KOMEF 15/09/27 3%	€2.547.018
KOMEF 15/3/27 3.375%	€5.192.778
PORTUGAL 6/29 1.95%	€5.254.012
SPGB 30/4/30 0.5%	€8.088.528
SPGB 30/07/2027 0.8%	€9.799.368
SPGB 31/01/26 0% EUR	€9.990.440
BPIFR 25/05/28 0%EUR	€2.367.593
BEI 15/11/2029 0.05%	€11.686.202
FRANCE 25/2/28 0.75%	€29.290.803
EU 04/12/2029 1.625%	€9.599.914
SPGB 30/07/29 0.8%	€4.716.777
CADES 25/11/27 1.75%	€9.945.352
BEI 15/06/2032 1.5%	€9.389.936
BNG 04/10/2027 2.75%	€10.184.758
EU 04/02/2033 2.75 %	€12.148.199
Subtotale	€1.109.928.077

Portafoglio titoli libero FVOCI Equity

CONS ETIMOS AOR	€0
E.DI C. SPA AOR	€62.966
DIOMEDE SRL AOR	€0
FAIRTRADE ITALIA AOR	€17.178
CAES CONS.ASS. AOR	€0
ESPRIT SOC. CONS.AOR	€0
FIN4COOP S.C. AOR	€98
FIDI TOSCANA SPA	€8.525
CGM FIN SCARL AOR	€28.772
COOP.FOR ETHIC F AOR	€3.330
CONFIDICOOP MARCHE	€15.492
CASSA CENTRALE PRIV	€7.250
CONFIDICOOP MARCHE	€300.000
PERMICRO AZ ORD EUR	€1.031.954
FINRECO AZ SOVVENT	€5.000
CPL CONCORDIA APC	€1.000.000
E NOSTRA AZ PRIV EUR	€150
BANCOMAT AZ ORD	€130
FIN4COOP-SFP SDV	€1.000.000
CBI AZ SVN	€7.698
SARDEX AZ ORD EUR	€1
WAR SARDEX AP24 A100	€0
SEFEA IMPACT SGR AOR	€327.278
HARMONIC INN SPA	€30.000
E NOSTRA AOR SOVVENT	€200.000
TRIADOS BK ADR EAM	€14.259

BCO DESARROLLO SA	€245.021
CULTURA SPAREBK NOK	€126.657
COOPMED SA EUR	€0
L APE AG.PER LA P OR	€0
OIKOCREDIT ORD	€50.877
VISA PREF SHS C USD	€2.553
ELKARGI AOR	€30.050
AVALIS DE CATAL SHS	€30.000
ALTERFIN CVBA -A-	€20.000
SEED CAP DE BIZKAIA	€11.969
TRIODOS BANK EUR	€0
MERKUR-DEN ALMENNYTT	€263.268
S.I.D.I. SOLIDARITE	€259.768
MICROEU SCR PYM ORD	€9.077
GOIENER S. COOP	€100
LA NEF A	€24.900
LA NEF B	€24.900
MAG SERV SOC COOP	€3.500
MAG 6 - SOCIETA COOP	€35.000
LIBERA TERRA MED SOC	€25.000
SCUOLA DI ECO CIV SR	€1.000
VERDE21 SPA	€0
VIKTOR SRL	€2.000
Subtotale	€5.225.721

Portafoglio titoli libero FVOCI Debit

BTP 1/11/2027 6.50%	€43.485.580
BTP 01/12/26 1.25%	€9.940.139
BTP 01/08/27 2.05%	€10.072.534
BTP 15/01/27 0.85%	€14.879.363
BTP 15/09/27 0.95%	€34.407.135
BTP 01/08/26 0%	€9.886.450
BTP 01/12/27 2.65%	€15.149.852
BTP 01/04/28 3.40%	€20.648.300
BTP VAL 6/27 S-U ORD	€20.495.200
BTP 15/09/26 3.85%	€30.706.494
BTP 3Y 15/2/27 2.95%	€15.301.583
BTP 15/07/27 3.45%	€18.108.997
BTP 15/10/27 2.70%	€20.276.410
BTP 25/02/27 2.55%	€30.404.838
BTP 26/08/27 2.1%EUR	€15.082.625
BOT 6M 30/1/2026	€19.971.940
BOT 6M 29/05/26	€9.918.700
FRTR 25/10/27 2.75%	€10.140.367
FRTR 25/5/27 1%EUR	€4.950.387
FRANCE 24/09/27 2.5%	€20.212.246
Subtotale	€374.039.138

Portafoglio titoli libero FVTPL

SOCHUM PURP2 NM	€1.760.917
SI SOCIAL IMPACT A P	€2.093.477
ETICA TRANS CLI I PT	€5.049.640

AVANZI ET EUVEC A NM	€5.006
AVANZI ET EUVEC D PT	€7.558.195
ETICA OBB SOCIAL I	€3.346.200
FO COOP-TERZO S A2 P	€89.960
TRIODOS MICRO I DIS	€593.489
FEFISOL II RAIF INV	€515.015
MICROE SCR PYME A DT	€898.617
MLABEL ETI ESG ALL C	€6.808.896
MLABEL ET ESG DYN C	€2.680.810
MLABE ET ESG GL EQ C	€3.234.563
FEIS FCR CLOS ACC	€224.706
Subtotale	€34.859.491
TOTALE	€1.524.052.426

	Valore di bilancio
Portafoglio titoli libero CA	
AGENCE FR DE DEVEL (GIA CAISSE FR DE DEV	€5.947.098
BELGIUM KINGDOM OF - MINISTRY OF FINANCE	€9.068.488
BNG BK NV(GIA BK NEDERLAND GEMEENTEN NV)	€10.184.758
BPIFRANCE FINANCEMENT SA (GIA OSEO SA)	€2.367.593
BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND	€34.610.399
CAISSE D AMORTISSEMENT ET DE DETTE SOCIA	€9.945.352
EUROPEAN INVESTMENT BANK	€26.206.330
EUROPEAN UNION (GIA EUROPEAN COMMUNITY)	€21.748.113
FRANCE REPUBLIC OF - MINISTERE DE E.F.I.	€76.855.522
INSTITUTO DE CREDITO OFICIAL - AGENCIA	€7.659.236
KOMMUNINVEST AB	€7.739.796
REPUBBLICA DEL PORTOGALLO	€13.473.453
REPUBBLICA ITALIANA	€805.106.889
REPUBLIC OF AUSTRIA	€25.577.694
REPUBLIC OF CROATIA	€10.655.648
SPAGNA - STATO	€42.781.709
Subtotale	€1.109.928.077

Portafoglio titoli libero FVOCI Equity

ALTERFIN CVBA	€20.000
AVALIS DE CATALUNYA S.G.R.	€30.000
BANCOMAT SPA	€130
BCO DESARROLLO SA	€245.021
C.P.L. CONCORDIA S.C.R.L.	€1.000.000
CASSA CENTRALE BANCA NORD EST	€7.250
CGM FINANCE SCARL	€28.772
CONFIDICOOP MARCHE SCRL	€315.492
CONS CUSTOMER TO BUSINESS INTERACTIVE	€7.698

CONS.COOP.FINANZIARIO PER	€1.000.098
CONS.LIBERA TERRA MEDITERRANEOC. ONLUS	€25.000
CONSORZIO REGIONALE GARANZIA FIDI SOCIET	€5.000
COOPERATIVE FOR ETHICAL FINANC	€3.330
CULTURA SPAREBANK	€126.657
E NOSTRA SC	€200.150
E.DI C. SPA	€62.966
ELKARGI SOCIEDAD DE GARANTIA RECIPROCA	€30.050
FAIRTRADE ITALIA SOC. COOP.	€17.178
FIDITOSCANA S.P.A.	€8.525
GOIENER S.COOP	€100
HARMONIC INN SPA	€30.000
MAG 6 - SOCIETA COOPERATIVA IMPRESA SOC	€35.000
MAG SERVIZI SOCIETA COOPERATIVA	€3.500
MERKUR-DEN ALMENNYTTIGE ANDELSKASSE	€263.268
MICROEUROPE SCR-PYME SA	€9.077
OIKOCREDIT ECUMENIAL DEVELOPMENT CO-OPER	€50.877
PERMICRO S.P.A.	€1.031.954
S.I.D.I. SOLIDARITE INTERN. POUR DEVEL.	€259.768
SARDEX S.P.A.	€1
SCUOLA DI ECONOMIA CIVILE IMPRESA S. SRL	€1.000
SEED CAPITAL DE BIZKAIA SOCIEDAD GESTORA	€11.969
SEFEA IMPACT SGR SPA	€327.278
SOCIETE FINANCIERE DE LA NEF	€49.800
TRIODOS BANK NV	€14.259
VIKTOR S.R.L.	€2.000
VISA INC	€2.553
Subtotale	€5.225.721
Portafoglio titoli libero FVOCI Debit	
FRANCE REPUBLIC OF - MINISTERE DE E.F.I.	€35.303.000
REPUBBLICA ITALIANA	€338.736.138
Subtotale	€374.039.138
Portafoglio titoli libero FVTPL	
AVANZI ETICA SICAF EUVECA SPA	€7.563.202
ETICA SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO	€8.395.840
FEFISOL II SA SICAV	€515.015
MICROEUROPE SCR-PYME SA	€898.617
MULTILABEL SICAV	€12.724.269
REAM SGR SPA	€1.760.917
SEED CAPITAL DE BIZKAIA SOCIEDAD GESTORA	€224.706
SEFEA IMPACT SGR SPA	€2.183.437
TRIODOS SICAV II	€593.489
Subtotale	€34.859.491

La prevedibile evoluzione della gestione

Oltre a quanto già descritto nel paragrafo di analisi di contesto, **per il 2026 gli scenari geopolitici e macroeconomici generano incertezza e impongono prudenza** rispetto alle prospettive di crescita delle principali economie mondiali.

Dal punto di vista geopolitico, si segnalano, tra gli altri fatti di rilievo:

- **l'inasprimento ed allargamento del conflitto medio-orientale**, con potenziali rilevanti conseguenze sull'economia globale sia sull'instabilità delle materie prime (gas e petrolio in primis) che sulla crescita dell'inflazione con potenziali impatti anche sui tassi di mercato, sugli investimenti e sulla crescita effettiva dell'economia;
- **il perpetrarsi del conflitto Russo - Ucraino** che continua a perdurare senza che si vedano all'orizzonte spiragli favorevoli ad una prossima conclusione;
- **l'acuirsi delle crisi climatiche** (e relativi impatti sull'economia) ed il loro reale inserimento in priorità nelle agende dei Governi.

Dal punto di vista operativo, in coerenza con quanto declinato nel Piano Strategico 2025-2028, il Piano Operativo 2026 si articola su tre pilastri fondamentali: **il rafforzamento del Gruppo, la crescita e la produttività, e la cura della distintività etica**.

Tali obiettivi mirano a consolidare la posizione del Gruppo, innovare i processi e i servizi e ribadire con forza l'impegno verso la finanza etica e la social economy attraverso le seguenti linee guida:

1. Mercato, prodotti e servizi

L'obiettivo primario di questo pilastro è **l'integrazione e il consolidamento della struttura organizzativa di Gruppo** per affrontare con successo le nuove sfide organizzative e di mercato. Il motore di questa trasformazione per il 2026 è costituito dall'integrazione di IMPact SGR nel Gruppo.

Tale integrazione funge da catalizzatore per diverse azioni strategiche. In primo luogo, si prevede l'ampliamento e potenziamento dell'**offerta prodotti di Etica Sgr**, parallelamente al **rafforzamento del collocamento dei prodotti all'interno della capogruppo**. L'offerta di prodotti di investimento sarà ampliata con l'avvio di un servizio di consulenza patrimoniale, mirato a offrire un servizio di pianificazione successoria e a favorire il collocamento di prodotti dedicati.

Un obiettivo chiave è il potenziamento della **capacità di servire le persone giuridiche**, attraverso il miglioramento del modello distributivo, dell'organizzazione della rete e dell'offerta dedicata a organizzazioni e imprese.

In termini di proposte distintive, il piano prevede la realizzazione, tramite alleanze, di un'offerta di **strumenti**

finanziari e non finanziari specifici per supportare le persone in uscita dai centri antiviolenza.

Particolare attenzione sarà dedicata al tema della **marginalità**, con l'impostazione di un modello per la definizione e il calcolo della marginalità del cliente, oltre al ridisegno dei prodotti e servizi per la clientela PG (Persone Giuridiche), con il relativo *pricing*.

Sul fronte internazionale, si prevede la ripresa del collocamento di **fondi di investimento in Spagna**, adottando un nuovo impianto che abiliti la vendita a clientela sia fisica che giuridica, anche tramite i canali web/app.

Infine, è prevista la **revisione del Piano Strategico** per verificare la validità degli obiettivi, delle azioni e delle previsioni economiche finanziarie alla luce dei nuovi contesti e nuovi scenari di mercato.

2. Proposizione e marchio

L'azione principale in quest'area consiste nella **definizione di un Manifesto del Marketing e della Comunicazione**. Questo documento servirà come base per strutturare linee guida comuni all'interno del Gruppo Banca Etica, al fine di raggiungere una piena sinergia nelle politiche, strategie e azioni di marketing e comunicazione.

3. Clienti e canali

Si mira a rafforzare i meccanismi di redistribuzione a beneficio delle persone socie in un'ottica di mutualità. Ciò si concretizzerà nello sviluppo di un **piano di azioni mutualistiche** per le persone socie di Banca Etica e misure solidaristiche per le categorie più vulnerabili, con il pieno coinvolgimento delle società del Gruppo e delle Fondazioni.

Contemporaneamente, il piano prevede l'**implementazione del modello distributivo di Banca Etica**. Dopo un 2025 dedicato a progettualità propedeutiche all'efficientamento del modello di servizio e all'aumento della soddisfazione della clientela, il 2026 vedrà l'implementazione di tali iniziative, affiancate da ulteriori progettualità specifiche per la clientela PG.

4. Soci e relazioni con il territorio

All'interno della linea guida in questione si prevede l'attuazione di un **percorso progettuale sulla partecipazione** (regolamento elettorale, strumenti della partecipazione, organizzazione dei Portatori di Valore e GIT). Questo percorso, finalizzato all'ampliamento della partecipazione, definirà nuove regole chiare e condivise per il percorso elettorale e la partecipazione strategica alla vita della Banca e del Gruppo.

5. Dimensione internazionale ed alleanze

L'attività in corso si concentra sulla **razionalizzazione e definizione del modello di gestione delle attività internazionali del Gruppo**. Lo studio è volto a definire il

modello organizzativo più efficace per sostenere lo sviluppo delle attività del Gruppo a livello internazionale.

6. Persone e cultura

Sarà condotta un'analisi sull'attuale **assetto organizzativo di Gruppo**, in particolare sulle modalità utilizzate dalla Capogruppo per esercitare la funzione di indirizzo e coordinamento verso le Società controllate, cui seguirà la predisposizione del relativo piano di implementazione.

Un altro punto focale è la **definizione di distintività dei profili professionali** delle persone lavoratrici del Gruppo. Questo include la finalizzazione dei cantieri avviati nel 2025 per accompagnare in modo strutturato lo sviluppo professionale, attraverso la definizione e l'assegnazione dei ruoli, un nuovo accordo sugli inquadramenti minimi, la creazione di piani di successione e l'armonizzazione delle remunerazioni in linea con i profili professionali.

Infine, dopo l'introduzione di nuove logiche e strumenti, prosegue l'attività di implementazione del sistema di valutazione delle competenze e sviluppo delle persone lavoratrici.



Fatti di Rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il presente Bilancio d'esercizio è stato approvato in data 31 marzo 2026 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Etica, che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

Supplemento al prospetto informativo offerta pubblica azioni BE 2025/26

A seguito di eventi rilevanti quali i dati di Bilancio semestrale al 30/06/2025, l'incremento dei requisiti di vigilanza da parte di Banca d'Italia in esito del periodico processo di revisione prudenziale SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) per l'anno 2025 e l'intervenuto rilascio da parte di Banca d'Italia dell'autorizzazione all'acquisto della partecipazione di maggioranza in IMPact SGR si è resa necessaria la pubblicazione di un Supplemento al Prospetto Informativo 2025-2026 approvato dalla CONSOB il 30 luglio 2025.

Chiusura offerta pubblica azioni della Banca 2025-2026 e avvio nuova offerta 2026-2027

Il 24 marzo 2026 si è chiusa l'offerta pubblica di azioni della Banca 2025-2026 che ha visto una raccolta di capitale sociale positiva nell'intero periodo di collocamento.

Per continuare la campagna di capitalizzazione della Banca il Consiglio di Amministrazione, il 15 gennaio 2026, ha deliberato di procedere con una nuova offerta al pubblico delle azioni di Banca Etica destinata al mercato italiano e a quello spagnolo, nell'ambito degli obiettivi di budget a riguardo determinati sempre dal Consiglio con il piano operativo 2026, previa messa a punto e pubblicazione di un apposito prospetto informativo ai sensi della regolamentazione di riferimento.

Partecipazione al Consorzio Luigi Luzzatti

A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione è stato formalizzato l'acquisto di una partecipazione di minoranza del capitale sociale del Consorzio Luigi Luzzatti S.c.p.a.

Acquisizione IMPact SGR

A seguito della formale istanza di autorizzazione all'acquisto della maggioranza delle azioni in IMPact SGR presentata i primi di novembre del 2025, la Banca d'Italia ha concesso tale autorizzazione con provvedimento del 27 gennaio 2026. Il 24 febbraio 2026 è stata perfezionata l'operazione di acquisto delle azioni.

Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Care Socie e cari Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2025, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, assieme agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il Bilancio, che chiude con un utile netto di euro 10.533.040, è stato sottoposto a revisione da DELOITTE & TOUCHE S.p.A., la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto come segue:

- euro 1.053.304 a riserva legale (10% dell'utile di esercizio);
- euro 1.053.304 a riserva statutaria (10% dell'utile di esercizio);
- euro 260.000 a beneficenza;
- euro 8.166.432 a riserva statutaria.

Per quanto riguarda l'ammontare destinato a beneficenza, la quantificazione di euro **260.000** è stata determinata tenendo conto che:

- è priorità per la Banca mantenere un livello di patrimonializzazione che consenta di sostenere la crescita degli impieghi, quale mission di Banca Etica;
- le somme a liberalità sono destinate ad alimentare progetti di finanza etica; in questo caso, non direttamente da Banca Etica ma attraverso la Fondazione Finanza Etica;
- la somma destinata a liberalità sul bilancio al 31 dicembre 2025 rientra nei limiti previsti dallo Statuto.

Alla luce dell'esperienza degli ultimi anni e degli indirizzi dati alla Fondazione Finanza Etica per la gestione della quota di utile destinato a liberalità, il Consiglio di amministrazione nella riunione del 31 marzo 2026:

1. dopo aver raccolto il parere **favorevole** del Comitato Etico,
2. visto il rendiconto della Fondazione Finanza Etica sull'utilizzo delle risorse a liberalità destinate e apprezzata la rendicontazione ai soci realizzata dalla stessa sul proprio sito internet;

ha approvato che:

1. la quota di utile 2025 destinata a liberalità/beneficenza verrà affidata alla Fondazione Finanza Etica;
2. di questa quota:
 - il 30% è destinato al sostegno di iniziative dei Portatori di Valore (aree territoriali, soci di riferimento, soci lavoratori), anche co-progettate con Fondazione Finanza Etica e Fundación Finanzas Éticas, su progetti strategici; Fondazione Finanza Etica può essere il soggetto attuatore dei progetti decisi e co-progettati con i Portatori di Valore. Tali risorse dovranno comunque essere spese entro due anni dalla loro erogazione. Allo scadere di tale termine, Fondazione Finanza Etica potrà utilizzare le risorse avanzate per progetti propri di Fondazione Finanza Etica e di Fundación Finanzas Éticas o da esse individuati che potranno anche riferirsi, preferibilmente, al sostegno di iniziative per i Portatori di Valore. Medesima destinazione avranno le risorse residue precedentemente già destinate al sostegno di iniziative dei Portatori di Valore che non verranno utilizzate entro il 31 dicembre 2027.
 - il 50% è destinato a progetti propri di Fondazione Finanza Etica e di Fundación Finanzas Éticas o da esse individuati;
 - il 20% per progetti strategici indicati direttamente da Banca Etica. La Banca individua per il 2025 il progetto del Museo della finanza etica.
3. Fondazione Finanza Etica d'intesa con la Fundación Finanzas Éticas, per le parti di propria competenza, rendiconta annualmente l'uso di tali risorse al Consiglio di Amministrazione di Banca Etica, in dettaglio, e all'Assemblea dei Soci, in modo sintetico, nel paragrafo del bilancio individuale dedicato alle attività della Fondazione Finanza Etica.

Care Socie e Cari Soci,

terminata l'esposizione, vi chiediamo formale voto di approvazione del bilancio dell'esercizio 2025, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della proposta di riparto dell'utile.



Bilancio Sociale

Persone, ambiente, comunità:
i numeri del nostro impegno.



Nota metodologica



La definizione dei contenuti del presente Bilancio sociale è stata effettuata in coerenza con l'analisi di materialità realizzata nel corso del 2025, a livello consolidato dal Gruppo Banca Etica. Tale analisi è stata condotta secondo quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2022/2464 relativa alla rendicontazione di sostenibilità delle imprese (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD) e in conformità con i relativi standard europei di rendicontazione della sostenibilità.

Il processo di analisi di materialità ha consentito di individuare, a livello di Gruppo, **i temi di sostenibilità maggiormente rilevanti secondo il principio della doppia materialità**, considerando sia gli impatti dell'organizzazione sull'ambiente e sulla società, sia i rischi e le opportunità che tali tematiche possono generare per l'organizzazione stessa.

Coerentemente con tale impostazione metodologica, nel presente Bilancio sociale sono riportate, a livello individuale, le informazioni relative agli standard di rendicontazione risultati materiali per il Gruppo e pertinenti alle attività della sola Banca. In particolare, il documento fornisce informazioni e indicatori riferiti ai seguenti ambiti:

- **Ambiente**
- **Persone Lavoratrici**
- **Soci**
- **Attività dell'Ufficio Sviluppo Internazionale**
- **Fornitori**

Questa scelta garantisce l'allineamento tra la rendicontazione individuale e quella consolidata del Gruppo, assicurando al contempo la coerenza con il quadro normativo europeo in materia di sostenibilità e la comparabilità delle informazioni rendicontate. Per ulteriori informazioni afferenti alle tematiche espresse in questa sezione si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità svolta a livello di Gruppo e presente all'interno del Bilancio Consolidato 2025.

Chiarimenti ed informazioni possono essere richiesti all'indirizzo e-mail: contabilitabilancio@bancaetica.com.



Ambiente

Banca Etica adotta diverse tipologie di soluzioni volte alla riduzione dell'impatto ambientale delle proprie strutture.



I principali interventi per ridurre l'impatto ambientale diretto riguardano:

- gli edifici della sede centrale di Padova, che adottano i più rigorosi criteri dell'architettura bioecologica;
- le specifiche soluzioni adottate per le filiali;
- la mobilità sostenibile;
- il *green procurement* (acquisti verdi);
- Il progetto "Ecologia della Comunicazione" ed altri strumenti.



Le scelte per la riduzione dell'impatto diretto

Gli edifici che compongono la **sede centrale** di Padova sono caratterizzati dai criteri dell'architettura bioecologica, che ne fanno un edificio "intelligente" sotto il profilo dei consumi energetici e delle emissioni nocive; **nel 2007 i primi tre stabili della sede centrale sono certificati "Casa Clima Plus", classe B** (al di sotto di 50 kW/h/mq anno).

I principali strumenti adottati per la sede centrale sono:

- contenimento del consumo energetico;
- utilizzo quasi-esclusivo di materiali edili con certificati ecologici;
- riciclo acque piovane, usate per l'irrigazione e per l'alimentazione dei servizi igienici;
- utilizzo di pannelli fotovoltaici con copertura del 5% del fabbisogno elettrico (il restante viene fornito da energia certificata come rinnovabile);
- uso di isolante termico tipo "fibrolegno", da silvicoltura sostenibile, destinabile a riciclaggio e compostaggio;
- uso di vetrate ad alte prestazioni termiche ed acustiche;
- edifici in legno, di provenienza certificata FSC, con pareti isolate internamente ed esternamente e/o ventilate per il risparmio energetico;
- pavimentazione in legno certificato FSC;
- installazione di Centrali di Trattamento Aria con recupero entalpico e con sistemi di filtraggio dell'aria esterna;
- utilizzo diffuso di sistemi di pompaggio controllati con inverter;
- realizzazione di spazi verdi ed aperti per dipendenti e pubblico;
- installazione di tetti verdi o ventilati per il comfort interno e per il risparmio energetico;
- produzione di energia termica con caldaia a pellet (standard Casa Clima Plus) e con pompa di calore.

Anche nelle **filiali** vengono effettuati numerosi interventi per diminuire l'impatto ambientale: alcune azioni, come l'approvvigionamento di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, sono adottate in maniera sistematica ed altre, come l'ottimizzazione degli impianti di climatizzazione, sono utilizzate in caso di ristrutturazione o apertura di nuove filiali.

Fra le principali soluzioni per la riduzione dell'impatto ambientale nelle filiali ci sono:

- riduzione dei consumi di energia tramite l'utilizzo di vetrate ad alte prestazioni termiche, di caldaie ad alto rendimento a condensazione e sistemi di climatizzazione in pompa di calore, di lampade a basso consumo o led per gli interni, di cartellonistica esterna non illuminata;
- utilizzo di materiali ecocompatibili per i prodotti di pulizie, privi di sostanze nocive;
- utilizzo di toner certificati;
- utilizzo di materiali che non presuppongono lavorazioni inquinanti, come i profili in ferro non cromati;
- utilizzo di materiali riciclabili o provenienti da riciclo, come, ad esempio, le sedie certificate in plastica riciclata e completamente smontabili in caso di macero;
- pavimentazione realizzata con legno certificato FSC (presente in alcune filiali);
- raccolta differenziata dei rifiuti;
- fornitura di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile per l'interessa dei siti;
- implementazione progressiva di un sistema di monitoraggio dei consumi elettrici tramite multimetri tele-leggibili.

Banca Etica cerca di ridurre il proprio impatto ambientale anche tramite scelte di **mobilità sostenibile**, come:

- parco macchine aziendale costituito da 3 auto ibride;
- biciclette per l'uso cittadino;
- redazione del Piano Spostamenti Casa Lavoro per il Comune di Padova;
- incentivo all'uso dei treni e dei mezzi pubblici in caso di trasferte ma anche per recarsi al lavoro presso sedi, uffici amministrativi e filiali;
- scelta della collocazione delle filiali presso la stazione dei treni, per quanto possibile;
- incentivo ai dipendenti per l'uso dei mezzi pubblici per recarsi al posto di lavoro, tramite la copertura del costo di due mensilità per l'abbonamento.

La Banca cerca poi di ridurre il proprio impatto ambientale anche tramite gli “**acquisti verdi**”, ad esempio:

- utilizzo di carta ecologica Steinbeis (carta ottenuta al 100% da carta riciclata senza l'impiego di cloro o candeggianti al cloro). La carta è certificata secondo gli standard ecologici Angelo blu e EU-Ecolabel. Al termine del suo uso, la carta può essere riciclata per intero;
- utilizzo di carta Freelifie Oikos (l'utilizzo del 50% fibre di riciclo certificate FSC® e il 50% di pura cellulosa certificata FSC®).

Per gli ordini di cancelleria vengono messi a magazzino, laddove la Società fornitrice offra l'alternativa, i soli prodotti a basso impatto ambientale, purché garantiscano anche un criterio di economicità.

Consumo totale di carta 2025 (kg)

Tipologia di carta	Carta Riciclata	Carta Non Riciclata
Monouso + Non certificata	0	351,41
Riciclata	4.328	0
FSC (Componente riciclata al 50%)	723,83	723,83
Totale carta	5.051,83	1.075,25

Il consumo totale di carta nel corso del 2025 per il solo comparto Italia è pari a 6.127,08 kg, di questi 5.051,83 kg sono carta riciclata (82%) mentre 1.075,25 kg (18%) provengono da fonti di carta non certificata. Il trend del consumo di carta riciclata è in aumento rispetto all'esercizio 2024 (+ 4%), in quanto la carta riciclata era pari al 78% dell'utilizzo totale.

È ormai consolidato nel tempo il progetto “**Ecologia della comunicazione**”, per ridurre l'impatto ambientale degli strumenti utilizzati e rafforzare i principi di trasparenza e sobrietà che da sempre contraddistinguono lo stile di comunicazione della Banca. Esso prevede:

- utilizzo di inchiostri con solventi a base vegetale;
- limitato utilizzo di foto e fondi pieni colorati;
- scelta dei formati degli stampati più compatibili con gli standard delle risme tagliate.

Altre soluzioni adottate nel corso degli anni sono:

- installazione presso le nuove filiali di impianti di luci fotosensibili;
- sostituzione dei vecchi server con server più efficienti e a minor consumo energetico;

- adozione del software Papercut in tutti gli uffici di Sede per ridurre quantità di stampe e consumo di carta (che ha comportato una riduzione anche del numero di stampanti);
- potenziamento e ampliamento dei mezzi di conferenza a distanza (videoconferenza e call conference) per ridurre gli spostamenti, con conseguente risparmio anche dei costi di trasferta;
- adozione di un softphone che ha permesso l'eliminazione di tutti i telefoni fissi dalle postazioni di lavoro;
- adozione del software DocuSign per la firma dei documenti tra uffici interni evitando di doverli stampare;
- adozione del software IDSign per la firma remota dei documenti con i clienti;
- diminuzione, nel corso degli ultimi anni, del parco macchine di proprietà per favorire l'utilizzo del treno; dove è indispensabile l'utilizzo della macchina si ricorre a soluzioni di noleggio o car sharing;
- gestione temporizzata dei dispositivi che consumano energia (es. luci esterne, impianti di riscaldamento, ecc.), al fine di limitare i consumi energetici;
- scelta del fornitore di energia elettrica enostra prodotta totalmente da fonte rinnovabile.

Emissioni, approvvigionamento di energia e mobilità sostenibile

Le emissioni complessive di CO₂, pari a 206,98t²²⁹, si riferiscono ai consumi di energia elettrica, termica, carta e trasporti²³⁰ del solo comparto Italiano di Banca Etica. Le emissioni di CO₂ derivanti dagli spostamenti aziendali sono pari a 138,86 t, rappresentano il 67% delle emissioni totali, e costituiscono quindi in assoluto la voce più importante. A seguire completano il quadro le emissioni legate a Carta, Riscaldamento e alle tratte con auto aziendali. **Un confronto con l'esercizio precedente non è possibile in quanto a partire dall' esercizio 2025 il perimetro di calcolo dei dati su base individuale segue quello previsto dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) per il Bilancio Consolidato.** Il perimetro di rendicontazione dell'energia elettrica e del riscaldamento ora tiene in considerazione non solo i consumi della sede e delle filiali ma anche di tutti gli uffici minori di cui Banca Etica dispone sul territorio italiano e dei consumi centralizzati nei condomini. Un ulteriore affinamento del dato è stato apportato anche alle trasferte di lavoro che teneva in considerazione solo i viaggi effettuati dalle persone lavoratrici mentre a partire da questa rendicontazione incorpora anche quelli effettuati dai consiglieri, dai sindaci e dai componenti del comitato etico.

²²⁹ Le emissioni sono calcolate esclusivamente per gli usi interni alla Banca escludendo le partecipate. Il valore delle emissioni di CO₂ equivalente per l'uso di energia elettrica è stato ricavato dalle Linee Guida ABI, seguendo la metodologia market-based e utilizzando il coefficiente residual mix Italia pubblicato nel 2025 da AIB (Association of Issuing Bodies).

²³⁰ Nel calcolo delle emissioni oltre ai mezzi di proprietà della Banca sono inclusi anche gli usi indiretti dei trasporti (treni, aerei, auto a noleggio o di proprietà dei dipendenti).

Si rappresentano di seguito in forma tabellare i principali dati relativi alle emissioni.

Emissioni 2025	tCO ₂ eq	Percentuale (%) sul totale delle emissioni
Scope 1	57,02	28%
Scope 2	11,10	5%
Scope 3	138,86	67%
Totale	206,98	100%

Le emissioni di energia elettrica sono pari a 11,1 t se calcolate con l'approccio Market Based mentre sarebbero pari a 221,99 t se fossero calcolate secondo la metodologia "Location Based"²³¹, rappresentativa delle emissioni di riferimento del mercato italiano.

	Market Based	Location Based	2025 Market Based % sul totale delle emissioni
Scope 1			
Riscaldamento		52,37	25,30%
Auto Aziendali		4,65	2,20%
Scope 2			
Elettricità	11,1	211,99	5,40%
Scope 3			
Carta		6,75	3,30%
Spostamenti Aziendali		132,11	63,80%
Totale CO₂ equivalente (t)	206,98	417,87	100%

²³¹ Valore delle emissioni di CO₂ equivalente ricavato dalle Linee Guida ABI versione 11/12/2025 seguendo la metodologia location-based. Tale metodologia considera il contributo dei fattori di emissione medie della rete di distribuzione utilizzata dalla Banca per i propri consumi di energia elettrica.



Persone e cultura



Politiche e Governance

La “Centralità della persona”, viene posta nel Codice Etico “quale vincolo fondamentale all’agire di Banca Etica, che riconosce, rispetta e tutela la persona e promuove relazioni interpersonali fondate sulla nonviolenza, **come valore fondamentale per lo sviluppo di un modello economico a servizio dell’uomo e rispettoso della natura**”.

In continuità con il Codice Etico, la Policy Persone e Cultura e la Policy D&I di Gruppo riaffermano la “**Centralità della persona**” quale **valore primario e imprescindibile della mission del Gruppo**, rifiutando qualsiasi forma di discriminazione.

Nel 2025 entrambe le Policy sopracitate sono state ulteriormente revisionate e integrate per rafforzare i principi in tema di parità di genere, di riconoscimento delle diversità e di sviluppo di un ambiente inclusivo e collaborativo, conformemente alle linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere della norma UNI/PdR 125:2022. Inoltre, la Policy Persone e Cultura di Gruppo è stata arricchita, sempre nel 2025, con l’adozione dell’allegato “Politiche e misure per la genitorialità e le attività di cura”, finalizzato a delineare gli strumenti che il Gruppo mette a disposizione per favorire l’equilibrio tra le responsabilità/attività di cura e gli impegni lavorativi, al fine di offrire pari opportunità a tutte le persone lavoratrici.

A garanzia della coerenza tra i principi dichiarati e le prassi aziendali agite, il Gruppo ha confermato, con audit del 16 aprile 2025, l’attestazione ISO 30145:2021 (*Diversity and Inclusion Management*) e l’attestazione ISO 53800:2024 per **promuovere e applicare la parità di genere e l’empowerment femminile all’interno delle organizzazioni**.

Dal 17 dicembre 2025, le società del Gruppo (Banca Etica, Etica Sgr e Cresud) e la Fondazione Finanza Etica **hanno ottenuto anche la certificazione di conformità alla norma UNI/PdR 125:2022**, dotandosi di un sistema di gestione per la parità di genere che raccoglie l’insieme delle politiche, processi e azioni adottati per promuovere la parità di genere.

Relativamente alla succursale Spagna di Banca Etica, nel corso del 2025 si è attivato il percorso per la definizione del Plan de Igualdad (Piano di Parità) ai sensi dell’articolo 5 del Regio Decreto 901/2020 del 13 ottobre 2020. Banca Etica, infatti, ha deciso di anticipare i requisiti previsti dalla normativa sopracitata per le aziende con più di 50 dipendenti e di avviare il processo di elaborazione del Plan de Igualdad. È prevista la possibile conclusione del percorso nel corso del 2026.

A rafforzamento del presidio sulle politiche di gestione e sviluppo delle persone lavoratrici, il Consiglio di Amministrazione di Banca Etica, nella seduta del 15 aprile 2025, ha deliberato l’evoluzione dell’assetto organizzativo della Direzione Generale istituendo la **Vice Direzione Generale Persone e Cultura**.

La creazione di questa nuova Vice Direzione, senza funzioni o ruoli vicariati, **risponde alla precisa volontà strategica di elevare il presidio dell’area Persone e Cultura**, permettendo così di governare con maggiore incisività i processi di crescita manageriale e di sviluppo organizzativo in una fase di espansione del Gruppo. Tale nomina costituisce un’ulteriore e tangibile misura di attenzione verso le persone lavoratrici, confermando la volontà di porre la cura della relazione al centro dell’agire di Banca Etica e del Gruppo. Alla persona che ricopre il ruolo di Vice Direttrice Generale è stato conferito, con procura esercitabile in modo autonomo e disgiunto dal Direttore Generale, ogni più ampio potere nelle materie di assunzione, compensi, promozione, provvedimenti disciplinari e licenziamento, nonché ogni potere di proposta al Consiglio di Amministrazione per le medesime materie. Il ruolo è stato affidato alla persona già Responsabile della Funzione Persone e Cultura di Gruppo, per assicurare continuità e supportare l’evoluzione della leadership cooperativa e la piena integrazione delle politiche in ambito Persone e Cultura tra le diverse entità del Gruppo.

Azioni e progettualità 2025

Sviluppo e percorsi di crescita professionale

Mappatura dei ruoli e Job Description

Nel 2025, Banca Etica ha avviato la mappatura dei Ruoli Professionali e l’assegnazione delle relative *Job Description*. Tale attività ha permesso di delineare con precisione le responsabilità, gli obiettivi e le competenze attese per ciascuna posizione organizzativa, garantendo a ogni persona lavoratrice un’identità professionale definita. Questo patrimonio informativo è stato reso accessibile e trasparente attraverso l’adozione di un applicativo che supporta la gestione integrata. La mappatura dei Ruoli e la scrittura delle relative *Job Description* sono elementi chiave per la definizione di percorsi di sviluppo che sappiano intercettare e valorizzare il talento diffuso presente nell’organizzazione.

Sistema di Job Evaluation (Pesatura dei ruoli)

È stato avviato anche un percorso per dotarsi di un sistema di *Job Evaluation* interno, che permetta di stabilire in modo equo e oggettivo la complessità di ogni ruolo organizzativo.



Il sistema mira a:

- rendere esplicite le responsabilità dei ruoli presenti nell'organizzazione;
- determinare il peso di ciascun ruolo nell'organizzazione;
- rendere confrontabili tra loro ruoli oggetto d'analisi;
- determinazione degli inquadramenti contrattuali minimi associati ai Ruoli Professionali, basato su criteri oggettivi, trasparenti e verificabili.

Piani di Successione

Infine, è stata adottata una metodologia per la costruzione dei piani di successione dei ruoli apicali del Gruppo con l'obiettivo di **raggiungere il mix ottimale in termini di competenze, età e genere**. Il percorso è stato accompagnato da un'analisi della:

- struttura delle remunerazioni, anche attraverso confronti con benchmark di mercato;
- analisi dell'assetto di ruoli dirigenziali anche in ottica dello sviluppo prospettico del Gruppo.

La stessa metodologia adottata per i ruoli apicali guiderà, nel 2026, la predisposizione dei piani di successione di tutte le persone responsabili.

Diversità, Equità ed Inclusione

Per presidiare al meglio gli impegni definiti dalla Policy D&I, anche nel 2025 Banca Etica ha confermato:

- la presenza del **Team Diversity & Inclusion (D&I)** che definisce annualmente un piano di attività, approvato dalla Direzione;
- il monitoraggio dei principali indicatori di disuguaglianza di genere (remunerazioni, inquadramenti, riconoscimenti economici di merito, ruoli di responsabilità, formazione) attraverso **l'aggiornamento dell'“Osservatorio di genere”, che viene presentato al Cda di Banca Etica due volte l'anno**. Alcuni di questi indicatori sono monitorati anche nello strumento chiamato “Impact Appetite Framework” (IAF), ideato da Banca Etica per il monitoraggio delle attività della Banca in termini di impatto socio-ambientale;
- l'ottenimento delle attestazioni ISO 30415:2021 - Human

resource management - Diversity and inclusion; ISO 53800:2024 - Parità di genere ed emancipazione femminile;

- la possibilità per tutte le persone lavoratrici di rivolgersi alla **Consigliera di fiducia**, quale specialista esterna chiamata a prevenire, gestire e risolvere il tema della discriminazione, delle molestie (non solo sessuali) e del mobbing sui posti di lavoro;
- Nel 2025 la Consigliera di Fiducia ha ricevuto 1 segnalazione in tema di discriminazioni sul lavoro per motivi di genere.
- la presenza della figura interna dell'Ambassador, quale primo canale di ascolto ed aiuto per le situazioni di violenza al di fuori del posto di lavoro e di indirizzo verso le risorse dell'organizzazione e del territorio.

Per rafforzare l'impegno verso le tematiche D&I, nel 2025:

- Banca Etica, insieme a Etica Sgr, Cresud e Fondazione Finanza Etica, ha ottenuto la certificazione di conformità alla norma UNI/PdR 125:2022, dotandosi di un sistema di gestione per la parità di genere di Gruppo che raccoglie l'insieme delle politiche, processi e azioni adottati per promuovere la parità di genere;
- è stato attivato per le persone lavoratrici un canale anonimo di segnalazione online per violenza, molestie, discriminazione;
- Banca Etica, come le altre realtà del Gruppo, ha provveduto ad integrare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) con la valutazione del Rischio violenze e molestie sui luoghi di lavoro. Tutte le valutazioni condotte hanno dato come esito un livello di rischio basso. Si è in ogni caso predisposto un piano di attività per rafforzare ulteriormente il presidio sul tema.

Formazione

Per mantenere alta l'attenzione alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione, nel 2025 sono state erogate complessivamente 1.939 ore di formazione in ambito D&I, focalizzata in particolare sui seguenti temi e obiettivi formativi:

- **Scambio generazionale** (20 persone coinvolte in 20 ore di formazione complessiva erogata): valorizzazione delle diverse generazioni in azienda, promuovendo lo scambio di conoscenze e l'inclusione di colleghi di età e esperienza differente tramite programmi di mutual mentoring.

- **Bias** (346 persone coinvolte in 1.281 ore di formazione complessiva erogata): identificare, comprendere e mitigare i pregiudizi inconsci e le dinamiche discriminatorie, utilizzando metodologie esperienziali (es. il teatro forum) per aumentare la consapevolezza e promuovere comportamenti più inclusivi anche attraverso la cura del linguaggio rispettoso del genere.
- **Disabilità** (154 persone coinvolte in 496 ore di formazione complessiva erogata): capire come sia possibile rendere accessibili gli spazi digitali e fisici per una piena inclusione delle persone con disabilità, offrendo una prima conoscenza del quadro normativo e degli elementi di attenzione nella progettazione di ambienti e contenuti universali.
- **Genere** (168 persone coinvolte in 296 ore di formazione complessiva erogata): sviluppo di temi specifici come la violenza economica, l'uso di un linguaggio inclusivo e la promozione di competenze finanziarie "gender-smart".

Progetti

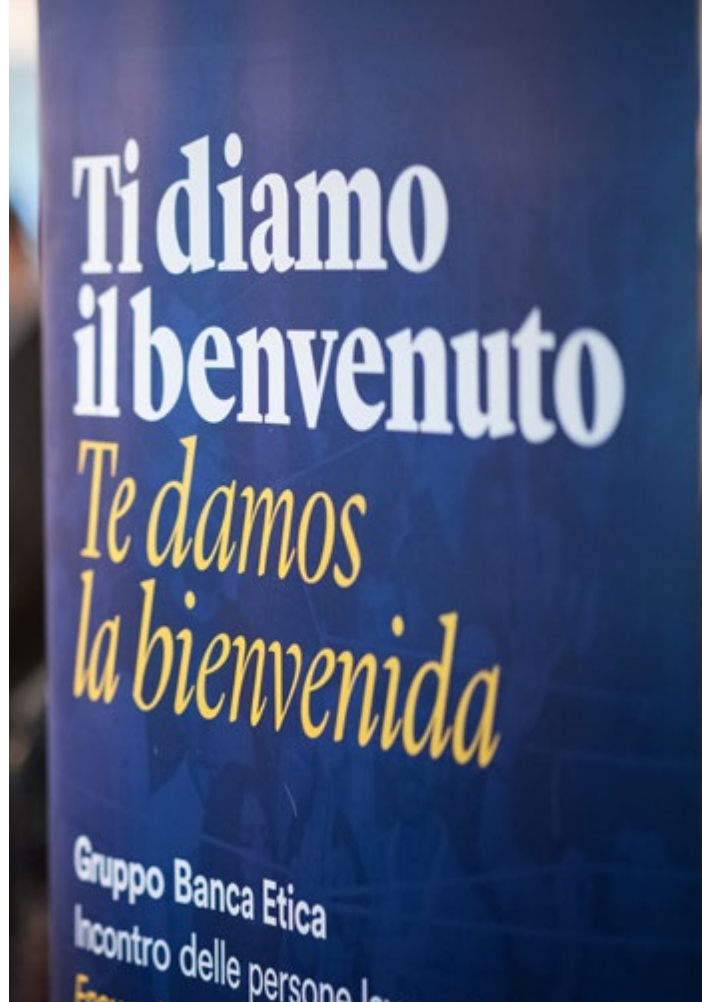
Nel 2025, il Gruppo ha intrapreso un percorso innovativo per rafforzare la cultura dell'inclusione, realizzando il progetto **"Contrasto alle discriminazioni attraverso la metodologia del Teatro dell'Oppresso"**. Il Teatro dell'Oppresso nasce in Brasile a fine degli anni '60, dalla [ricerca di Augusto Boal](#) che traduce l'atteggiamento maieutico e coscientizzazione di Paulo Freire e della sua Pedagogia degli oppressi nel linguaggio teatrale.

L'iniziativa non mira solo a far emergere eventuali comportamenti discriminatori interni, ma soprattutto a stimolare l'*empowerment* individuale per trovare strategie concrete con cui eliminarli. Il progetto ha preso vita con una fase laboratoriale iniziale, durante la quale un gruppo di 20 persone dipendenti ha analizzato storie reali, isolando cinque situazioni critiche tipo. Queste storie sono state trasformate in *micro-pièce* da attori professionisti e rappresentate online tra aprile e giugno 2025 attraverso un ciclo di **Teatri Forum**.

I **Teatri Forum** hanno rappresentato il cuore dell'iniziativa: tutte le persone lavoratrici della Banca e del Gruppo non sono state semplici spettatrici, ma sono state invitate a intervenire attivamente nelle scene, modificandone l'esito e risolvendo l'oppressione rappresentata. Al termine del percorso, le soluzioni emerse dagli spettacoli sono state rielaborate dal gruppo iniziale e trasformate in progettualità operative, ora affidate alla Funzione Persone e Cultura di Gruppo e al Team D&I.

Dal 2024, il Gruppo Banca Etica è in prima linea nel contrasto alla violenza economica di genere con il **Progetto Monetine**, un'iniziativa pionieristica in Italia che integra l'operatività bancaria con il supporto territoriale. L'obiettivo è sistemico: dotare la Banca di un modello operativo capace di intercettare segnali di vulnerabilità economica della clientela e gestirli attraverso presidi interni e procedure standardizzate.

Dopo una fase iniziale di ascolto e formazione proposta nel 2024 a tutta la popolazione del Gruppo, il 2025 ha segnato un'evoluzione operativa importante. Sono stati proposti moduli formativi specialistici per il front office, adottate linee guida specifiche e avviate campagne informative sia in



filiale che sui social. Parallelamente, **il progetto si è aperto all'esterno grazie alla collaborazione con Fondazione NOI e Legacoop Toscana**, avviando percorsi formativi con cooperative e centri antiviolenza.

Il percorso proseguirà nel 2026 puntando all'espansione verso i contesti aziendali e alla co-progettazione, insieme ai Centri Antiviolenza (CAV), di strumenti finanziari dedicati alle donne che escono da situazioni di violenza. Grazie alla sua struttura continuativa, Monetine si candida a diventare un modello scalabile e replicabile per l'intero settore bancario.

Benessere Organizzativo ed Employee Experience

Annualmente il Gruppo definisce un piano di attività attento alle diverse fasi di vita della persona lavoratrice, con l'obiettivo di rafforzare un contesto di lavoro dove si possa stare bene, trovando un equilibrio tra impegni lavorativi e personali e continuando a sviluppare le proprie potenzialità.

Le principali misure confermate anche nel 2025 sono:

- **Lavoro Agile:** nell'ottica di rafforzare gli strumenti di equilibrio impegni lavorativi e personali le persone lavoratrici possono beneficiare della modalità di lavoro agile sulla base di quanto previsto dagli accordi sindacali in essere.

Nel 2025 il numero di persone dipendenti di Banca Etica che



ha sottoscritto il contratto di Lavoro Agile/Teletrabajo è pari al 97% in Italia e al 93% in Spagna.

- **Counseling individuale:** un servizio per affrontare temi della vita quotidiana (siano essi di natura professionale o personale) che richiedono un accompagnamento, in occasione di difficoltà o cambiamenti significativi, per riattivare le risorse e le competenze personali necessarie. Nel corso del 2025 hanno usufruito di questo servizio 26 persone lavoratrici (+86% rispetto al 2024), per un totale di 100 incontri individuali (+ 203% rispetto al 2024).
- **Percorsi di mindfulness:** nel 2025 è proseguita la proposta dei percorsi di Mindfulness offerti alle persone lavoratrici, articolati in modo strutturato e progressivo. L'offerta ha previsto:

- cicli di incontri in piccoli gruppi
- 7 incontri tematici di Mindfulness
- la seconda edizione del weekend immersivo residenziale di Mindfulness e Comunicazione Non Violenta.

Tutti gli incontri sono guidati da una professionista qualificata, con l'obiettivo di garantire continuità e qualità metodologica. Il servizio si configura come un'iniziativa stabile di accompagnamento al benessere personale e alla consapevolezza nella vita lavorativa.

- **Premio aziendale e servizi di welfare aziendale** nell'ambito della promozione e sviluppo di un sistema di Welfare improntato alla ricerca di soluzioni idonee alla

conciliazione dei tempi di vita lavorativa e privata nonché alla individuazione di strumenti di utilità con valenza anche sociale, è stato siglato anche nel 2025 un accordo sindacale che prevede l'erogazione del premio stesso o di parte di esso tramite misure di welfare. L'ambito dei servizi offerti è stato definito con un momento di ascolto interno, attraverso una survey erogata a tutti i dipendenti:

- servizi dedicati ai figli;
- servizi dedicati ai familiari anziani che abbiano compiuto i 75 anni di età o familiari non autosufficienti;
- servizi dedicati al dipendente: Sport, Cultura, Benessere e Tempo libero;
- mobilità.

Relazioni esterne

Il Gruppo Banca Etica si impegna a promuovere i valori propri della Finanza Etica anche nelle relazioni con i suoi principali partner. In particolare, nei confronti dei fornitori, viene richiesta la sottoscrizione della dichiarazione di conformità dove l'azienda fornitrice:

- certifica il proprio non coinvolgimento in una serie di pratiche non trasparenti e controversie sociali ed ambientali;
- prende visione dell'estratto del Codice Etico di Banca Etica relativo ai principi ed agli impegni inerenti ai fornitori;
- inserisce eventuali buone prassi in essere in termini di responsabilità sociale, come la dotazione di certificazioni e la redazione del bilancio sociale.

Per le forniture superiori ai 50.000 euro, viene eseguita una valutazione aggiuntiva sulla qualità dell'impatto socio-ambientale, con un focus anche sulla gestione della forza lavoro, dell'azienda fornitrice.

Nei confronti delle **persone giuridiche** richiedenti un finanziamento, **viene eseguita un'istruttoria socio-ambientale che integra quelle del merito creditizio**. Si tratta di un'analisi finalizzata a raccogliere e valutare le informazioni di natura sociale (che riguarda anche le persone lavoratrici) ed ambientale relative a organizzazioni ed enti che chiedono un finanziamento. **L'erogazione del finanziamento da parte di Banca Etica richiede quindi il superamento tanto dell'istruttoria economico-finanziaria come di quella socio-ambientale.**

Le persone lavoratrici di Banca Etica

Metodologia

Per tutte le metriche quantitative rendicontate in questa sezione è stato considerato il numero di persone lavoratrici in forza in Banca Etica al 31 dicembre dell'anno di esercizio rendicontato²³². Sono considerate tutte le persone

²³² Ad eccezione delle metriche relative alla Formazione (S1-13) per cui si è considerato l'organico medio dell'anno rendicontato.

dipendenti con un rapporto di lavoro attivo a tale data, indipendentemente dalla tipologia contrattuale.

Il numero totale di persone lavoratrici dipendenti al 31.12.2025 è 514, in crescita rispetto al 2024 del 2,6%.

Numero di persone dipendenti (Numero Teste)		
Genere	2025	2024
Maschile	293	286
Femminile	221	215
Altro	na	na
Non Comunicato	0	0
Totale Dipendenti	514	501

Una lettura di genere evidenzia che in Banca Etica **la componente femminile nel 2025 è pari al 43% del totale** delle persone lavoratrici, in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente (42,91%).

In Italia e Spagna²³³, paesi in cui è presente Banca Etica, non è attualmente possibile registrarsi legalmente come appartenenti a un terzo genere. Per tale motivo il genere "altro" non è applicabile.

Ripartizione per categoria professionale e genere

Numero di persone dipendenti (Numero Teste)		
Genere	2025	2024
Maschile	293	286
Dirigenti	3	2
Quadri	115	111
Impiegati	156	156
Grupo II	19	17
Femminile	221	215
Dirigenti	1	0
Quadri	69	68
Impiegati	126	122
Grupo II	25	25
Altro	na	na
Non Comunicato	0	0
Totale Dipendenti	514	501

Ripartizione per area geografica

Numero di persone dipendenti (Numero Teste)		
Paese	2025	2024
ITALIA	470	459
Area Nord Est	239	236
Area Nord Ovest	84	78
Area Centro	98	98
Area Sud	49	47
SPAGNA	44	42
Totale Dipendenti	514	501

Tipologie contrattuali

La politica di Banca Etica, votata alla stabilizzazione dei contratti, evidenzia una percentuale dei tempi determinati pari al 2,72%, in diminuzione rispetto all'anno precedente (4,59%), confermando la preponderanza dei contratti a tempo indeterminato, indice di una volontà di consolidamento dei rapporti di lavoro. In aggiunta, la Banca non ha mai fatto ricorso a contratti di somministrazione e/o di inserimento lavorativo.

L'attenzione alla conciliazione tra vita lavorativa e vita privata è un focus importante nella gestione delle persone di Banca Etica. Nel 2025 sono state accolte tutte le domande di trasformazione a part time conformi a quanto previsto dal CCNL applicato, ricercando, quando necessario, l'equilibrio tra sostenibilità organizzativa e conciliazione vita lavorativa e privata.

Dal punto di vista del genere si evidenzia una preponderanza femminile sul totale delle persone con orario part-time (83,78%), in diminuzione rispetto al 2024 (92%).

²³³ Esiste un'eccezione per i migranti che hanno riconosciuto l'identità non binaria nei loro paesi di origine.

Numero di persone dipendenti 2025

(Numero Teste)	Femminile	Maschile	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di persone dipendenti	221	293	na	0	514
Numero di persone dipendenti a tempo indeterminato	216	284	na	0	500
Numero di persone dipendenti a tempo determinato	5	9	na	0	14
Numero di persone dipendenti a orario non garantito	0	0	na	0	0
Numero di persone dipendenti a tempo pieno	190	287	na	0	477
Numero di persone dipendenti part-time	31	6	na	0	37

Numero di persone dipendenti 2024

(Numero Teste)	Femminile	Maschile	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di persone dipendenti	215	286	na	0	501
Numero di persone dipendenti a tempo indeterminato	206	272	na	0	478
Numero di persone dipendenti a tempo determinato	9	14	na	0	23
Numero di persone dipendenti a orario non garantito	0	0	na	0	0
Numero di persone dipendenti a tempo pieno	180	283	na	0	463
Numero di persone dipendenti part-time	35	3	na	0	38



Numero di persone dipendenti 2025

(Numero Teste)	Italia	Spagna	Totale
Numero di persone dipendenti	470	44	514
Numero di persone dipendenti a tempo indeterminato	457	43	500
Numero di persone dipendenti a tempo determinato	13	1	14
Numero di persone dipendenti a orario non garantito	0	0	0
Numero di persone dipendenti a tempo pieno	434	43	477
Numero di persone dipendenti part-time	36	1	37

Numero di persone dipendenti 2024

(Numero Teste)	Italia	Spagna	Totale
Numero di persone dipendenti	459	42	501
Numero di persone dipendenti a tempo indeterminato	436	42	478
Numero di persone dipendenti a tempo determinato (	23	0	23
Numero di persone dipendenti a orario non garantito	0	0	0
Numero di persone dipendenti a tempo pieno	423	40	463
Numero di persone dipendenti part-time	36	2	38



Tasso di avvicendamento (turnover)

Metodologia

Il tasso di avvicendamento è calcolato come segue:

- **Tasso di assunzione:** numero di assunzioni diviso il totale delle persone dipendenti al 01 gennaio dell'anno rendicontato.
- **Tasso di cessazione:** numero di cessazioni diviso il totale delle persone dipendenti al 01 gennaio dell'anno rendicontato. Sono considerate tutte le cessazioni indipendentemente dalla causale della cessazione.

Nel 2025 sono 35 i nuovi inserimenti (30 in Italia e 5 in Spagna) per un tasso di assunzione complessivo del 7%, in diminuzione rispetto al 2024 (11,84%) in cui sono stati realizzati 54 inserimenti. Se considerati singolarmente i due paesi in cui è presente la Banca: in Italia il tasso di assunzione è pari al 6,58% e in Spagna al 11,90%. Delle nuove assunzioni, il 31,42% ha meno di 30 anni e il 40% sono donne in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (42,6%).

Assunzioni 2025

Genere	Fasce d'età			Tot. assunzioni	Tasso assunzioni
	< 30	30 - 50	> 50		
Italia					
uomini	6	11	1	18	6,72%
donne	4	7	1	12	6,38%
Totale Italia	10	18	2	30	6,58%
Spagna					
uomini	1	2	0	3	17,65%
donne	0	2	0	2	8,00%
Totale Spagna	1	4	0	5	11,90%
Totale Banca Etica	11	22	2	35	7,03%

Assunzioni 2024

Genere	Fasce d'età			Tot. assunzioni	Tasso assunzioni
	< 30	30 - 50	> 50		
Italia					
uomini	7	19	1	27	11,02%
donne	7	13	0	20	11,36%
Totale Italia	14	32	1	47	11,16%
Spagna					
uomini	1	2	1	4	30,77%
donne	0	3	0	3	13,64%
Totale Spagna	1	5	1	7	20,00%
Totale Banca Etica	15	37	2	54	11,84%

Le cessazioni del 2025 sono 19 (16 in Italia e 3 in Spagna) con un tasso di cessazione della Banca pari a 3,82% in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Cessazioni 2025

Genere	Fasce d'età			Tot. cessazioni	Tasso cessazioni
	< 30	30 - 50	> 50		
ITALIA					
uomini	3	7	2	12	4,48%
donne	0	4	0	4	2,13%
Totale Italia	3	11	2	16	3,51%
SPAGNA					
uomini	1	0	0	1	5,88%
donne	0	2	0	2	8,00%
Totale Spagna	1	2	0	3	7,14%
Totale Banca Etica	4	13	2	19	3,82%

Cessazioni 2024

Genere	Fasce d'età			Tot. cessazioni	Tasso cessazioni
	< 30	30 - 50	> 50		
ITALIA					
uomini	0	1	3	4	1,63%
donne	2	5	1	8	4,55%
Totale Italia	2	6	4	12	2,85%
SPAGNA					
uomini	0	0	0	0	0,00%
donne	0	0	0	0	0,00%
Totale Spagna	0	0	0	0	0,00%
Totale Banca Etica	2	6	4	12	2,63%



Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti

Oltre alle persone dipendenti, in Banca Etica sono presenti persone lavoratrici non dipendenti. La tabella seguente fornisce una panoramica dettagliata del personale non dipendente, in forza al 31.12 dell'anno rendicontato, suddiviso per genere, tipologia contrattuale e ambito di attività.

Tipologia di lavoratore	2025			2024			Tipologia contrattuale	Attività svolta
	M	F	Totale	M	F	Totale		
Persone in stage Italia	2	4	6	7	3	10	Contratto di stage	Attività in specifici ambiti aziendali descritte nei singoli piani formativi
Persone in Stage Spagna	0	0	0	0	2	2	Contrato formativo para la obtención de la práctica profesional	Attività in specifici ambiti aziendali descritte nei singoli piani formativi
Consulente Finanza Etica	14	10	24	13	8	21	Contratto d'agenzia	Offerta finanziaria nelle zone d'Italia in cui non sono presenti filiali fisiche
Persona lavoratrice di un'impresa che esercita attività di ricerca, selezione e fornitura del personale	1	0	1	0	0	0	CCNL Cooperative Sociali	Servizio di digitalizzazione e inserimento dati

Metriche della diversità

L'attenzione alle tematiche relative alla diversità e all'inclusione è parte integrante del percorso intrapreso dalla Banca per la valorizzazione delle unicità delle persone lavoratrici, con l'obiettivo di garantire un ambiente di lavoro equo, inclusivo e rispettoso delle differenze individuali.

Le informazioni presentate nelle seguenti tabelle mostrano la composizione di genere dell'organico di Banca Etica, prendendo in considerazione diversi aspetti demografici e professionali.

Distribuzione dell'organico per fasce d'età

L'età media delle persone lavoratrici è 44,96 anni, in lieve aumento rispetto al 2024. Il dato rimane sostanzialmente invariato indipendentemente dal genere. Come nel 2024, più del 60% delle persone dipendenti si colloca nella fascia tra i 30 e i 50 anni.

Età media

Italia e Spagna	2025	2024
Uomini	44,48	44,01
Donne	45,32	44,76
Totale	44,96	44,44

Qualifica	2025					
Italia	<30		30-50		>50	
Dirigenti	0	0%	1	0%	3	2,00%
Quadri	0	0%	88	30%	96	64,00%
Impiegati	29	100%	202	69%	51	34,00%
Totale Italia	29	6,17%	291	61,91%	150	31,91%
Spagna						
Totale Spagna	1	2,27%	32	72,73%	11	25,00%

Qualifica	2024					
Italia	<30		30-50		>50	
Dirigenti	0	0%	0	0,00%	2	1,44%
Quadri	0	0%	87	30,74%	92	66,19%
Impiegati	37	100%	196	69,26%	45	32,37%
Totale Italia	37	7,23%	283	55,27%	139	27,15%
Spagna						
Totale Spagna	2	4,76%	32	76,19%	8	19,05%

Titolo di studio

La distribuzione dell'organico per titolo di studio evidenzia una maggioranza del personale dipendente in possesso di una laurea (81%).

Titolo di studio dipendenti Italia e Spagna	2025	2024
Laurea	417	384
uomini	231	208
donne	186	176
Media superiore	96	116
uomini	62	78
donne	34	38
Media inferiore	1	1
uomini	0	0
donne	1	1

Anzianità di servizio

Nel 2025 circa il 43,6% delle persone dipendenti ha un'anzianità di servizio da 0 a 5 anni, tale dato è in diminuzione rispetto al 2024 (51,3%) coerentemente con il minore tasso di assunzione registrato nel 2025.

Anzianità media di servizio dipendenti Italia e Spagna

	2025				2024			
	donne	uomini	Totale	%	donne	uomini	Totale	%
0-5 anni	95	129	224	43,58%	103	154	257	51,30%
6-10 anni	47	68	115	22,37%	36	46	82	16,37%
11-15 anni	26	29	55	10,70%	26	23	49	9,78%
da 16 in su	53	67	120	23,35%	50	63	113	22,55%

Persone con disabilità

L'inserimento lavorativo delle persone con disabilità è disciplinato in Italia dalla Legge 68/99 art.1; mentre, in Spagna, ciò è regolamentato dalla Ley General de derechos de las personas con discapacidad y de su inclusión social (Real Decreto Legislativo 1/2013 del 29 de noviembre) e dal decreto attuativo “Real Decreto 870/2007, de 2 de julio, por el que se regula el programa de empleo con apoyo como medida de fomento de empleo de personas con discapacidad en el mercado ordinario de trabajo”.

Nel 2025 le persone con disabilità rappresentano il 5,25% delle persone lavoratrici, in linea con il 2024.

Genere	2025		2024	
	Numero persone dipendenti con disabilità	% di persone dipendenti con disabilità	Numero persone dipendenti con disabilità	% di persone dipendenti con disabilità
Maschile	14	4,78%	14	4,90%
Femminile	13	5,88%	13	6,05%
Altro	0	0,00%	0	0,00%
Non Comunicato	0	0,00%	0	0,00%
Totale	27	5,25%	27	5,39%



Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Processo di performance management

Tutte le persone lavoratrici dipendenti sono coinvolte nel processo di assegnazione obiettivi e valutazione. Il processo ha durata annuale e prevede l'assegnazione di obiettivi a ogni singola unità organizzativa (modello introdotto nel 2025 e in fase di prima adozione) e ad ogni persona lavoratrice (modello preesistente). La valutazione degli obiettivi si svolge in due momenti: valutazione di metà anno e valutazione finale. In particolare, la valutazione finale si articola in più fasi con una pluralità di soggetti e di punti di vista al fine di assicurare la qualità, l'equità e la coerenza delle valutazioni espresse.

Formazione

La formazione erogata al personale dipendente della Banca è - in termini assoluti - pari a 60,3 ore pro capite²³⁴ (superando le 37 ore minime di formazione retribuita previste da CCNL delle imprese creditizie finanziarie e strumentali), che dimostra un significativo aumento rispetto al 2024 (48,3). Tale dato sale a 61,4 considerando anche le persone Consulenti di Finanza Etica.

	2025		2024	
	Ore medie Formazione pro capite		Ore medie Formazione pro capite	
Dirigenti	494,25	na	7,84	3,9
uomini	203,50	101,8	7,84	3,9
donne	290,75	na	0,00	0,0
Quadri	11.982,40	66,6	9.308,56	54,8
uomini	7.377,13	65,9	6.062,48	56,2
donne	4.605,27	67,7	3.246,08	52,5
Impiegati	15.236,97	54,6	12.183,84	44,8
uomini	8.089,48	52,5	7.356,29	48,9
donne	7.147,48	57,2	4.827,55	39,9
Spagna	2.582,75	64,6	2.020,14	51,6
uomini	1.088,50	68,0	829,89	52,7
donne	1.494,25	62,3	1.190,25	50,8
Ore complessive formazione Dipendenti	30.296,37	60,3	23.520,38	48,8
Non dipendenti	1.928,65	74,5	1.178,95	52,7
uomini	1.097,37	73,8	766,49	57,7
donne	831,28	75,4	412,46	45,4
Ore complessive formazione (dipendenti + Non dipendenti)	32.225,02	61,0	24.699,33	48,9
uomini	17.855,99	59,7	15.022,99	51,9
donne	14.369,03	62,7	9.676,34	44,9

Formazione per Macro-aree

Banca Etica suddivide il totale delle ore di formazione in Comportamentale, Distintiva, Normativa, Tecnica e di Sicurezza. Nel 2025, la formazione Normativa erogata ha avuto uno spazio importante (46%). Si precisa che nel 2025, diversamente dal 2024, la formazione Normativa contiene anche la formazione Tecnica che deriva da indicazione normativa.

I temi principali dell'offerta formativa sui temi **distintivi** nel 2025 sono stati dedicati a:

- **Formazione valoriale** (in continuità con gli anni precedenti) per presentare alle persone neoassunte l'identità, la storia, i valori ed i principi fondamentali della Finanza Etica, assicurando che siano integrati in tutta la Banca (anche nelle edizioni in lingua spagnola). Formazione valoriale e motivazionale, di nuova introduzione, che ha visto il coinvolgimento di persone in servizio da più di 15 anni.
- **Benessere Organizzativo, Relazioni e Sviluppo** con percorsi per migliorare la comunicazione interna, programmi di mutual mentoring, di sensibilizzazione sul tema della salute mentale e moduli specifici per l'implementazione e la gestione del processo di valutazione e del Sistema Premiante.

²³⁴ Il numero di ore di formazione pro capite è calcolato dividendo il monte ore totale di formazione erogata per l'organico medio dell'anno rendicontato.

- **Diversità e Inclusione (D&I)** affrontando in particolare l'accessibilità digitale e normativa, le identità di genere, il linguaggio inclusivo e il contrasto alla violenza economica, sensibilizzando sul tema della cura delle persone con disabilità nei contesti lavorativi, anche attraverso l'uso di metodologie attive come il "Teatro dell'oppresso".
- **Learning Journey e Summer School** volti ad ampliare la visione sul contesto internazionale, in particolare sul ruolo del Social banking e sul microcredito.

L'offerta formativa in area **Comportamentale** è focalizzata sullo sviluppo delle competenze di Leadership, Comunicazione e Lavoro di Gruppo, in chiave di cultura

cooperativa da declinare sia nell'efficacia organizzativa e che nella gestione delle persone clienti.

I temi principali coperti nel 2025 sono:

- **Sviluppo Manageriale e di Leadership** attraverso percorsi coordinati di coaching individuale e team coaching.
- **Valutazione e Sviluppo attraverso Assessment** come strumento per la valutazione delle competenze e per l'identificazione dei percorsi di crescita.
- **Lavoro in Team e Relazioni Interpersonali** finalizzati al miglioramento della dinamica di Gruppo nel più ampio contesto del miglioramento dell'efficacia del lavoro in comune.

Formazione per macro-aree in ore	2025 Totale	2025 (% sul totale ore)	2025 Italia	2025 Spagna	2024 Totale	2024 (% sul totale ore)	2024 Italia	2024 Spagna
Formazione Comportamentale	2.048,50	6,36%	1.924,50	124,00	1.033,50	4,18%	838,50	195,00
uomini	1.030,00		966,50	63,50	561,00		447,00	114,00
donne	1.018,50		958,00	60,50	472,50		391,50	81,00
Formazione Distintiva	6.961,50	21,60%	6.619,00	342,50	4.519,75	18,30%	4.436,25	83,50
uomini	3.964,75		3.814,75	150,00	2.843,75		2.812,25	31,50
donne	2.996,75		2.804,25	192,50	1.676,00		1.624,00	52,00
Formazione Normativa	14.813,68	45,97%	13.470,68	1.343,00	6.884,08	27,87%	6.008,44	875,64
uomini	8.207,98		7.700,73	507,25	4.282,23		3.905,84	376,39
donne	6.605,70		5.769,95	835,75	2.601,85		2.102,60	499,25
Formazione Sicurezza	1.346,50	4,18%	1.332,50	14,00	1.720,50	6,97%	1.704,50	16,00
uomini	791,00		789,00	2,00	1.156,00		1.150,00	6,00
donne	555,50		543,50	12,00	564,50		554,50	10,00
Formazione Tecnica	7.054,83	21,89%	6.295,58	759,25	10.541,50	42,68%	9.691,50	850,00
uomini	3.862,25		3.496,50	365,75	6.551,25		6.249,25	302,00
donne	3.192,58		2.799,08	393,50	3.990,25		3.442,25	548,00
Totale	32.225,02		29.642,27	2.582,75	24.699,33		22.679,19	2.020,14

Formazione su iniziativa personale

Come negli anni passati, anche nel 2025 la Banca ha offerto la possibilità a tutto il personale di usufruire di una giornata di formazione su iniziativa personale: ogni persona lavoratrice, infatti, ha potuto richiedere la partecipazione ad un corso o evento autonomamente individuato e ritenuto formativo per la propria crescita professionale e personale, purché in linea con la sua mission. Riconosce l'utilizzo di un giorno di permesso per la formazione e contribuisce alla copertura delle spese fino ad un massimo di 200€ a persona. **Nel corso del 2025 le persone lavoratrici hanno usufruito di questa opportunità sono 68 (32 uomini e 36 donne) per un totale di 419 ore.**

Metriche di salute e sicurezza

Infortuni

In Banca Etica tutte le persone lavoratrici sono coperte dal sistema di gestione della salute e della sicurezza previsto dalle normative nazionali. Con riferimento agli infortuni sul lavoro, il settore bancario mostra indici di rischio contenuti rispetto ad altri settori industriali, come risulta dalle indagini dell'Istituto Nazionale di Statistica. In linea con tale considerazione, nel corso dell'anno 2025 non si contano infortuni, malattie o decessi connessi al lavoro. Si è altresì riscontrato 1 infortunio in itinere riconosciuto dall'INAIL.

Metriche di salute e sicurezza	2025		2024	
	Dipendenti	Non dipendenti	Dipendenti	Non dipendenti
il numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro;	0	0	0	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	1	0	0	0
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	0,19%	0,00%	0,00%	0,00%

Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	0	/	0	/
il numero di giornate perse a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	13	/	0	/

Salute e sicurezza

La sorveglianza sanitaria nel 2025 è stata svolta come previsto da normative nazionali attraverso lo svolgimento dei sopralluoghi degli spazi di lavoro, uffici e filiali, e le visite mediche aziendali a cui sono state sottoposte le persone dipendenti della Banca.

In Italia, la designazione dei medici del lavoro competenti è stata svolta con regolarità e la stesura dei DVR - Documento di valutazione dei rischi - per le filiali e uffici amministrativi in programma è avvenuta puntualmente in fase di sopralluogo non facendo emergere situazioni di pericolo.

Annualmente, per le sedi italiane, viene convocata la riunione organizzativa periodica che vede la partecipazione di tutti gli Uffici coinvolti, in materia di salute, sicurezza, e il coordinatore dei medici competenti a livello nazionale.

Per le sedi spagnole, si prevede una visita medica aziendale obbligatoria in fase di assunzione. Le successive visite mediche sono solo su base volontaria della persona dipendente. I sopralluoghi delle sedi vengono effettuati seguendo la normativa nazionale e, comunque, ogni qualvolta venga aperta una nuova sede o in caso di esigenze specifiche.

La Rilevazione del rischio di Stress da Lavoro Correlato avviata negli ultimi mesi del 2023 ha visto la sua conclusione nel corso del 2024. L'analisi ha visto coinvolte, tra ottobre e dicembre 2023, 80 persone lavoratrici raggruppate in 10 gruppi omogenei secondo la metodologia INAIL. Ai gruppi è stato proposto un questionario; le singole domande, affrontate all'interno dei gruppi, hanno generato risposte condivise da tutte le persone partecipanti.

I risultati emersi, dai singoli gruppi omogenei, sono stati analizzati nei primi mesi del 2024 e hanno portato a rilevare **il livello di rischio complessivo, che è stato valutato BASSO**. Nel corso del 2025 si è data attuazione al piano pluriennale di interventi denominato "Programma di attuazione", finalizzato a favorire un ulteriore miglioramento del benessere delle persone lavoratrici, del quale si è rendicontato lo stato di avanzamento nel corso della riunione annuale della sicurezza svolta il 28 gennaio 2026.

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Congedi parentali

La totalità delle persone lavoratrici dipendenti ha diritto a congedi per motivi familiari, come previsto dalla normativa nazionale e dal contratto collettivo di riferimento. Nel 2025 il 13,62% delle persone lavoratrici ha usufruito di almeno un congedo, in aumento rispetto al 2024 (11,38%).

	2025					
	M		F		Totale	
Numero e percentuale delle persone dipendenti che hanno usufruito di almeno un congedo	32	10,92%	38	17,19%	70	13,62%

	2024					
	M		F		Totale	
Numero e percentuale delle persone dipendenti che hanno usufruito di almeno un congedo	26	9,09%	31	14,42%	57	11,38%

La tabella seguente mostra i **congedi fruiti divisi per tipologia e genere**. Le persone dipendenti che hanno fruito sia di congedi obbligatori che facoltativi sono state conteggiate in tutte e due le tipologie di congedo.

	2025					
	M		F		Totale	
Persone dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale facoltativo	15	5,12%	19	8,60%	34	6,61%
Persone dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale obbligatorio	12	4,10%	9	4,07%	21	4,09%
Persone dipendenti che hanno usufruito di congedi per prestatori di assistenza	16	5,46%	17	7,69%	33	6,42%

	2024					
	M		F		Totale	
Persone dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale facoltativo	11	3,85%	17	7,91%	28	5,59%
Persone dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale obbligatorio	6	2,10%	7	3,26%	13	2,59%
Persone dipendenti che hanno usufruito di congedi per prestatori di assistenza	15	5,24%	10	4,65%	25	4,99%

Oltre ai congedi previsti da normativa (maternità e paternità obbligatoria, congedo parentale e per prestatori di assistenza) **la Banca si è dotata, per il personale con sede in Italia, di un accordo sindacale che prevede per il secondo genitore di poter usufruire di 10 giorni di congedo, aggiuntivi alla previsione INPS**, da fruire entro i primi 5 mesi del/della figlio/a. Nel 2025 10 su 12 neo padri hanno usufruito in tutto o in parte dei 10 giorni aggiuntivi di congedo.

Lavoro flessibile

Per le persone dipendenti di Banca Etica con sede in Italia è prevista la possibilità di lavorare in modalità **“Lavoro flessibile”**, che permette alle persone lavoratrici di essere inserite in un'unità lavorativa collocata in comune diverso dalla propria sede di lavoro (esempio lavoratore con sede di lavoro Roma assegnato all'unità organizzativa della Sede di Padova). Tale politica favorisce allo stesso tempo:

- la conciliazione tempi di vita lavorativa e vita privata;
- il contenimento della mobilità territoriale;
- la possibilità di accedere a percorsi di crescita professionale diversificati.

Nel 2025 le persone in lavoro flessibile sono 98.

Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

Banca Etica si impegna a corrispondere una retribuzione adeguata alle responsabilità, le competenze e le performance delle persone lavoratrici, in conformità con le indicazioni delle linee guida EBA in tema di politica retributiva, neutralità di genere, limiti alla componente variabile, governance delle premialità. I principi relativi al sistema retributivo del Gruppo sono definiti nel Documento “Politiche e Prassi di Remunerazione di Gruppo”, deliberato annualmente dal Cda e dall'Assemblea dei soci di Banca Etica e pubblicato sul sito istituzionale e nella intranet aziendale.

Tale documento:

- illustra l'assetto retributivo, il quale contempla una componente fissa e una variabile;
- definisce il peso massimo della parte variabile sulla remunerazione fissa complessiva, assicurando un prudente equilibrio tra le due componenti retributive. Il peso di tutte le componenti variabili non può eccedere il 15% della retribuzione annua lorda fissa. Nel 2025 è stato avviato un percorso per definire la possibilità di aumentare il valore limite del 15%, valutando una percentuale che, seppur mantenendo il principio di equilibrio, possa premiare il merito delle persone lavoratrici;
- stabilisce il rapporto tra la retribuzione massima e quella minima e tra la retribuzione massima e la media, al fine di garantire un livello di vita dignitoso a tutte le persone lavoratrici e al contempo non essere fonte di sperequazione, riconoscendo profili remunerativi diversi in base alla professionalità, al merito, alle responsabilità assunte:
 - **rapporto massimo di 1 a 6 tra la remunerazione più alta** – tendenzialmente quella spettante alla persona con il ruolo di Direttore/Direttrice Generale – **e quella più bassa**;
 - **rapporto massimo di 1 a 5 tra la remunerazione maggiore e quella media**, così come previsto dall'Art. 111 bis del Testo Unico Bancario che definisce i soggetti di Finanza Etica e Sostenibile.

Remunerazione Fissa

Il trattamento economico fisso – cioè non correlato a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti – in linea con quanto stabilito nei CCNL di riferimento – sia per i dirigenti che per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali, dipende dalle competenze maturate negli anni e dalla professionalità acquisita nel tempo.

I Consigli di Amministrazione, e le Direzioni, compatibilmente con i poteri attribuiti, possono intervenire sulla componente fissa della retribuzione, tenendo conto dell'importanza strategica della risorsa e della qualità del lavoro svolto dalla stessa.

Tale parte fissa del trattamento economico si compone delle seguenti voci:

- retribuzione base;
- eventuali erogazioni, connesse all'anzianità di servizio previste dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro o dalla Normativa Interna (quali ad esempio le compenso per lavoro straordinario e prestazioni aggiuntive dei Quadri Direttivi), ovvero frutto di pattuizioni individuali riconosciute e motivate al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità (quali, ad esempio, eventuali emolumenti ad personam, mejora volontaria per i dipendenti spagnoli) ovvero in occasione di particolari incarichi a carattere continuativo (ad esempio: indennità, superminimi, ruoli chiave, *“Prima Alto Cargo”* e, dal 2024, per tutti i responsabili spagnoli che abbiano almeno una persona da gestire, un'indennità chiamata *“Prima Responsable”*);
- in merito a quest'ultimo punto il CdA della Banca ha deliberato nella sua seduta del 20/7/2021 (aggiornato il 8/8/2022 per gli incarichi ad interim) uno specifico strumento che, attraverso un insieme di indicatori, consente di individuare le misure delle indennità riconosciute per incarichi previsti da normativa;
- benefits: forme di retribuzione in natura presenti nella contrattazione collettiva, quali sono i buoni pasto (ayuda alimentaria in Spagna) e/o quelle comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente finalizzate, ad esempio, a sostenere una significativa necessità di mobilità geografica (es. comodato d'uso di immobile);
- Contributo Aziendale al Fondo Pensione Integrativo;
- Polizza Sanitaria e Long Term Care;
- Polizza Infortuni professionali;
- Polizza Infortuni Extraprofessionali.

Remunerazione Variabile

Il compenso variabile, esteso al solo personale dipendente, è correlato, come di seguito specificato, a risultati aziendali raggiunti dalle Società di appartenenza nel corso dell'anno, alle responsabilità individuali e alla qualità del lavoro svolto

in termini di efficacia ed efficienza. Non sono previsti sistemi incentivanti individuali e la parte variabile è composta esclusivamente da:

- premio aziendale, per i quadri direttivi, le aree professionali e per i dirigenti, ai sensi di quanto previsto in materia dal CCNL di riferimento;
- erogazione una tantum connessa a prestazioni meritevoli in termini di qualità del lavoro svolto, efficacia ed efficienza e di responsabilità correlate alle mansioni e/o al ruolo svolto e non a risultati individuali, come di seguito specificato;
- erogazioni straordinarie (erogate anche nella modalità del fringe benefit), deliberate dalla Direzione o dal CdA o frutto di accordi sindacali, in caso di specifiche situazioni aziendali o per riconoscimenti di risultati aziendali o di Gruppo particolarmente significativi;
- forme di remunerazione variabile garantita in occasione dell'instaurazione del rapporto: compenso di ingresso, cd welcome bonus, che non concorre a determinare il cap variabile sul fisso se corrisposto in un'unica soluzione al momento dell'assunzione;
- eventuale premio in azioni deliberato annualmente dai CdA delle Società del Gruppo;
- patti di stabilità;
- indennità per preavviso superiore a quello definito da CCNL.

Divario retributivo

Il divario retributivo di genere è calcolato prendendo in considerazione la Retribuzione oraria lorda delle persone dipendenti, che include le seguenti voci:

- Remunerazione fissa
- Remunerazione variabile

Il calcolo segue la seguente metodologia:

$$\frac{\text{Media della retribuzione oraria lorda delle persone dipendenti di sesso maschile}}{\text{Media della retribuzione oraria lorda delle persone dipendenti di sesso femminile}} - 1$$

Media della retribuzione oraria lorda delle persone dipendenti di sesso maschile

Un percentuale positiva indica un divario a favore degli uomini, mentre una percentuale negativa indica un divario a favore delle donne.

Il divario retributivo di genere in Banca Etica nel 2025 è pari al 7,75%, in riduzione rispetto al 2024 (8,21%).

Divario di genere sulla base della Retribuzione oraria lorda in Banca Etica

	2025	2024
Totale persone dipendenti	7,75%	8,21%

La dinamica delle retribuzioni in Italia evidenzia un divario retributivo di genere del 8,09% nella categoria dei quadri direttivi, in miglioramento rispetto al 2024 (8,78%), mentre la retribuzione media delle donne impiegate supera di poco, anche nel 2025, quella degli uomini.

A differenza del 2024, in cui la popolazione dirigente era solo al maschile, nel 2025 è presente una donna tra le persone dirigenti, permettendo di calcolare il divario retributivo che si attesta al 16,77%. Tale divario è particolarmente ampio in ragione della diversa complessità dei ruoli ricoperti dalle figure dirigenti.

Divario di genere sulla base della Retribuzione oraria lorda in Italia

	2025	2024
Dirigenti	16,77%	na
Quadri	8,09%	8,78%
Impiegati	-0,49%	-0,34%
Totale	7,20%	7,51%

La dinamica delle retribuzioni in Spagna²³⁵ evidenzia un divario retributivo nella categoria Nivel 3 del 4,88%, in aumento rispetto al 2024 (2,49%). Mentre per la categoria Nivel 5, la retribuzione media delle donne impiegate supera di poco, anche nel 2025, quella degli uomini. Nel 2025 sono presenti persone lavoratrici di entrambi i generi nella categoria Nivel 4, con un divario retributivo di 4,09%.

Rimangono solo al maschile le categorie Nivel 2 e Nivel 7.

Divario di genere sulla base della Retribuzione oraria lorda in Spagna

	2025	2024
Nivel 2	na	na
Nivel 3	4,88%	2,49%
Nivel 4	4,09%	na
Nivel 5	-1,91%	-0,74%
Nivel 7	na	na
Totale	7,47%	7,59%

²³⁵ Per il divario retributivo del personale dipendente con sede di lavoro in Spagna, sono stati considerati i livelli inquadramentali del Convenio Colectivo de las Sociedades Cooperativas de Crédito poiché tutte le persone in Spagna appartengono alla stessa categoria professionale "Grupo II".

Forbici retributive

Le forbici retributive sono calcolate prendendo in considerazione la Remunerazione totale annua lorda delle persone dipendenti del Gruppo, quindi includendo la remunerazione sia fissa che variabile sulla base delle politiche di remunerazione del Gruppo.

Il **tasso di remunerazione totale** nel 2025 è pari a 3,34, in linea con il 2024, e consiste nel rapporto tra la remunerazione totale annua più alta e la remunerazione mediana annua di tutte le persone dipendenti, esclusa la persona con la remunerazione massima.

BANCA ETICA - TASSO DI REMUNERAZIONE TOTALE	2025	2024
Rapporto tra la remunerazione totale più alta e quella mediana dipendenti (tranne la più alta)	3,34	3,31

Rapporto 1:6

Nel 2025 il rapporto tra la remunerazione totale annua massima e la remunerazione totale annua minima è pari a 5,15, in lieve diminuzione rispetto al 2024 (5,31) confermando il rispetto del rapporto di 1 a 6 che Banca Etica ha fissato come tetto massimo.

BANCA ETICA - RAPPORTO 1:6	2025	2024
Rapporto tra la remunerazione totale più alta e quella più bassa	5,15	5,31

Rapporto 1:5

Nel 2025 il rapporto 1 a 5 tra la remunerazione totale annua più alta e la remunerazione totale annua media di Banca Etica, esclusa la persona con la remunerazione massima, è pari a 3,14, in linea con il dato del 2024.

Tale dato è diventato particolarmente sensibile alla luce dell'Art 111 bis TUB che definisce gli "operatori bancari della Finanza etica e sostenibile". Banca Etica rispetta abbondantemente questo parametro.

BANCA ETICA - RAPPORTO 1:5	2025	2024
Rapporto tra la remunerazione totale più alta e quella media dipendenti (tranne la più alta)	3,14	3,12

Riconoscimenti economici

La natura e la quantità dei riconoscimenti sono diverse per forma ed importo, ma in tutti i casi **sono espressione del merito, dell'impegno straordinario e della crescita della professionalità** espressi da colleghi e colleghe.

I riconoscimenti derivano dalle valutazioni delle performance relative al 2024 e dalle proposte delle persone Responsabili dirette, vagliate dalle persone Responsabili di Dipartimento/Funzione e dalla Direzione Generale, sulla base dei seguenti criteri:

- **Una Tantum:** premia uno straordinario impegno profuso: ovvero un impegno nel lavoro che va oltre le responsabilità discendenti dal ruolo ricoperto o dall'inquadramento oppure generato da situazioni organizzative particolari.
- **Avanzamento di Livello Contrattuale:** il livello di responsabilità e autonomia agiti sono pienamente rispecchiati dal livello contrattuale successivo a quello in essere. Il passaggio a Quadro Direttivo è un passaggio di

categoria che implica una valutazione delle capacità di coordinare attività o persone.

- **Ad Personam:** È la forma di riconoscimento legato alle caratteristiche e attitudini personali che rendono le performance lavorative particolarmente efficaci e qualitativamente superiori in maniera stabile e consolidata.

Inoltre, sono state riconosciute **indennità di ruolo** attribuite in riferimento alla complessità gestita nell'ambito di incarichi specifici continuativi o temporanei previsti dalla nostra organizzazione.

Nel corso del 2025 sono stati riconosciuti complessivamente **201** riconoscimenti economici di cui:

- 126 Una tantum
- 43 Avanzamenti di livello
- 27 Ad personam
- 5 Indennità di ruolo



Generazioni in gioco.

Costruiamo insieme il senso del lavoro.

Generaciones en juego.

Construimos juntas el sentido del trabajo.

24 ottobre 2025

 **bancaetica**

 **etica sor**

 **cresud**
Gruppo Banca Etica

 **finanzaetica**

 **finanzaséticas**

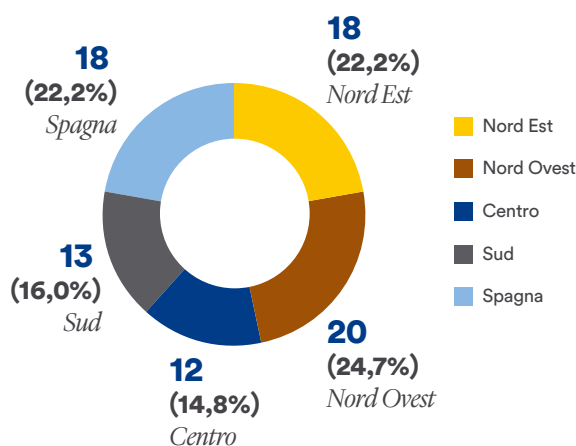
 **fiare bancaetica**

Le Socie e i Soci attivi di Banca Etica



Il canale storico di partecipazione alla vita associativa di Banca Etica è rappresentato dai GIT, gruppi di iniziativa territoriale. Il GIT è il presidio delle relazioni politico-culturali e associative locali di Banca Etica. Svolge attività di promozione culturale della finanza etica e di animazione territoriale.

Alla fine del 2025, i GIT attivi sono 81, di cui 63 in Italia distribuiti su 4 aree (Nord Est 18, Nord Ovest 20, 12 Centro e 13 Sud). In Spagna, i 18 gruppi fanno capo a 3 zone (Nord, Mediterraneo, Centro-Sud). Ciascun GIT è composto in media da 8 persone (Nord Ovest 6,5, Centro 7,4, Sud 8,53, Spagna 7,7). Questa la loro suddivisione:



Comunità

I luoghi della partecipazione nel corso degli anni si sono ampliati, oltre ai Git esistono altre comunità.

La comunità delle persone Valutatrici Sociali

All'interno della base sociale in Italia, operano **176 valutatori e valutatrici sociali**. Il loro compito è fondamentale: analizzano la coerenza delle organizzazioni richiedenti credito con i valori del Gruppo attraverso la **Valutazione Socio-Ambientale**.

L'iscrizione all'albo dei valutatori avviene al termine di un percorso formativo strutturato dall'Ufficio Relazioni Associative. L'iter si articola in due fasi:

- **Formazione teorica:** moduli dedicati fruibili online sulla piattaforma **ValoriLab**.
- **Formazione pratica:** attività sul campo in affiancamento a valutatori senior.
- **Formazione annuale:** organizzata da Ufficio Relazioni Associative in collaborazione con Ufficio Impatto:
 - formazione in presenza con tutta la comunità delle persone valutatrici, comitato esecutivo, direzione, gestori fidi;
 - incontri da remoto periodici su temi specifici.

La gestione della comunità è affidata all'Ufficio Relazioni Associative, mentre i contenuti formativi sono progettati in stretta collaborazione con l'Ufficio Modelli di Impatto.

In merito alla comunità dei valutatori e delle valutatrici, si segnala che nel 2023 è stato istituito il **Gruppo Valutatori Senior**. Composto da sette figure di consolidata esperienza distribuite nelle quattro aree geografiche, il gruppo ha l'obiettivo di sostenere e affiancare l'intera comunità per favorirne la crescita collettiva. Tale attività di supporto è svolta in stretta collaborazione con l'Ufficio Relazioni Associative e l'Ufficio Modelli di Impatto. Nel corso del 2025 l'attività del Gruppo Valutatori Senior ha consolidato la sua funzione e visibilità rispetto all'intera comunità.

La comunità delle persone che si occupano di educazione critica alla finanza

Nel corso del 2025 si è anche ampliata la **comunità delle persone educatrici critiche alla finanza**, che allo stato è composta da 45 persone volontarie.

Il 2025 è stato un anno di consolidamento e progettazione, durante il quale l'Ufficio Relazioni Associative e la Fondazione Finanza Etica hanno perfezionato diversi aspetti della vita della comunità. Tra le principali attività si annoverano:

- **Il processo di iscrizione al Registro delle educatrici e degli educatori alla finanza critica**, i cui criteri di accesso sono stati ultimati e affinati nel corso dell'anno.
- **L'evoluzione di ValoriLab** come hub centrale dell'offerta formativa dedicata. In particolare, il corso di base "*Finanza etica ieri, oggi e domani*" è stato reso pienamente fruibile, con l'introduzione di un test finale e il rilascio di un attestato necessario per l'inserimento nel Registro.
- **Il coinvolgimento attivo della comunità** nella definizione dei percorsi formativi, grazie al contributo di un gruppo di volontari e volontarie nato nell'ambito delle attività previste dall'Accordo Fondo Utili per i Portatori di Valore.

A fine 2025 è stata inoltre definita la formazione in presenza, programmata per la fine di febbraio 2026.

La comunità GenEtica

Nel 2025 si è consolidata la community **GenEtica** (nome adottato ufficialmente durante l'Assemblea di Torino del 2024), che conta oggi circa **50 persone attive**. L'anno è stato

caratterizzato da un'intensa attività formativa e di networking, sia online che in presenza.

Tra i momenti salienti spiccano il primo incontro nazionale a **Casal di Principe** (marzo 2025), dedicato alla visita delle realtà finanziate da Banca Etica che gestiscono beni confiscati alla camorra, e l'appuntamento autogestito di **Pianoro** (novembre 2025). Complessivamente, la community ha partecipato a **12 incontri nazionali e internazionali**, culminati a dicembre con lo scambio a Barcellona insieme alla community di *Jòvenes Por Fiar*. Significativo anche l'impegno nelle scuole: in 5 diverse occasioni sono stati coinvolti oltre **170 studenti** in percorsi di educazione alla finanza etica.

La partecipazione e la valorizzazione delle persone socie attive

Il 2025 è stato un anno molto ricco di occasioni di coinvolgimento delle persone socie.

Attività socio-culturali (numero)

	Italia	Spagna
Iniziative culturali territoriali	378	136
Incontri Nazionali	19	15

Incontri portatori di valore (numero)

	Italia	Spagna
Tavolo Portatori di valore	6	5
Tavolo Soci di Riferimento	14	4
coordinamento soci lavoratori	80	26
coordinamenti di area	36	6
forum di area	40	4
assemblee territoriali	23	12

Incontri persone e organizzazioni socie organizzate (numero)

	Italia	Spagna
Jovanes/GeneEtica	17	30
Comunità Tematiche	8	0
Riunioni GIT	222	176

Formazione

- 16 Maggio 2025 Incontro di formazione in presenza per le persone socie sul tema Microfinanza e cooperazione internazionale nel Gruppo Banca Etica con Martina Morano Pignatti (Comitato Etico); Beatrice Mariottini (AIDOS), *Filippo Garelli (A Sud)*; Mikhail Maslennikov (Oxfam); Lorenza Giorgetti (Un Ponte Per), con la partecipazione di GenEtica e l'intervento di Adnan Faramand (di ACAD Finance), la collaborazione di Cresud e Ufficio Sviluppo Internazionale.
- Corsi per persone Valutatrici Socio Ambientali: 2 formazioni on line (luglio e dicembre) e una formazione in presenza a Napoli, 7-8 Novembre in collaborazione con Ufficio Modelli di Impatto e VSA, e la partecipazione di Presidenza, CdA e Direzione.
- Un webinar a gennaio 2025 per le persone educatrici critiche alla finanza.

Informazione

Abbiamo realizzato momenti di informazione rivolti sia alla base sociale che a clienti non soci:

- Webinar "Il nuovo piano strategico e l'impegno per una finanza disarmata inizierà tra poco" aperto alle sole persone/organizzazioni socie (febbraio).
- Finanza di frontiera a servizio delle donne, in collaborazione con Mag 2 e Mag in presenza a Milano, Fa' la cosa giusta, aperto al pubblico (marzo).
- Webinar di *Presentazione Bilancio*, per le sole persone/organizzazioni socie (maggio).
- Webinar Filo diretto con Presidenza e Direzione, per le sole persone/organizzazioni socie (ottobre).
- Webinar La finanza che ci riguarda - diventare persone Socie per cambiare Incontro aperto ai nuovi correntisti under 35 che hanno aperto il conto nell'ultimo anno e non sono ancora diventati soci, per far conoscere la partecipazione attiva e il gruppo GenEtica (novembre).
- Webinar Il valore che genera futuro Incontro per nuovi correntisti under 35 sul tema fondi e in particolare focus sui Pac (dicembre).

Percorso elettorale

- Webinar Incontro elettorale verso l'assemblea Banca Etica: *Confronto e dibattito fra le due liste Partecipativa e Autonoma* (aprile).
- 4 incontri in forma mista in presenza (Napoli, Firenze, Padova, Brescia) e modalità webinar: *Confronto e dibattito fra le due liste Partecipativa e Autonoma, candidati autonomi* (aprile).
- Webinar *incontro elettorale tra le persone candidate indipendenti e le persone Socie Lavoratrici* (aprile).

Incontri di rete di area

- **Incontro di rete di area congiunto Area Centro e Sud.** Presenti persone Socie, Lavoratrici, CdA, Direzione, GenEtica. Confronto sul Piano Strategico. Roma (febbraio).
- **Incontro di rete di area congiunto Area Nord Est e Nord Ovest.** Presenti persone Socie, Lavoratrici, CdA, Direzione, GenEtica. Confronto sul Piano Strategico. Milano (febbraio)

Agli incontri hanno partecipato 195 persone tra socie attive, clienti/soci strategici, persone dipendenti o collaboratrici del Gruppo Banca Etica, persone appartenenti agli organi sociali e alla direzione.

Percorso partecipativo

Ad ottobre 2025 è iniziato il percorso partecipativo *Fare Banca Etica, Insieme*. Un percorso collettivo per rinnovare la partecipazione e costruire il futuro della nostra banca, con l'obiettivo di **arrivare entro il 2027 a un nuovo ecosistema di partecipazione**, più robusto, più cooperativo, più capace di rappresentare chi siamo e chi vogliamo diventare.

La prima fase ha visto ingaggiati i Portatori di Valore ai quali sono stati dedicati momenti di ascolto su entrambi i filoni del percorso partecipativo:

- Regole e Processi;
- Partecipazione e Strumenti:
 - coordinamento congiunto in presenza Area Sud e Area Nord Est (Bologna - ottobre), con la partecipazione dei 2 Portatori Valore Coordinamento delle persone socie lavoratrici e Soci di Riferimento;
 - coordinamento congiunto in presenza Area Centro e Area Nord Ovest (Bologna - ottobre), con la partecipazione dei 2 Portatori Valore Coordinamento delle persone socie lavoratrici e Soci di Riferimento;
 - incontro online con Coordinamento delle persone socie lavoratrici.

Focus sui GIT

Il 2025 è stato un anno di stabilità e consolidamento per l'**Area Centro**, caratterizzato dal rinnovo dei Gruppi di Iniziativa Territoriale di **Lazio Nord, Lazio Sud, Firenze e Sardegna Sud**. Questo processo ha permesso di rafforzare la presenza locale, garantendo continuità all'azione politica e sociale dei soci sul territorio.

Sul piano dell'impegno civile, l'area si è distinta per una forte mobilitazione sui temi del pacifismo e della finanza etica come strumento di pressione politica. Tra gli eventi di maggior rilievo si segnalano l'incontro "**Banca Popolare Etica: una banca contro la guerra, perché sceglierla**", promosso dal GIT Sardegna Sud, e il convegno "**Scelte disarmanti: lotte e percorsi per una Europa di pace**", organizzato dal GIT Pisa-Livorno in collaborazione con il movimento No Base. Noto è stato anche il coinvolgimento del GIT Umbria nelle attività di "**Aspettando la Marcia della Pace**". Parallelamente, i GIT del Lazio e di Firenze hanno dedicato energie e competenze

al tema dell'**emergenza abitativa**, partecipando attivamente a tavoli e dibattiti sul social housing per promuovere soluzioni di credito accessibile e inclusivo.

Nel corso del 2025, l'**Area Sud** ha visto il rinnovo di quattro Gruppi di Iniziativa Territoriale (GIT): **Bari-BAT, Caserta, Napoli e Sicilia Sud-Est**. Questo processo di rigenerazione degli organismi locali si completerà definitivamente nel 2026.

Un dato di particolare rilievo è la **significativa presenza femminile**: tutte e quattro le cariche di coordinamento sono state affidate a donne, all'interno di gruppi caratterizzati da una netta maggioranza femminile o, nel minor dei casi, da una perfetta parità di genere. Le nuove compagini vedono un equilibrato mix tra l'inserimento di nuovi profili e il consolidamento di figure esperte. Data la novità di molti ruoli apicali, è stato avviato un importante percorso di accompagnamento per facilitare la piena comprensione del valore della comunità e delle responsabilità del ruolo.

Nonostante le sfide di un anno complesso, i GIT dell'area hanno confermato una straordinaria **partecipazione alla vita democratica** della Banca, espressa con forza durante il voto assembleare. Tra i momenti salienti dell'anno spicca il **ventennale della filiale di Napoli**: una celebrazione molto partecipata che ha saputo unire il territorio e la struttura bancaria in un profondo spirito di comunità.

Tra le numerose iniziative territoriali e i webinar realizzati, meritano una menzione particolare:

- **Il coraggio di contare**: un ciclo di presentazioni del libro di Natascha Lusenti e Anna Fasano, che ha interessato tutta l'area con un focus particolare sulla Sicilia.



- **Legalità e Memoria:** la partecipazione corale alla Marcia Nazionale di Libera a Trapani.
- **Impegno civile:** il sostegno e la presenza alla prima edizione della *Peace School Mario Paciolla* a Napoli.

Nel corso del 2025, l'**Area Nord-Ovest** è stata impegnata nel rinnovo di sei Gruppi di Iniziativa Territoriale (GIT): **Torino-VdA, Mantova, Genova-La Spezia, Varese, Como e Sondrio**. Il processo proseguirà all'inizio del 2026 con il completamento dei rinnovi per i gruppi di **Bergamo, Lecco e Pavia**.

La composizione dei nuovi organismi rispecchia pienamente le linee guida del nuovo regolamento: si registra infatti un significativo inserimento di **profili giovani e nuovi membri**, molti dei quali hanno assunto il ruolo di coordinamento. In quasi tutti i territori, tuttavia, è stato preservato un "filo rosso" con le gestioni precedenti per garantire continuità e trasferimento di competenze.

Sul piano delle attività, spicca il ciclo di incontri **"Fai la pace con i tuoi soldi"**, promosso dalla filiale di Torino in sinergia con i GIT di Alessandria-Asti, VCO, Torino-VdA e Cuneo. L'iniziativa ha permesso di dialogare su finanza etica e scelte responsabili con oltre **400 persone**, tra soci, clienti e potenziali interessati. Altrettanto rilevante è stato l'impegno capillare di soci, GIT e reti locali sul tema della **finanza disarmata**, promosso attraverso numerosi incontri in tutta l'area.

Nel corso del 2025, l'**Area Nord-Est** ha focalizzato i propri sforzi sul rinnovo dei GIT di **Parma e Reggio Emilia**, esito di un proficuo lavoro sinergico tra la base sociale, le filiali di riferimento e il Forum d'Area. Parallelamente, è stata avviata un'attività di coinvolgimento e ricambio generazionale per i gruppi in scadenza nel 2026, favorendo la ricostruzione di quei

GIT che hanno concluso i mandati previsti dal regolamento. Notevole l'esperienza del **GIT Romagna**, che ha consolidato il gemellaggio con il **GIT della Galizia**: i soci spagnoli, ospitati dalle famiglie del territorio, hanno potuto confrontarsi sul ruolo dell'azionariato attivo visitando realtà clienti della Banca.

L'anno si è distinto per una spiccata attenzione alle istanze territoriali e per il rafforzamento delle relazioni con i nuovi soci. Tra i momenti di maggior rilievo spicca la partecipazione del GIT Vicenza a **Viyoung**, festival dedicato ai giovani e vetrina strategica per presentare la community **GenEtica**. La celebrazione della **filiale di Vicenza**, organizzata con il supporto dei GIT locali (Vicenza, Alto Vicentino e Bassano), ha riunito oltre 150 persone per riflettere sul percorso compiuto e sulle sfide future. Grande risonanza hanno avuto, inoltre, i numerosi eventi dedicati al binomio **guerra e finanza armata**, accompagnati da un crescente interesse per l'educazione finanziaria critica, testimoniato dall'iscrizione di 7 nuovi profili al percorso di **Valutazione Sociale**.

La media dei componenti GIT è di 7,9 persone mentre l'età media è di 57 anni.

Il Fondo Giovani - Azione Sospesa

Il Fondo Giovani Azioni Sospesa ha l'obiettivo di promuovere la partecipazione dei giovani alla vita associativa attiva della Banca e riconoscere il valore dell'impegno dei Gruppi di Iniziativa Territoriale nella diffusione della cultura e delle esperienze di finanza etica, nuova economia e sostenibilità.

Questa iniziativa, in chiave mutualistica è basata sulla devoluzione di contributi da parte dei soci attivi e della banca a favore di ragazzi e ragazze che potranno così ricevere in dono azioni della banca stessa.

Il Fondo è gestito dalla Fondazione Finanza Etica, è stato dotato nel 2020 di 27.000€, grazie a una delibera del CdA e alla devoluzione del gettone di presenza di alcune persone del CdA. Potrà in futuro essere alimentato da contributi della banca e da altre liberalità.

Possono ricevere una donazione di 5 azioni ragazzi e ragazze *con meno di 35 anni* residenti in Italia o in Spagna e *organizzazioni senza fini di lucro neocostituite* da under 35.

I gruppi dei soci, insieme ai Portatori di Valore (Coordinamenti Area, Comitato Socie e soci lavoratori, Coordinamento Organizzazioni Socie di Riferimento) o alle strutture operative del Gruppo (Banca, Etica, Cresud e Fondazioni) segnalano i giovani e le organizzazioni seguendo criteri precisi:

- l'impegno volontario svolto con un gruppo di persone socie (GIT);
- la realizzazione di un progetto o di un lavoro di ricerca su tematiche legate a Banca Etica nell'ambito del percorso di studi;
- il particolare impegno profuso nel territorio in cause sociali, ambientali o legate ai diritti;
- la realizzazione di un progetto innovativo su tematiche di interesse di Banca Etica.



Nel 2025 sono state donate in totale 100 azioni a 17 giovani: 14 persone fisiche e 3 organizzazioni per un totale di 6.300 € di capitale sociale.

Le motivazioni alla base delle donazioni sono state:

- l'impegno in attività socio culturali sui territori, in collaborazione con i GIT;
- la realizzazione di percorsi di educazione finanziaria nelle scuole insieme ai GIT del nord est;
- la partecipazione al progetto Jovenes x Fiare;
- attività e progetti di ricerca sulla finanza etica e sostenibile
- l'educazione ambientale.

2025	Beneficiari/e azioni sospese nel 2023	Numero azioni donate
Italia	8	45
Spagna	9	55
Totale	17	100

Tavolo dei Soci di Riferimento: Bilancio e Traiettorie 2025

Il 2025 è stato un anno di intensa attività politica e strategica per il Tavolo, che si è riunito in **15 occasioni** per coordinare l'azione delle grandi organizzazioni socie in Italia e Spagna. Il lavoro si è concentrato su tre pilastri fondamentali:

- **Presidio della vita democratica:** il Tavolo ha svolto un ruolo centrale nel **percorso pre-elettorale** e nella definizione del **Piano Strategico 2025-2027**, garantendo che le istanze del Terzo Settore e dell'associazionismo fossero integrate nelle linee guida della Banca.
- **Gestione delle risorse per i Portatori di Valore:** è stato definito l'utilizzo dei **fondi utili** dedicati, finalizzandoli a progetti di ricerca di "lunga durata". Le priorità individuate includono l'analisi delle barriere all'accesso al credito per le piccole realtà e lo studio degli strumenti di garanzia europei (FEI) in chiave di advocacy per la pace.
- **Economia Sociale e Advocacy:** il TSR ha elaborato proposte concrete in risposta al **Piano Nazionale per l'Economia Sociale**, sottolineando la necessità di budget adeguati e tempi certi per la riorganizzazione del settore. In sinergia con la Fondazione Finanza Etica, è stato inoltre avviato un monitoraggio costante sui temi della finanza disarmata e dei diritti.

L'attività dell'anno ha consolidato il Tavolo come spazio di **confronto politico autorevole**, capace di tradurre i valori della base sociale in proposte operative per il Gruppo.

Il coordinamento delle persone socie lavoratrici

Il 2025 è stato un anno di straordinaria intensità per il **Coordinamento delle persone socie lavoratrici (CSL)**, che si è confermato un motore vitale per il dialogo interno e la partecipazione democratica. Con **oltre 80 incontri** realizzati in un solo anno — tra sessioni di coordinamento, gruppi di lavoro tematici e assemblee aperte alla base sociale — il CSL ha dimostrato una capacità organizzativa e un impegno costante nel presidiare i valori della cooperazione.

Il contributo del Coordinamento è stato determinante all'interno del percorso partecipativo, dove ha svolto un ruolo attivo di stimolo e ingaggio della base associativa.

Grazie a una riflessione profonda e puntuale, il CSL ha offerto spunti preziosi all'Ufficio di riferimento, facilitando i processi decisionali e arricchendo il dibattito interno con prospettive nate direttamente dal mondo del lavoro.

Tra le attività di maggior rilievo, si segnala l'**istituzione di un gruppo di lavoro dedicato alla questione palestinese**. Questo impegno, nato dall'urgenza di approfondire i temi della pace e dei diritti umani in coerenza con l'identità della Banca, vede il Coordinamento ancora attivamente mobilitato nel 2026. L'attività del CSL ha saputo coniugare l'operatività quotidiana con una visione politica di alto respiro, rafforzando il legame tra le persone lavoratrici e la missione sociale dell'istituto.

Tavolo dei Portatori di Valore: Partecipazione e Visione Strategica

Nel corso del 2025, il Tavolo dei Portatori di Valore si è riunito in **6 occasioni**, confermandosi un luogo cruciale di raccordo tra le diverse anime che compongono l'identità di Banca Etica. L'attività dell'anno è stata focalizzata su due direttrici principali:

- **Il Percorso Pre-Elettorale:** il Tavolo ha accompagnato con attenzione la fase di rinnovo degli organi sociali, agendo come spazio di confronto. Questo impegno ha permesso di armonizzare le aspettative dei diversi portatori di interesse in vista dell'Assemblea.
- **Il Percorso Partecipativo:** grande rilievo è stato dato al coinvolgimento attivo nella definizione degli obiettivi del Gruppo. Il Tavolo ha contribuito con spunti qualitativi alla costruzione del nuovo percorso partecipativo il cui cantiere resterà aperto per tutto il 2026.

Grazie a questi sei incontri, il Tavolo ha rafforzato la **coesione interna** la capacità di incidere sui processi democratici del Gruppo, promuovendo una cultura della partecipazione che va oltre la semplice consultazione.

I Fornitori



La politica di selezione e gestione

Il percorso verso la sostenibilità di Banca Etica si realizza attraverso la scelta di una catena di fornitura rispettosa di ogni forma di impatto sociale e ambientale. La Banca considera i Fornitori stakeholder di primaria rilevanza con cui attivare strumenti di dialogo e collaborazione volti allo sviluppo di una filiera trasparente e coerente con i principi della finanza etica.

La gestione dei rapporti è improntata ai principi del Codice Etico, che orienta il Gruppo verso la costruzione di relazioni stabili e trasparenti, finalizzate a mitigare i rischi e a massimizzare gli impatti positivi sulla sostenibilità. Di conseguenza, la selezione non avviene esclusivamente su criteri economici, ma valuta il profilo di **Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI)** dei partner per garantire qualità, affidabilità e corretta gestione delle tematiche socio-ambientali. I modelli comportamentali relativi ai diritti umani, alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza sul lavoro sono alla base della valutazione e sono integrati negli standard contrattuali. Tale politica recepisce inoltre le linee guida del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D. Lgs. n.231/2001).

Un pilastro fondamentale per la qualifica dei fornitori è la sottoscrizione dell'**autodichiarazione di conformità** ai requisiti etici della Banca. Questo processo, che permette di esprimere buone prassi di responsabilità sociale, ha visto una crescita costante dell'attenzione da parte dei partner.

Nel 2025 il 62% dei Fornitori con fatturato maggiore di €5.000 ha sottoscritto l'autodichiarazione di conformità relativa ai requisiti etici previsti dalla Banca.

Tale sottoscrizione è attualmente un processo fondamentale per la qualifica dei nostri interlocutori.

L'Ufficio Esternalizzazioni e Fornitori opera anche in stretta sinergia con l'Ufficio Impatto per selezionare partner orientati a un profilo ESG positivo. Questa collaborazione genera valore aggiunto nei processi di gara e di contrattualizzazione rilevanti. **Per i fornitori più strategici, viene applicata un'analisi approfondita tramite un modello interno basato su 75 indicatori ESG** raggruppati nelle aree Ambiente, Sociale e Governance. Al 31/12/2025, sono stati valutati tramite questo modello ESG 52 Fornitori.

Nel corso del 2024 e del 2025, Banca Etica ha implementato le misure necessarie all'adeguamento al Regolamento UE 2022/2554 (Digital Operational Resilience Act - DORA), il Regolamento impone una **gestione rigorosa dei fornitori terzi di servizi ICT** per rafforzare la resilienza operativa digitale delle entità finanziarie, di conseguenza tutti gli accordi di fornitura ICT sono stati oggetto di revisione per essere allineati ai requisiti normativi.

La Banca ha anche predisposto politiche interne per la prevenzione e gestione dei rischi derivanti da incidenti informatici o interruzioni operative e in conformità alle richieste della Vigilanza, nel 2025 è stata completata l'autovalutazione del rischio ICT (*Self Assessment*).

In conclusione, la gestione dei fornitori rispecchia i valori fondanti di Banca Etica, garantendo il mantenimento di un'elevata reputazione aziendale e la creazione di valore condiviso lungo l'intera filiera.

Forniture > 5000 €	Fatturato	Numero Fornitori	Autodichiarazioni Ricevute	Autodichiarazioni Ricevute %
2024	€ 26.214.850	346	211	61%
2025	€ 26.885.492	356	219	62%



Le attività dell'Ufficio Sviluppo Internazionale nel 2025

1. Sintesi delle attività svolte

L'Ufficio Sviluppo Internazionale si occupa di credito d'inclusione, di gestione di progetti inerenti la microfinanza in ambito internazionale e dello sviluppo e consolidamento delle relazioni operative con stakeholders istituzionali esteri (escluse le controparti spagnole). È inoltre, per le attività sopra riportate, punto di riferimento per le relazioni con il Ministero degli Affari Esteri, con Cassa Depositi e Prestiti per la componente estera delle attività della Cassa stessa, con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, con la Segreteria di Stato della Santa Sede e con le varie Direzioni dedicate alla Cooperazione Internazionale, della Commissione Europea.

Per portare avanti queste attività, collaboriamo con i principali network di microfinanza in Europa²³⁶, nei Balcani²³⁷ e in Africa²³⁸ e lavoriamo a stretto contatto con i

principali investitori sociali europei²³⁹ con cui sono in essere accordi di collaborazione.

In particolare, per la messa in opera delle attività a sostegno della microfinanza nel corso del 2025:

- abbiamo avviato il **progetto EPSI**, finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+);
- abbiamo portato avanti l'implementazione del **progetto A.M.E.N.** finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) in collaborazione con Caritas Africa e Caritas Italiana;
- abbiamo portato avanti l'implementazione del **progetto IBTKAR**, avviato nel 2022 con Capofila Oxfam.
- abbiamo avviato un progetto per dare continuità alle attività avviate grazie al progetto A.M.E.N., in collaborazione con la CEI, Fondazione Finanza Etica e Cresud.

1.1 Finanziamenti erogati nel 2025

Abbiamo erogato crediti principalmente in area Balcanica, in Africa subsahariana, e in Europa dettagliati secondo la tabella:

Organizzazione	Paese	Area	Settore	Ammontare	Valuta	Cambio in EUR
KosInvest	Kosovo	Balcani	Microfinanza	500.000,00	EUR	500.000,00
Montecredit	Montenegro	Balcani	Microfinanza	500.000,00	EUR	500.000,00
3 Bank	Serbia	Balcani	Microfinanza	2.000.000,00	EUR	2.000.000,00
Graine	Burkina Faso	Africa	Microfinanza	120.000,00	EUR	120.000,00
Agro & Social Fund	Albania	Balcani	Microfinanza	500.000,00	EUR	500.000,00
CFFA Crimson Finance Fund	Albania	Balcani	Microfinanza	500.000,00	EUR	500.000,00
SIDI	Francia	Europa	Microfinanza	2.500.000,00	EUR	2.500.000,00
Microfinance Solidaire	Francia	Europa	Microfinanza	500.000,00	EUR	500.000,00
Totale				7.120.000,00	EUR	7.120.000,00

²³⁶ EMN, European Microfinance Network, associazione che raccoglie 93 istituzioni europee di microfinanza.

²³⁷ MFC, The Microfinance Center, realtà alla quale aderiscono 140 organizzazioni di microfinanza da Europa, Caucaso e Asia centrale.

²³⁸ MAIN, Microfinance African Institutions Network, associazione che comprende oltre 145 soci, istituzioni di microfinanza che operano nel continente africano;

²³⁹ SIDI, Alterfin.



1.2 Focus progetti internazionali

EPSI – Empowering Partnerships for Social Impact in Bulgaria

L'obiettivo principale del progetto - della durata di 24 mesi - è quello di **contribuire allo sviluppo di un mercato della finanza sociale efficace in Bulgaria** attraverso la progettazione e sperimentazione di nuovi approcci al finanziamento delle imprese sociali, accompagnati da iniziative di supporto non finanziario.

Nei mesi di maggio e giugno si sono svolte le attività progettuali, tra cui una formazione online specifica per i partner delle istituzioni bulgare a cura dell'Ufficio VSA e una study visit da parte di una delegazione di progetto presso la Sede Centrale.

Moltiplichiamo la speranza: Sviluppo integrale per l'inclusione finanziaria

Il progetto - finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana - ha come capofila Fondazione Finanza Etica ed ha come obiettivo la **costituzione di un Fondo di garanzia a copertura del rischio di credito e di cambio** connesso all'erogazione di interventi di microcredito da parte di istituzioni di microfinanza locali.

Il **progetto SAFE**, finanziato dalla Commissione Europea (DG NEAR), è in fase di definizione contrattuale tra Cassa Depositi

e Prestiti e il Gruppo Banca Etica per l'avvio operativo. L'iniziativa è finalizzata a sostenere l'accesso al credito per istituzioni di microfinanza nei Paesi dei Balcani occidentali tramite finanziamenti dedicati e un meccanismo di garanzia.

2. Advocacy

L'Ufficio Sviluppo Internazionale si occupa anche di advocacy a livello istituzionale sia in Italia sia all'estero e partecipa attivamente ai principali forum dedicati al settore della microfinanza. Durante il 2025 abbiamo partecipato:

- Alla formazione all'interno del progetto A.M.E.N. - Settimana Africana dell'Inclusione Finanziaria (SAM) (Nairobi, ottobre 2025);
- Alla Conferenza Annuale di MFC (Tbilisi, maggio 2025);
- All'assemblea annuale di EMN (Cagliari, ottobre 2025);
- All'assemblea Generale del MAIN (Cotonou, ottobre 2025);
- Alla Conferenza Annuale di Mikrobalkans (Dubrovnik, novembre 2025).

Abbiamo ricevuto in visita istituzionale presso la sede centrale di Banca Etica a Padova le seguenti delegazioni:

- MFC (Febbraio 2025);
- MAIN (Luglio 2025);
- Wages - Women and Associations for Gain both Economic and Social (Settembre 2025);
- LCCU - Lithuanian Central Credit Union - nel quadro del programma SIFTA (Novembre 2025).

Adesioni ad associazioni e fondazioni

Nome	Sede	Attività	Quota associativa
Addiopizzo Community	Palermo	Addiopizzo è un'associazione di volontariato apartitica, il cui campo d'azione specifico è la promozione di un'economia virtuosa e libera dalla mafia.	---
AICCON	Forlì	Associazione per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit: si è costituita in Forlì presso la sede del Corso di Laurea in Economia delle Imprese Cooperative e delle Organizzazioni Nonprofit dell'Università degli Studi di Bologna, con lo scopo di organizzare iniziative volte alla promozione della cultura della solidarietà, con particolare attenzione alle idealità, prospettive, attività e problemi delle Organizzazioni Nonprofit e delle Imprese Cooperative. Attualmente la presidente Anna Fasano siede nel Consiglio.	6.000 €
Cepes - Confederación Empresarial Española de la Economía Social	Spagna	Fondata nel 1992, è un'organizzazione imprenditoriale di riferimento a livello nazionale dell'economia sociale in Spagna. È un'entità che si occupa di aggregare e promuovere queste specifiche realtà imprenditoriali in Spagna e di contribuire alle politiche pubbliche e sociali per la promozione del modello di economia sociale.	6.765,84 €
Spainsif - FORO ESPAÑOL DE INVERSIÓN SOCIALMENTE RESPONSABLE	Spagna	Associazione spagnola senza scopo di lucro, costituita ai sensi della Ley Orgánica 1/2002 e che rappresenta il punto di incontro e di riferimento in materia di investimenti sostenibili e responsabili (ISR): propone attività di sensibilizzazione e promuove il cambiamento nei processi di investimento nella comunità degli investitori, nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese e nella cittadinanza in generale.	2.000 €
Main (Microfinance African Institutions Network)	Parigi (Francia)	Svolge principalmente attività di tipo formativo, di ricerca e sviluppo, comunicazione e di promozione della trasparenza e protezione del cliente. L'adesione è strumentale allo sviluppo del progetto Africa.	650 €
Microfinance Centre	Varsavia	Network fondato da Maria Novak (fondatrice anche di Emn ed ADIE) con cui la banca ha firmato (insieme a Coopest) un protocollo d'intesa per lo sviluppo del microcredito nell'Est dell' Europa, in Parlamento a Bruxelles durante la presentazione del primo rapporto sulla finanza etica in Europa; il network riunisce 113 Organizzazioni, incluse 77 società di microfinanza, in 36 Paesi Europei e Asiatici.	500 €
European Microfinance Network	Bruxelles	L'European Microfinance Network è l'associazione delle istituzioni di microfinanza dell'Europa occidentale (prevalentemente) che si occupa di formazione, assistenza tecnica, lobby e advocacy presso le istituzioni europee. Nel Cda siede Andrea Limone (presidente di PerMicro).	3.000 €
e-MFP - European Microfinance Platform	Lussemburgo	Promuove la microfinanza, la microimprenditorialità e l'autoimpiego. Il network supporta lo sviluppo delle organizzazioni di microfinanza sia con la diffusione di buone prassi, sia promuovendo un quadro normativo favorevole nell'Unione Europea e negli Stati Membri.	800 €
F.E.B.E.A. Fédération Européenne des Banques Ethiques et Alternatives	Bruxelles (Belgio)	FEBEA è un'associazione fra le banche etiche e alternative europee, che si propone di: essere un luogo di scambio e condivisione di esperienze; • creare strumenti per supportare iniziative di finanza etica e di economia sociale; • incoraggiare la crescita di nuove iniziative nel campo della finanza alternativa. Il Consigliere Pedro Manuel Sasia Santos è presidente di Febea e dal 2020 anche il consigliere Baranes è nel Consiglio dell'Associazione.	7.000 €
Kyoto Club	Roma	Organizzazione non profit di imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali impegnate nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra del Protocollo di Kyoto e nella diffusione delle tematiche relative alla Green Economy.	1.000 €
Next	Roma	Associazione nazionale di promozione della nuova economia basata sul voto col portafoglio e lo scambio di buone pratiche.	1.000 €

Nome	Sede	Attività	Quota associativa
Global Alliance for Banking on Values	Olanda	GABV è un network indipendente di banche che utilizzano la finanza per lo sviluppo sostenibile di persone, organizzazioni e comunità con difficoltà di accesso al settore del credito.	33.000 €
Villa Buri	San Michele (VR)	L'Associazione realizza attività culturali sulle tematiche della pace, articolate nei tre aspetti: intercultura, ambiente, economia di giustizia. L'attività è costituita dall'intreccio di un progetto formativo, che si articola per tutto l'anno. L'iniziativa dell'Associazione cerca di creare lo spazio per dare concretezza ed efficacia all'impegno di tante realtà che si spendono sul fronte della solidarietà della pace e della giustizia.	250 €
Fondazione di Comunità di Messina	Messina	La Fondazione finanzia progetti e iniziative nei seguenti ambiti: • promozione della cultura della partecipazione della cittadinanza nel processo di crescita in un'ottica di sostenibilità; • welfare locale orientato allo sviluppo delle capacità delle comunità locali e dei cittadini; • formazione delle comunità locali; • sviluppo dell'economia sociale e solidale e promozione del consumo responsabile; • qualità dell'offerta culturale, processi di internazionalizzazione, attrazione e sviluppo dei talenti; • qualità e finalizzazione della produzione delle conoscenze e della ricerca e sviluppo.	4.000 € (quota una tantum)
Fondazione di Comunità Val di Noto	Siracusa	La Fondazione è una iniziativa dell'arcidiocesi di Siracusa e della diocesi di Noto. Banca Etica aderisce al comitato promotore. La Fondazione si prefigge di promuovere processi a favore delle comunità locali, a partire dalle situazioni di maggiore fragilità sociale, con prioritaria attenzione al superamento delle forme più estreme di emarginazione, attraverso il finanziamento di progetti e programmi sociali, culturali, ambientali e di rigenerazione urbana.	2.500 € (quota una tantum)
Fondazione di Comunità di Agrigento e Trapani	Agrigento	La Fondazione è una iniziativa promossa dalle Diocesi di Agrigento e Trapani, assieme a Fondazione Peppino Vismara, ConfCooperative Sicilia, Legambiente Agrigento, Caritas Italiana e mira a promuovere il welfare territoriale, il lavoro e l'integrazione dei migranti, l'intrapresa, la rigenerazione urbana e la gestione dei beni comuni.	2.500 € (quota una tantum)
Fondazione Antiusura Interesse Uomo	Potenza	La Fondazione Antiusura Interesse Uomo Onlus è iscritta nell'elenco delle organizzazioni, tenuto presso il Ministero dell'Economia, ammesse ai benefici previsti dalla legge n.108/96. Attiva dal 2002 sul territorio della provincia di Potenza, dal 31 luglio 2012 la Fondazione ha modificato la propria natura divenendo "Fondazione di partecipazione", estendendo l'operatività all'intero territorio nazionale e aprendo a nuovi soci nazionali e territoriali.	50.000 € (quota una tantum)
Fondazione OIBR	Ravenna	L'Organismo Italiano di Business Reporting si occupa di elaborare, emanare e divulgare linee-guida, studi, ricerche, principi, standard e linee-guida di carattere tecnico-pratico nel campo del business reporting, della dichiarazione non-finanziaria (DNF), del report di sostenibilità e integrato, delle indicazioni del TCFD, rivolti al contesto italiano, organizzando gruppi di lavoro dedicati ai temi identificati come di interesse dagli stakeholders.	2.000 €
Fondazione La Casa Onlus	Padova	La Fondazione La Casa Onlus promuove iniziative e progetti allo scopo di contribuire a risolvere il disagio abitativo delle famiglie italiane e straniere residenti nel territorio, favorendone l'accesso ad un alloggio dignitoso. L'obiettivo è di favorirne l'inserimento nel tessuto economico-produttivo della Regione Veneto, promuovendone la crescita umana e l'integrazione sociale. Daniela Callegaro è rappresentante di Banca Etica nel consiglio di indirizzo della Fondazione.	15.494 € (quota una tantum)
RITMI	Milano	La Rete Italiana di Microfinanza (RITMI) è stata creata nel 2008 su iniziativa di istituzioni operanti nella microfinanza ed è impegnata nel definire risposte operative alle esigenze delle organizzazioni di microfinanza così come nel dare maggiore visibilità politica, economica e sociale al microcredito e alla microfinanza nel nostro Paese.	1.000 €

Adesioni ad enti e associazioni del settore bancario

Nome	Sede	Attività	Quota associativa
ABI – Associazione Bancaria Italiana	Roma	Associazione senza finalità di lucro che ha lo scopo di rappresentare, tutelare e promuovere gli interessi degli associati. Opera promuovendo iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del sistema bancario e finanziario, in un'ottica concorrenziale coerente con la normativa nazionale e dell'Unione Europea.	59.605 €
Consorzio ABILAB	Roma	Inizialmente sviluppatosi come un progetto nell'ambito del Settore Tecnologie e Sicurezza dell'ABI, ABI Lab si è costituito nel 2002 sotto forma di Consorzio e si è affermato oggi come il Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca promosso dall'Associazione Bancaria Italiana.	1.525 €
UNACC - Unión Nacional de Cooperativas de Crédito	Madrid	Associazione professionale aperta a tutte le cooperative di credito che operano in Spagna.	7.492,48 €
BCE – Banca Centrale Europea	Francoforte	La Banca Centrale Europea è la banca centrale incaricata dell'attuazione della politica monetaria per i Paesi dell'Unione europea che hanno aderito all'euro.	14.535,45 €
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari	Roma	L'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari nasce nel 1876 per assistere le Banche Popolari. Sin dalla sua fondazione l'Associazione ha fatto propri i principi cardine del Credito Popolare, contribuendo allo sviluppo di un'identità forte e organica della categoria. Tutelare il Credito Popolare sotto il profilo normativo, promuovendone immagine e attività, costituisce l'obiettivo primario per l'Associazione che, in rappresentanza della categoria, è chiamata a mantenere relazioni strategiche con le maggiori istituzioni di riferimento del Paese, così come del contesto comunitario e internazionale.	25.000 €
Consob – Commissione Nazionale per le Società e la Borsa	Roma	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa è un'autorità amministrativa indipendente con il compito di controllare il mercato mobiliare italiano. La sua attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza e alla trasparenza del mercato.	178.140 €
Consorzio CBI – Customer to Business Interaction	Roma	Il consorzio CBI si occupa del Corporate Banking Interbancario, un servizio bancario telematico che consente a due soggetti economici di lavorare tra di loro, avvalendosi dei servizi di tutte le banche con le quali intrattengono rapporti. Realizzato con il coordinamento dell'ABI, si propone di garantire alla clientela imprenditoriale adeguati livelli di servizio, anche attraverso il controllo del rispetto delle regole.	12.810 €
Consorzio Bancomat	Roma	Il Consorzio Bancomat è l'ente italiano proprietario dei marchi registrati Bancomat e PagoBancomat, nonché gestore dei circuiti contrassegnati dai medesimi marchi. Al Consorzio partecipano le banche, gli intermediari finanziari e tutti gli altri soggetti autorizzati dalle leggi italiane ed europee ad operare nell'area dei servizi di pagamento.	11.590 €
Conciliatore Bancario-Finanziario	Roma	Il Conciliatore Bancario-Finanziario è nato da un'iniziativa promossa dalle banche per dare alla clientela un servizio rapido ed efficiente alternativo alla procedura giudiziaria. Alla costituzione hanno partecipato i primi dieci gruppi bancari. È un'associazione che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni che possono sorgere tra il cliente e la banca. Mette a disposizione, infatti, diversi tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi le controversie. L'Associazione diffonde la conoscenza e l'utilizzo di strumenti semplici, veloci ed economici per trovare una soluzione ai dissensi che nascono nei rapporti bancari.	3.815 €
FITD - Fondo Interbancario Tutela Depositi	Roma	Costituito nel 1987, è un consorzio obbligatorio di diritto privato riconosciuto dalla Banca d'Italia. Scopo del Fondo è quello di garantire i depositanti delle banche consorziate. Aderiscono al Fondo tutte le banche italiane, ad eccezione di quelle di credito cooperativo aderenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Il contributo 2023 al Fondo è di 2.626.136,18 €.	14.299,40 €
Fondo di Risoluzione Nazionale	Roma	Istituito con provvedimento della Banca d'Italia, il Fondo ha l'obiettivo di contribuire a finanziare la risoluzione delle banche in difficoltà.	

Nome	Sede	Attività	Quota associativa
FNG - Fondo Nazionale di Garanzia	Roma	Il fondo è stato istituito dal legislatore nel 1991 al fine di salvaguardare i crediti dei clienti nei confronti delle Società di intermediazione mobiliare insolventi. Il contributo al fondo è richiesto a tutti gli intermediari finanziari ed è obbligatorio. L'intervento del Fondo è condizionato alla dichiarazione di insolvenza degli intermediari conseguente alla dichiarazione di fallimento o se soggetti a dichiarazione coatta amministrativa con esclusione del fallimento, all'accertamento giudiziale dello stato di insolvenza ovvero alla omologazione del concordato preventivo a cui siano stati ammessi. Vengono in ogni caso esclusi dal pagamento dei propri crediti coloro che, negli ultimi cinque anni, abbiano fatto parte degli organi di amministrazione o controllo dell'intermediario ovvero ne abbiano diretto l'attività. Parimenti sono esclusi coloro che abbiano controllato l'intermediario, ovvero abbiano favorito l'insolvenza o ne abbiano tratto vantaggio.	3.000 €
IVASS – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni	Roma	L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni private e di interesse collettivo, istituito nel 1982, è una autorità indipendente dotata di autonomia patrimoniale, contabile, organizzativa e gestionale. L'Istituto opera per garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.	9.900 €
SRB - Single Resolution Board		È un organo chiave della nuova Unione bancaria e del suo meccanismo unico di risoluzione, che entra in azione nel caso di fallimento o di rischio di fallimento di una banca dell'Eurozona o degli stati che aderiscono all'Unione bancaria. Il contributo 2023 al Single Resolution Fund è di 730.042,09 €.	3.525,44
AGCM – Autorità Garante della concorrenza e del mercato	Roma	L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è una autorità amministrativa indipendente che svolge la sua attività e prende decisioni in piena autonomia rispetto al potere esecutivo. È stata istituita con la legge n. 287 del 10 ottobre 1990, recante "Norme per la tutela della concorrenza e del mercato". Tra i compiti troviamo ad esempio la vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, o di intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza.	7.257,39 €
FATCA - Foreign Account Tax Compliance Act	Stati Uniti d'America	L'accordo intergovernativo FATCA, operativo a partire dal 1° luglio 2014, è volto a contrastare l'evasione fiscale realizzata, tramite lo scambio automatico di informazioni finanziarie, da cittadini e residenti statunitensi mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie italiane e da residenti italiani mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie statunitensi.	







Bilancio di Esercizio

Schemi contabili

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2025	31.12.2024
10 Cassa e disponibilità liquide	86.180.038	73.972.033
20 Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	34.859.491	34.765.483
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	34.859.491	34.765.483
30 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	379.221.036	275.075.890
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.536.825.657	2.380.091.606
a) crediti verso banche	80.062.162	43.564.204
b) crediti verso clientela	2.456.763.495	2.336.527.403
50 Derivati di copertura		
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70 Partecipazioni	4.197.534	4.505.500
80 Attività materiali	24.262.561	23.773.604
90 Attività immateriali	1.412.067	1.514.662
100 Attività fiscali	6.407.144	10.263.410
a) correnti	3.732.404	7.304.379
b) anticipate	2.674.740	2.959.031
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120 Altre attività	73.097.399	88.002.179
Totale dell'attivo	3.146.462.927	2.891.964.368

Importi in unità di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2025	31.12.2024
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.873.158.875	2.649.590.212
a) debiti verso banche	42.192.415	24.439.891
b) debiti verso clientela	2.479.152.507	2.291.288.269
c) titoli in circolazione	351.813.953	333.862.051
20 Passività finanziarie di negoziazione		
30 Passività finanziarie valutate al fair value		
40 Derivati di copertura		
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60 Passività fiscali	116.691	602.864
a) correnti	10.706	412.671
b) differite	105.985	190.193
70 Passività associate ad attività in via di dismissione		
80 Altre passività	58.186.689	42.883.677
90 Trattamento di fine rapporto del personale	814.679	822.924
100 Fondi per rischi e oneri:	1.547.317	1.696.754
a) impegni e garanzie rilasciate	843.444	754.679
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	703.873	942.075
110 Riserve da valutazione	(2.132.208)	(3.130.460)
120 Azioni rimborsabili		
130 Strumenti di capitale		
140 Riserve	97.310.525	85.653.130
150 Sovrapprezzi di emissione	7.047.056	6.404.325
160 Capitale	99.976.590	95.444.738
170 Azioni proprie (-)	(96.327)	(55.503)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	10.533.040	12.051.707
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.146.462.927	2.891.964.368

Importi in unità di euro

Conto Economico

Voci di Conto Economico	31.12.2025	31.12.2024
10 Interessi attivi e proventi assimilati	81.502.448	94.715.677
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(18.112.703)	(17.282.600)
30 Margine di interesse	63.389.745	77.433.077
40 Commissioni attive	26.273.165	24.246.834
50 Commissioni passive	(1.145.390)	(1.364.358)
60 Commissioni nette	25.127.775	22.882.476
70 Dividendi e proventi simili	1.599.233	3.516.168
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	323.606	346.586
90 Risultato netto dell'attività di copertura		
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.519.734	(959.179)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.426.567	(1.581.571)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	3.845	454.703
c) passività finanziarie	89.322	167.689
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.392.607)	817.642
120 Margine di intermediazione	90.567.486	104.036.770
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.552.420)	(19.416.610)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.567.852)	(19.420.578)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.432	3.968
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(15.779)	(147.362)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	81.999.287	84.472.798
160 Spese amministrative:	(70.777.176)	(71.435.603)
a) spese per il personale	(38.120.750)	(35.764.695)
b) altre spese amministrative	(32.656.427)	(35.670.908)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(119.127)	611.362
a) impegni e garanzie rilasciate	(100.009)	219.969
b) altri accantonamenti netti	(19.118)	391.393
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.105.857)	(1.995.253)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(930.643)	(853.338)
200 Altri oneri/proventi di gestione	6.962.320	5.704.302
210 Costi operativi	(66.970.484)	(67.968.530)
220 Utili (perdite) delle partecipazioni	(307.966)	
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240 Rettifiche di valore dell'avviamento		
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(38.926)	29.667
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.681.910	16.533.935
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.148.871)	(4.482.228)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.533.040	12.051.707
290 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
300 Utile (Perdita) d'esercizio	10.533.040	12.051.707

Importi in unità di euro

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto della redditività complessiva	31.12.2025	31.12.2024
10 Utile (Perdita) d'esercizio	10.533.040	12.051.707
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(179.173)	(256.023)
70 Piani a benefici definiti	17.895	12.255
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.159.530	1.478.352
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	998.252	1.234.584
180 Redditività complessiva (10+170)	11.531.292	13.286.291

Importi in unità di euro

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato alla voce 300 del conto economico.

Nelle voci 20, 70 e 140 relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.

Nella colonna "Variazioni di riserve" viene esposta la riclassifica delle plusvalenze realizzate negli anni precedenti dalla vendita di titoli di capitale da Riserve di valutazione a Riserva di Utili.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2025

	Patrimonio netto al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2025
Capitale:	95.444.738		95.444.738				4.828.425	(296.573)						99.976.590
a) azioni ordinarie	95.444.738		95.444.738				4.828.425	(296.573)						99.976.590
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	6.404.325		6.404.325				932.768	(290.037)						7.047.056
Riserve:	85.653.130		85.653.130	11.751.707		(94.312)								97.310.525
a) di utili	89.582.892		89.582.892	11.751.707		(94.312)								101.240.287
b) altre	(3.929.762)		(3.929.762)											(3.929.762)
Riserve da valutazione	(3.130.460)		(3.130.460)										998.252	(2.132.208)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(55.503)		(55.503)					(40.824)						(96.327)
Utile (Perdita) di esercizio	12.051.707		12.051.707	(11.751.707)	(300.000)								10.533.040	10.533.040
Patrimonio netto	196.367.937		196.367.937		(300.000)	(94.312)	5.761.193	(627.434)					11.531.292	212.638.675

Importi in unità di euro

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Riserve trova esposizione la destinazione a riserva legale e statutaria del risultato dell'esercizio 2024 così come approvato dall'Assemblea dei soci del 17 maggio 2025.
Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 300.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficenza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 17 maggio 2025.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024

	Patrimonio netto al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto			Derivati su proprie azioni	Stock options		
								Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Acquisto azioni proprie				
Capitale:	92.235.308		92.235.308				3.424.785	(215.355)						95.444.738
a) azioni ordinarie	92.235.308		92.235.308				3.424.785	(215.355)						95.444.738
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	5.982.637		5.982.637			8.146	648.265	(234.723)						6.404.325
Riserve:	52.459.065		52.459.064	26.634.631		6.559.435								85.653.130
a) di utili	56.388.826		56.388.826	26.634.631		6.559.435								89.582.892
b) altre	(3.929.762)		(3.929.762)											(3.929.762)
Riserve da valutazione	2.194.390		2.194.390			(6.559.435)						1.234.584		(3.130.460)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(658.739)		(658.739)					603.236						(55.503)
Utile (Perdita) di esercizio	27.134.631		27.134.631	(26.634.631)	(500.000)							12.051.707		12.051.707
Patrimonio netto	179.347.292		179.347.292		(500.000)	8.146	4.073.050	153.159				13.286.291		196.367.937

Importi in unità di euro

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente"-Riserve trova esposizione la destinazione a riserva legale e statutaria del risultato dell'esercizio 2023 così come approvato dall'Assemblea dei soci del 18 maggio 2024.
Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente"-Dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 500.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficenza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 18 maggio 2024.

Nella colonna "variazioni di riserve" viene esposta la riclassifica della plusvalenza realizzata nel 2021 e nel 2022 dalla vendita di Satsipay S.p.a. da Riserve di valutazione e Riserva di Utili.

Rendiconto finanziario metodo indiretto

A - ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2025	31.12.2024
1. GESTIONE	27.753.229	32.384.516
Risultato d'esercizio (+/-)	10.533.040	12.051.707
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	13.454.063	22.007.610
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.036.500	2.848.591
Accantonamenti netti a fondi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	119.127	611.362
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	2.402.736	(2.089.115)
Altri aggiustamenti (+/-)	(1.792.237)	(3.045.639)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(256.429.536)	(145.159.567)
Attività finanziarie designate al fair value	(94.008)	(3.032.891)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(103.181.306)	(26.463.444)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(170.203.545)	(154.417.568)
Altre attività	17.049.323	38.754.336
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	237.833.508	65.215.735
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	223.568.664	97.769.449
Debiti verso clientela		
Titoli in circolazione		
Altre passività	14.264.844	(32.553.714)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	9.157.201	(47.559.316)
B - ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	1.540.140	3.516.168
Dividendi incassati su partecipazioni	1.540.140	3.516.168
Vendite di attività materiali		
Vendite di attività immateriali		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(3.323.095)	(2.329.174)
Acquisto di partecipazioni		
Acquisto di attività materiali	(1.881.731)	(796.497)
Acquisto di attività immateriali	(1.441.364)	(1.532.677)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.782.955)	1.186.994
C - ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	5.133.759	4.234.354
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità	(300.000)	(500.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.833.759	3.734.354
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	12.208.005	(42.637.968)

Importi in unità di euro

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	73.972.033	116.610.001
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	12.208.005	(42.637.968)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	86.180.038	73.972.033

Importi in unità di euro

L'INTERESSE
più ALTO
è quello
di TUTTI

www.bancaetica.it

The image shows a blue sign with white and yellow text. The text reads: "L'INTERESSE più ALTO è quello di TUTTI". Below the sign, there is a wooden planter box containing a yellow bag and a bouquet of white daisies. The background is a blurred outdoor setting.

Nota integrativa

Parte A	<i>Politiche contabili</i>	155
Parte B	<i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	176
Parte C	<i>Informazioni sul conto economico</i>	208
Parte D	<i>Redditività complessiva</i>	227
Parte E	<i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	228
Parte F	<i>Informazioni sul patrimonio</i>	265
Parte G	<i>Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	269
Parte H	<i>Operazioni con parti correlate</i>	270
Parte I	<i>Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	272
Parte L	<i>Informativa di settore</i>	273
Parte M	<i>Informativa sul leasing</i>	277

Parte A

Politiche contabili

A1 - Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di Esercizio di Banca Popolare Etica chiuso al 31 dicembre 2025 è redatto, ai sensi del D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), adottati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del Bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio di Esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, delle ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate e anche dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di Bilancio delle società e del Codice civile.

Il Bilancio di Esercizio del 2025 IAS/ IFRS è costituito dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui

risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale della Banca.

I conti in Bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del Bilancio, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n.2 del 6 febbraio 2009, ritiene utile precisare che lo stesso è redatto nella prospettiva della continuità aziendale; il Bilancio inoltre fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

Competenza economica

I costi e i ricavi devono essere rilevati nel periodo in cui maturano economicamente, indipendentemente dal momento in cui avviene l'incasso o il pagamento.

Continuità aziendale (going concern)

Il Bilancio è redatto assumendo che l'impresa continuerà la propria attività nel prevedibile futuro e non abbia l'intenzione o la necessità di liquidare o ridurre significativamente le proprie operazioni.

Comprensibilità dell'informazione

Le informazioni contenute nel Bilancio devono essere presentate in modo chiaro e comprensibile, così da permettere agli utilizzatori di interpretare correttamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Divieto di compensazione di partite

Attività e passività, così come costi e ricavi, non possono essere compensati tra loro, salvo nei casi in cui la normativa lo preveda esplicitamente. Questo garantisce maggiore trasparenza delle informazioni.

Significatività dell'informazione (rilevanza)

Nel Bilancio devono essere riportate tutte le informazioni che possono influenzare le decisioni degli utilizzatori. Gli elementi non rilevanti possono essere omessi o aggregati.

Attendibilità dell'informazione

Le informazioni devono rappresentare in modo veritiero e corretto la realtà aziendale. Ciò implica:

- **fedeltà della rappresentazione**, cioè rappresentazione corretta dei fatti economici;
- **prevalenza della sostanza sulla forma**, per cui le operazioni sono rappresentate secondo la loro reale sostanza economica e non solo giuridica;
- **neutralità**, ossia assenza di distorsioni o intenti di manipolazione;
- **completezza**, cioè presentazione di tutte le informazioni rilevanti;
- **prudenza**, che impone di non sovrastimare attività e ricavi né sottostimare passività e costi.

Comparabilità nel tempo

I criteri di valutazione e di presentazione devono essere applicati in modo costante nel tempo, così da consentire il confronto dei dati di Bilancio tra diversi esercizi.

Nella predisposizione del Bilancio di Esercizio sono state inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di Bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il Bilancio di Esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di Bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di Bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2024.

I criteri che sono stati adottati per la predisposizione del Bilancio di Esercizio di Banca Etica, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per il Bilancio dell'esercizio precedente e già esposti nella Parte A della Nota Integrativa del Bilancio 2024.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS Accounting Standards applicati dal 1° gennaio 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2025.

In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability"*. Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.

L'adozione delle modifiche sopra richiamate non ha comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS Accounting Standards omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2025.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento *"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"*. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7"*. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
- dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
- dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del Bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Annual Improvements Volume 11". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
 - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione di tali modifiche.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS Accounting Standards non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio *IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio *IAS 1 Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di Bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;

- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul Bilancio.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio *IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* (unitamente agli *Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* pubblicati il 21 agosto 2025). Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel Bilancio di Esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - la propria società controllante predispone un Bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul Bilancio della Banca dall'introduzione di tale nuovo principio.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "*Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21*" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:
 - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
 - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta

di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati.

Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del fair value” che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il Bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico e geopolitico, non hanno avuto impatti rilevanti sul Bilancio al 2025 e non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

Sezione 3 – Bilancio Consolidato

La società detiene una partecipazione nella società Etica Sgr Spa, società di promozione di fondi comuni d'investimento, nella misura del 51,47% delle azioni e nella società Cresud Spa, società attiva nella concessione di finanziamenti ad enti esclusivamente extra-UE operanti nel settore del microcredito, nella misura dell'93% delle azioni.

Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il “Gruppo Bancario Banca Popolare Etica” composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr Spa.

A seguito dell'acquisizione di Cresud Spa, perfezionata nel 2019, il “Gruppo Bancario Banca Popolare Etica” risulta pertanto così composto:

- Banca Popolare Etica Scpa - Capogruppo;
- Etica Sgr Spa;
- Cresud Spa

In base ai principi contabili internazionali l'obbligo di predisposizione del Bilancio consolidato si manifesta ogni qualvolta un'impresa detiene partecipazioni in società sottoposte a influenza dominante.

In base a quanto previsto dal decreto relativo all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS, sono tenute alla predisposizione del Bilancio consolidato, in base ai principi contabili internazionali, a decorrere dall'esercizio 2005, tutte le banche che controllano altre imprese anche non bancarie (art. 9). Pertanto, alla luce di tale decreto, non si applicano gli eventuali casi di esclusione previsti dall'art. 29 del D.Lgs. 87/92, quale ad esempio l'irrilevanza.

A seguito di queste considerazioni, a decorrere dall'esercizio 2011 la società capogruppo ha provveduto al consolidamento del Bilancio della controllata Etica Sgr Spa, e dal 2019 anche della controllata Cresud Spa, anche ai fini del miglioramento dell'informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo di società nel suo complesso.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 31 marzo 2026, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Tra i fatti di rilievo intervenuti nei primi mesi del 2026 si segnala il perfezionamento, in data 24 febbraio 2026, dell'acquisizione della società Impact SGR. Per ulteriori dettagli si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 5 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dei conflitti geopolitici in corso

Il quadro macroeconomico generale e di settore continua a essere caratterizzato da un elevato livello di incertezza connesso sia al protrarsi del conflitto russo-ucraino, sia all'aggravarsi della crisi in medioriente con la nuova e più grave escalation bellica derivante dal conflitto armato in Iran. Tali dinamiche geopolitiche hanno contribuito a mantenere elevata la volatilità dei mercati finanziari e dei prezzi delle materie prime, in particolare energetiche, incidendo sulle prospettive di crescita dell'economia europea.

Il percorso di graduale riduzione dei tassi nel corso del triennio 2023-2025 potrebbe concludersi per i timori di pressioni inflazionistiche generate dal rialzo del prezzo dei prodotti energetici e dalle interruzioni dei traffici marittimi. Conseguentemente permangono elementi di fragilità legati alla dinamica dei costi di finanziamento, alla capacità di rimborso di famiglie e imprese e alla possibile attenuazione della domanda interna.

Le strategie delle banche centrali potrebbero essere

riviste e orientarsi verso una stretta o quantomeno una pausa prolungata nel ciclo di allentamento monetario per contrastare gli shock dal lato dell'offerta.

In tale contesto, la Banca mantiene un costante monitoraggio dell'evoluzione del rischio di credito, con particolare attenzione ai settori maggiormente esposti alle tensioni geopolitiche e alla volatilità dei prezzi energetici. Allo stato attuale, pur in presenza di un quadro di incertezza ancora significativo, non si rilevano effetti tali da determinare impatti rilevanti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca, fermo restando il permanere di un presidio prudenziale sui profili di rischio.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio di Esercizio

La redazione del Bilancio di Esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in Bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in Bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di Bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio di Esercizio.

Ulteriori informazioni sulle procedure di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A Sezione 2 della presente Nota integrativa relativa ai Principi

Contabili adottati dalla Banca.

Revisione Contabile

Il Bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 16 maggio 2020.

A2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2025, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla Banca.

Per tale motivo i Principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono i medesimi già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2024.

Alla luce di quanto sopra riportato, di seguito sono dettagliate le politiche contabili della Banca ed un'analisi della relativa applicazione alle principali voci di Bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di iscrizione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento

stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di classificazione

La voce, in particolare, include:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 - B4.1.5). Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.
- Attività finanziarie designate al fair value. Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l'SPPI test.

Un'attività finanziaria, infatti, (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R. e finanziamento) è iscritta nella voce "20. c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" se è:

- uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value, ed è pertanto associato al Business Model Others;
- connotata da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

L'IFRS 9 prescrive, infatti, che la classificazione contabile delle attività finanziarie sia operata in funzione di:

- modello di business dell'entità per la gestione delle medesime;
- caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie

sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore a Conto Economico.

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nel successivo paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. Nel caso in cui sia venduta un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività e passività designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” ed i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenute nell’ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l’opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in Bilancio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l’attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce 100 “Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto Economico soltanto i dividendi nella voce 70 “Dividendi e proventi simili”. Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del

patrimonio netto.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, normalmente per i crediti è pari all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” ed i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test. La voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” include crediti verso la clientela e crediti verso banche. Tali voci comprendono i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente all’IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. “metodo finanziario”) ed i titoli di debito.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell’ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito.

Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle expected credit losses.

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. “Stage 3”) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza. L’ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna.

Per le inadempienze probabili e per i Past due al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria, basata sulla versione gestionale della LGD che incorpora fattori forward looking. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, “Stage 1” e “Stage 2”, le eventuali rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di “Perdita Attesa”, o anche “Expected credit losses” (o “ECL”) rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l’attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l’attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d’erogazione, l’introduzione di clausole in grado di modificare l’esito positivo del test SPPI).

Nel caso in cui la Banca venda un’attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

4. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione

di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse al fine di ottenere i relativi benefici.

Si verifica il controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali Banca Popolare Etica detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di valutazione

I principi IAS 27, IAS 28 e IFRS 11 prevedono che nel Bilancio dell’impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, oppure al fair value, in conformità all’IFRS 9 o con il metodo del patrimonio netto. Il documento IAS 36 richiede che la Banca, almeno alla data di chiusura di ogni esercizio (per Banca Etica anche alla data di riferimento del Bilancio semestrale) e a prescindere dall’esistenza o meno di sintomi di riduzioni di valore (impairment losses), effettui impairment test delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ossia calcoli il loro valore recuperabile e lo confronti con il valore contabile iscritto a Bilancio.

Le eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 220 del Bilancio della Banca (“Utili/perdite delle partecipazioni”). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d’uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Fair value

Il fair value less cost to sell delle partecipazioni di controllo e di collegamento è così determinato:

- prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita fra parti indipendenti, al netto dei costi diretti di vendita;
- in mancanza, prezzo desunto da transazioni recenti aventi ad oggetto la partecipazione considerata o partecipazioni analoghe.

Non vi è invece un mercato attivo per le partecipazioni in questione perché, anche se si tratta di azioni quotate, le quotazioni dei mercati finanziari sono riferite sempre a partecipazioni di minoranza e non tengono conto dei premi di controllo.

Se si tratta di azioni non quotate o di partecipazioni non azionarie è ben difficile reperire informazioni basate su transazioni avvenute, pertanto il parametro al quale più comunemente si fa ricorso è quello costituito dal valore d'uso, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri o ad altri valori patrimoniali.

Valore d'uso

Per la determinazione del valore d'uso le preferenze dello IASB vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'equity value, ossia il valore del patrimonio netto.

Da tale valore, che è pari al 100% della società, si passa poi al valore della partecipazione di controllo o di collegamento applicando premi di maggioranza o sconti di minoranza.

Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende e delle partecipazioni di controllo e di collegamento (ad esempio il metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

5. Attività materiali

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in Bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare "terra-cielo" è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utile/Perdite da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

6. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di Bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti",

formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7. Fiscalità corrente e differita

Le imposte del periodo sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2025, tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio.

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti raccolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti raccolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del Bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "Imposte sul reddito

dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

8. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. In tale voce sono iscritti:

- "Debiti verso banche";
- "Debiti verso clientela";
- "Titoli in circolazione".

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono compresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile. I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati.

9. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato,

per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del Bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15 "Trattamento di fine rapporto del personale".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle

denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del Bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del Bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

11. Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di Bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

12. Altre informazioni

Conto economico

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario; corrispettivo da pagare al cliente.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di

rendimento.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di

mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la discounted cash flow analysis - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di Bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di Bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il valore di Bilancio è rappresentato dal fair value. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (per esempio: formula di Black & Scholes).

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della

significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1): la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.
- Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2): questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3): questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Banca.

In sintesi:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IFRS9 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base

dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che rientrano nel business model Hold to collect (HTC) e superano l'SPPI test;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS) e superano l'SPPI test;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano le attività finanziarie che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Il principio contabile IFRS 9 propone tre possibili Business Model:

- “Collect”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale Business Model è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza;
- “Collect and Sell”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute;
- “Other”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. trading.

La valutazione del Business Model da attribuire ai portafogli è svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi, considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione. Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti / iscrizione a Bilancio di un nuovo asset.

Il Business Model “Collect” fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata della vita della stessa. Ciò significa che l'entità gestisce le attività detenute all'interno del portafoglio al fine di incassare questi flussi anziché realizzarli tramite la cessione dello strumento. La valutazione di tali strumenti è al costo ammortizzato, fatto salvo il superamento dell'SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest). Gli elementi da considerare per accertare se i flussi di cassa siano realizzati tramite la detenzione dello strumento sono i seguenti: la frequenza, il valore, le tempistiche, le ragioni e le aspettative con le quali le vendite vengono effettuate.

La vendita di un asset non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il Business Model.

Un Business Model definito “Collect”, non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza. Il Business Model può infatti essere quello di detenere le attività fino a scadenza anche nel caso in cui l'entità decida di vendere alcune attività finanziarie a seguito di un aumento del rischio di credito. Tale vendita non è in contrasto con il Business Model “Collect” in quanto la qualità dell'asset finanziario è rilevante al fine di determinare la possibilità per l'entità di raccogliere i flussi di cassa contrattuali. Vendite poco frequenti (anche se di importo significativo) oppure di importo non significativo a livello individuale e/o aggregato (anche se frequenti), possono essere coerenti con il Business Model “Collect”.

Il Business Model “Collect and Sell” fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali, sia di incassare i flussi di cassa

tramite la vendita delle attività finanziarie.

La valutazione di tali strumenti è a fair value con contropartita in un'apposita riserva di patrimonio netto (FVOCI) - fatto salvo il superamento dell'SPPI Test. L'obiettivo di tale Business Model può essere quello di gestire i fabbisogni di liquidità, di mantenere un particolare livello di margine di interesse, di riequilibrare la duration degli assets e delle liabilities finanziate, o di massimizzare il ritorno su un portafoglio. Il Business Model "Collect and Sell" prevede frequenza e ammontare delle vendite più rilevanti, essendo la vendita parte integrante della realizzazione dei cash flow. Tuttavia, non esiste alcuna soglia di frequenza o di valore delle vendite che debba verificarsi in questo Business Model, in quanto sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie sono essenziali per il perseguimento del suo obiettivo.

Il Business Model "Other" fa riferimento alle attività finanziarie rappresentati da titoli di debito che l'entità detiene con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa tramite la cessione degli attivi. La valutazione degli asset è al fair value con contropartita a conto economico. Le decisioni in merito alla detenzione e alla vendita dell'attivo finanziario sono basate principalmente sulle opportunità di mercato in un determinato momento. In questo caso tipicamente l'entità condurrà frequenti acquisti e vendite.

SPPI Test

La classificazione delle attività finanziarie si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e tale analisi avviene tramite svolgimento del test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

Il test SPPI è superato (e, quindi, i flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire) quando i termini contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (cd. basic lending arrangement).

Ai fini della definizione di SPPI, il capitale è da intendersi come il fair value dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale. Gli interessi, invece, possono rappresentare la remunerazione per le sole componenti che si avrebbero nel caso di un basic lending arrangement: il valore finanziario del tempo, il rischio di credito, altri rischi e costi associati al prestito base (es. rischio di liquidità oppure costi amministrativi), un margine di profitto compatibile con un contratto base di concessione del credito. Le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi diversi da quelli appena citati o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegata ad un contratto base di concessione del credito (ad esempio, l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti di equity o delle merci), non danno origine a flussi finanziari contrattuali SPPI.

Il test SPPI è, pertanto, finalizzato a valutare se i flussi finanziari contrattuali siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Solo in presenza di un esito positivo del test SPPI lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del business model identificato, a CA (costo ammortizzato) o a FVOCI (fair value through Other Comprehensive Income). Pertanto, lo svolgimento del test SPPI si rende necessario solo nel caso in cui il modello di business adottato sia di tipo HTC o HTC&S.

Impairment

Il nuovo modello di Impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdite attese (Expected Loss 12 mesi e lifetime). Secondo il modello Expected Loss le perdite sono registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting (come avveniva nel vecchio modello di Incurred Loss), ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting.

Gli strumenti finanziari a cui applicare le nuove regole di Impairment sono:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

Il valore della perdita attesa (determinato a seguito dell'assegnazione dello Stage ad ogni singolo rapporto rientrante nel perimetro IFRS9) è calcolato a partire dai parametri di rischio stimati con metodologia IFRS 9, costruendo la probability of default (PD) periodale/multiperiodale, la loss given default (LGD) e l'exposure at default (EAD).

Tale valore di perdita attesa deve riflettere:

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-in-Time risk measures);
- la probabilità del verificarsi di tre diversi scenari (Probability weighted);
- l'effetto di attualizzazione alla data di reporting mediante l'utilizzo del tasso di interesse contrattuale (coerentemente con la scelta dei cashflow contrattuali);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli della Banca.

La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi della Banca a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito. L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default. Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Bonis e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) la Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito (salto di classe di rating di 3 posizioni con rating finale maggiore o uguale a 4).
- Backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni con sconfinco maggiore di 5.000 euro (500 euro per retail);
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - classe di rating 12, 13, 14, 15;
 - la presenza di esposizioni in "watchlist" nell'ambito del sistema di monitoraggio del credito (Early Warning).

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La sezione non è stata compilata perché nell'esercizio 2025 e in quello precedente la Banca non ha effettuato trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 e 13 si rinvia allo specifico paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" all'interno del punto 12 "Altre Informazioni", parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Anche per i processi di valutazione del fair value si rinvia allo specifico paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre Informazioni", parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso del 2025 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del fair value rispetto a quanto operato per il Bilancio al 31 dicembre 2024.

Pertanto, si rinvia alla parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	34.860			34.765		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	374.010		5.211	269.643		5.432
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	408.870		5.211	304.408		5.432
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negozia- zione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie ob- bligatoriamente valutate al fair value					
1. Esistenze iniziali					5.432			
2. Aumenti					88			
2.1 Acquisti					67			
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto					2			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento					19			
3. Diminuzioni					309			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto					278			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione					31			
4. Rimanenze finali					5.211			

Tra le attività finanziarie valutate al fair value sono compresi titoli di capitale per i quali è stata esercitata la fair value to OCI option, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Gli acquisti più significativi dell'esercizio si riferiscono alle partecipazioni in ELKARGI e in AVALIS DE CATALUNYA S.G.R.

Per maggiori informazioni su queste realtà si rimanda alla Sezione Partecipazioni e Associazioni, Principali avvenimenti del 2025.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) e pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.536.826	1.145.760		1.397.060	2.380.092	1.086.707	1.000	1.266.163
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.536.826	1.145.760		1.397.060	2.380.092	1.086.707	1.000	1.266.163
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.873.159			2.890.790	2.649.590			2.646.268
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.873.159			2.890.790	2.649.590			2.646.268

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B

Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i depositi liberi verso la Banca d'Italia, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le Banche.

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Cassa	9.260	7.574
b) Depositi a vista presso Banche Centrali presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi presso banche	76.920	66.398
Totale	86.180	73.972

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Banca non possiede attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (Fair value option) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	34.859			34.765		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	34.859			34.765		

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value si compongono principalmente di quote di OICR dei fondi Multilab Etica Sus per 12.591 mila euro, della SICAF "Avanzi Euveca" per 8.418 mila euro, dei fondi Etica Impatto Clima per 5.027 mila euro, del fondo Etica Obiettivo Sociale per 3.259 mila euro, del fondo Sì Social Impact per 2.120 mila euro e del fondo Social Human Purpose per 1.806 mila euro.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	34.859	34.765
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	34.859	34.765

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	373.995			269.643		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	373.995			269.643		
2. Titoli di capitale	14		5.211			5.432
3. Finanziamenti						
Totale	374.010		5.211	269.643		5.432

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 379 milioni di euro, comprendono:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto.

A tale voce sono stati ricondotti anche gli strumenti finanziari partecipativi.

Per le partecipazioni sopra citate non esiste alcun mercato di riferimento e per la Banca rappresentano un investimento durevole nel tempo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di debito	373.995	269.643
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	373.995	269.643
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	5.226	5.432
a) Banche	710	657
b) Altri emittenti:	4.516	4.776
- altre società finanziarie	2.157	2.344
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	2.359	2.432
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	379.221	275.076

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Impaired acquisite o originate	Rettifiche di valore complessive			Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	di cui: strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	374.039	374.039			44				
Finanziamenti									
Totale 31.12.2025	374.039	374.039			44				
Totale 31.12.2024	269.703	269.703			59				

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	80.062		54.264		22.084		43.564		20.997		22.907	
1. Finanziamenti	25.910						21.907					21.907
						22.084						
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	23.955			X	X	X	21.906			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.956			X	X	X	1			X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	1.956			X	X	X	1			X	X	X
2. Titoli di debito	54.152						21.657			20.997		1.000
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	54.152						21.657			20.997		1.000
Totale	80.062		54.264		22.084		43.564		20.997		22.907	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce B1.2 "Depositi a scadenza" include la Riserva obbligatoria.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.309.115	29.363	474			1.338.401	1.201.946	41.641	670			1.243.379
1.1 Conti correnti	150.316	3.649		X	X	X	139.878	4.457	16	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	1.013.254	21.198	473	X	X	X	906.998	33.607	650	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	37.613	812	1	X	X	X	35.761	1.427	4	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	107.932	3.704		X	X	X	119.309	2.151		X	X	X
Titoli di debito	1.117.811			1.103.695			1.092.272			1.065.711		
1. Titoli strutturati												
2. Altri titoli di debito	1.117.811			1.103.695			1.092.272			1.065.711		
Totale	2.426.926	29.363	474	1.103.695		1.338.401	2.294.217	41.641	670	1.065.711		1.243.379

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I crediti lordi verso la clientela per finanziamenti ammontano ad Euro 1.385 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 65 milioni).

A fronte dei suddetti crediti risultano stanziate rettifiche di valore per Euro 46 milioni (di cui 35 milioni a fronte dei crediti deteriorati).

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.117.811			1.092.272		
a) Amministrazioni pubbliche	1.111.865			1.092.272		
b) Altre società finanziarie	5.946					
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	1.309.115	29.363	474	1.201.946	41.641	670
a) Amministrazioni pubbliche	33.019	165		29.705	6	
b) Altre società finanziarie	37.090			29.363		
di cui: imprese di assicurazione	257			273		
c) Società non finanziarie	523.210	17.958	438	497.656	26.584	625
d) Famiglie	715.796	11.240	36	645.222	15.051	45
Totale	2.426.926	29.363	474	2.294.217	41.641	670

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Impaired acquisite o originate	Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	1.172.101	1.172.101				138				
Finanziamenti	1.172.842	1.172.842	173.275	64.349	657	5.588	5.502	34.986	183	
Totale 31.12.2025	2.344.943	2.344.943	173.275	64.349	657	5.726	5.502	34.986	183	
Totale 31.12.2024	2.178.228	2.178.228	170.601	71.752	853	5.775	5.273	30.111	184	

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

A seguito della comunicazione Banca d'Italia del 14 Marzo 2023 (che abroga e sostituisce la precedente comunicazione del 21 Dicembre 2021) in materia di disposizioni per il bilancio delle banche (Circolare n. 262 del 2005), Banca Etica si avvale della facoltà di non riportare in nota integrativa tale composizione.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono derivati di copertura e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28, IFRS 11).

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Etica Sgr Spa	Milano	Milano	51,47%	51,47%
Cresud Spa	Milano	Milano	93,00%	93,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

Le partecipazioni detenute in Etica Sgr S.p.a e Cresud Spa sono riferibili a società strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati. Etica Sgr Spa opera nel settore del risparmio gestito ed è specializzata in fondi sostenibili

e responsabili. Cresud S.p.A è una società attiva nella concessione di finanziamenti ad enti esclusivamente extra-UE operanti nel settore del microcredito.

Nel corso del primo semestre 2022 la Banca ha incrementato la partecipazione detenuta nella società Cresud Spa, raggiungendo la quota del 93%.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Etica Sgr Spa	3.628	3.628	1.540
Cresud Spa	570	570	
Totale	4.198	4.198	1.540

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e dispo- nibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali ed immateriali*	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo dell'imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto dell'imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddittuali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Etica Sgr Spa	16.635	29.503	8.155	18.555	12.723	96.768	304	(297)	4.749	3.207	0	3.207	(16)	3.191
Cresud Spa	5	8.704	525	8.402	111	484	417	(2)	98	66	0	66	49	115

* Rettifiche segno -, riprese segno +

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati di Etica Sgr Spa e di Cresud Spa sono desunti dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2025, approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Esistenze iniziali	4.506	4.506
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	308	
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	4.198	4.506
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

In ottemperanza al principio IAS27 queste partecipazioni sono valutate al costo al netto di eventuali rettifiche di valore (impairment) determinate sulla base di quanto disposto dal principio IAS36. In base a questo principio, le partecipazioni devono essere sottoposte ad impairment test ogniqualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano avere ridotto il valore. Secondo quanto disposto dal principio contabile di riferimento, l'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore di carico di ogni partecipazione con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore di carico, occorre rilevare in bilancio una rettifica di valore.

Al contrario, qualora il valore recuperabile della partecipazione risultasse superiore al valore di carico quest'ultimo non deve essere modificato a meno che in precedenti esercizi fosse stato svalutato. In questo caso occorre rilevare in bilancio una ripresa di valore per l'importo della differenza positiva fra valore recuperabile e valore di carico con il limite massimo delle svalutazioni in precedenza effettuate.

Sono, pertanto, stati verificati i valori di carico delle due partecipazioni di controllo detenute confrontandoli con il relativo valore recuperabile; quest'ultimo è stato stimato generalmente pari al valore d'uso attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri, scontandoli ad un appropriato costo del capitale. Per quanto concerne la stima degli elementi utili allo sviluppo del metodo finanziario, sono state impiegate le previsioni ultime disponibili ed elaborate ai soli fini dell'esercizio annuale di impairment test e di altre valutazioni di Bilancio. La stima del costo del capitale è stata effettuata sulla base della formula Capital Asset Pricing Model tenendo conto della specifica dell'entità valutata, tra cui l'appartenenza al Gruppo Banca Etica e la condivisione dei rischi di sistema e operativi tra le entità ad esso appartenenti.

Per ulteriori indicazioni sulla descrizione del metodo finanziario impiegato e sulla natura e origine di determinati input utilizzati nella stima del valore recuperabile, si fa rimando alla "Sezione 10 – Attività Immateriali" della Nota integrativa consolidata.

La svalutazione registrata nel corso del 2025 per un importo pari a 308 mila euro è riferita alla controllata Cresud.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Attività di proprietà	16.149	16.675
a) terreni	1.845	1.845
b) fabbricati	13.097	13.647
c) mobili	462	532
d) impianti elettronici	322	307
e) altre	423	344
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	8.115	7.098
a) terreni		
b) fabbricati	8.085	7.055
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	29	43
Totale	24.263	23.774
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.
In particolare:

- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 442 mila euro.
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Bixio pari a 302 mila euro.

La sottovoce "Fabbricati" dei Diritti d'uso acquisiti con il leasing fa riferimento ai locali in affitto in cui si trovano le Filiali e ai vari Uffici dislocati sul territorio.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.846	34.337	2.965	1.445	1.961	42.554
A.1 Riduzioni di valore totali nette		13.635	2.433	1.138	1.574	18.780
A.2 Esistenze iniziali nette	1.846	20.702	532	307	387	23.774
B. Aumenti:		2.510	212	135	216	3.072
B.1 Acquisti		65	120	103	199	487
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		133				133
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		2.311	92	32	16	2.451
C. Diminuzioni:	1	2.029	283	120	151	2.583
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.694	190	88	132	2.103
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:			X	X	X	
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	1	335	93	32	19	480
D. Rimanenze finali nette	1.845	21.183	461	322	452	24.263
D.1 Riduzioni di valore totali nette		15.064	2.530	1.194	1.690	20.478
D.2 Rimanenze finali lorde	1.845	36.247	2.992	1.515	2.142	44.741
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- Impianti di sollevamento per 92 mila euro
- Impianti fotovoltaici per 100 mila euro
- Impianti - attrezzatura varia per 780 mila euro (hardware, gruppi di continuità, impianti audio-video, etc.)
- Atm evoluti per 240 mila euro
- Impianti di condizionamento per 107 mila euro
- Impianti di allarme per 536 mila euro

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali: 45,8%.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali a scopo di investimento

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo				
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	1.412		1.515	
di cui software	1.412		1.515	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.412		1.515	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.412		1.515	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.412		1.515	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				7.414		7.414
A.1 Riduzioni di valore totali nette				5.900		5.900
A.2 Esistenze iniziali nette				1.515		1.515
B. Aumenti				828		828
B.1 Acquisti				828		828
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				931		931
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			931		931
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				1.412		1.412
D.1 Rettifiche di valore totali nette				6.830		6.830
E. Rimanenze finali lorde				8.242		8.242
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1. Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	1.872	199	2.071
a. DTA di cui alla Legge 214/2011	847	115	962
Rettifiche crediti verso clientela	847	115	962
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2015			
Perdite fiscali / valore della produzione negativo - Legge 214/2011			
b. Altre	1.025	84	1.109
Rettifiche crediti verso banche			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	184	50	234
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali	201		
Rettifiche di valutazione su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	232		232
Fondo per rischi e oneri	194		194
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali	124	34	158
Altre	90		90
2. Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	473	130	603
a. Riserve da valutazione:	473	130	603
Variazioni negative di FV su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	473	130	603
Perdite attuariali dei fondi del personale			
Variazioni negative di FV su attività materiali ad uso funzionale valutati al FV			
Altre			
b. Altre			
Totale sottovoce 100 b) attività fiscali anticipate	2.345	329	2.674

Alla voce "Rettifiche crediti verso clientela" si evidenzia la fiscalità attiva per le rettifiche su crediti non dedotte. Dette eccedenze, relative alle rettifiche di valore su crediti non dedotte fino al periodo d'imposta 2015, risultano deducibili secondo il calendario previsto dall'art. 16 del DL 27 giugno 2015, n. 83 (e successive modificazioni). Dal 2016 le rettifiche su crediti sono, invece, interamente deducibili nell'esercizio di rilevazione in bilancio.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 7,57%.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico			
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	88	18	106
a) Riserve da valutazione:	88	18	106
Variazioni positive di FV su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88	18	106
Rivalutazione immobili			
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 60 b) passività fiscali differite	88	18	106

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	1.704	2.761
2. Aumenti	578	177
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	325	177
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	325	177
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	52	
2.3 Altri aumenti	201	
3. Diminuzioni	211	1.234
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	211	1.234
a) rigiri	211	1.234
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	2.071	1.704

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	931	1.735
2. Aumenti	31	
3. Diminuzioni		804
3.1 Rigiri		804
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	962	931

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate (e la relativa movimentazione intervenuta nell'esercizio) computate a fronte delle rettifiche su crediti non dedotte fino al periodo d'imposta 2015, che risultano deducibili secondo il calendario previsto dall'art. 16 del DL 27 giugno 2015, n. 83 (e successive modificazioni). Dal 2016 le rettifiche su crediti sono, invece, interamente deducibili nell'esercizio di rilevazione in bilancio.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	(46)	(40)
2. Aumenti	46	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	46	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	46	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		6
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		6
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		6
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		(46)

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	1.255	2.359
2. Aumenti	603	1.209
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	603	1.209
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	603	1.209
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.209	2.313
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.209	2.313
a) rigiri	1.209	2.313
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	46	
4. Importo finale	603	1.255

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	236	604
2. Aumenti	106	196
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	106	196
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	106	196
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	236	564
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	196	564
a) rigiri	196	564
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	40	
4. Importo finale	106	236

Le imposte differite si riferiscono ad adeguamenti del fair value dei titoli di debito classificati a voce 30) Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e all'utile attuariale IAS19 classificato a voce 90) Trattamento di fine rapporto del personale.

Queste movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(3.500)	(872)	(11)	(4.383)
Acconti versati (+)	6.132	1.054		7.186
Ritenute d'acconto subite (+)	57			57
Saldo a credito/debito (+/-)	2.689	182		2.871
Credit di imposta non compensabili: quota capitale				
Credit di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei credit di imposta non compensabili				
Saldo a credito/debito (+/-)	2.689	182		2.871

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, non viene compilata la presente sezione.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	2.500	2.502
Altre attività	70.597	85.500
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	5.266	4.515
Crediti da cessione bonus fiscali	33.220	50.119
Effetti Ri.Ba.	1.447	59
Partite in corso di lavorazione	7.402	9.450
Partite in corso di lavorazione titoli	191	119
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	6.245	6.190
Effetti di terzi al protesto		4
Fatture da emettere e da incassare	274	457
Altre partite attive	3.112	4.042
Crediti per contributi da ricevere	108	92
Mutui stipulati da erogare	427	489
Ratei attivi		28
SDD attivi	8.904	7.213
Fondi Etica da regolare		15
Ritenute e imposta bollo da addebitare	460	444
Pos e bonifici da regolare	467	347
Acconti su immobilizzazioni Materiali	3.074	1.918
Totale	73.097	88.002

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Queste spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

Nel corso del 2025 sono stati iscritti acconti su immobilizzazioni materiali per 1.261 mila euro, riferiti principalmente a spese incrementative sostenute sull'immobile di Via Bixio, adiacente alla sede di Padova, acquistato nel 2024 e attualmente in fase di ristrutturazione.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali		X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	42.193	X	X	X	24.440	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	4	X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X	36	X	X	X
2.3 Finanziamenti	42.189	X	X	X	24.404	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	42.189	X	X	X	24.404	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	42.193			42.193	24.440			24.440

Legenda:
 VB = Valore di Bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. Nella voce "Altri debiti" sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F..

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Fair Value				Fair Value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.086.811	X	X	X	1.890.071	X	X	X
2. Depositi a scadenza	383.798	X	X	X	393.720	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	8.543	X	X	X	7.497	X	X	X
6. Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	2.479.152			2.479.152	2.291.288			2.291.288

Legenda:
VB = Valore di Bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Tra i debiti verso clienti figurano debiti per leasing iscritti a fronte delle disposizione dell'IFRS 16 per 8.543 mila euro.

I debiti verso clienti in valuta estera hanno un controvalore pari a 1.805 mila euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Fair Value				Fair Value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli	351.814			318.659	333.862			299.144
1. Obbligazioni	351.814			318.659	333.862			299.144
1.1 strutturate								
1.2 altre	351.814			318.659	333.862			299.144
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	351.814			318.659	333.862			299.144

Legenda:
VB = Valore di Bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati i prestiti subordinati esposti nella tabella che segue.

Tipologie/voci	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso	Valore di bilancio	Valore nominale
1. IT0005384588 BPE P.O. Subordinato 2019/2026	20/09/19	20/09/26	Tasso fisso 4,20%	556	550
2. IT0005424913 BPE P.O. Subordinato 2020/2028	22/12/20	22/12/28	Tasso fisso 1,60%	3.691	3.690
3. IT0005427718 BPE P.O. Subordinato 2020/2030	16/12/20	16/12/30	Tasso fisso 2,95%	1.101	1.100
4. IT0005444200 BPE P.O. Subordinato 2021/2029	28/06/21	28/06/29	Tasso fisso 1,40%	2.496	2.500
5. IT0005456071 BPE P.O. Subordinato 2021/2029	27/10/21	27/10/29	Tasso fisso 1,40%	2.496	2.490
6. IT0005500316 BPE P.O. Subordinato 2021/2029	15/07/22	15/07/29	Tasso fisso 3,13%	2.029	2.000
7. IT0005516478 BPE P.O. Subordinato 2022/2030	22/12/22	22/12/30	Tasso fisso 9,25%	802	800
8. IT0005528036 BPE P.O. Subordinato 2022/2030	30/12/22	30/12/30	Tasso fisso 4,05%	1.400	1.400
9. IT0005551053 BPE P.O. Subordinato 2023/2030	30/06/23	30/06/30	Tasso fisso 5,40%	5.402	5.400
10. IT0005578577 BPE P.O. Subordinato 2024/2031	05/02/24	05/02/31	Tasso fisso 5,40%	2.043	2.000
11. IT0005591984 BPE P.O. Subordinato 2024/2031	01/07/24	01/07/31	Tasso fisso 4,60%	3.069	3.000
12. IT0005621211 BPE P.O. Subordinato 2024/2032	20/12/24	20/12/32	Tasso fisso 5,50%	801	800
Totale				25.886	25.730

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione" sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 26.640 mila euro.

Il valore di Bilancio di tali titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del Bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota di copertura considerata efficace

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari computabili ai fini dei fondi propri si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi propri – A. Informazioni di natura qualitativa".

Si riepiloga di seguito il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari computabili ai fini dei fondi propri:

1. Il prestito IT0005384588 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
2. Il prestito IT0005424913 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
3. Il prestito IT0005427718 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

4. Il prestito IT0005444200 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
5. Il prestito IT0005456071 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
6. Il prestito IT0005500316 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
7. Il prestito IT0005516478 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
8. Il prestito IT0005528036 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
9. Il prestito IT0005551053 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
10. Il prestito IT0005578577 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
11. Il prestito IT0005591984 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
12. Il prestito IT0005621211 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti debiti strutturati verso la clientela.

1.6 Debiti per leasing

L'introduzione del principio contabile IFRS 16 con decorrenza 01.01.2019 ha comportato l'iscrizione di debiti per leasing per un importo pari ad 8,5 milioni di euro.

Fasce temporali	Valore attuale 31.12.2025	Valore attuale 31.12.2024
Fino a 3 mesi		
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	9	19
Oltre 1 anno fino a 5 anni	170	787
Oltre 5 anni	8.364	6.691
Totale	8.543	7.497

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di riferimento del Bilancio la banca non detiene derivati di copertura con fair value negativo.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Ratei passivi	339	336
Altre passività	57.847	42.548
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	3.162	2.773
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	4.559	5.786
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	3.791	3.956
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	137	111
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	866	2.354
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.276	996
Somme a disposizione di terzi	245	242
Debiti per sottoscrizione CD, Fondi Etica Sgr, prestiti obbligazionari e debiti verso aspiranti soci	40	10
Portafoglio commerciale	4.704	4.051
Altre partite passive	905	941
Partite in corso di lavorazione	29.606	11.075
Conti tecnici saldi avere	133	143
Bonifici sepa da contabilizzare	8.422	10.108
Totale	58.187	42.884

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

I bonifici sepa da contabilizzare sono stati chiusi nei primi giorni del 2026.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Esistenze iniziali	823	816
B. Aumenti	26	27
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni	26	27
C. Diminuzioni	34	20
C.1 Liquidazioni effettuate	30	1
C.2 Altre variazioni	4	19
D. Rimanenze finali	815	823
Totale	815	823

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il trattamento di fine rapporto del personale secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del debito iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation).

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" è composta principalmente dalla rivalutazione del TFR in essere.

Gli utilizzi di cui alla sottovoce C.1 "Liquidazioni effettuate" si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti o a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.

La sottovoce C.2 "Altre variazioni" è composta dall'utile attuariale derivante da esperienza, dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc... difforni da quanto ipotizzato; e dal cambio delle ipotesi finanziarie, determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del debito alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 3,37%
- tasso atteso di inflazione: 2,00%
- tasso annuo incremento TFR: 3,00%
- tasso di turn-over: 2,50%
- frequenza anticipazioni: 3,00%

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 807 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 839 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected unit credit", come previsto dallo IAS 19.

9.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 854 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Fondo iniziale	868	856
Variazioni in aumento	16	16
Variazioni in diminuzione	30	4
Fondo finale	854	868

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza complementare quote di trattamento di fine rapporto per 117 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al Fondo di Tesoreria INPS pari a 154 mila euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	843	755
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	704	942
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	704	942
Totale	1.547	1.697

Nella voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” va riportato il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri”, sottovoce “altri” include tutti i fondi rilevati e valutati ai sensi dello IAS 37, diversi da quelli indicati nelle sottovoci precedenti.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce “fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” che vanno rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			942	942
B. Aumenti			339	339
B.1 Accantonamento dell'esercizio			339	339
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			577	577
C.1 Utilizzo nell'esercizio			257	257
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			320	320
D. Rimanenze finali			704	704

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie principalmente gli accantonamenti effettuati a fronte di rischi legati a due cause passive che potrebbero comportare delle potenziali passività per la Banca.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni - si riferisce al rilascio del fondo accantonato negli scorsi anni su posizioni per cui si ritiene non possano più comportare passività potenziali per la Banca e alla chiusura del fondo accantonato a fronte di rischi legati al cambiamento del sistema informativo di marzo 2023.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	431	46			477
Garanzie finanziarie rilasciate	74	214	78		366
Totale	505	260	78		843

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non ha stanziato fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri, 4.3 Altri" è costituita dai seguenti accantonamenti a fronte di:

- alcune posizioni che potrebbero comportare perdite patrimoniali negli esercizi successivi per 309 mila euro;
- bolli da recuperare su dossier titoli per 151 mila euro;
- success fee su progetti per 134 mila euro;
- previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei CFE per 83 mila euro;
- passività potenziali da reclami clienti per 6 mila euro;
- altre posizioni minori per 21 mila euro.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca (Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180).

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Capitale	99.977	95.445
2. Sovrapprezzi di emissione	7.047	6.404
3. Riserve	97.311	85.653
4. Azioni proprie	(96)	(56)
5. Riserve da valutazione	(2.132)	(3.130)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	10.533	12.052
Totale	212.639	196.368

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (Riserva statutaria, Riserva legale, Riserva extraprofitti straordinaria, Riserva aumenti di capitale gratuiti, Riserva azioni proprie) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve negative da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura per 1 milione di euro, al netto dell'effetto fiscale;
- le riserve negative da valutazione dei titoli di capitale per cui è stata esercitata la Fair Value to OCI option per 1,1 milioni di euro;
- le riserve per perdite attuariali per 70 mila euro.

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31 dicembre 2025 il capitale della Banca, pari a euro 99.976.590, risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 1.904.316 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2025 la Banca possiede 96 mila euro di azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.817.995	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(881)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.817.114	
B. Aumenti	126.294	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	91.970	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	34.324	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	40.621	
C.1 Annullamento	5.649	
C.2 Acquisto di azioni proprie	34.972	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.902.787	
D.1 Azioni proprie (+)	1.529	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.904.316	
- interamente liberate	1.904.316	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

12.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	Valori
Numero soci al 31.12.2024	48.721
Numero soci: ingressi	3.058
Numero soci: uscite	1.374
Numero soci al 31.12.2025	50.405

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Riserva Legale	9.915	8.709
Riserva Statutaria	71.505	67.517
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	2.555	2.596
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	96	56
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	4.563	4.563
Altre riserve	8.677	6.142
Totale	97.311	89.583

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile, dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e dell'art. 50 dello Statuto Sociale.

La riserva legale risulta indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto Sociale, è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

Tra le Altre riserve figura la riserva indisponibile rappresentante l'imposta straordinaria sugli "extraprofitti" delle Banche così come previsto dall'art. 26 del DL 104/23.

In ottemperanza dell'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

L'utile netto dell'esercizio, pari a euro 10.533.040, in conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, viene destinato come segue:

- Euro 1.053.304 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto)
- Euro 8.166.432 a riserva statutaria
- Euro 260.000 a beneficenza.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	99.977	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
Riserve di capitale:	7.047			
Riserva da sovrapprezzo azioni	7.047	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
Altre riserve:	95.082			
Riserva legale	9.915	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	84.764	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	2.535	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura	(2.062)	per quanto previsto dall'IFRS9		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(70)	per quanto previsto dall'IFRS9		
Totale	202.106			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IFRS 9. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
Impegni a erogare fondi	372.514	58.600	6.924		438.038	405.417
a) Banche Centrali	33				33	
b) Amministrazioni pubbliche	6.352				6.352	
c) Banche	34				34	
d) Altre società finanziarie	23.660	315			23.975	87.212
e) Società non finanziarie	256.589	39.761	4.796		301.146	308.280
f) Famiglie	85.845	18.525	2.128		106.498	9.925
Garanzie finanziarie rilasciate	22.692	8.076	103		30.871	25.230
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie		4.500			4.500	15
e) Società non finanziarie	13.481	471	74		14.026	24.776
f) Famiglie	9.212	3.105	29		12.346	439

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non detiene altri impegni e non ha rilasciato ulteriori garanzie rispetto a quanto già esposto.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.572	62.596
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Formano oggetto di illustrazione le operazioni effettuate dalla banca per conto di terzi.

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.800.158
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	44.820
2. altri titoli	814.102
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.254.922
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.545.236
4. Altre operazioni	124.249

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	35.008
a) acquisti	33.498
b) vendite	1.510
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	89.241
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	17.406
d) altre quote di O.I.C.R.	71.834
3. Altre operazioni	
Totale	124.249

Si precisa che:

1. Attività di ricezione e trasmissione ordini: la Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art.1, comma 5 lettera b) del D.Lgs.58/98.
- 2.a) Gestioni patrimoniali: la Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

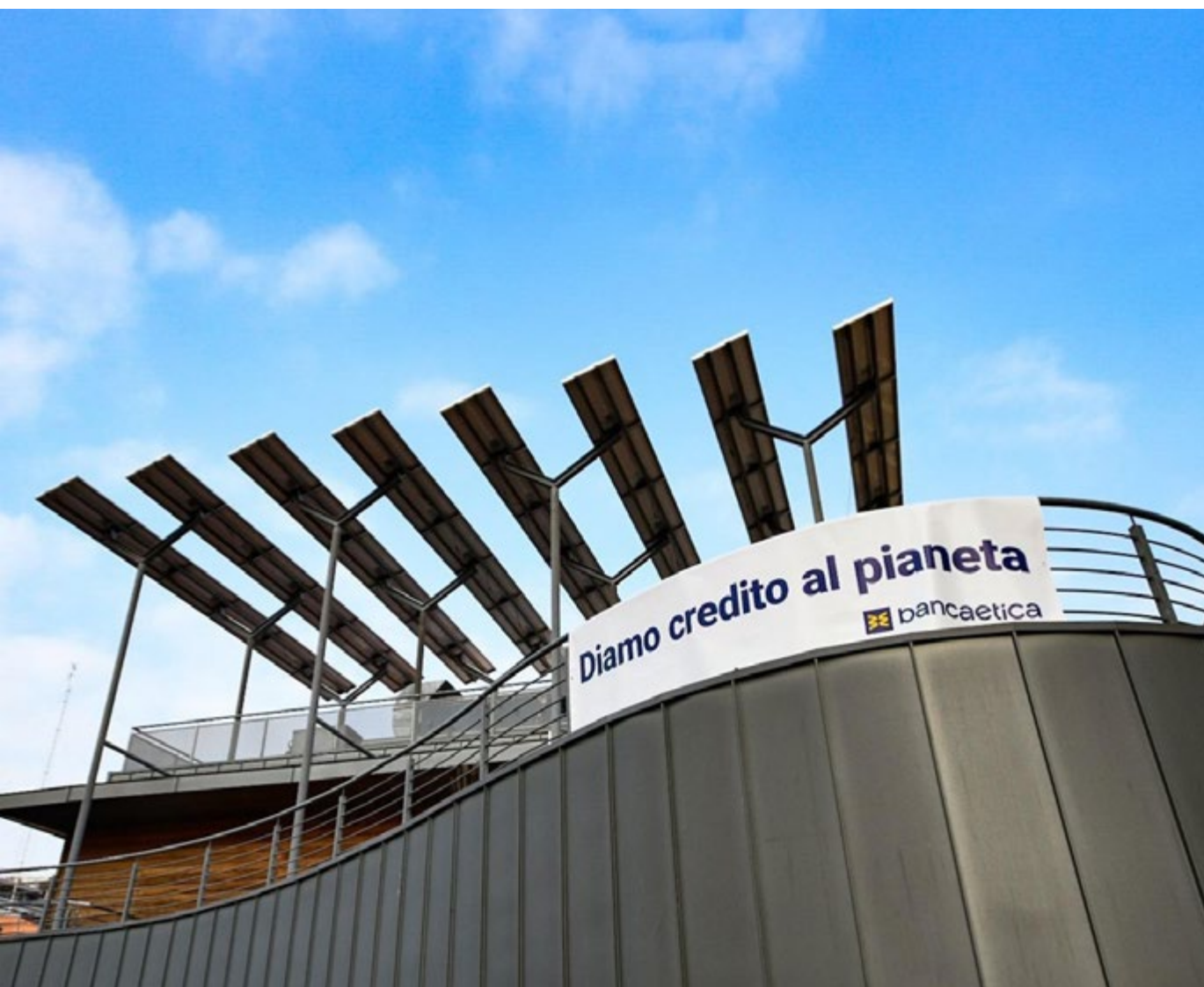
Alla data di riferimento la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento la Banca non effettua operazione di prestito titoli.

8. Informativa sulle operazioni a controllo congiunto

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività a controllo congiunto.



Parte C

Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico o con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie al costo ammortizzato, derivati di copertura e altre attività (voci 20, 30, 40, 50 e 120 dell'Attivo – Parte B) e a passività finanziarie (voci 10, 20, 30 del Passivo – Parte B) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi ad eventuali contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.354		X	5.354	5.793
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		1.599	X	1.599	2.426
3.2 Crediti verso clientela	19.399	55.148	X	74.547	86.493
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	3	3	3
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	24.753	56.747	3	81.502	94.716
di cui: interessi attivi su attività finanziarie deteriorate		584		584	503
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X		X		

Dettaglio voce 3.1 "Crediti verso Banche" - Colonna "Finanziamenti"

- Interessi su conti correnti banche residenti euro/valuta e conti di corrispondenza per 1.599 mila euro;

Dettaglio voce 3.2 "Crediti verso Clientela" - Colonna "Finanziamenti":

- Interessi su conti correnti ed anticipi SBF per 10.844 mila euro;
- Interessi su mutui per 41.233 mila euro;
- Interessi su posizioni a sofferenze per 584 mila euro;
- Interessi di mora su mutui riscossi per 349 mila euro;
- Interessi su attività finimport e in valuta estera per 50 mila euro;
- Interessi valutati al costo ammortizzato su crediti Eco sisma bonus acquistati per 2.087 mila euro.

Dettaglio voce 3.2 "Crediti verso Clientela" - Colonna "Titoli di debito":

- Interessi su titoli di stato FVOCI e su scarto di emissione titoli di stato per 5.354 mila euro.

Dettaglio voce 5 "Altre attività":

- Interessi su depositi cauzionali per 3 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta con clientela e banche ammontano ad un importo pari a 23 mila euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.543)	(7.570)		(18.113)	(17.283)
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	(1.282)	X	X	(1.282)	(1.588)
1.3 Debiti verso clientela	(9.261)	X	X	(9.261)	(9.340)
1.4 Titoli in circolazione	X	(7.570)	X	(7.570)	(6.354)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	(10.543)	(7.570)		(18.113)	(17.283)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(208)	X	X	(208)	(204)

Dettaglio voce 1.2 "Debiti verso Banche" - Colonna "Debiti":

- Interessi passivi su finanziamenti FEI per 1.275 mila euro;
- Interessi su conti di corrispondenza e depositi vincolati per 7 mila euro.

Dettaglio voce 1.3 "Debiti verso Clientela" - Colonna "Debiti":

- Interessi su conti correnti per 1.454 mila euro.
- Interessi su depositi vincolati per 7.599 mila euro.
- Interessi passivi su immobilizzazioni a perimetro IFRS16 per 208 mila euro

Dettaglio voce 1.4 "Titoli in circolazione" - Colonna "Titoli":

- Interessi su prestiti obbligazionari subordinati per 1.009 mila euro
- Interessi su prestiti obbligazionari ordinari per 6.561 mila euro

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta con clientela e banche ammontano ad un importo pari a 2 mila euro, verso banche.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del 2025 non sono stati accessi contratti per derivati di copertura di questa fattispecie.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (servizi di incassi e pagamenti, gestione e intermediazione, garanzie rilasciate ecc.).

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	10.877	10.354
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	203	140
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	36	29
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento		
1. Conti correnti	4.998	4.926
2. Carte di credito	60	56
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	654	635
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.239	1.182
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.888	1.718
i) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	1.346	1.269
3. Altri prodotti		
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	482	399
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	4.305	3.387
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	167	143
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	18	9
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	26.273	24.247

Dettaglio voce "a) Strumenti Finanziari – 1. Collocamento titoli – 1.2 Senza impegno irrevocabile":

- Commissioni attive maturate nei confronti della società controllata Etica Sgr Spa per l'attività di collocamento dei fondi per 10.761 mila euro.
- Commissioni attive maturate su altri titoli per 116 mila euro.

Dettaglio voce "h) Servizi di pagamento - 1. Conti correnti":

- Commissioni fisse e su operazioni Italia per 4.479 mila euro;
- Commissioni fisse e su operazioni Spagna per 519 mila euro.

Dettaglio voce "h) Servizi di pagamento – Altre commissioni legate ai servizi di pagamento":

- Commissioni di strong authentication e remote banking per 113 mila euro
- Commissioni su incasso fatture anticipate ed effetti in portafoglio per 1.057 mila euro
- Commissioni su deleghe, CBILL e accredito pensioni per 284 mila euro
- Commissioni per altri servizi bancari per 434 mila euro

Dettaglio voce n) Operazioni di finanziamento

- Commissioni per messa a disposizione fondi per 4.111 mila euro.
- Commissioni per concessioni finanziamenti Italia e Spagna 194 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Presso propri sportelli:		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli	10.877	10.354
3. Servizi e prodotti di terzi	1.346	1.269
b) Offerta fuori sede:		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi:		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Strumenti finanziari	(12)	(8)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(12)	(8)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(230)	(126)
d) Servizi di incasso e pagamento	(518)	(943)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento		
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	(40)	(54)
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute	(59)	(77)
j) Altre commissioni passive	(286)	(156)
Totale	(1.145)	(1.364)

Dettaglio voce "j) Altre commissioni passive":

- Commissioni crediti fondo statale Covid Spagna per 30 mila euro
- Commissioni passive con Poste Italiane per 13 mila euro
- Altre commissioni residuali per servizi bancari per 243 mila euro

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4		14	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55		51	
D. Partecipazioni	1.540		3.451	
Totale	1.599		3.516	

La voce “A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione” è costituita dai dividendi percepiti nel 2025 dalle azioni spagnole per 4 mila euro.

La voce “C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” è costituita dai dividendi percepiti nel 2025 da titoli valutati al fair value per 55 mila euro.

La voce “D. Partecipazioni” è costituita dai dividendi percepiti nel 2025 dalla società controllata Etica Sgr S.p.A pari a 1.540 mila euro.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoiazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	324
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale					324

Nel "Risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nel corso del 2025 non sono stati accesi contratti per derivati di copertura di questa fattispecie.

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value con impatto a conto economico.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie				4	(1.586)	(1.582)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				4	(1.586)	(1.582)
1.1 Crediti verso banche	0	(0)	0	4		4
1.2 Crediti verso clientela	1.427		1.427		(1.586)	(1.586)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				916	(461)	455
2.1 Titoli di debito	820	(817)	4	916	461	455
2.2 Finanziamenti						
Totale attività	2.247	(817)	1.430	920	(2.047)	(1.127)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	108	(19)	89	174	(6)	168
Totale passività	108	(19)	89	174	(6)	168

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Nella voce "A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – 1.2 Crediti verso clientela" sono rappresentati:

- Utili derivanti da cessioni di credito deteriorato per 1.427 mila euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione "1.4 Operazioni di cessione" di parte E di nota integrativa."

Nella voce "B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – 3. Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari ordinari e subordinati di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie designate o valutate al fair value.

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Nel corso del 2025 non sono state presenti attività o passività finanziarie designate al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	255		(1.648)		(1.393)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	255		(1.648)		(1.393)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso Clientela e verso Banche, valutate al costo ammortizzato.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Impaired acquisite o originate		Riprese di valore				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio									
			Write- off	Altre	Write- off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Crediti verso banche												
- finanziamenti								126			126	
- titoli di debito												0
B. Crediti verso clientela:												
- finanziamenti	(667)	(462)	(248)	(17.938)			576		10.045		(8.694)	(19)
- titoli di debito												
C. Totale	(667)	(462)	(248)	(17.938)			576	126	10.045		(8.568)	(19)

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela e verso banche. In particolare, la colonna “Write-off” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna “Altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche/riprese riportate in tabella sono dettagliate in base allo stadio di rischio associato alla controparte (primo, secondo e terzo stadio).

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
A. Titoli di debito							15				15	0
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale							15				15	0

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nel corso del 2025 la Banca ha rilevato perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 24 mila Euro e utili da modifiche contrattuali per 8 mila Euro.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell'esercizio.

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1) Personale dipendente	(35.154)	(35.818)
a) salari e stipendi	(23.939)	(24.880)
b) oneri sociali	(6.510)	(6.846)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.577)	(1.461)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(629)	(575)
- a contribuzione definita	(629)	(575)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.870)	(1.481)
2) Altro personale in attività	(3.052)	(49)
3) Amministratori e sindaci	(544)	(473)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(38.121)	(35.765)

La voce “1) Personale dipendenti - i) altri benefici a favore dei dipendenti” verrà dettagliata di seguito nella tabella 10.4.

La voce “2) Altro personale in attività” include le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti a progetto co.co.co., stagisti, compensi a organismi di vigilanza e formazione agli organi sociali.

Nella voce “3) Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi, oneri previdenziali a carico dell'azienda e altri oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative:

- Di cui relativi ad amministratori per 373 mila euro
- Di cui relativi a sindaci per 171 mila euro

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2025	Totale 2024
Personale/Dipendente:		
a) Dirigenti	3	2
b) Quadri direttivi	179	170
c) Restante personale dipendente	321	311
Altro personale		1

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nel corso del 2025 Banca Etica non ha previsto fondi di quiescenza aziendali a benefici definitivi per i propri dipendenti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Dettaglio Voce	Totale 31.12.2025
Formazione e aggiornamenti	569
Buoni pasto	513
Polizze assicurative	724
Rimborsi spese e contributi fondo occupazione	63
Totale	1.870

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Altre spese amministrative:	(32.656)	(35.671)
Spese informatiche	(8.316)	(9.161)
Fitti e canoni passivi	(3.008)	(2.646)
Altre spese	(366)	(378)
Spese per acquisti beni e servizi non professionali	(7.431)	(7.047)
Spese per acquisti di servizi professionali	(3.534)	(6.046)
Premi assicurativi	(332)	(309)
Spese pubblicitarie	(938)	(895)
Imposte indirette e tasse	(6.453)	(6.013)
Altre	(2.279)	(3.177)

La voce "Spese Informatiche" include:

- Canoni fissi e variabili del nuovo outsourcer informatico per 4.351 mila euro
- Costi di trasmissione dati e manutenzione del sistema informativo per 3.772 mila euro
- Costi di migrazione al nuovo sistema operativo per 193 mila euro

La voce "Altre Spese" include:

- Spese di manutenzione immobili per 308 mila euro
- Spese di manutenzione autovetture e beni mobili per 58 mila euro

La voce "Spese per acquisti beni e servizi professionali" include:

- Compensi per consulenze 1.613 mila euro
- Spese per perizie e visure per 891 mila euro
- Spese per revisione e certificazioni per 201 mila euro
- Spese recupero crediti per 151 mila euro
- Contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti per 192 mila euro
- Contributi associativi Italia e Spagna per 460 mila euro
- Contributo Fondo De Garantias Spagna per 26 mila euro

La voce "Altre" include:

- Spese per rimborso dipendenti per 902 mila euro
- Erogazioni liberali per 709 mila euro
- Spese di rappresentanza e manifestazioni per 386 mila euro
- Sanzioni per 10 mila euro
- Spese per funzionamento organi sociali per 272 mila euro

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi della Voce 100 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 31.12.2025
A. Accantonamenti	(284)
A.1 Crediti di firma di natura finanziaria	(54)
A.2 Garanzie e impegni di natura finanziaria	(230)
A.3 Altri	
B. Riprese	184
B.1 Crediti di firma di natura finanziaria	184
B.2 Garanzie e impegni di natura finanziaria	
B.3 Altri	
Accantonamento netto	(100)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nel corso del 2025 Banca Etica non ha previsto accantonamenti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate non riconducibili alla tabella 11.1 di cui sopra.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31.12.2025
A. Accantonamenti	(339)
A.1 Fondi rischi e oneri	(339)
A.2 Altri	
B. Riprese	320
B.1 Fondi rischi e oneri	320
B.2 Altri	
Accantonamento netto	(19)

La voce “A.1 – Accantonamenti - Fondi rischi e oneri” accoglie lo stanziamento relativo ai potenziali rischi connessi a contenziosi legali in corso e ad altri minori.

La voce “B.1 – Riprese – Fondi rischi e oneri” include gli importi stornati nel corso dell'esercizio per posizioni che si ritiene non comportino più passività potenziali per la Banca.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	(1.081)			(1.081)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.025)			(1.025)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	(2.106)			(2.106)

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(931)			(931)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(931)			(931)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 “Utili (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposte”.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio Oneri	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Arrotondamenti, sopravvenienze e insussistenze	(51)	(158)
Ammortamenti miglirie beni di terzi	(574)	(507)
Altri oneri di gestione	(28)	(92)
Totale	(653)	(757)

Nella voce “Altri oneri di gestione” sono stati riportati 28 mila euro che non possono essere attribuiti ad un’unica natura.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio Proventi	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Recupero imposte e tasse	6.018	5.590
Arrotondamenti, sopravvenienze e insussistenze	806	216
Attività progetti	181	23
Risarcimenti cause legali	1	20
Altri recuperi di spese	128	80
Altri proventi di gestione	480	532
Totale	7.615	6.461

Nella voce “Recupero imposte e tasse” sono riconducibili recuperi dell’imposta di bollo su:

- Prodotti finanziari per 3.870 mila euro
- Prodotti bancari e cartolari per 1.803 mila euro
- Imposta sostitutiva per 340 mila euro
- Recupero imposte 5 mila euro

Nella voce “Altri proventi di gestione” sono stati inclusi:

- Fitti attivi per 30 mila euro
- Proventi crediti d’imposta e tax credit per 64 mila euro
- Altri proventi per servizi di varia natura per un totale di 386 mila euro

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni	(308)	
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(308)	

La svalutazione registrata nel corso del 2025 per un importo pari a 308 mila euro è riferita alla controllata Cresud.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso del 2025 Banca Etica non ha detenuto attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nel corso del 2025 Banca Etica non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Immobili	(39)	39
- Utili da cessione	4	39
- Perdite da cessione	(43)	
B. Altre attività		
- Utili da cessione		(9)
- Perdite da cessione		(9)
Risultato netto	(39)	30

Nella voce "A. Immobili – Perdite da cessione" figurano principalmente perdite realizzate dalla cessazione di alcuni contratti di affitto nel corso del 2025 relativi la sede spagnola di Bilbao che hanno determinato la dismissione dei cespiti ad essa collegati.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Imposte correnti (-)	(4.372)	(3.470)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(98)	39
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	321	(1.057)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	6
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(4.149)	(4.482)

Per la dinamica della composizione della voce "4. Variazione delle imposte anticipate" si può far riferimento alla tabella 10.3 – Parte B "Attivo patrimoniale".

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
IRES	(3.500)	(2.547)
IRAP	(872)	(924)
Altre imposte		
Totale	(4.372)	(3.471)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Totale 31.12.2025	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	14.682	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(4.038)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	2.261	622
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	977	
Permanenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.284	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	3.995	1.099
Temporanee		
- Rigirow da esercizi precedenti	770	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Permanenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.225	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Deduzione investimento in start up		
Imponibile (Perdita) fiscale	12.948	
Imposta corrente lorda		3.561
Addizionale all'IRES 8,5%		
ACE/Detrazioni/Altre		(61)
Imposta corrente netta a C.E.		3.500
Imposta di competenza dell'esercizio		3.500

IRAP	Totale 31.12.2025	
	Imponibile	Imposta
Margine di intermediazione	90.567	
Imposta Irap teorica		5.045
Variazioni in diminuzione permanenti:		
- Altre spese amministrative (al 90%):	(29.391)	(1.626)
- Ammortamenti deducibili (al 90%):	(2.733)	(151)
- Spese del personale deducibili:	(34.559)	(1.912)
- Rettifiche su crediti deducibili:	(8.694)	(481)
- Valore della produzione estero	(4.365)	(242)
- Ricavi non tassabili	(800)	(44)
- Altre variazioni in diminuzione	(1.495)	
Variazioni in aumento permanenti:		
- Costi indeducibili	7.128	394
Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi		
- Ammortamento Fabbricato		-
Imponibile Irap	15.659	872
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		
Imposta di competenza dell'esercizio		872

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Nel corso del 2025 Banca Etica non ha gruppi di attività in via di dismissione.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Nel corso del 2025 Banca Etica non ha gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 21 – Altre informazioni

La presente sezione non viene compilata in quanto non vi sono ulteriori informazioni da dettagliare.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La presente sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.

22.2 Altre informazioni

La presente sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.

Parte D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	10.533	12.052
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(161)	(244)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(179)	(256)
70. Piani a benefici definiti	18	12
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.159	1.478
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.159	1.478
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	998	1.234
180. Redditività complessiva (10+170)	11.531	13.286

Nella voce "Utile (Perdita) di esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico.

Nelle voci 20 e 140 relative alle "Altre componenti reddituali senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale.

Parte E

Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le informazioni generali sugli assetti organizzativi caratterizzanti il governo dei rischi, il sistema dei controlli interni della Banca e le funzioni chiave costituenti il sistema dei controlli interni sono state fornite nella Relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto integrale rimando.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia di Banca Etica derivano dal sistema di Valori della Finanza Etica che sono stati alla base della nascita dell'Istituto e che sono ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto²⁴⁰.

Nella gestione della propria politica creditizia, caratterizzata da una moderata propensione al rischio di credito, Banca Etica pone particolare impegno e attenzione nella selezione delle controparti e delle singole operazioni.

Le analisi che accompagnano le richieste di credito prevedono l'utilizzo sia delle tradizionali tecniche di analisi economico-finanziaria, integrate con elementi di valutazione forward looking, sia degli esiti che derivano dalla Valutazione di Impatto Socio-Ambientale. Valutazione che verifica il profilo di responsabilità sociale dell'impresa richiedente ed analizza le tipologie di attività da finanziare quantificando l'impatto socio-ambientale delle finalità per cui il credito è stato richiesto.

Nella gestione del rischio di credito, Banca Etica utilizza le consuete tecniche di mitigazione e monitoraggio del rischio quali:

- la considerazione del framework di propensione al rischio (RAF), definendo strategie creditizie fondate sulla valutazione della rischiosità della singola controparte e sulle prospettive del settore economico in cui la stessa opera (outlook settoriale), tenendo conto di elementi oggettivi (come benchmark settoriali, tassi di decadimento medi del Sistema) e soggettivi legati alla strategicità attribuita dalla Banca ai singoli settori in cui questa intende operare;

- il controllo andamentale delle singole posizioni, effettuato con attività di single file review e con un'attività di monitoraggio sui rapporti che presentano irregolarità, individuati tramite le evidenze fornite dalla strumentazione in uso. In aggiunta alle tradizionali attività di monitoraggio, Banca Etica pone inoltre attenzione ad informazioni di natura qualitativa recuperate tramite le relazioni con i soci, organizzati delle circoscrizioni locali, con le reti di appartenenza dei soggetti finanziati e/o per il mezzo delle relazioni nazionali ed internazionali intrattenute con altri soggetti della Finanza Etica. Queste relazioni consentono di completare e migliorare il presidio tecnico della qualità del credito, permettendo a Banca Etica un minor ricorso del contenzioso.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia di Banca Etica è da sempre orientata al sostegno finanziario dell'economia sociale. Tale politica, tra l'altro, si caratterizza anche per lo sviluppo di accordi commerciali con i consorzi e le grandi organizzazioni di secondo livello. Più in dettaglio, Banca Etica è uno dei partner finanziari di riferimento di molti enti territoriali, nonché di enti locali e di strutture riconducibili ai confidi che operano su base regionale e/o di categoria.

Non meno rilevante è la politica creditizia di Banca Etica nei confronti del comparto famiglia, con un'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, potenziati nell'offerta grazie all'attivazione del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa.

Completano l'offerta creditizia della Banca forme di finanziamento destinate alla realizzazione di specifici progetti (workers buyout) oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari come il microcredito assistenziale o la microfinanza imprenditoriale in fase di start-up.

Oltre che dall'attività di finanziamento tradizionale, l'esposizione al rischio di credito di Banca Etica è generata, anche se in misura limitata, dall'operatività in titoli del suo portafoglio di proprietà. Gli investimenti in strumenti finanziari, infatti, sono in prevalenza orientati verso emittenti (governi centrali, enti sovranazionali e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio e, in quota parte, caratterizzati

²⁴⁰ L'articolo 5 recita: "La Società si ispira ai seguenti principi di Finanza Etica: la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche; il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano; l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica; il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientate al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione; la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica; va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei soci, ma anche dei risparmiatori; l'istituzione che accetta i principi della finanza etica orienta con tali criteri l'intera sua attività".

da orientamento ad impatto (ad es. green bond). Una quota di portafoglio è poi rappresentata da posizioni di investimento in OICR e/o in altre categorie (FIA) valutate al FVP&L, cui generalmente è associato un maggiore assorbimento in termini di rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività Banca Etica è per natura esposta al rischio che i crediti non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza, con conseguente registrazione di perdite in bilancio.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e, in misura marginale, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della suddetta, quali, ad esempio, il rischio Paese.

Alla luce di tale circostanza ed in ossequio alle disposizioni previste da Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio.

Nella sua attuale configurazione, il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra: le attività proprie della fase di istruttoria/proposta dell'affidamento, la fase di delibera, quella di monitoraggio e le attività di gestione e di controllo di II° e III° livello. Tale divisione è stata attuata sia attraverso la costituzione di strutture organizzative separate, sia attraverso profili di abilitazione informatica differenziate.

Il Dipartimento Crediti ha il ruolo di assicurare l'adeguatezza dell'intera filiera decisionale del credito, dall'origination alla collection delle posizioni deteriorate. Gestisce, inoltre, gli aspetti economici e di misurazione di impatto. Questo è composto da:

- **Ufficio Istruttoria Crediti**, preposto all'attività di analisi tecnica delle pratiche di affidamento che superano la competenza delle Aree Territoriali e delle Filiali, assiste gli Organi deliberanti della Sede e gli organi sociali con la supervisione delle pratiche in approvazione;
- **Unidad Crédito**, deputato a presidiare i processi del credito della Succursale spagnola e all'analisi tecnica delle pratiche di affidamento originate nel Dipartimento Spagna;
- **Ufficio Modelli di Impatto e VSA**, che si occupa di integrare i modelli di valutazione di natura economica e finanziaria con i modelli di valutazione ESG. L'ufficio elabora inoltre i modelli di valutazione di impatto relativi agli affidamenti concessi;
- **Ufficio Lavorazione Crediti**, preposto alle attività di amministrazione e supporto del processo di erogazione del credito fondiario/ipotecario;

- **Ufficio Credito Convenzionato**, che valuta le misure disponibili, sia di natura legislativa che derivanti da accordi di partnership, per mitigare il rischio di credito e cura i rapporti con le controparti istituzionali e commerciali, pubbliche e private, in tema di strumenti di garanzia (confidi, fondi di garanzia ecc.) o altre agevolazioni collegate;
- **Ufficio Monitoraggio Crediti**, che ha come obiettivo la tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili segnali di incremento di rischio, al fine di prevenire l'avvio delle azioni di recupero, riconducendo il credito verso uno stato di rischio più contenuto,
- **Ufficio Non Performing Exposures**, che ha la responsabilità complessiva della gestione del portafoglio di credito deteriorato della Banca; dalla fase di sollecito, a quella di negoziazione, fino a quella di recupero e chiusura delle posizioni.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla **Policy**²⁴¹ e dal **Regolamento del credito**²⁴² che definiscono, rispettivamente:

- i parametri generali di assunzione e gestione del rischio di credito, stabilendo le linee generali per l'attività creditizia di Banca Etica, definendo i settori prioritari di intervento, le attività e i settori non finanziabili, i criteri di valutazione dei finanziamenti (sia economico-finanziari che socio-ambientali), le modalità di applicazione delle garanzie collettive e il supporto all'innovazione, disciplinando il monitoraggio e la gestione del rischio di credito, la formazione del personale e le politiche di remunerazione;
- le linee guida, i ruoli e le responsabilità, e di definire gli obiettivi e i compiti inerenti al processo del credito in Italia e in Spagna, in coerenza con i principi che caratterizzano l'attività creditizia in Banca Etica, specificando che la fase di gestione Non Performing Exposures (NPE) e contenzioso che viene disciplinata dalla Policy e dal Regolamento del credito deteriorato.

Banca Etica adotta, inoltre, Policy e Regolamento specifici per la gestione del credito deteriorato²⁴³ prevedendo, anche in questo caso, una separatezza tra la filiera di origination e gestione del credito in bonis e l'unità operativa deputata alla gestione di posizioni deteriorate. Nello specifico:

- la Policy definisce i principi in materia di gestione del credito deteriorato assunte dal Consiglio di Amministrazione di Banca Etica, in coerenza con i propri principi e valori fondanti, in particolar modo la mutualità interna ed esterna e la relazione tra soci, e con il principio di proporzionalità e il complessivo quadro regolamentare delle linee guida EBA²⁴⁴ che presiedono al processo di gestione delle esposizioni rientranti nel credito non performing;
- il Regolamento risponde alla necessità di fornire le linee guida che, in coerenza con il principio di proporzionalità e il complessivo quadro regolamentare di Vigilanza e delle

²⁴¹ Ultima revisione da Documento adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2025 con decorrenza dal 24 novembre 2025.

²⁴² Ultima versione da documento adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16/12/2025.

²⁴³ Ultime versioni di entrambi i documenti adottate con delibera del Consiglio di Amministrazione del 8 maggio 2025 con decorrenza dal 23 maggio 2025.

²⁴⁴ EBA, *Guidelines on management of non-performing and forborne exposures*; EBA/GL/2018/06 - adottate dal 2019 dal Banco de España e da Banca d'Italia il 05.04.2022,

linee guida EBA presiedono al processo di gestione delle esposizioni rientranti nel credito non performing e secondo quando declinato nella Policy del Credito deteriorato.

A questi si aggiunge, tra le altre, la Policy sulla valutazione immobili, posti a garanzia delle esposizioni, che declina la metodologia di stima del valore degli immobili, i requisiti di indipendenza dei periti e le attività di analisi e verifica degli stessi.

Quanto poi alle operazioni con soggetti collegati, Banca Etica si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, Banca Etica si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di procedure informatiche volte a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a:

- definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse;
- assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati;
- monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti;
- assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La **Funzione Risk Management** svolge controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili. Una particolare attenzione è dedicata alla verifica della capacità della struttura di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie, nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi - eventuali - passaggi a perdita. La Funzione produce periodici report di monitoraggio dell'evoluzione della qualità del portafoglio, nei quali, fra l'altro, vengono esaminate le matrici mensili di transizione tra stati ed indagate le determinanti delle movimentazioni.

A livello più generale, inoltre, la Funzione Risk Management verifica periodicamente il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e le tempistiche definite nel Regolamento RAF (Risk Appetite Framework) e nelle politiche di gestione dei rischi.

In questo quadro, la Funzione fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tal fine:

- declina e analizza i rischi ai quali Banca Etica potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione;
- quantifica, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi;
- valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione;
- individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, Banca Etica ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte queste, diverse, fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete. Questo, nel rispetto dei livelli di deleghe previsti e garantendo la completa autonomia di giudizio da parte degli organi preposti all'istruttoria e alla delibera del credito.

Tutte queste fasi sono gestite per il mezzo di procedure che consentono, in ogni momento, la verifica - da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito - dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché la mappatura del processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione dell'itero percorso deliberativo).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Inoltre, parte integrante del processo di istruttoria fidi è rappresentata dalla Valutazione d'Impatto; sviluppata internamente da Banca Etica attraverso l'Ufficio Modelli di Impatto e VSA. La determinazione dell'impatto socio-ambientale dei finanziamenti concessi alle controparti viene effettuata tramite un'apposita istruttoria socio-ambientale che fa parte integrante delle fasi di istruttoria e delibera del credito. La gestione integrata dei due livelli di analisi - economico-finanziaria da parte della struttura operativa della Banca e socio-ambientale a cura degli operatori della Banca o dei Valutatori Sociali, volontari dell'organizzazione territoriale dei Soci - rende possibile la

valutazione del merito creditizio della clientela, anche alla luce di indicatori non economici, di comunità e di relazione. Il tutto allo scopo di delineare valutazioni che tengano conto anche delle “garanzie relazionali e di rete”.

La Banca, inoltre, a partire dal 2022, si è dotata di un modello di stima dei tassi di interesse del credito in erogazione (pricing risk adjusted) che risponde ad un duplice obiettivo:

- da un lato, di accrescere la trasparenza e l'equità delle condizioni di tasso praticate;
- dall'altro lato, in un'ottica più gestionale, di cogliere il contributo che le condizioni praticate forniscono agli obiettivi di creazione di valore (di tipo economico e non) di Banca Etica.

La modellistica incorpora anche valutazioni su rischi e opportunità legate all'approccio della clientela verso tematiche socio-ambientali.

La trasparenza verso l'esterno, nonché la valutazione delle ricadute sociali ed ambientali dell'intermediazione finanziaria e dell'attività imprenditoriale, ha evidenti ed immediate implicazioni etico-sociali, in linea con quanto stabilito nel Codice Etico del Gruppo. La trasparenza verso l'interno rafforza la capacità dell'Istituto di praticare la finanza etica in modo sostenibile. Infatti, il modello, esplicitando il livello di pareggio (o break even point) del tasso praticato su ciascuna operazione, concilia la mission di condurre un'attività creditizia che seleziona e pratica condizioni di tasso in modo responsabile (sostenibilità ambientale e sociale), con l'esigenza di un monitoraggio puntuale e consapevole del contributo dell'attività creditizia stessa alla creazione di valore (sostenibilità economica e finanziaria). Il modello è oggetto di periodica calibrazione e monitoraggio dell'adeguatezza delle assunzioni sottostanti, al fine di garantire il posizionamento più adeguato possibile al mutamento delle condizioni idiosincratiche o macroeconomiche ed è, ad ora, in fase di realizzazione un suo aggiornamento metodologico.

Quanto poi alle operazioni di importo significativo, sono state definite le soglie identificative delle Operazioni di Maggior Rilievo. Su questa base, prima di sottoporre all'organo deliberante le relative proposte di delibera, la Funzione di *Risk Management* produce uno specifico parere di coerenza con le politiche e la propensione al rischio della Banca/Gruppo. Nel corso del 2025 la citata Funzione ha formulato 19 pareri su Operazioni di Maggior Rilievo riconducibili prevalentemente, in termini di numerosità delle proposte esaminate, all'ambito creditizio. Tutte le relazioni sono state presentate al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo sulla base della rispettiva competenza.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni, affidate ai referenti di rete per le posizioni *in bonis*, all'Ufficio Monitoraggio del Credito per le posizioni *in bonis* con primi segnali di anomalia, all'Ufficio NPE per le posizioni deteriorate.

A tal fine, le risorse delegate alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi (interni ed esterni) che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o sintomi di anomalia su singole posizioni; così da poter intervenire tempestivamente all'insorgere di evidenze di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti. In questo quadro, le posizioni affidate vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi e sono oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le risultanze di dette valutazioni (operate dal comparto crediti e dalla rete) vengono confrontate anche con i benchmark di sistema relativi alle Istituzioni Less Significant.

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, Banca Etica adotta la metodologia standardizzata, avvalendosi - ove presenti - delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service, agenzia internazionale di rating riconosciuta dalla Banca Centrale Europea per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio “Amministrazioni centrali e banche centrali”, “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” ed “Enti territoriali”.

La Banca utilizza, quindi, l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi e la metodologia ABI - aggiornata annualmente - per il rischio di concentrazione geo-settoriale.

Come di consueto anche nel corso del 2025 Banca Etica ha predisposto il RAF (Risk Appetite Framework) a livello di Gruppo Bancario, contenente la dichiarazione esplicita degli obiettivi di rischio che il Gruppo intende assumere per perseguire le sue strategie.

All'interno di tale documento vengono definiti, per ciascun indicatore, dei valori soglia/obiettivo da utilizzare per un puntuale e costante monitoraggio periodico dell'andamento complessivo della gestione.

Il framework di RAF 2025, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2025²⁴⁵, è stato declinato sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio periodico dei rischi effettuate dal Sistema dei controlli interni e in forza del piano di Budget sviluppato per l'anno 2025, nonché dell'elaborazione di scenari avversi.

In via generale, nella calibrazione delle prove di stress (stress test), adottate anche ai fini ICAAP/ILAAP, la Banca ha adottato le seguenti metodologie:

- **rischio di credito e di controparte:** le dinamiche sul rischio di credito nello scenario avverso sono state calcolate in base alle indicazioni dell'EU-wide stress test EBA 2025.

²⁴⁵ E successivo aggiornamento deliberato dal CDA in data 28 aprile 2025

Più in dettaglio, sono stati ricavati gli shock previsti dall'esercizio di stress e lo scenario stressato è stato definito attraverso l'applicazione di tali shock sul livello baseline. Nella costruzione dello scenario avverso, oltre alle ipotesi di shock, sono stati rispettati i key constraints EBA, azzerando il tasso di rientro in bonis dei crediti deteriorati e riducendo la capacità di recupero sulle esposizioni in stato di default; non sono state, infine, assunte ipotesi di cessione di portafogli di crediti NPL. In aggiunta alle ipotesi definite dalla Vigilanza, le stime di shock vengono integrate secondo un add-on variabile su un sotto portafoglio di clienti appartenenti a settori individuati come ad alto rischio transizione, al fine di condurre uno stress di tipo "ESG";

- **rischio di concentrazione:** per il rischio "single-name", il Granularity Adjustment è stato calcolato sia maggiorando l'indice di Herfindahl del 25%, che applicando un incremento di una classe della costante di proporzionalità, in ipotesi di aumento del tasso di ingresso a sofferenza; per la componente di rischio di concentrazione Geo-settoriale, si è proceduto parimenti ad un aumento del 25% dell'indice di Herfindahl a valere sul portafoglio creditizio prospettico stressato in termini di RWA.
- **rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario:** in coerenza con le disposizioni contenute nell'allegato C della Circolare 285/13, nella stima del capitale interno in condizioni di stress sono state considerate le variazioni di valore economico registrate nei sei scenari standard di cui all'allegato III dell'orientamento EBA/GL/2018/02, applicando, ove necessario, nel caso di shift al ribasso, il floor al tasso di interesse post shock prescritto dalle linee guida;
- **rischio di mercato:** mediante l'adozione degli scenari di stress aggiornati previsti dall'EBA per i rischi di mercato ("2025 EU-wide stress test - Market risk shocks"), è stata effettuata un'analisi di impatto sui titoli presenti nel portafoglio di proprietà della Banca, andando a stressare il credit risk spread.

Trimestralmente, la Funzione *Risk Management* ha presentato agli organi sociali gli esiti dell'attività di monitoraggio del RAF e l'analisi di scostamento rispetto alle proiezioni previste in sede di Resoconto ICAAP & ILAAP.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali, periodicamente, viene analizzata la composizione del comparto per asset, determinato il livello di rischio e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9, si ricorda, prevede, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value che hanno in contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa).

Il principio IFRS 9 richiede che l'intermediario adotti una visione prospettica nella valutazione del rischio di credito. In particolare, è necessario rilevare, sin dall'osservazione iniziale,

le perdite attese sulle attività finanziarie e qualora si verifichi un significativo incremento del rischio di credito, diventa necessario rilevare le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento. Tali stime devono essere continuamente aggiornate tenendo conto dell'evoluzione del rischio di credito della controparte.

Per effettuare tale calcolo, il modello di impairment considera non solo dati del passato e/o riferibili al presente, ma, sulla scorta dell'andamento di grandezze macroeconomiche prescelte, incorpora anche effetti di possibili eventi futuri.

Questo approccio, c.d. "forward-looking", consente una rilevazione più tempestiva e graduale delle perdite attese, permettendo di adeguare le rettifiche su crediti in funzione dell'evoluzione del rischio di credito. In tal modo si evita la concentrazione delle perdite al momento del manifestarsi degli eventi di default, riducendo la volatilità del conto economico e attenuando, seppur non eliminandolo, l'effetto pro-ciclico.

A partire dal 2023, si rammenta, in seguito alla migrazione informatica, è stato adottato il modello IFRS 9, fornito dal nuovo provider Cedacri, il perimetro di applicazione del modello di misurazione delle perdite attese - oggetto di *impairment* - insiste sulla totalità delle attività finanziarie della Banca (crediti e titoli di debito), sugli impegni ad erogare fondi, sulle garanzie e sulle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico delle sole controparti classificate nello status Bonis. Per le posizioni che permangono nello status Default (Past Due, Inadempienza Probabile e Sofferenza) vengono applicate - come minimo - le percentuali di accantonamento descritte all'interno del "Regolamento del Credito Deteriorato".

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione, il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno degli "stage" previsti in base ai cambiamenti nella qualità del credito. Il modello valutativo, quindi, conteggia la quantificazione della perdita attesa (expected credit loss) con riferimento all'orizzonte temporale annuale o alla "vita intera" (cd. lifetime), secondo quanto di seguito dettagliato.

Il deterioramento della qualità creditizia rispetto all'initial recognition viene modellizzato in due distinte categorie, che compongono la cd. stage allocation:

- stage 1, in questa categoria sono ricompresi tutti i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- stage 2, in cui rientrano i rapporti che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo di rischio o che, in ogni caso, non hanno le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk".

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dello stage di allocatione di ciascun rapporto, come di seguito dettagliato:

- stage 1 - la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;

- stage 2 - la perdita attesa è calcolata considerando l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss) ed integrando l'analisi con stime c.d. forward-looking.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD), necessari alla classificazione delle diverse attività finanziarie nei due stage di cui sopra, vengono calcolati dai modelli di impairment. Più in dettaglio, per ogni singola esposizione creditizia per cassa e fuori bilancio, la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione sulla base dei seguenti criteri:

- stage 1, i rapporti non presentano nessuna delle caratteristiche descritte ai punti successivi;
- stage 2, i rapporti che, alla data di riferimento, presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - incremento significativo della rischiosità (SICR) rispetto alla data di origine del rapporto;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - presenza dell'attributo di "forborne performing";
 - presenza dell'esposizione nella watchlist, attraverso l'attribuzione dello status anagrafico "C - Bonis sotto monitoraggio" o "P - sotto controllo pignorata".

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie (ammissibili), oltre a fornire copertura del correlato rischio di credito, assumono particolare rilevanza per il contenimento degli "assorbimenti patrimoniali" derivanti dall'assunzione del rischio da parte della Banca.

In Italia, la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia ("Disposizioni di vigilanza per le banche"), e in Spagna, la Circular 3/2008, trattano il tema "garanzie" nel più ampio contesto delle "tecniche di attenuazione del rischio di credito", altrimenti definito come "CRM" (Credit Risk Mitigation). In tale contesto le due normative individuano le specifiche tipologie di garanzia riconosciute come CRM e introducono il concetto di "ammissibilità", che definisce i requisiti che le garanzie devono possedere al momento della loro acquisizione e mantenere durante tutto il loro ciclo di vita per mitigare il rischio che presidiano.

Le tecniche di CRM riconosciute dalla normativa di vigilanza si distinguono in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale;
- la protezione del credito di tipo personale.

Banca Etica, nell'ambito delle sue attività, utilizza entrambe le categorie di garanzie riconosciute dalla Vigilanza e, in sede di applicazione della normativa, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di attenuazione del rischio ovvero di CRM (Credit Risk Mitigation):

- fondi di garanzia pubblici (statali e/o comunitari), quali il Fondo di Garanzia per le PMI, il Fondo di Garanzia per la prima casa (CONSAP), le garanzie di portafoglio rilasciate dal FEI e da ICO²⁴⁶;
- ipoteche immobiliari su beni destinati ad uso residenziale e non residenziale;

- garanzie reali finanziarie;
- garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità prescritti dalla normativa di riferimento e che presentano la controgaranzia del Fondo di Garanzia Nazionale;
- in via residuale, altre forme di garanzia riconosciute dal cod. civ. ma non ritenute ammissibili dalla normativa di vigilanza.

In questo quadro si rileva che le esposizioni a medio e lungo termine sono assistite in buona parte da garanzie ipotecarie fondiarie e dai fondi di garanzia pubblici, mentre per le linee di credito a revoca vengono acquisite principalmente garanzie personali, normalmente fideiussioni (rilasciate dagli amministratori delle società e/o garanzie di portafoglio prestate dal FEI e/o da Confidi).

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato, di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia: misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo sottostante. In fase di delibera, viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Qualora poi, il valore di mercato della garanzia dovesse risultare inferiore al valore di delibera - al netto dello scarto - risulta necessaria una revisione urgente degli affidamenti concessi.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, Banca Etica ha definito specifiche politiche e procedure, tali da assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie iscritte su beni immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la relativa esecutibilità.

Più in dettaglio, nell'ambito delle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- all'assenza di dipendenza del valore dell'immobile dal merito di credito del debitore;
- all'indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile. In proposito si richiama l'accordo con CRIF Services che opera in conformità alle Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie dell'Associazione Bancaria Italiana;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo

²⁴⁶ Fondo Europeo per gli Investimenti e Instituto de Crédito Oficial.

dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;

- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan-to-value);
- all'esposizione del bene a rischi fisici di natura ambientale;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Al fine di assicurare un presidio di controllo sull'andamento del valore degli immobili posti a garanzia di tutte le esposizioni della Banca, sia a fini prudenziali che a fini gestionali, la perizia viene periodicamente rinnovata con modalità e tecniche differenti a seconda che il credito sia in bonis oppure deteriorato:

- crediti in bonis: in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, le perizie degli immobili, residenziali e non residenziali, vengono aggiornate semestralmente tramite tecniche statistiche. Per tutte le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5% dei Fondi Propri della Banca, la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni tre anni.
- crediti deteriorati: come prevede la Nota di Banca d'Italia n. 26 del 5/4/2022²⁴⁷, l'aggiornamento della perizia viene effettuato da un perito indipendente ogni 12 mesi a partire dalla data di classificazione a deteriorato, qualora l'esposizione complessiva del cliente sia superiore a 300 mila euro. Le posizioni non rientranti nella suddetta condizione vengono aggiornate tramite tecniche statistiche ogni 6 mesi.

Quanto poi alle garanzie di natura personale, l'istruttoria si estende anche ai garanti. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione di questi verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva di questo.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In ottemperanza alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", la Banca ha redatto il Piano di recupero NPL per il 2025. L'Ufficio Gestione NPE ha formulato le ipotesi ivi contenute sulla base delle analisi effettuate sui portafogli assegnati ai singoli gestori e della matrice annuale riscontrata internamente per l'esercizio 2024.

Tale previsione è stata deliberata dal CdA nella seduta dell'8 maggio 2025.

In termini di asset quality, la Banca si caratterizza per un'incidenza del credito deteriorato lordo al 31/12/2025 pari al 4,83%, in diminuzione rispetto al 5,74% (-91 p.b.) rilevato a dicembre 2024. Ciò ha determinato il rientro dell'indicatore al di sotto della soglia di warning regolamentare (5%).

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS 9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

Coerentemente con quanto indicato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari. Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- **"sofferenza"**: il complesso delle esposizioni creditizie per cassa nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- **"inadempienza probabile"**: la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- **"scaduto e/o sconfinante deteriorato"**: esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti. L'esposizione scaduta o sconfinante deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante secondo quanto previsto nel Regolamento delegato (UE) n.171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, superi entrambe le seguenti soglie:
 - limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e l'importo di 500 euro per le esposizioni diverse dalle esposizioni retail;
 - limite relativo dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto o sconfinante e l'importo complessivo dell'intera esposizione creditizia. Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

²⁴⁷ Attuazione degli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni" (EBA/GL/2018/06),

È inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing), la quale non configura una categoria di esposizioni NPL distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse.

La normativa di riferimento definisce come concessioni potenzialmente individuabili come forbearance:

- le misure che comportano una modifica dei termini e delle condizioni di un contratto, sia a fronte dell'esercizio di clausole previste nel contratto stesso, sia a seguito di una nuova contrattazione con la Banca (rinegoziazioni);
- le misure che comportano l'erogazione a favore di un debitore in difficoltà finanziaria di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (rifinanziamenti): il rifinanziamento totale o parziale di un'esposizione in esse si configura nel momento in cui un nuovo fido erogato consente al debitore di adempiere alle obbligazioni derivanti da preesistenti contratti di debito.

Le fasi del processo del credito inerenti alla classificazione e alla valutazione dei crediti deteriorati sono condotte dalla Banca sulla scorta delle Guidelines EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07).

L'attività di monitoraggio viene svolta da una pluralità di soggetti con compiti e responsabilità diverse. In particolare, spetta:

- all'Ufficio Monitoraggio Crediti il presidio sull'intero portafoglio crediti della Banca, verificando il sorgere di elementi di rischio e assicurando la corretta classificazione della clientela;
- ai Responsabili di Filiale, ai Coordinadores de Delegación e al Responsabile Ufficio Sviluppo Internazionale, il presidio nell'ambito della gestione continuativa della relazione con la clientela. In questo ambito, detti soggetti assicurano:
 - la raccolta e l'aggiornamento delle principali informazioni necessarie all'attività di monitoraggio,
 - nei limiti previsti dalla regolamentazione interna e con la supervisione della rispettiva Area Territoriale;
 - le valutazioni inerenti agli sconfinamenti;
 - la gestione degli strumenti di pagamento;
 - le autorizzazioni e qualsiasi altra iniziativa che miri al raggiungimento di un andamento regolare del rapporto e al controllo costante dei livelli di rischio;
 - la segnalazione delle anomalie all'Ufficio Monitoraggio Crediti, incardinato nel Dipartimento Crediti.

All'Ufficio Non Performing Exposures (Ufficio NPE), incardinato nel Dipartimento Crediti, compete, invece, la gestione e la classificazione delle posizioni deteriorate.

La funzione Risk Management assicura, inoltre, il presidio su tutta la gestione del rischio di credito, con particolare

riferimento alle verifiche del rispetto dei limiti e degli obiettivi di rischio/rendimento del portafoglio crediti, nella sua totalità o di suoi specifici segmenti di impiego (sotto-portafogli).

In ogni caso, indipendentemente dalle attività a carico delle citate unità organizzative, spetta a tutte le funzioni interne il compito di segnalare tempestivamente eventuali anomalie rilevate riguardo l'attività creditizia della Banca.

Quanto poi alla metodologia di valutazione delle posizioni, questa segue un approccio analitico, commisurato alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio svolto anche grazie al supporto di specifici applicativi che rilevano le anomalie interne ed esterne del cliente.

In considerazione delle caratteristiche di ciò che è stato classificato come credito deteriorato, al fine di elaborare strategie di ripristino dello stato di "normalità" (a titolo esemplificativo e non esaustivo), si può ricorrere a varie tipologie di intervento, come:

1. azioni gestionali per il recupero della posizione;
2. misure di concessione (forbearance) laddove ce ne siano i presupposti,
3. eventuale integrazione di garanzie, preferibilmente di sistema;
4. attivazione di azioni di recupero del credito ove non sussistano i presupposti alla continuità operativa. In questi frangenti, con gli stessi obiettivi di cui sopra, saranno privilegiate, ove possibile, soluzioni e procedure stragiudiziali.

L'attività di concessione di credito della banca è del tipo originate to hold in ottemperanza al principio del mantenimento del legame debitore/creditore, caratteristico della finanza etica. Fermo restando quanto sopra, eventuali operazioni di cessioni di quote del portafoglio di credito deteriorato sono disciplinate in un capitolo specifico all'interno del Regolamento del Credito Deteriorato.

Nei casi in cui si valuti l'opportunità di procedere con un'operazione di cessione, viene operata sull'intermediario cessionario una accurata analisi ESG e vengono applicate le procedure di verifica tempo per tempo previste per la selezione dei fornitori.

La Banca stabilisce, inoltre, i criteri per il ripristino delle posizioni deteriorate in Bonis che figurano nel venir meno degli indicatori vincolanti che hanno contribuito al passaggio in deteriorato.

Nel caso la classificazione a deteriorato sia avvenuta a causa di indicatori c.d. "non vincolanti", va accertato il venir meno o la sistemazione dell'evento.

Per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate è previsto un periodo di osservazione per la riclassificazione in bonis, non inferiore a 3 mesi, che decorre dalla regolarizzazione della posizione, con valutazione della capacità del cliente di saper far fronte regolarmente ai propri impegni.

Per le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile, con utilizzo complessivo inferiore a euro 25.000 (singolo o per gruppo di clienti connessi), il periodo di regolarizzazione dello sconfinco deve essere superiore a cinque mesi in assenza di altri elementi negativi (a titolo esemplificativo e non esaustivo: sconfinco centrale rischi, pregiudizievoli non regolarizzate, rapporto immobilizzato, patrimonio netto negativo).

Resta in ogni caso sempre la possibilità, anche per periodi di regolarizzazione inferiori ai 5 mesi, di riportare il cliente in bonis, a fronte di specifica proposta di delibera adeguatamente argomentata e motivata.

Tuttavia, per consentire l'uscita di una posizione dallo stato di default, devono verificarsi contemporaneamente le seguenti condizioni minime:

- miglioramento della situazione del debitore tale da far valutare probabile il rimborso integrale, senza l'escussione delle garanzie, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- insussistenza di importi scaduti da oltre 90 giorni.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, in caso di irrecuperabilità del credito, ovvero di mancata convenienza, la Banca ricorre al passaggio a perdita di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato. Stanti questi presupposti qualitativi, la Banca, per normativa interna, indica i seguenti criteri vincolanti per il passaggio a perdita:

- evidenza oggettiva della non recuperabilità del credito;
- mancanza di convenienza del mantenimento dell'operazione.

Con riferimento alle controparti della Filiale spagnola:

- permanenza nello stato "Dudosos por razón de morosidad" da oltre 4 anni o due anni da quando si è accantonato il 100%, a meno che non ci siano garanzie reali pari ad almeno il 10% della esposizione;
- affidamenti in capo a clienti in procedura concorsuale in fase di liquidazione.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI).

Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati postando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (Expected Credit Loss Lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Come già accennato nel precedente paragrafo 1.2.1 relativamente alle posizioni forborne non performing, si configurano come forborne quelle esposizioni oggetto di concessioni (modifiche contrattuali o rifinanziamenti) nei confronti di debitori che versano in difficoltà finanziaria.

Le misure di forbearance vengono accordate con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a Performing delle esposizioni deteriorate (forborne non performing) o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni Performing (forborne performing) e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Lo stato di forborne va associato alla singola esposizione, pertanto le esposizioni forborne possono essere classificate come forborne performing e forborne non performing, in ragione allo stato di classificazione della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

In presenza di nuove concessioni accordate al cliente, al fine di ricondurre le stesse tra le misure di forbearance, deve essere verificata:

- la conformità dell'intervento operato con la nozione di "concessione" prevista dal Regolamento UE 227/2015;
- lo stato di difficoltà finanziaria attuale o prospettica del debitore alla data di delibera della concessione.

Al 31/12/2025 le esposizioni lorde oggetto di concessione risultano 49,3 mln €, di cui 17,9 mln € deteriorate e 31,4 mln € non deteriorate; le rettifiche di valore complessive sulla quota parte di credito performing ammontano a 0,9 mln €, mentre la componente non performing a 8,8 mln €.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.053	19.605	3.179	11.092	2.495.897	2.536.826
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					373.995	373.995
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31.12.2025	7.053	19.605	3.179	11.092	2.869.892	2.910.821
Totale al 31.12.2024	6.398	33.870	2.037	22.420	2.625.208	2.689.933

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.006	35.169	29.837	2.398	2.518.360	11.371	2.506.989	2.536.826
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					374.039	44	373.995	373.995
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale al 31.12.2025	65.006	35.169	29.837	2.398	2.892.399	11.415	2.880.984	2.910.821
Totale al 31.12.2024	72.605	30.300	42.305		2.658.471	10.843	2.647.628	2.689.933

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.526	5	59	1.798	2.540	167	2.143	1.526	18.566			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale al 31.12.2025	6.526	5	59	1.798	2.540	167	2.143	1.526	18.566			
Totale al 31.12.2024	12.245			5.906	3.927	342	18.300	953	23.052			4

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Rettifiche di valore complessive																					
Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					attività finanziarie impaired acquistate o originate					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Causali/stadi di rischio	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impgni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/ e o originati/ e					
	47	5.813	59	467	5.452	1.890	15	1.843	31	1.890	406	750	23.457	6.843	184	183	1	313	332	109	42.175
	Totale															42.175					
	Rettifiche complessive iniziali															3.427					
	Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																				
	Cancellazioni diverse dai write-off															(4.018)					
	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)															6.892					
	Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
	Cambiamenti della metodologia di stima																				
	Write-off non rilevati direttamente a conto economico																				
Altre variazioni															(1.014)						
Rettifiche complessive finali															47.462						
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																					
Write-off rilevati direttamente a conto economico																					

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.332	21.268	10.837	10.409	5.485	136
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	57.132	25.782	26	367	2.457	34
Totale al 31.12.2025	103.464	47.050	10.862	10.776	7.943	170
Totale al 31.12.2024	119.783	48.297	18.587	2.560	22.167	389

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

A seguito della comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023, che ha abrogato e sostituito la precedente comunicazione del 21 dicembre 2021 in materia di disposizioni per la redazione del bilancio delle banche (Circolare n. 262 del 2005), Banca Etica ha ritenuto di non riportare la suddetta tabella in nota integrativa, in considerazione della natura residuale e della scarsa rilevanza della fattispecie.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A Vista										
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate	76.956	76.086	869	X	35	35		X	76.920	
A.2 Altre										
a) Sofferenze		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inadempienze probabili		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	80.116	80.116		X	53	53		X	80.062	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
Totale (A)	157.071	156.202	869		89	88			156.983	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		X				X				
a) Non deteriorate	34	34		X				X	34	
Totale (B)	34	34							34	
Totale (A+B)	157.105	156.236	869		89	88			157.017	

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi						Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	19.262	X		19.254	7	12.208	X		12.201	7	7.053	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.783	X		3.783		2.063	X		2.063		1.720	
b) Inadempienze probabili	41.199	X		40.541	658	21.594	X		21.420	174	19.605	2.030
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.932	X		14.932		7.102	X		7.102		7.830	12
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.546	X		4.546		1.367	X		1.367		3.179	368
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	305	X		305		97	X		97		208	33
d) Esposizioni scadute non deteriorate	11.260	6.647	4.613	X		169	61	108	X		11.092	794
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	990	32	958	X		18		18	X		972	32
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.801.023	2.632.369	168.571	X	83	11.193	5.797	5.395	X	1	2.789.830	127.989
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30.480	994	29.438	X	48	903	5	898	X		29.576	1.517
Totale (A)	2.877.290	2.639.017	173.184	64.341	748	46.531	5.858	5.502	34.988	182	2.830.758	131.181
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	7.027	X		7.027		78	X		78		6.949	
b) Non deteriorate	461.848	395.172	66.676	X		764	505	260	X		461.084	
Totale (B)	468.875	395.172	66.676	7.027		842	505	260	78		468.033	
Totale (A+B)	3.346.165	3.034.189	239.860	71.368	748	47.374	6.363	5.762	35.066	182	3.298.791	131.181

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid 19: valori lordi e netti

A seguito della comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023, che ha abrogato e sostituito la precedente comunicazione del 21 dicembre 2021 in materia di disposizioni per la redazione del bilancio delle banche (Circolare n. 262 del 2005), Banca Etica ha ritenuto di non riportare la suddetta tabella in nota integrativa, in considerazione della natura residuale e della scarsa rilevanza della fattispecie.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data contabile del 31.12.2025 Banca Etica non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data contabile del 31.12.2025 Banca Etica non detiene esposizioni deteriorate per cassa, oggetto di concessioni, verso banche.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	14.734	54.962	2.909
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	12.117	17.414	7.859
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.901	11.957	2.149
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.927	4.421	284
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	289	1.036	5.425
C. Variazioni in diminuzione	5.316	31.869	7.706
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		10.100	1.543
C.2 write-off	4.291		
C.3 incassi		10.023	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		10.212	4.421
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.026	1.535	1.742
D. Esposizione lorda finale	21.535	40.507	3.062
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	19.500	34.303
di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	4.632	9.110
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.045	6.616
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.744	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.057
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	842	
B.5 altre variazioni in aumento		437
C. Variazioni in diminuzione	5.157	13.363
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	3.997
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.057	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.744
C.4 write-off		
C.5 Incassi		
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.100	6.622
D. Esposizione lorda finale	18.974	30.050
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data contabile del 31.12.2025 Banca Etica non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	8.336	1.465	21.092	6.326	872	75
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	8.294	1.481	11.972	3.363	1.586	65
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4	X	64	X		X
B.2. altre rettifiche di valore	5.598	1.114	11.523	3.290	988	65
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.692	367	386	71	1	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento				2	596	
C. Variazioni in diminuzione	4.421	883	11.230	2.705	1.332	124
C.1 riprese di valore da valutazione	625	190	4.121	1.636	227	48
C.2 riprese di valore da incasso	1.267	298	3.476	605	93	5
C.3 utili da cessione	66					
C.4 write-off	1.173	396				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.664	451	415	71
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.290		968	13	596	
D. Rettifiche complessive finali	12.208	2.063	21.835	6.984	1.126	16
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31.12.2025
	C 1	C 2	C 3	C 4	C 5	C 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	184.016	37.980	893.836	20.128			1.444.978	2.580.938
- Primo stadio	184.016	37.980	893.836	20.128			1.209.133	2.345.093
- Secondo stadio							173.184	173.184
- Terzo stadio							64.341	64.341
- Impaired acquisite o originate							748	748
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.303		308.845				29.891	374.039
- Primo stadio	35.303		308.845				29.891	374.039
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)	219.319	37.980	1.202.682	20.128			1.477.297	2.957.405
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							468.909	468.909
- Primo stadio							395.206	395.206
- Secondo stadio							66.676	66.676
- Terzo stadio							7.027	7.027
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)							468.909	468.909
Totale (A + B + C + D)	219.319	37.980	1.202.682	20.128			1.946.206	3.426.314

Legenda:
C = classe

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data contabile del 31.12.2025 Banca Etica non utilizza modelli di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Garanzie personali (2)											Totale (1)+(2)			
	Garanzie reali (1)			Derivati su crediti									Crediti di firma		
				Esposizione lorda	Esposizione netta	Altri derivati									Altri soggetti
						Immobili Ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
1.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data contabile del 31.12.2025 Banca Etica non ha rilevato attività finanziarie e non ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							6.065	10.423	988	1.786
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.538	1.860	182	203
A.2 Inadempienze probabili							13.212	14.535	6.393	7.059
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.507	4.737	4.323	2.365
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	165	8					953	262	2.061	1.096
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							9	9	199	88
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.518.879	268	43.036	224	257		521.377	6.797	717.374	4.072
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							11.808	349	18.741	572
Totale (A)	1.519.044	276	43.036	224	257		541.606	32.017	726.816	14.014
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							4.818	53	2.131	25
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.352		28.442	33			309.898	437	116.393	294
Totale (B)	6.352		28.442	33			314.716	490	118.524	319
Totale (A+B) 31.12.2025	1.525.396	276	71.478	258	257		856.322	32.507	845.340	14.333
Totale (A+B) 31.12.2024	1.391.686	416	49.724	160	273		885.609	26.553	748.969	14.711

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	7.053	12.208								
A.2 Inadempienze probabili	18.312	20.884	1.292	710				1		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.919	1.125	1.260	242						
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.334.065	10.211	442.662	1.143	29				24.165	8
Totale (A)	2.361.350	44.428	445.215	2.095	29			1	24.165	8
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	6.949	78								
B.2 Esposizioni non deteriorate	390.987	506	70.060	258					70	
Totale (B)	397.936	584	70.060	258					70	
Totale (A+B) 31.12.2025	2.759.286	45.011	515.275	2.353	29			1	24.235	8
Totale (A+B) 31.12.2024	2.590.958	39.689	463.208	2.130	36	1	1	1	22.059	18

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	70.992	20	59.788	65					26.203	4
Totale (A)	70.992	20	59.788	65					26.203	4
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate			34							
Totale (B)			34							
Totale (A+B) 31.12.2025	70.992	20	59.822	65					26.203	4
Totale (A+B) 31.12.2024	53.572	51	56.390	1						

B.4 Grandi esposizioni

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Ammontare - Valore di bilancio	1.791.887	1.660.362
b) Ammontare - Valore Ponderato	75.057	76.249
c) Numero	11	10

L'ammontare a) rappresenta il valore originario delle grandi esposizioni, così come rilevate nella segnalazione LEXI trasmessa alla Banca d'Italia, in conformità alle disposizioni di vigilanza vigenti.

L'ammontare b) indica il valore delle esposizioni da segnalare a seguito dell'applicazione delle esenzioni previste nell'ambito delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM).

L'ammontare c) esprime il numero delle controparti segnalate che hanno superato la soglia di rilevazione prevista dalla normativa.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Alla data contabile del 31.12.2025 Banca Etica non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione; pertanto, non è necessario dettagliare la presente sezione.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca redige il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia; pertanto, l'informativa richiesta dall'IFRS 12 sulle entità strutturate non consolidate è fornita nel Bilancio Consolidato.

E. Operazioni di cessione

Nel corso del 2025 è stata effettuata un'unica operazione di cessione pro-soluto di crediti classificati a sofferenza, relativa a una cessione single name nei confronti della controparte acquirente "OneOSix S.p.A.", per un valore di bilancio pari a 404 mila euro.

L'operazione ha comportato la cancellazione integrale (derecognition) del credito ceduto dall'attivo patrimoniale

della banca, in quanto ha determinato il sostanziale trasferimento in capo al cessionario dei rischi e dei benefici connessi alle attività oggetto di cessione.

Alla data di regolamento dell'operazione, è stata rilevata a Conto Economico una minusvalenza complessiva pari a 287 mila euro, determinata come differenza tra il valore lordo del credito alla data di cessione, le rettifiche di valore cumulate, gli incassi già intervenuti sui medesimi crediti e il corrispettivo pattuito nel contratto di cessione, pari a 117 mila euro.

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Alla data contabile del 31.12.2025 Banca Etica non ha ceduto attività finanziarie, non cancellate integralmente.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Alla data contabile del 31.12.2025 Banca Etica non ha ceduto attività finanziarie cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

Cessionario	Valore di Bilancio	Prezzo di vendita	Plusvalenza/ Minusvalenza
20. OneOSix S.p.A	404	117	(287)
180. Totale Complessivo	404	117	(287)

D. Operazioni di covered bond

Alla data contabile del 31.12.2025 Banca Etica non detiene operazioni di covered bond.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Alla data contabile del 31.12.2025 Banca Etica non utilizza modelli di valutazione del rischio di credito interni ma standardizzati; pertanto, la presente sezione non verrà dettagliata.

Sezione 2 – Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Alla data del 31 dicembre 2025 la Banca non detiene posizioni di trading e non ha assunto posizioni speculative in strumenti derivati.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La Banca non detiene posizioni riconducibili ad un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene posizioni riconducibili ad un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non adotta modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui la Banca è esposta sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da finanziamenti, titoli e dalle varie forme di provvista dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” deriva dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista, sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici nel caso in cui si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo. Infatti, mentre le prime, caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

L'assunzione di questa fattispecie di rischio costituisce una componente tipica dell'attività bancaria.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere misure di attenuazione e controllo finalizzate ad evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione - in termini di capitale interno - al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportuni processi per l'avvio di azioni correttive.

Il 2024 è stato caratterizzato dal cambio di normativa di riferimento e, di conseguenza, dalla determinazione di

una nuova metodologia di calcolo del rischio di tasso di interesse sul banking book, a partire dalla data segnaletica del 30.09.2024. Pur rimanendo valido per la Banca, in sede ICAAP, il riferimento normativo della circolare 285 - con il 48° aggiornamento della stessa del giugno 2024 - la nuova impostazione richiama agli "Orientamenti emanati sulla base dell'articolo 84, paragrafo 6, della direttiva 2013/36/UE che specificano i criteri per l'identificazione, la valutazione, la gestione e l'attenuazione del rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse nonché per la valutazione e il monitoraggio del rischio derivante da variazioni potenziali dei differenziali creditizi, su attività diverse dalla negoziazione (non-trading book activities) degli enti" (ABE/GL/2022/14) del 20 ottobre 2022. In tale contesto, pur mantenendo una struttura degli attivi e dei passivi coerenti con i periodi precedenti ed equilibrati sulla base della metodologia vigente fino al 30.06.2024, a far data dal 30.09.2024, in conseguenza del cambio di approccio di calcolo, la Banca ha manifestato delle evidenze numeriche in profonda discontinuità rispetto al passato, mostrando una forte esposizione nell'ambito dell'EVE sensitivity allo scenario +200 bps²⁴⁸, con il netto superamento della soglia regolamentare del 15% calcolato sul Tier 1.

Tra le azioni di rimedio immediatamente impostate dalla Banca per provvedere al rientro nei limiti, nel corso del 2025 è stata definita²⁴⁹ - nel pieno rispetto dei vincoli previsti dalla normativa - una modellizzazione delle poste a vista passive dell'Istituto (tipicamente rappresentate dai conti correnti della clientela) basata sull'andamento delle serie storiche delle stesse. L'applicazione della nuova redistribuzione di tali poste a far data dal riferimento segnaletico del 30.09.2025²⁵⁰ ha consentito alla Banca di registrare una netta riduzione dell'esposizione (in termine di EVE sensitivity) al rischio di tasso di interesse del banking book e del correlato indice regolamentare, potendo così pienamente rispettare a fine 2025 i limiti di Vigilanza.

Ai fini ICAAP la Banca ha operato in osservanza di quanto disposto dalla Circolare 285/2013, avvalendosi di quanto agli allegati C e C-bis. In particolare, ha effettuato la determinazione dei rischi di secondo pilastro a fronte del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione con modalità differenziate tra scenario baseline e scenario stressato:

- per le simulazioni prospettiche in condizioni ordinarie ha adottato uno sviluppo dei tassi di interesse in linea con gli "adverse rate" previsti nel "2025 EU-wide stress test - Macro financial scenario";
- per le simulazioni prospettiche in condizioni di stress ha considerato il peggiore impatto tra quelli determinati da:

- il worst case tra i 6 scenari EBA considerati per l'EVE sensitivity;
- il più penalizzante tra i 2 scenari EBA considerati per l'NII sensitivity integrati con il market value changes riferito al medesimo scenario.

Come da disposto normativo di cui alla Parte Prima, Titolo III, Cap. 1, Sezione III, par. 2.2, la Banca ha determinato - ad uso di evidenza - il calcolo delle esposizioni soggette a rischio di differenziali creditizi nell'ambito delle attività non appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza (CSRBB).

In tema di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, la Banca, a valere sul RAF 2025, monitora i due indicatori regolamentari:

- Indicatore regolamentare Supervisory Outlier Test EVE (SOT-EVE) - Sensitivity del valore economico nei 6 scenari standardizzati EBA (worst scenario)/Tier 1;
- Indicatore regolamentare Supervisory Outlier Test NII (SOT-NII) - Impatto 1Y a margine di interesse scenario +/-200 bps (worst scenario)/Tier1.

Ulteriori controlli interni afferiscono alla gestione del portafoglio titoli di proprietà in termini di vita residua media del portafoglio titoli, di VaR e di perdita netta sui comparti valutati al Fair Value Through Profit & Loss (FVTPL) e Fair Value through Other Comprehensive Income (FVOCI).

Trimestralmente la Funzione Risk Management produce una reportistica atta a rappresentare i risultati e le analisi al Comitato Rischi endoconsiliare ed al Consiglio di Amministrazione, che sono ulteriormente riportate al Comitato di Direzione.

Oltre a tale attività di monitoraggio, la gestione e mitigazione dell'esposizione alla fattispecie di rischio in parola avviene mediante controlli e analisi di impatto dedicate formulate in relazione alle richieste di parere in caso di operazioni (di credito, di finanza o straordinarie) che si configurano come Operazioni di Maggior Rilievo, secondo i parametri disposti dalla normativa interna.

Al momento non sono in essere operazioni di copertura del rischio di tasso, né contabile né gestionale.

Principali fonti del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenzialmente derivanti da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni.

²⁴⁸ Il quale risulta essere il peggiore dei sei scenari previsti dall'EBA (Cfr. Allegato III "Scenari di shock dei tassi di interesse standardizzati", in ABE/GL/2018/02) di seguito elencati:

- shock al rialzo parallelo;
- shock al ribasso parallelo;
- steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo);
- flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo);
- shock up dei tassi a breve;
- shock down dei tassi a lungo.

²⁴⁹ Con il supporto di una primaria società di consulenza leader di riferimento nel campo

²⁵⁰ Messa in produzione dopo i test sulle date segnaletiche trimestrali del 31.03.2025 e del 30.06.2025.

Nel portafoglio di proprietà della Banca la componente azionaria insiste per una misura non significativa. Questa categoria di titoli, infatti, è detenuta per lo più con finalità strategiche e di investimento di medio/lungo periodo ed è sostanzialmente riferita a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed Enti considerati utili allo sviluppo dell'attività.

Sono, inoltre, presenti quote di fondi comuni d'investimento, sia quotati - i cui valori sono monitorati periodicamente - sia non quotati - caratterizzati da minore liquidabilità e aggiornamenti semestrali/annuali del NAV delle quote. Tra gli OICR quotati presenti figurano, per lo più, i fondi di Etica Sgr.

La regolamentazione interna in ambito di Portafoglio titoli di Proprietà ha predisposto limiti che circoscrivono l'esposizione in azioni ed OICR, sia in termini di ammontare massimo

investito per categoria di strumento che di caratteristiche degli strumenti. Questo fermo restando che ogni forma di investimento posta in essere dalla Banca rimane sempre all'interno dei confini definiti dal c.d. "universo investibile" individuato nell'ambito della controllata Etica Sgr.

Sui diversi portafogli contabili insistono poi anche dei limiti gestionali interni in termini di VaR e di massima perdita accettabile: pur non riferiti espressamente a tale fattore di rischio, di fatto i limiti che insistono sul portafoglio titoli di proprietà contabilizzato al FVTPL sono riconducibili alla fattispecie in esame, essendo tale comparto contabile costituito esclusivamente da quote di OICR.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		74.458	152.784	165.663	1.060.955	92.099		
1.2 Finanziamenti a banche	100.875							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	151.607		317	14	1.128			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	25.319	554.437	36.330	14.900	88.319	81.295	179.229	
- altri	15.687	27.430	31.634	62.346	8.600	4.435	3.941	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	2.108.333	76.659	49.861	92.074	136.712	171		
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.868	140	210	425	3.554	3.014	295	
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	3							
- altri debiti		22.877	818	818	6.547	8.184	2.944	
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				30.384	315.516	5.914		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre		268						
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	11.388							
+ posizioni corte	11.388							

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non adotta modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di oscillazioni del valore delle posizioni in valuta per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

A partire dal 2021, la Banca determina e segnala il requisito in materia di fondi propri a fronte del rischio

di cambio, in quanto supera il livello minimo prescritto dell'esposizione netta in cambi e oro, pari al 2% dei fondi propri dell'ente.

Tale situazione si è venuta a manifestare a seguito dell'applicazione del Regolamento (UE) 2019/876 del 20 maggio 2019, in tema di esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio, che ha aggiornato l'articolo 132 del regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), richiedendo l'applicazione del look-through (ovvero della composizione trasparente delle esposizioni del portafoglio dell'investitore) oppure del metodo basato sul regolamento di gestione, per le quote di OICR detenute nel portafoglio di proprietà della Banca.

Quanto invece all'operatività di raccolta e impiego creditizio dell'Istituto in valute diverse dall'euro, essa continua ad essere contenuta e tendenzialmente oggetto di bilanciamento gestionale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura sul rischio di cambio in senso stretto. Per le poste connesse all'operatività con la clientela, la mitigazione del rischio viene effettuata attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta aperte. D'altro canto, restano aperte le posizioni in valute diverse dall'euro derivanti dai sottostanti le quote di OICR in virtù della applicazione del metodo look-through.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD U.S. Dollar	NOK Norwegian Krone	CHF Swiss Franc	GBP Pound Sterling	CZK Czech Koruna	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	248	127				
A.3 Finanziamenti a banche	2.417		33	2	1	
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie	123		1	1		
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche			1	2	1	
C.2 Debiti verso clientela	1.804					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie	140		2	2		
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	2.787	127	35	3	1	
Totale passività	1.944		2	3	1	
Sbilancio (+/-)	843	127	32			

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non adotta modelli interni per l'analisi di sensitività.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Alla data contabile del 31.12.2025 Banca Etica non detiene strumenti derivati; pertanto, la presente sezione non verrà dettagliata.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Natura del rischio

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere le proprie attività sul mercato (market liquidity risk).

Con riferimento al quadro normativo applicabile, le disposizioni in materia di liquidità sono entrate in vigore a livello europeo a giugno 2013 con il Regolamento (EU) 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/EU (CRD IV) ed in seguito aggiornate nel 2015 con il Regolamento Delegato 2015/61 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità

(Liquidity Coverage Ratio - LCR). L'indice LCR è un coefficiente di liquidità di breve termine volto ad assicurare che le banche mantengano uno stock adeguato di attività liquide di elevata qualità (High Quality Liquid Assets) non vincolate, composto da contanti o da attività che possano essere smobilizzate nei mercati privati con una perdita di valore modesta o nulla, per soddisfare il proprio fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario, in uno scenario di stress predefinito.

Il Regolamento Delegato è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, a partire da tale data, gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito di copertura della liquidità ai sensi dell'art. 38 del Regolamento Delegato (100% dal 1° gennaio 2018).

Il requisito minimo di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR) pari al 100% è divenuto vincolante a partire da giugno 2021, a seguito della prima applicazione del pacchetto bancario di riforme contenute la nuova Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V) e del nuovo Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. CRR2). L'indice NSFR, così come previsto dal framework di Basilea 3, rappresenta il rapporto fra le fonti di provvista stabili (quota di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale di un anno) e l'ammontare di provvista stabile richiesta dalle attività (in funzione delle caratteristiche di liquidità e della loro vita residua) e dalle poste fuori bilancio detenute.

L'articolo 428 sextricies, introdotto con la CRR2, prevede una deroga in tema di NSFR per gli enti piccoli e non complessi: tali enti possono scegliere, previa autorizzazione dell'Autorità Competente, di calcolare l'indicatore di rischio in versione semplificata, secondo le indicazioni dei capi 6 e 7, in deroga ai capi 3 e 4 che riportano le modalità di calcolo della versione base (non semplificata).

Fonti di Manifestazione

Detto quanto sopra, si rammenta che il rischio di liquidità può essere generato da fattori:

- endogeni: rappresentati da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogeni: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi non direttamente controllabili dalla Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni dei precedenti.

L'identificazione e la misurazione del rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio che prevedono scadenze contrattualmente definite;
- l'esame del comportamento:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti

opzionali (espliciti o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);

- degli strumenti finanziari che, per natura, determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

In Banca Etica, il rischio di liquidità si origina, principalmente, nei processi afferenti alla raccolta, il credito, la gestione del portafoglio di proprietà e della tesoreria.

Il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione ha definito le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e i limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale); nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità in condizioni ordinarie e di stress.

Struttura Organizzativa

Operativamente, la tesoreria è gestita dall'Ufficio Finanza, incorporato all'interno del **Dipartimento di Amministrazione e Finanza**, con l'obiettivo di garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/ lungo termine.

Lo stesso Ufficio Finanza provvede all'adeguatezza dei controlli di linea relativi all'operatività di propria competenza e predispone adeguati flussi informativi tesi a fornire, agli Organi aziendali, una complessiva e dettagliata informativa sulla situazione di liquidità di Banca Etica.

La **Funzione Risk Management**, invece, assicura un controllo indipendente del rischio di liquidità. In tale contesto è chiamata a verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione del rischio, nonché la sua revisione periodica. Fornisce, inoltre, nell'ambito della propria reportistica trimestrale sui rischi, evidenza delle risultanze riscontrate: al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale. In dettaglio:

- in sinergia con altre funzioni aziendali, elabora proposte relative alla definizione degli obiettivi, delle soglie di tolleranza nell'ambito degli indicatori di rischio definiti in ottica di presidio della liquidità aziendale, sottoponendoli all'attenzione degli organi sociali;

- verifica il livello di esposizione operativa e strutturale, il rispetto degli obiettivi e delle soglie di tolleranza, l'adeguatezza delle riserve di liquidità, la quota di attività vincolate (asset encumbrance) ed il livello della concentrazione della raccolta;
- propone metodologie di misurazione e monitoraggio dell'esposizione al rischio e per l'esecuzione delle prove di stress, nonché gli indicatori di allarme utilizzati per l'attivazione del Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP);
- analizza, altresì, l'informativa inviata settimanalmente all'Autorità di Vigilanza che prevede la valorizzazione, sulla base di dati gestionali, della maturity ladder e delle scadenze dei principali aggregati in essa riportati, nonché dello stock di attività eligible per il rifinanziamento presso la BCE;
- attua una verifica periodica relativamente alle proposte di definizione del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi elaborate da altre unità operative aziendali.

Nell'ambito delle attività correnti, in ogni caso, Banca Etica persegue un duplice obiettivo:

- garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi) tramite la gestione della liquidità operativa;
- assicurare un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi), gestendo la liquidità strutturale.

A tal fine, il presidio della liquidità operativa è stato strutturato su tre livelli:

- il primo livello - prevede il presidio infra-giornaliero e a breve della posizione finanziaria netta, delle masse liquide e liquidabili e delle fonti di approvvigionamento;
- il secondo livello - prevede la valutazione della robustezza delle riserve di liquidità attraverso il monitoraggio della maturity ladder e degli indicatori operativi giornalieri;
- il terzo livello - prevede il rispetto del requisito minimo regolamentare LCR e la valutazione periodica di scenari di stress (idiosincratico, di mercato e combinato).

L'esposizione di Banca Etica ai flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi);
- le passività a scadenza (in primis depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;

- le obbligazioni di propria emissione, per le quali, la banca, al fine di garantire la liquidità sul mercato, ha adottato specifiche procedure interne di riacquisto;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Nel corso del 2025 la posizione di liquidità di breve termine della Banca è stata sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità rappresentate essenzialmente da cassa e titoli governativi non vincolati. L'indice LCR di Banca Etica si è attestato in media nell'intorno del 500%, ben al di sopra delle soglie definite nel Risk Appetite Framework e al limite regolamentare del 100%.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la sua misurazione e il relativo monitoraggio avvengono principalmente, ma non esclusivamente, attraverso l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR); coefficiente che viene rilevato trimestralmente in corrispondenza dell'invio della base segnaletica all'Autorità di Vigilanza. Nel corso dell'anno di analisi, l'indicatore NSFR si è mantenuto mediamente sopra il livello del 200%, sopra i limiti di RAF approvati per l'anno e al requisito normativo del 100%.

Nell'ambito del monitoraggio del rischio di liquidità, si rammenta, inoltre, che Banca Etica si è dotata di un Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP) che prevede procedure organizzative e operative da attivare in situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFRP sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività, i processi e gli strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di allerta e crisi).

Nel documento sono definiti degli indicatori di preallarme di crisi specifica e sistemica, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa per l'individuazione di segnali rappresentativi di potenziali tensioni sulla posizione di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFRP.

Come ulteriore focus in ambito di rischio di liquidità, viene attenzionato il grado di concentrazione single-name del funding. A fine 2024 si registra come l'incidenza della raccolta dalle prime 30 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria sia risultata pari nell'intorno del 6,3%, in lieve risalita rispetto all'esercizio precedente (6,0%).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	168		869	30.000	48.425	48.942	177.491	1.074.500	83.000	
A.2 Altri titoli di debito				79	499	150	1.060	71.500	23.000	
A.3 Quote O.I.C.R.	34.859									
A.4 Finanziamenti										
- banche	78.889									20.118
- clientela	154.909	2.139	4.130	8.054	100.833	49.007	86.794	362.143	634.335	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche		3								
- clientela	2.089.294	4.358	7.556	16.456	51.220	54.031	98.427	147.607	2.000	
B.2 Titoli di debito			123	458	977	1.952	33.822	314.301	5.800	
B.3 Altre passività	1.680				509	267	712	14.197	17.784	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		269								
- posizioni corte		268								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	350		30	294	229	905	8.098	1.460	22	
- posizioni corte	11.388									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. In questa logica, il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni, connaturate all'esercizio dell'attività bancaria, sono generate trasversalmente da tutti i processi aziendali.

Sono compresi nella definizione di rischio operativo:

- il rischio legale, ovvero il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi e regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra contrattuale ovvero da altre controversie;
- il rischio ICT e di sicurezza, cioè il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT);
- il rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative (leggi e regolamenti) o di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Non rientrano, invece, nella definizione di rischio operativo, il rischio strategico e il rischio reputazionale.

Fonti di Manifestazione

Il rischio operativo è contraddistinto da una relazione di causa-effetto tale per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole. Le tre componenti fondamentali che caratterizzano il rischio operativo e la suddetta relazione sono rappresentate da:

- il fattore di rischio, che può influenzare la generazione dell'evento o amplificare gli effetti;
- l'evento di rischio, ovvero il fatto o atto, aziendale o extra-aziendale, al manifestarsi del quale può verificarsi un danno (ovvero una perdita) per il Gruppo;
- l'effetto, rappresentato dall'impatto economico derivante dall'accadimento dell'evento²⁵¹.

Struttura Organizzativa

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo viene gestito per il mezzo dalle misure di controllo e mitigazione stabilite dalla normativa interna vigente, tra cui regolamenti, disposizioni attuative e deleghe, le quali operano principalmente in una logica preventiva. Sulla base di tale quadro normativo, vengono successivamente implementati

controlli specifici - a livello di processo - finalizzati alla verifica dell'efficacia delle misure di contenimento ed al rafforzamento della gestione del rischio operativo.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dal Dipartimento Organizzazione. U.O. che, tra l'altro, provvede ad assicurare l'integrazione della normativa in vigore nelle procedure informatiche; anche con l'obiettivo di monitorare costantemente la corretta assegnazione delle abilitazioni e di assicurare il rispetto delle separazioni funzionali, in linea con i ruoli e le responsabilità aziendali.

Rientra tra i presidi a mitigazione dei rischi operativi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a definire le soluzioni di continuità operativa in caso di emergenza dovuta a situazioni di indisponibilità di locali, risorse, infrastrutture ecc. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti. Tale Piano è stato aggiornato nel corso del 2024.

In ambito di controlli di secondo livello:

- la **Funzione Compliance** è deputata al presidio del rischio di conformità in riferimento al rispetto delle norme interne ed esterne e fornisce un supporto nella prevenzione sia del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, sia di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa. Sempre la Funzione Compliance ha il presidio dei controlli previsti dalla normativa MIFID (regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob).
- La **Funzione di Risk Management**, per il tramite dell'Ufficio ICT, Security & Operational Risk Management, gestisce i rischi operativi attraverso il processo di Loss Data Collection, framework che si pone l'obiettivo di standardizzare le attività di identificazione, raccolta e storizzazione degli eventi di rischio operativo verificatisi nello specifico periodo di osservazione. Inoltre, la Funzione verifica il rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati, e attraverso la reportistica trimestrale del RAF, relaziona sui principali indicatori di rischio operativo. In questo ambito, un particolare focus è dedicato al rischio IT, rischio che viene valutato sulla scorta dei riscontri presenti nel Report sugli incidenti IT, prodotto dalla competente unità operativa del Dipartimento Organizzazione.

Il controllo di III livello, invece, è affidato alla **Funzione di Internal Audit**.

Sistemi di misurazione

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei Rischi Operativi, il Gruppo Bancario si avvale del nuovo Standardised Approach introdotto con l'entrata in vigore della CRR3. Applica, pertanto, il coefficiente regolamentare del 12% al c.d. Business indicator, una proxy del rischio operativo basata su elementi di bilancio medi

²⁵¹ La suddetta categorizzazione fa riferimento alle disposizioni di Vigilanza Prudenziale di Banca d'Italia.

degli ultimi 3 anni: somma delle componenti: di interessi e dividendi (Interest, Leases and Dividend Component - ILDC), di servizi (Service Component- SC) e finanziaria (Financial Component - FC).

Inoltre, in sede di rendicontazione ICAAP/ILAAP la Banca predispone ulteriori stress sul rischio operativo, in termini di impatto a “profit and loss” secondo il disposto normativo delle linee guida EBA.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data contabile del 31 dicembre 2025, Banca Etica presenta un “Business Indicator” pari a 96.001 mila euro, così composto:

- Interest, Leases and Dividend Component (ILDC): 66.540 mila euro
- Services Component (SC): 29.733 mila euro
- Financial Component (FC): 328 mila euro.

Sezione 6 – Rischi ESG (Environmental, Social and Governance)

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Nel mese di aprile 2022, Banca d'Italia, in coerenza con le iniziative già adottate dalla Banca Centrale Europea, ha pubblicato le proprie aspettative di vigilanza sui rischi climatici ed ambientali: un insieme di indicazioni non vincolanti in merito a quanto va integrato nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business, nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo, nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato degli intermediari bancari e finanziari da essa direttamente vigilati.

A valle della pubblicazione dei risultati di una prima indagine effettuata dal regulator sul livello di integrazione dei rischi in parola nei modelli gestionali di un campione di 21 banche meno significative (less significant institutions, LSI) - tra le quali Banca Etica - al fine di verificare il grado di allineamento degli intermediari vigilati alle aspettative stesse, l'Autorità ha ribadito le proprie attese, rilevando, in linea generale:

- un basso grado di allineamento rispetto alle aspettative;
- una crescente consapevolezza sull'importanza della tematica per la sostenibilità prospettica dei modelli di business.

Per il Gruppo Banca Etica l'indagine tematica ha, comunque, evidenziato un buon grado di allineamento, seppur in presenza, come prevedibile, di alcune aree di miglioramento.

Inoltre, la pubblicazione dei risultati è stata accompagnata dalla richiesta di approvazione ed invio - entro il 31 gennaio 2023 - da parte dei Consigli di Amministrazione delle Banche coinvolte di un appropriato piano triennale di iniziative ESG. In tale contesto, veniva chiesto altresì di declinare - coerentemente - i tempi di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali della Banca e delle relazioni tra Banca ed Etica Sgr. Tale piano è stato visionato, discusso e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 gennaio 2023.

In risposta alla richiesta di Banca d'Italia, la Banca, in qualità di Capogruppo, ha predisposto, nel mese di gennaio 2023, un piano triennale di progettualità in ambito ESG, declinando al suo interno le tempistiche di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali della Banca e delle relazioni tra Banca ed Etica Sgr. Tale piano è stato visionato, discusso e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 gennaio 2023.

Le principali progettualità, volte a garantire l'allineamento alle Aspettative nel corso del prossimo triennio, sono state declinate in quattro cantieri:

- Strategia;
- Governance, Contesto operativo, Controlli interni e Disclosure;
- Credito e prodotti di impiego;
- Risk management.

Ciascun cantiere contiene diverse iniziative, corrispondenti ad una o più aspettative declinate dalla Vigilanza. Il piano di lavoro definito si compone di 26 iniziative progettuali da implementare nel corso del triennio 2023-2025.

Il coordinamento e il monitoraggio delle linee d'azione pianificate, sia in termini di completezza progettuale che di rispetto delle scadenze, è attribuito alla Cabina di Regia ESG, la cui costituzione è stata definita all'interno del piano stesso ed ha avuto delibera da parte degli organi di amministrazione dell'Istituto nel secondo semestre del 2023. La Cabina, si ricorda, è coordinata dalle Direzioni generali delle principali società del Gruppo ed ha compiti di carattere propositivo riguardo le strategie di sostenibilità e di coordinamento tra le iniziative portate avanti dalle diverse strutture nell'ambito di quanto già previsto dai piani triennali ed annuali di sostenibilità.

Al 31.12.2025, termine ultimo fissato per le iniziative previste dal Piano, gli stream di progetto risultano sostanzialmente conclusi, con pochi aspetti in corso di finalizzazione nel primo semestre del 2026 (nel complesso 2 iniziative su 56 pianificate in adempimento nel triennio). Gli interventi su cui è attesa la finalizzazione nella prima metà del 2026 fanno riferimento al cantiere definito sul Processo del Credito, con particolare riferimento alle integrazioni del framework documentale e del credit reporting.

Con particolare riguardo all'integrazione dei rischi ESG nel framework di risk management, si rappresenta come il Risk Appetite Framework, già a partire dal 2022, abbia recepito l'integrazione delle tematiche ESG con l'elaborazione di una sezione dedicata al monitoraggio dell'esposizione a tali fattori

di rischio (individuati come coincidenti con i rischi climatici ed ambientali, in base a quanto declinato dalle Aspettative di Vigilanza). Tale sezione è stata oggetto di un rafforzamento progressivo nel corso degli ultimi esercizi ed allo stato d'implementazione previsto dal Framework 2025 include indicatori di rischio climatico e ambientale (rischio idrico, frana e transizione nell'ambito del rischio di credito, rischio fisico in termini sintetici nell'ambito del rischio operativo e rischio climatico ed ambientale nell'ambito del rischio di mercato e di liquidità), nonché di rischio ESG complessivo (misurazione dell'andamento dello scoring ESG di portafoglio e rilievo del Green Asset Ratio - GAR). Per assicurare un maggior grado di allineamento alle Aspettative di Vigilanza in tema di misurazione, gestione e monitoraggio dei fattori di rischio ESG, nel corso del 2025 le principali iniziative previste nel cantiere "risk management" si sono concentrate, fra l'altro sull'integrazione ed aggiornamento degli strumenti di reporting, in seguito all'attività di revisione ed update dei KRIs. Iniziativa che:

- supporta nel continuo il monitoraggio del grado di materialità dell'esposizione al rischio;
- è stata definita sia nell'ambito del rischio di credito sia nell'ambito del rischio di mercato e di liquidità.

Le suddette attività sono state definite anche sulla base delle analisi di materialità degli impatti ESG, condotte nel precedente esercizio annuale, e hanno confermato, anche per il 2025, il posizionamento entro soglie di non significatività dell'esposizione al rischio climatico ed ambientale in ciascun ambito di rischio presidiato.

Più in dettaglio, con riferimento al rischio di credito, sono state monitorate le dinamiche descritte dalle heatmaps di rischio fisico e di rischio transizione, parametrizzate sull'area geografica di appartenenza della clientela e sulla filiale di riferimento, mentre per il rischio di mercato è stata misurata

l'esposizione al rischio del portafoglio titoli della Banca tramite il modello di calcolo del VaR ESG (risultante dell'integrazione del VaR finanziario con il Rischio ESG dei titoli) sviluppato della entity del Gruppo, Etica Sgr. Per il rischio di liquidità la valutazione è condotta tramite le metriche sviluppate nello stesso ambito dalla Entity Etica Sgr (che prevede di calcolare il suddetto VaR ESG in condizioni stressate di liquidità). Infine, per il rischio operativo il monitoraggio dell'esposizione ai rischi fisici è definito in ottica di Asset Inventory (analizzando l'esposizione al rischio fisico sulle singole filiali e calcolando la media di tale esposizione pesata per la scala di operatività dell'agenzia).

Infine, è stata confermata, in virtù delle analisi di materialità condotte nel precedente esercizio e dei risultati osservati nel corso del 2025, la definizione dello scope e del framework di stress testing ai fini Icaap, che a partire dall'esercizio 2023 integra la rischiosità attesa sulla quota parte di esposizione in portafoglio crediti riferiti ai settori ad alto rischio transizione.

Durante l'anno 2025, in continuità con quanto pubblicato in prima applicazione sull'esercizio 2024, è stata riperformata la valutazione della doppia materialità combinata su impatti, rischi ed opportunità, come normato dalla direttiva CSRD. L'attività è finalizzata alla rendicontazione non finanziaria di sostenibilità per l'esercizio contabile 2025.

In aggiunta a quanto precedentemente descritto (afferente a strumenti normativi), la Banca ha definito uno strumento gestionale, denominato IAF - Impact Appetite Framework, per il monitoraggio delle proprie attività in termini di impatto socio-ambientale, a disposizione del Consiglio di Amministrazione. Questo strumento viene affiancato al RAF, mutuandone sia il processo di rendicontazione (le due informative vengono prodotte parallelamente ad ogni chiusura trimestrale), sia il monitoraggio in termini di soglie obiettivo.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle principali priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla solidità e dall'evoluzione del patrimonio. Il patrimonio è il principale strumento di tutela contro i rischi legati all'attività bancaria complessiva e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla stabilità delle banche. Inoltre, contribuisce positivamente alla generazione del reddito d'esercizio e copre adeguatamente le immobilizzazioni tecniche e finanziarie.

L'andamento del patrimonio aziendale non solo supporta la crescita dimensionale della Banca, ma svolge anche un ruolo cruciale nelle fasi di sviluppo. Per garantire una gestione patrimoniale corretta in condizioni di normale operatività, la Banca fa affidamento principalmente sull'autofinanziamento, rafforzando le riserve attraverso l'accantonamento degli utili netti. Infatti, la quasi totalità degli utili netti viene destinata a riserve patrimoniali.

Il patrimonio netto della Banca è composto dal capitale sociale, dalla riserva sovrapprezzo azioni, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota destinata a riserva, come specificato nella Parte B della presente Sezione.

La Banca, nelle sue valutazioni, adotta la nozione di patrimonio intesa come "fondi propri" secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti: capitale primario di classe 1 (CET1), capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e capitale di classe 2 (T2). Questo patrimonio, così definito, rappresenta, secondo la Banca, il miglior strumento di riferimento per una gestione efficace, sia dal punto di vista strategico che operativo. Esso costituisce il presidio principale contro i rischi aziendali, in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale, poiché funge da risorsa finanziaria capace di assorbire le potenziali perdite derivanti dall'esposizione ai rischi sopracitati, garantendo così una protezione adeguata nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve

ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Le attività di rischio ponderate menzionate vengono calcolate in base ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro", che include i rischi di credito e controparte (misurati in funzione della categoria delle controparti debitorie, della durata e tipologia delle operazioni e delle garanzie personali e reali ricevute), i rischi di mercato (quali il rischio di posizione in merci ed esposizioni in valuta estera) e il rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare:

- Riserva di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer - CCB), pari al 2,5% del totale delle attività di rischio ponderate;
- Riserva contro-ciclica di capitale (Institution specific countercyclical capital buffer - ISyCCyB), pari allo 0,08%²⁵² del totale delle attività di rischio ponderate;
- Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer - SyRB), pari all'1,0% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito verso i residenti in Italia.

Oltre al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori previsti per i rischi del "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede che la banca misuri, utilizzando metodologie interne, l'adeguatezza complessiva del proprio patrimonio, sia in relazione alla situazione attuale che alle previsioni future. Inoltre, in scenari di "stress", è necessario valutare tutti i rischi aziendali, inclusi quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), e considerare anche altri fattori di rischio che incidono sull'attività della banca, come i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva, e altri ancora, che fanno parte del "secondo pilastro". L'introduzione del "secondo pilastro", accanto ai coefficienti patrimoniali minimi obbligatori, amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, conferendogli una dimensione più ampia e focalizzata sulla valutazione complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle risorse disponibili, in linea con gli obiettivi strategici e di

²⁵² cfr. Art. 128 (1) CRR "Gli Stati membri impongono agli enti di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica equivalente all'importo complessivo della loro esposizione al rischio, calcolato conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, moltiplicato per la media ponderata dei coefficienti anticiclici, calcolati conformemente all'articolo 140 della presente direttiva su base individuale e consolidata.

crescita della banca. La Banca ha adottato processi e strumenti specifici, come l'Internal Capital Adequacy Process (ICAAP) e l'Internal Liquidity Adequacy Process (ILAAP), per determinare il livello di capitale interno necessario a coprire ogni tipologia di rischio, effettuando una valutazione che consideri l'esposizione attuale, futura e in scenari di "stress", tenendo conto delle strategie aziendali e dell'evoluzione del contesto di riferimento. L'obiettivo della Banca è garantire un'adeguata copertura patrimoniale in linea con i requisiti stabiliti dalle normative di vigilanza. Nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP, l'evoluzione di tale copertura viene quindi prevista durante le attività di pianificazione, in accordo con gli obiettivi fissati dal Consiglio di amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e dell'adeguatezza patrimoniale avviene su base trimestrale. Gli aspetti principali oggetto di controllo riguardano i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (come impieghi, crediti deteriorati, immobilizzazioni e totale attivo) e il livello di copertura dei rischi. L'attuale solidità patrimoniale consente di rispettare le normative di vigilanza prudenziale applicabili a tutte le banche.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca e le loro dinamiche.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Capitale	99.977	95.445
2. Sovraprezzi di emissione	7.047	6.404
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	9.915	8.709
b) statutaria	71.505	67.518
c) azioni proprie	2.652	2.652
d) altre	13.240	4.563
- altre		2.212
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(96)	(56)
6. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.160)	(981)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(903)	(2.062)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(70)	(87)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.533	12.052
Totale	212.639	196.368

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 52,50 euro e 10,50 euro di sovrapprezzo di emissione.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale, statutaria, per azioni proprie e altre), le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs, nonché la riserva straordinaria indisponibile riferita agli extraprofitti derivanti dall'incremento generalizzato dei tassi nel 2023.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

Ulteriori informazioni sono fornite anche nella precedente Sezione 12 - Parte B del passivo del presente documento.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(903)	1.019	(3.081)
2. Titoli di capitale		(1.160)	10	(990)
3. Finanziamenti				
Totale		(2.063)	1.029	(4.072)

Nella colonna "Riserva Positiva" viene indicato l'importo complessivo delle riserve di valutazione relative agli strumenti finanziari che, all'anno di riferimento del bilancio, presentano un fair value superiore al loro costo ammortizzato (attività finanziarie in utile). Al contrario, nella colonna "Riserva Negativa" è riportato l'importo complessivo delle riserve di valutazione relative agli strumenti finanziari che, alla stessa data di riferimento, evidenziano un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie in perdita). Gli importi indicati sono espressi al netto dell'effetto fiscale; al 31 dicembre 2025 risultano presenti esclusivamente riserve negative.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.062)	(981)	
2. Variazioni positive	2.347	159	
2.1 Incrementi di fair value	1.826	35	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	487	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	34	124	
3. Variazioni negative	1.188	338	
3.1 Riduzioni di fair value	238	305	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	394	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	556	33	
4. Rimanenze finali	(903)	(1.160)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Riserva
1. Esistenze iniziale	(87)
2. Variazioni positive	18
2.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	18
3. Variazioni negative	
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	
4. Rimanenze finale	(70)

Nella presente voce è riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

Sezione 2 – Fondi propri e coefficienti di vigilanza

Dal 2018 relativamente ai fondi propri e ai coefficienti di vigilanza si rimanda ai contenuti dell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato, in quanto non richiesta a livello individuale.

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

In linea con quanto illustrato nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2025", si segnala che in data 24 febbraio è stata perfezionata l'acquisizione del controllo di ilMPact SGR S.p.A., con il rilevamento di una partecipazione pari al 70% del capitale sociale.

L'informativa di dettaglio relativa a tale aggregazione aziendale è consultabile nella Parte G della Nota Integrativa del bilancio consolidato del Gruppo Banca Etica.

Parte H

Operazioni con parti correlate

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o
 - iii. controlla congiuntamente l'entità;
- b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; o
- g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Al 31 dicembre 2025 Banca Etica è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica composto da:

- Etica Sgr
- Cresud SPA

Ai sensi dello IAS 24 le tipologie di parti correlate della Banca comprendono:

- le società controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di Banca Popolare Etica;
- gli amministratori, i sindaci, i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società dai medesimi controllate.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi degli Amministratori, Dirigenti, Sindaci

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci.

Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2025

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
Stipendi e altri benefici a breve termine ²⁵³	510
Benefici successivi al rapporto di lavoro ²⁵⁴	36
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ²⁵⁵	
Altri benefici a lungo termine ²⁵⁶	

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2025

Compensi ad Amministratori	Importi
Benefici a breve termine	334
Altri Benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2025

Compensi a Sindaci	Importi
Benefici a breve termine	146
Altri Benefici	

²⁵³ All'interno di questa categoria sono ricompresi gli stipendi corrisposti, i contributi INPS e INAIL versati, il pagamento di indennità sostitutiva di ferie non godute, i fringe benefit, diarie e rimborsi per trasferte, tredicesima, premio aziendale e polizze sanitarie.

²⁵⁴ All'interno di questa categoria sono ricompresi i versamenti effettuati al fondo pensione per previdenza complementare e l'accantonamento al TFR.

²⁵⁵ All'interno di questa categoria sono ricompresi eventuali indennità di incentivo all'esodo o di transazione novativa.

²⁵⁶ All'interno di questa categoria sono riportati eventuali compensi non riconducibili alle categorie precedenti.

Si precisa che i compensi dei membri del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In data 17 maggio 2025, l'Assemblea dei Soci ha nominato i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione (CDA) e del Collegio Sindacale (CS), i quali hanno formalmente assunto l'incarico in data 20 maggio 2025. Il perimetro delle parti correlate e collegate è stato aggiornato nel corso dell'esercizio 2025 per riflettere la nuova composizione degli organi sociali. Tale modifica ha comportato una revisione delle relazioni e dei rapporti con le parti correlate, con l'inclusione di soggetti precedentemente non considerati e l'esclusione di soggetti non più rilevanti. L'informativa contenuta nel presente quadro H è stata pertanto predisposta tenendo conto di questa variazione, al fine di garantire la piena conformità alla normativa vigente in materia di disclosure sulle parti correlate.

La Banca è dotata di una policy parti correlate di Gruppo (Policy Operazioni con soggetti collegati del Gruppo Banca Etica) e di un regolamento (Regolamento di Gestione delle Operazioni con soggetti collegati).

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate" includono le due entità comprese nel perimetro di consolidamento:

- Etica Sgr;
- Cresud SPA.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie prestate e impegni	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate	7.564	10.226		9.063	55	103
Imprese sottoposte ad influenza notevole	4.872	1.600	2.124		77	
Amministratori, sindaci e dirigenti	312	514	99	142	6	2
Altre parti correlate	224	124	50	455	51	279
Totali	12.972	12.464	2.273	9.659	189	384

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Fra i rapporti con le parti correlate rientrano inoltre le imprese sottoposte ad influenza notevole:

- **PerMicro**, realtà che opera nel settore del micro-credito italiano ricompresa tra le parti correlate in quanto partecipata da Banca Etica nella misura del 9,12% e a seguito della sottoscrizione dei patti parasociali aggiornati a febbraio 2023;
- **Avanzi Sicaf EuVeCa Spa** ricompresa tra le parti correlate a seguito dell'acquisizione indiretta, per il tramite della controllata Etica Sgr (partecipazione nella Sicaf pari al 40,99% del capitale) e direttamente con l'acquisizione di una partecipazione (pari al 3,40% del capitale).

Inoltre si informa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le seguenti società:

- **Fondazione Finanza Etica**, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione;
- **Fundacion Finanzas Eticas**: per la fondazione spagnola valgono le stesse considerazioni sopra esposte per la Fondazione Finanza Etica.

Nel prospetto che segue sono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate, in ottemperanza alle disposizioni previste ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-bis c.c.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Relativamente all'elenco e alle informazioni delle partecipazioni in entità controllate si fa riferimento alla parte B sezione 10 della presente nota integrativa.

3. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni di maggiore rilevanza

Con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza che superano la soglia del 5% dei Fondi Propri, si segnala che nell'esercizio 2025 non vi sono state operazioni di maggiore rilevanza.

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene redatta in quanto, alla data di chiusura dell'esercizio, la Banca non ha stipulato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L

Informativa di settore

Per l'informativa di settore Banca Etica ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori geografici individuati sulla base della zona in cui opera e come "schema secondario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali si svolge l'operatività.

La suddivisione per area geografica ha preso in considerazione i seguenti raggruppamenti: Area Nord Ovest; Area Nord Est; Area Centro; Area Sud; Spagna; Funzioni Centrali.

La suddivisione per settore di attività ha considerato i seguenti segmenti, suddivisi sia in rapporto al volume delle masse intermedie totali (raccolta diretta, indiretta, impieghi) sia in rapporto alla classificazione SAE:

- Consumer: privati con volume fino a 100 mila euro;
- Affluent: privati con volume da 100 a 500 mila euro;
- Private: privati con volume di oltre 500 mila euro;
- Small Business: imprese con volume fino a 1 milione di euro;
- Corporate: imprese con volume di oltre 1 milione di euro;
- Istituzionali: secondo la classificazione SAE;
- Intermediari finanziari: secondo la classificazione SAE;
- Non Profit: secondo la classificazione SAE;

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per area geografica: dati economici (€/k)

Conto Economico	Area Nord Ovest	Area Nord Est	Area Centro	Area Sud	Spagna	Funzioni Centrali	Totale
010 Interessi attivi e proventi assimilati	13.112	13.720	12.699	9.713	8.469	23.789	81.502
020 Interessi passivi e oneri assimilati	(5.505)	(4.479)	(3.599)	(818)	(1.212)	(2.500)	(18.113)
030 Margine d'interesse	7.606	9.241	9.100	8.895	7.257	21.289	63.390
040 Commissioni attive	8.289	6.424	6.244	3.064	1.032	1.221	26.273
050 Commissioni passive	(185)	(159)	(116)	(39)	(273)	(374)	(1.145)
060 Commissioni nette	8.104	6.265	6.128	3.025	759	847	25.128
070 Dividendi e proventi simili					4	1.595	1.599
080 Risultato netto dell'attività di negoziazione					71	253	324
100 Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:						1.520	1.520
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						1.427	1.427
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						4	4
c) passività finanziarie						89	89
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						(1.393)	(1.393)
120 Margine d'intermediazione	15.710	15.506	15.228	11.920	8.092	24.111	90.567
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(505)	(3.161)	(2.341)	(2.278)	(362)	94	(8.552)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(505)	(3.161)	(2.341)	(2.278)	(362)	79	(8.568)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						15	15
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni						(16)	(16)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	15.205	12.346	12.887	9.642	7.730	24.189	81.999
160 Spese amministrative:	(19.150)	(17.623)	(13.614)	(7.224)	(5.985)	(7.182)	(70.777)
a) spese per il personale	(9.809)	(9.335)	(7.249)	(4.150)	(3.118)	(4.459)	(38.121)
b) altre spese amministrative	(9.341)	(8.287)	(6.365)	(3.073)	(2.867)	(2.723)	(32.656)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	35	(53)	(41)	(29)		(31)	(119)
a) impegni e garanzie rilasciate	35	(53)	(41)	(29)		(12)	(100)
b) altri accantonamenti netti						(19)	(19)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(582)	(584)	(403)	(249)	(216)	(73)	(2.106)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(218)	(217)	(151)	(96)	(207)	(43)	(931)
200 Altri oneri/proventi di gestione	2.182	1.849	1.490	590	(9)	860	6.962
210 Costi operativi	(17.731)	(16.628)	(12.719)	(7.007)	(6.416)	(6.469)	(66.970)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni						(308)	(308)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti						(39)	(39)
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.526)	(4.282)	168	2.635	1.314	17.374	14.682
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente						(4.149)	(4.149)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(2.526)	(4.282)	168	2.635	1.314	13.225	10.533
300 Utile (Perdita) d'esercizio	(2.526)	(4.282)	168	2.635	1.314	13.225	10.533

A.2 Distribuzione per area geografica: dati patrimoniali (€/k)

Stato Patrimoniale	Area Nord Ovest	Area Nord Est	Area Centro	Area Sud	Spagna	Funzioni Centrali	Totale
Crediti verso banche						80.062	80.062
Crediti verso clientela	342.226	360.268	258.267	196.356	153.035	1.146.612	2.456.763
Debiti verso banche						42.192	42.192
Debiti verso clientela	640.285	548.964	529.832	198.334	320.950	240.787	2.479.153
Titoli in circolazione	137.679	104.078	80.077	13.499		16.480	351.814

A. Schema secondario

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici (€/k)

Conto Economico	Intermediari Finanziari			Small Business		Funzioni Centrali	
	Istituzionali	Consumer	Affluent	Private	Corporate	No Profit	Totale
010 Interessi attivi e proventi assimilati	2.424 (150)	20.663 (4.307)	474 (7.278)	15 (2.169)	7.790 (245)	15.156 (1.987)	81.502 (18.113)
020 Interessi passivi e oneri assimilati							
030 Margine d'interesse	2.275	16.356	6.804	2.155	7.545	13.169	63.390
040 Commissioni attive	194	6.245	6.984	2.041	1.139	7.033	26
050 Commissioni passive	(22)	(343)	(211)	(56)	(45)	(177)	(7)
060 Commissioni nette	172	155	6.773	1.985	1.094	6.855	19
070 Dividendi e proventi simili							1.599
080 Risultato netto dell'attività di negoziazione							324
100 Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:							1.520
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							1.427
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							4
c) passività finanziarie							89
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico							(1.393)
120 Margine d'intermediazione	2.447	2.010	(31)	(170)	8.639	20.024	25.336
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(93)	(8)	(2)		(2.010)	(1.618)	141
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(93)	(8)	(2)		(2.010)	(1.618)	126
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							15
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni							(16)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	2.355	2.002	(33)	(170)	6.593	18.406	81.999
160 Spese amministrative:	(1.848)	(1.586)	(17.696)	(4.452)	(4.269)	(13.528)	(794)
a) spese per il personale	(1.052)	(900)	(9.088)	(2.286)	(2.359)	(7.397)	(586)
b) altre spese amministrative	(796)	(686)	(8.608)	(2.166)	(1.909)	(6.131)	(209)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32)	(15)	(3)		(33)	11	(119)
a) impegni e garanzie rilasciate	(32)	(15)	(3)		(33)	11	(100)
b) altri accantonamenti netti							(19)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(50)	(33)	(542)	(134)	(127)	(420)	(6)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(29)	(15)	(218)	(51)	(67)	(206)	(6)
200 Altri oneri/proventi di gestione	127	181	1.894	507	302	1.210	216
210 Costi operativi	(1.832)	(1.438)	(16.566)	(4.130)	(4.188)	(12.933)	(610)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni							(308)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti							(39)
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	522	564	(569)	(4.300)	2.405	5.473	24.504
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente							(4.149)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	522	564	(569)	(4.300)	2.405	5.473	20.355
300 Utile (Perdita) d'esercizio	522	564	(569)	(4.300)	2.405	5.473	20.355

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali (€/k)

Stato Patrimoniale	Istituzionali	Intermediari Finanziari	Consumer	Affluent	Private	Small Business	Corporate	No Profit	Funzioni Centrali	Totale
Crediti verso banche		80.062								80.062
Crediti verso clientela	64.279	32.791	550.334	13.683	469	148.537	195.779	320.421	1.130.469	2.456.763
Debiti verso banche		42.192								42.192
Debiti verso clientela	26.245	22.232	798.034	668.336	95.158	144.199	82.960	613.294	28.693	2.479.153
Titoli in circolazione	101	3.405	77.406	176.823	67.145	2.287	4.756	19.892		351.814

Parte M

Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni di natura qualitativa

Banca Popolare Etica, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

In applicazione del Principio Contabile IFRS 16, la Banca ha individuato le seguenti tipologie di contratto rientranti nella fattispecie leasing:

- Contratti di locazione immobiliare
- Contratti di locazione autoveicoli aziendali.

Il perimetro più rilevante è costituito dai contratti di affitto dei locali in cui sono ubicati Uffici e Filiali.

Al 31 dicembre 2025 i contratti di locazione in essere sono n. 35, di cui n. 33 ad uso commerciale, n. 1 ad uso abitativo e n. 1 relativo a noleggio autoveicoli aziendali. Si tratta generalmente di contratti durata pari a 6 anni con opzione di rinnovo.

Si segnala che n. 22 contratti di locazione ad uso commerciale sono stati oggetto di variazione del canone per effetto dell'esercizio da parte dei locatori degli immobili dell'opzione di aggiornamento ISTAT.

Nel rispetto dei principi stabiliti dall'IFRS Foundation tale evento ha comportato una rideterminazione della passività finanziaria nei confronti dei locatori e dell'attività consistente nel diritto d'uso.

Il diritto d'uso generato da tali immobili rientra tra le attività materiali ad uso funzionale.

Si rimanda a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche Contabili" per una più esaustiva descrizione del perimetro di applicazione dell'IFRS 16 e dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione di tali contratti.

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni di natura quantitativa si rimanda al contenuto delle specifiche sezioni di Nota Integrativa:

- "Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo – Sezione 9" per i diritti d'uso acquisiti con il leasing
- "Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo – Sezione 1" per i debiti per leasing
- "Parte C Informazioni sul Conto Economico – Sezione 1 e Sezione 12" rispettivamente per gli interessi passivi e gli ammortamenti.

Allegati

Allegato 1

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 e relative ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della Banca.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2025

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Importi
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	136
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	24
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	39
Totale		200

Importi in migliaia di euro

In ottemperanza a quanto disposto dall'art 2427, comma 1, n° 16 bis del codice civile si sono riepilogati nella tabella soprastante i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2025 con la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca (anche a favore della filiale spagnola).

Si precisa che gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese, quali ad esempio il contributo verso la vigilanza.

Relazione del Collegio Sindacale

BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI
SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429 SECONDO COMMA DEL CODICE
CIVILE SULL'ESERCIZIO 2025

Signore Socie e Signori Soci,

con la presente Relazione il Collegio Sindacale di Banca Popolare Etica S.C.p.A. riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2025 in conformità alla normativa di riferimento e tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In via preliminare, si rappresenta che il Collegio Sindacale è stato nominato nell'attuale composizione dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 17 maggio 2025 per il triennio 2025 – 2027.

Il Collegio Sindacale segnala che, così come previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, la revisione legale dei conti della Società, per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 18 maggio 2019, è esercitata da Deloitte & Touche S.p.A. cui compete, pertanto, l'espressione di un giudizio professionale sul Bilancio e sulla sua conformità alle risultanze delle scritture contabili ed alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

È invece attribuita al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2403 Codice Civile, la seguente attività di vigilanza:

- sull'osservanza della Legge e dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Attività di vigilanza

Nel corso del 2025, il Collegio Sindacale ha esercitato l'attività di vigilanza di competenza; in tale ambito:

- si è riunito formalmente 18 volte;

- ha partecipato all'Assemblea dei Soci e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, valutando nel continuo la conformità alla Legge e allo Statuto delle deliberazioni adottate, ottenendo dagli Amministratori e dalla Direzione Generale adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate;
- ha vigilato che le operazioni di ordine patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla banca non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e fossero coerenti con le finalità perseguite dalla Banca;
- ha acquisito le informazioni necessarie sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, verificando altresì la concreta attuazione da parte della Società degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dagli Organi di Vigilanza;
- ha vigilato, per quanto di sua competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni Aziendali interessate nonché dalla società incaricata della revisione legale dei conti; ha svolto le proprie verifiche sul sistema di controllo interno coordinandosi nel continuo con la Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, invitata a partecipare a numerose riunioni del Collegio, alle quali sono spesso stati chiamati a partecipare anche i Responsabili delle Funzioni di Controllo di secondo livello, assicurando in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo e sugli esiti delle pertinenti attività di verifica.
- ha partecipato, in persona del Presidente e/o di uno o due Sindaci Effettivi, alle riunioni del Comitato Rischi di Gruppo;
- ha tenuto costanti rapporti con il Soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.a.;
- ha intrattenuto rapporti con l'autorità di Vigilanza fornendo le informazioni richieste da quest'ultima nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, formulando altresì osservazioni scritte a commento ed analisi di alcune informative richieste alla Banca dalla Stessa Autorità di Vigilanza;
- ha scambiato flussi informativi sia con i Collegi Sindacali delle Società del Gruppo che con l'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nella cui composizione è presente il Presidente dello scrivente Collegio;

- ha vigilato sulla conformità e sul rispetto del Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con Parti Correlate; ha verificato l'osservanza delle norme di Legge e regolamentari inerenti al processo di formazione del Bilancio e di redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità;
- ha vigilato sulla corretta applicazione della normativa in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. A tal riguardo ha verificato la conformità della politica di remunerazione adottata dalla Società alla normativa.

Il Collegio Sindacale inoltre, attesta che:

- nel corso dell'esercizio 2025 non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.;
- nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere nei casi previsti dalla Legge;
- nel corso dell'esercizio 2025 non sono stati conferiti al soggetto incaricato della revisione legale dei conti ulteriori incarichi esterni al perimetro della suddetta revisione.
- i doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dal Collegio Sindacale secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio.
- nella gestione sociale sono stati applicati criteri conformi al conseguimento dello scopo mutualistico

Nello svolgimento delle suddette attività di vigilanza, come sopra descritte, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Bilancio d'esercizio

Questo Collegio ha esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2025 e messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, in merito al quale riferisce quanto segue.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali

IAS/IFRS che delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio di Banca Popolare Etica chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) tenuto conto delle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Per quanto attiene ai principi contabili e alle regole di redazione del Bilancio, sono indicati in dettaglio nella Nota Integrativa (principi generali di redazione) i principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2025.

Il Bilancio d'esercizio 2025 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è accompagnato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis Codice Civile, in quanto compatibili con quelli previsti dallo IAS n.1, secondo il criterio della prudenza nelle valutazioni e il principio di competenza economica, nonché nella prospettiva della continuità aziendale.

Sulla base e nei limiti delle proprie verifiche, al Collegio non risulta che il Consiglio di Amministrazione abbia derogato alle norme di Legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Anche per l'esercizio 2025 è stato predisposto il Bilancio consolidato che include nel perimetro del consolidamento le società controllate ETICA SGR S.p.A. e Cresud S.p.A.

La Nota Integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di Bilancio e fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi esauriente della situazione della Banca, dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività, nonché del risultato finale di gestione.

Nei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio gli Amministratori, tra l'altro, forniscono evidenza del fatto che in data 24 febbraio 2026 si è perfezionata l'operazione di acquisto di una quota di maggioranza delle azioni di *Impact Sgr*, previo ottenimento del relativo provvedimento autorizzativo rilasciato da Banca d'Italia.

Bilancio consolidato

Questo Collegio ha altresì esaminato il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2025, redatto dal Consiglio di Amministrazione e messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, congiuntamente al Bilancio della Società Capogruppo. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato coincide con quella del Bilancio della Società che ha predisposto il Bilancio consolidato.

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125 ("D. Lgs. 125") sono state recepite nell'ordinamento nazionale le disposizioni riguardanti la nuova rendicontazione di sostenibilità in attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464 *Corporate Sustainability Reporting Directive* ("CSRD"); tale rendicontazione viene condotta a livello di Gruppo.

La nuova normativa per l'esercizio 2025 risulta applicabile alle imprese di grandi dimensioni (o capogruppo di gruppi di grandi dimensioni) che siano enti di interesse pubblico e che superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio); pertanto la normativa trova applicazione per Banca Etica dall'esercizio 2024.

Si specifica altresì che la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Banca Etica è oggetto di un separato incarico di attestazione sulla conformità ai sensi del nuovo art. 14-bis del D. Lgs. 39/2010 attribuito alla Società di revisione da Deloitte & Touche S.p.A dall'Assemblea per gli esercizi 2025 - 2026 su proposta dello scrivente Collegio.

Il Collegio ha vigilato sul processo di formazione del report di sostenibilità ed ha scambiato informazioni con il revisore legale incaricato dell'attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità in ordine alla pianificazione delle relative attività, al livello di estensione dei controlli alle società del gruppo i cui dati sono inclusi nel documento.

Il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025, che chiude con un utile d'esercizio di € 12,26 milioni di cui di pertinenza della Gruppo € 10,7 milioni, include le controllate ETICA SGR S.p.A. e Cresud S.p.A.; tale positivo risultato consente l'ulteriore rafforzamento del patrimonio netto di Gruppo che si attesta ad oltre € 221 milioni.

Il Collegio Sindacale segnala che, essendo la revisione legale dei conti della Società esercitata da Deloitte & Touche S.p.A., appartiene alle competenze della stessa la revisione legale e l'espressione del relativo giudizio professionale sul Bilancio consolidato e la sua conformità alle risultanze delle scritture contabili e alle norme che lo disciplinano; la presente Relazione deve essere quindi esaminata congiuntamente alla Relazione sul Bilancio consolidato redatta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e predisposta dallo stesso ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014.

Nella Nota Integrativa, che contiene le indicazioni obbligatorie previste dalla Legge, è esposta l'area di consolidamento e sono illustrati i criteri adottati nel processo di consolidamento medesimo, nonché i criteri di valutazione.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio consolidato, è stata verificata l'impostazione generale che gli Amministratori hanno dato allo stesso e la conformità alla Legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

In ogni caso questo Collegio ha vigilato sulla generale conformità del Bilancio consolidato alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Il Collegio Sindacale non ha rilievi da formulare in merito ai criteri adottati dall'Organo Amministrativo ritenendo gli stessi adeguati a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione fornisce in modo esauriente le informazioni richieste dalla Legge.

A conclusione di quanto sopra esposto, non risultando alcuna considerazione ostativa, il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza e in base alle informazioni assunte, anche alla luce delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti che non ha evidenziato rilievi nella propria Relazione, non rileva motivi ostativi all'approvazione da parte dei Soci del Bilancio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 nonché alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio pari ad € 10.533.040, così come formulata dagli Amministratori.

Milano, lì 15 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Paolo Salvaderi (Presidente)



Giorgio Iacobone (Sindaco Effettivo)



Paola La Manna (Sindaco Effettivo)



Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di Esercizio

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03042660166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” – Voce 40 e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2025, risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela per finanziamenti pari a Euro 1.385 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 65 milioni) a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche di valore per Euro 46 milioni (di cui Euro 35 milioni a fronte dei crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.339 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 30 milioni).

Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio - paragrafo 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

Tali processi e modalità di valutazione e di stima nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono risultati complessi e caratterizzati da un elevato grado di incertezza e soggettività anche tenuto conto dell’attuale contesto geopolitico e macroeconomico.

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, tenuto conto anche della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d’esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca, in relazione alle attività di classificazione, di monitoraggio della qualità dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, nonché della loro valutazione, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto dei nostri specialisti IT;
- verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi relativamente ai crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, anche con il supporto dei nostri specialisti IT;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e non deteriorati sulla base di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la

redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti,

sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



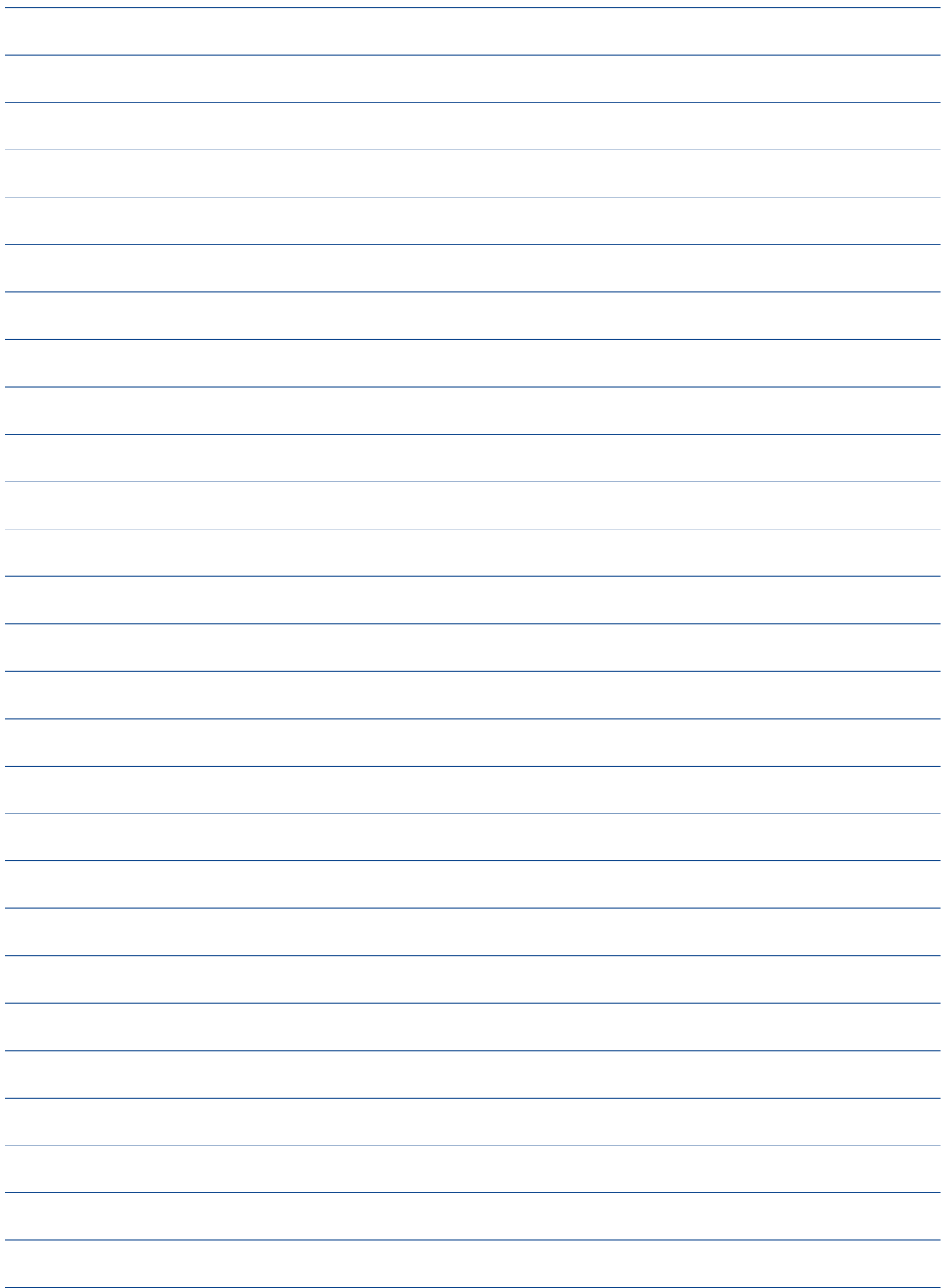
Luca Franchino
Socio

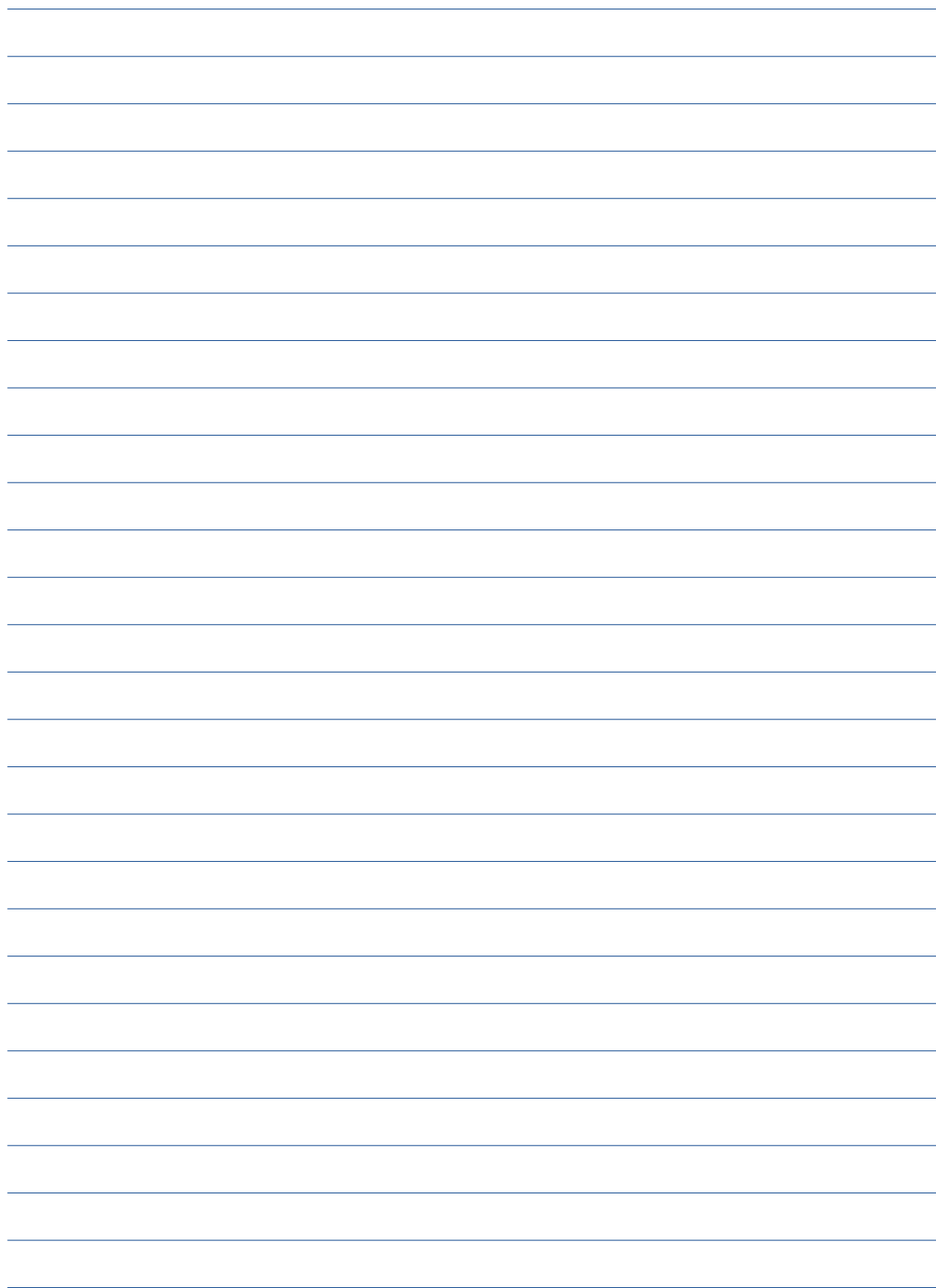
Milano, 15 aprile 2026

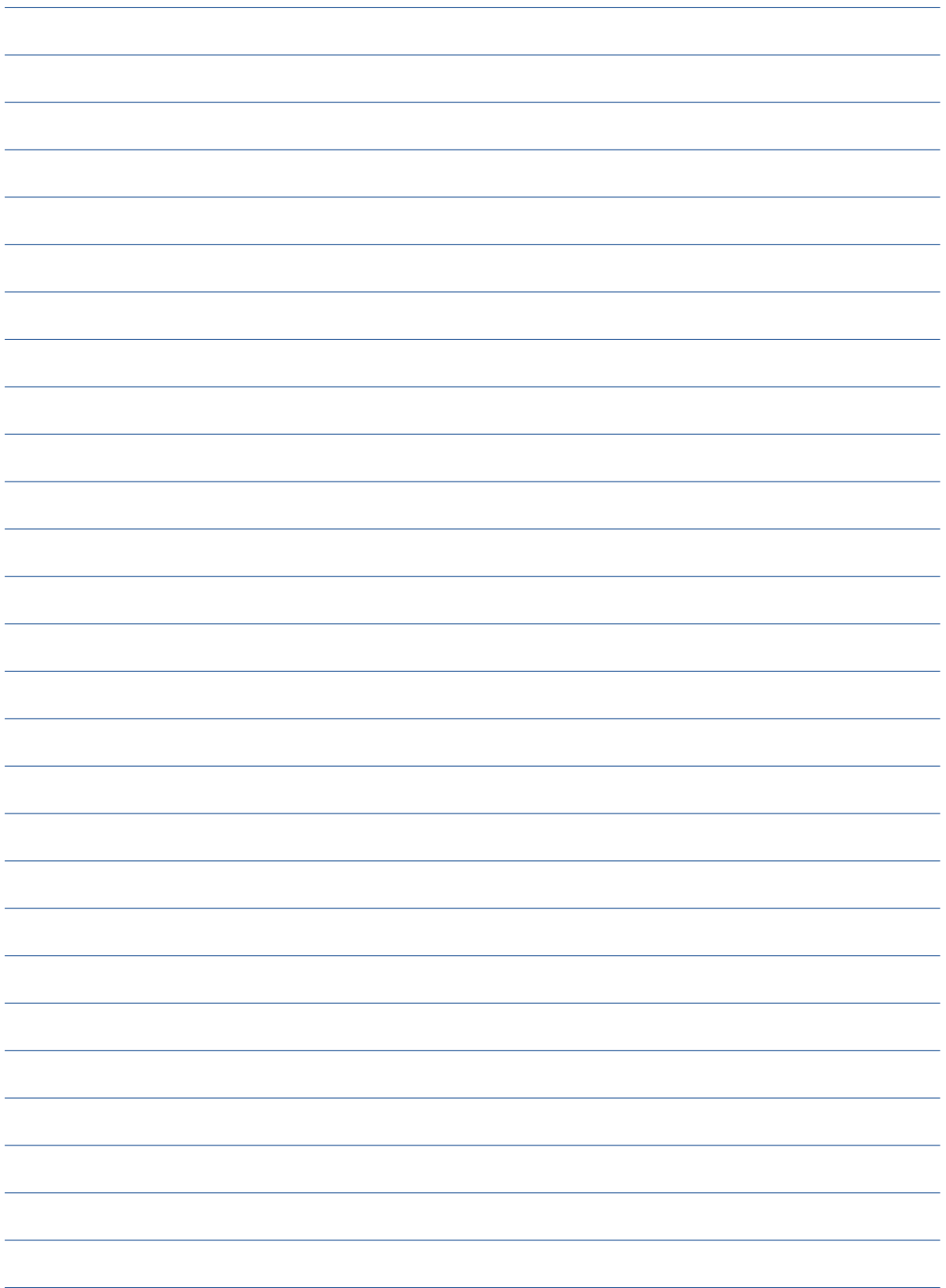
Credits

Ringraziamo per le foto: Luca Gallo

Note







Concept, Graphic design e Realizzazione:



m e r c u r i o g p . e u

